



Continua il dramma dei profughi dal Kosovo: qui ne sono ritratti alcuni giunti nel campo di Blace, in Macedonia.

SFUMA IL COLOSSO DEL CREDITO

Colpo di scena: l'istituto capitolino definisce «ostile» l'offerta pubblica di scambio
Banca di Roma: no all'Imi

ROMA Rischia di andare in fumo una maxi-fusione nel settore del credito che pareva ormai in porto. La Banca di Roma infatti dice «no» a S. Paolo Imi. Il Cda «unanime» ha ritenuto ostile e inaccettabile l'offerta pubblica di scambio. Pur riservandosi una «più compiuta valutazione» dell'Ops annunciata da San Paolo Imi sul 100%, l'istituto capitolino presieduto da Cesare

Geronzi (nella foto) ha ribadito il carattere prevalentemente ostile dell'offerta che è stata considerata assolutamente insoddisfacente sotto molteplici profili: quello del cambio, dei risultati attesi, degli interessi di azionisti e stakeholders della Banca di Roma, della corporate governance.

● A pagina 9



WASHINGTON La Nato studia la possibilità d'impiegare truppe di terra in Jugoslavia. Il segretario generale Solana ha autorizzato l'aggiornamento dei piani di intervento terrestre. Tutti i governi, però, negano che la questione sia all'ordine del giorno nel vertice per i cinquant'anni dell'Alleanza, che si tiene oggi a Washington.

Germania e Italia hanno ribadito che l'invio di truppe di terra al momento è escluso, e dichiarazioni in tal senso sono state rilasciate pure dal segretario di Stato americano Albright. Un po' diversa è la posizione del governo britannico: Tony Blair è allineato con i partner atlantici ma non rinuncia ad usare questa opzione come

minaccia e forma di pressione nei confronti di Milosevic.

Sul piano diplomatico, ieri a Belgrado è toccato a Cernomyrdin cercare di ammorbidire Milosevic. Cernomyrdin - in nove ore di colloqui - ha proposto un nuovo piano di pace che prevede tra l'altro il ritiro delle truppe serbe dal Kosovo, delle truppe Nato dalle frontiere di Albania e di Macedonia e un'ampia autonomia per il Kosovo. E i russi sarebbero ormai convinti che quanto chiede Milosevic, e

cioè che nessun soldato straniero controlli il territorio Kosovaro, non è più sostenibile. In serata, è affiorata la notizia secondo cui Belgrado accetterebbe in Kosovo una «forza multinazionale a guida Onu con presenza russa».

Ma sulla composizione della forza sarebbe ancora tutto da discutere. E l'attenzione si concentra sulle nuove sanzioni che stanno per essere varate ai danni del regime serbo. L'embargo sulle forniture petrolifere deciso dall'Unione Europea potrebbe

entrare in vigore già mercoledì.

Ai confini del Kosovo tira sempre più aria di guerra. Accelerato il trasferimento dei profughi dai campi a ridosso della frontiera verso l'interno dell'Albania. Le preoccupazioni sono per possibili attacchi dei serbi, ma l'intera zona viene occupata da truppe Nato, forse in vista di operazioni terrestri. Continue provocazioni serbe contro l'esercito albanese. I bombardamenti Nato contro obiettivi strategici stanno intanto mettendo in ginocchio la Serbia e stringe sempre più il cerchio intorno a Milosevic, che dopo le sedi di partito, tv e uffici commerciali, si è visto bombardare anche la casa.

● Nelle pagine 2-3

L'ATTESO ANNUNCIO A LONDRA

Si alla maxifusione con il corrispondente colosso tedesco delle comunicazioni
Telecom, nozze del secolo

LONDRA Tre giorni di tira e molla. Poi, finalmente, l'annuncio della fusione. Telecom Italia e Deutsche Telekom convoleranno a nozze: queste almeno le intenzioni di Franco Bernabè (nella foto) e Ron Sommer, gli amministratori delegati dei due colossi telefonici, comunicate in una solenne conferenza stampa. Dal matrimonio del secolo nascerà un colosso interna-

zionale da 162 miliardi di euro. Sarà costituita una nuova holding (56% ai tedeschi e 44% agli italiani) che lancerà offerte pubbliche di scambio sulle azioni dei due colossi. Le Telecom ordinarie saranno valutate 12,03 euro. Ma intanto è arrivato dalla Consob l'o.k. alla Opa di Olivetti.

● A pagina 9



ALL'INTERNO



EUROPEE

Da An il sì all'intesa con Segni

● A pagina 5

MALPENSA

Riesplode la polemica sullo scalo

● A pagina 6

CASSAZIONE

Condanna all'affamafamiglia»

● A pagina 6

MODICA

«Miracolo»: ispezione all'ospedale

● A pagina 6

Calo dell'occupazione nella grande industria. In marzo un lieve incremento dell'inflazione

Patto sociale: serve uno «scatto»

D'Alema: a rilento per cause esterne - Ma Fossa non ci sta

RAPPORTO ANNUALE



Nel Friuli-Venezia Giulia le spiagge più pulite

ROMA Le coste italiane sono certamente tra le più belle del mondo. Però le acque che le bagnano non sono purtroppo altrettanto attraenti, eccezion fatta per quelle del Friuli-Venezia Giulia. Trieste, Grado e Lignano infatti presentano il livello zero di inquinamento delle proprie zone balneari. La maglia nera spetta invece a Lazio e Campania. Migliora la situazione in Veneto e Romagna (Nella foto Grado).

● A pagina 7

Stefano, 11 anni, vittima di un agguato destinato ad altra persona

Agrigento, la guerra tra cosche falcia ancora una vita innocente

AGRIGENTO Ancora un'innocente vittima casuale della bestialità mafiosa. Stefano Pompeo, un bambino di 11 anni che frequentava la prima media, si è trovato inopinatamente sulla linea di fuoco dei killer della mafia: lo hanno colpito alla testa ed ucciso a Favara.

Stefano era figlio di un macellaio che era stato chiamato in un casale perché sgozzasse un maiale. Quando una delle persone che assistevano al «rito» della macellazione, Enzo Quaranta, 29 anni, è salito su un fuoristrada per andare a fare acquisti in paese, Stefano gli ha chiesto di accompagnarlo ed è salito sull'auto. Dopo 200 metri il tiro incrociato delle lupare, classico agguato mafioso. Ma non è detto che fosse proprio Quaranta l'uomo da uccidere. Il fuoristrada è infatti di Carmelo Cusumano, 65 anni, con precedenti penali. Quaranta e Cusumano sono stati torchiati dalla polizia.

● A pagina 6

COPPE



La Lazio, a fatica, in finale

ROMA Dopo il Parma in Uefa, un'altra finalista italiana in Europa per la Lazio che, pareggiando all'Olimpico 0-0 con il Lokomotiv e grazie all'1-1 ottenuto a Mosca, si batterà per la conquista della Coppa delle coppe. La partita ha ribadito però il momento «no» dei laziali.

● In Sport

Un nuovo CD «Pioneer» di canzoni triestine, un'altra fresca ventata sulla nostra città!

15 CANZONI TRIESTINE
D'UNA VOLTA,
MOLTE MAI INCISE
SINORA,
IN UN'INSUPERABILE
ESECUZIONE DE
I MUSICANTI
ANCHE IN MUSICASSETTA

REFOLI DE BORA

IN VENDITA DA
RECORD - VIA DIAZ 19 - TRIESTE
TEL. 040.304669

NEI MIGLIORI NEGOZI DI DISCHI E NELLE LIBRERIE

Deluse le speranze di «rilancio» dopo l'euforia per gli Oscar vinti da Benigni

Un solo italiano a Cannes

A rappresentare il nostro Paese sarà «La balia» di Marco Bellocchio. Esclusi sia Tornatore che Scola. Ma Gillo Pontecorvo invita a «non drammatizzare»

CANNES A un mese dal travolgente bottino di Roberto Benigni alla notte degli Oscar che aveva fatto sperare nel rilancio internazionale del cinema italiano, l'annuncio del programma della 52.ma edizione del Festival di Cannes, con un'unica presenza italiana in concorso (il film «La balia» di Marco Bellocchio), spegne le speranze e ha il sapore di una disfatta. Visibilmente assente dal-

la selezione è il film di Giuseppe Tornatore «La leggenda del pianista sull'Oceano» che veniva dato per certo (ma sembra che siano stati alcuni «tagli» cui il regista si è opposto a farlo escludere). Alla cerimonia dei nastri d'argento, pur con tutta la scaramanzia del caso, Tornatore aveva fatto capire che le possibilità di vedere il film a Cannes erano molte. Si era parlato anche dei film di Ettore Scola, «La

cena», degli inediti «Testimoni d'amore» di Giacomo Campiotti e «Il dolce rumore della vita» di Giuseppe Bertolucci. Nessuno di loro ce l'ha fatta. «Non drammatizziamo oltremodo» commenta Gillo Pontecorvo, presidente dell'Ente Cinema - certo, abbiamo sperato in Tornatore, ma comunque abbiamo un film in concorso e altre opere nelle sezioni collaterali. Non è certamente l'ideale, ma sono convinto che il cinema italiano stia uscendo dal tunnel, e all'estero, oltre a Benigni, ci sono tanti segni positivi».

● In Spettacoli

USA IL SOLE!

ACQUA CALDA ED
ENERGIA ELETTRICA
GRATIS
RISPETTANDO
L'AMBIENTE

ETI

ELETTRO TERMO
IMPIANTI S.N.C.
STR. S. MARTINO
REMANZACCO
TEL. 0432 649174
MEGASUN
Noi sotto il Sole

PRESENTI ALL'
EXPOMEGA 1999
DI GORIZIA
PADIGLIONE A
DAL 30 APRILE
AL 9 MAGGIO

BALCANI
IN FIAMME

BELGRADO Slobodan Milosevic sarebbe disposto ad accettare la presenza di una forza internazionale in Kosovo sotto l'egida delle Nazioni Unite. L'ex premier russo Viktor Cernomyrdin, dopo un colloquio non stop di nove ore con il leader serbo, porta a casa il primo successo, e ieri sera è volato a Mosca per riferire a Eltsin. Ma prima, all'aeroporto di Belgrado, ha fornito sommarie anticipazioni: «Che tipo di forza internazionale sarà e di quali Paesi è tutto da discutere, ma la condizione principale è che ne faccia parte la Russia».

Per la prima volta, Milosevic non parlerebbe di preventivo blocco dei bombardamenti Nato, e neppure di personale solo civile. «Certa-

Cernomyrdin, l'inviato di Eltsin, è rimasto ieri per nove ore a colloquio con Milosevic per cercare un avvio al dialogo

Mosca apre una breccia nel muro serbo

La Jugoslavia accetterebbe una presenza multinazionale Onu, coi russi, ma sempre non militare

Il piano di pace russo

In un'intervista sul quotidiano 'Le Monde', il ministro degli esteri russo, Ivanov, ha illustrato un piano di pace in sei punti per il Kosovo

I sei punti

- 1) cessazione immediata di tutte le operazioni militari, fine delle violenze e della repressione.
- 2) ritiro dal Kosovo delle forze militari e di polizia in sovrannumero che deve accompagnarsi all'allontanamento dalle frontiere jugoslave delle unità militari e degli armamenti offensivi della Nato dispiegati in Macedonia e Albania.
- 3) rientro, nella massima sicurezza, di tutti i profughi e sfollati, qualunque sia la loro nazionalità e confessione.
- 4) libero accesso delle organizzazioni umanitarie internazionali affinché possano realizzare la loro missione.
- 5) ripresa dei negoziati fra Belgrado e i leader degli albanesi del Kosovo, in vista di un accordo politico che conceda larga autonomia al Kosovo, nel pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale della Jugoslavia.
- 6) contributo internazionale alla ripresa economica della Jugoslavia, compreso il Kosovo e la sua regione.



ANSA-CENTIMETRI

Ferito alla frontiera
un poliziotto schipetaro
colpito dal fuoco serbo

KUKES La Nato si preparerebbe a creare una fascia di sicurezza profonda complessivamente 20 chilometri a cavallo del confine tra Albania e Kosovo.

A questo obiettivo punterebbero i primi attacchi che nella prossima settimana inizieranno a sferrare gli elicotteri da combattimento «Apache» dislocati a Tirana.

Secondo quanto appreso da fonti qualificate che hanno chiesto l'anonimato, il piano avrebbe come scopo quello di garantire una via di protezione a ridosso della frontiera settentrio-

nale dell'Albania che continua ad essere teatro di ripetuti incidenti armati.

La fascia di sicurezza «militarizzata» potrebbe

diventare retrovia dell'eventuale, futuro, attacco di terra.

Le fonti hanno spiegato che «la zona maggiormente

prio per decidere le nuove strategie, e ha definito la situazione difficile da risolvere. «Parleremo domani con l'Alleanza - ha detto Cernomyrdin alla Tass - per telefono o con un loro rappresentante a Mosca. E, se sarà necessario e Eltsin lo deciderà, sono anche pronto ad andare io in Europa per incontrarmi con i dirigenti dei Paesi della Nato».

Dopo Primakov, Ivanov e Alessio II, la missione del quarto inviato speciale di Eltsin in Kosovo avrebbe così ottenuto un successo che ora è tutto da pesare, soprattutto per quanto riguarda la reale disponibilità di Milosevic. E tuttavia c'è un certo ottimismo, spinto anche dal cambio di tono usa-

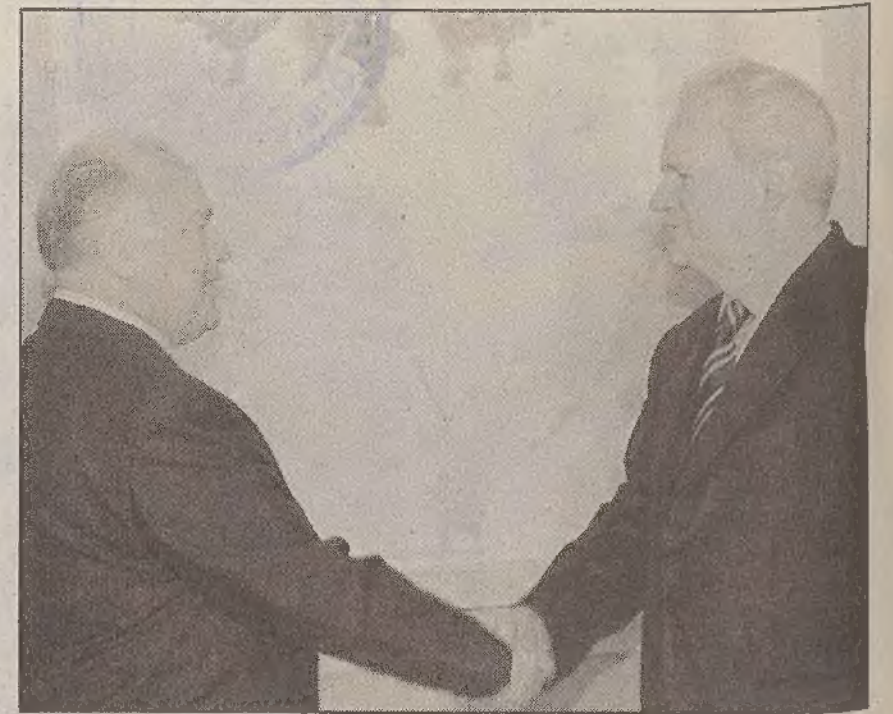
to l'altra sera dal leader serbo nell'intervista a una televisione texana.

Cernomyrdin ha incontrato Milosevic poche ore dopo che una delle sue residenze era stata rasa al suolo dalle bombe. Il premier serbo si è mostrato tranquillo e sicuro come sempre.

E mentre Cernomyrdin raggiungeva Belgrado col suo nuovo pacchetto di proposte in tasca, Eltsin ha telefonato al premier britannico Blair per chiedere la fine dei bombardamenti. Eltsin ha detto di aspettarsi segnali costruttivi da parte della Nato in risposta alle iniziative russe e ha ripetuto che bisogna rinunciare al metodo della forza e intensificare gli sforzi per la ricerca di una soluzione politica della crisi.

A Milosevic, Cernomyrdin ha proposto ieri un nuovo piano di pace, in sei punti, che prevede tra l'altro il ritiro delle truppe serbe dal Kosovo e delle truppe Nato dalle frontiere di Albania e di Macedonia. I russi, e questo ha dato la svolta, si sono ormai convinti che quanto chiede Milosevic, e cioè che nessun soldato straniero controlli il territorio Kosovaro, non è più sostenibile, dopo quanto è accaduto.

Quindi lo sforzo di Cernomyrdin è stato quello di spingere i serbi ad accettare militari armati, anche se non necessariamente militari della Nato. La Russia inoltre propone per il Kosovo una statuto a metà strada tra l'attuale livello di autonomia e quello di terza repubblica federata.



Stretta di mano finale fra il plenipotenziario russo e Milosevic: adesso la parola passa agli occidentali

Sarà attuata al confine tra Albania e Kosovo e le operazioni militari saranno condotte dai temibili elicotteri «Apache»

L'Alleanza prepara una «fascia di sicurezza»

esposta alle possibili rappresaglie dell'esercito jugoslavo è quella che si estende per dieci chilometri all'interno del territorio albanese».

In questa fascia sono compresi numerosi villaggi molti dei quali sono stati già evacuati. «La Nato - hanno aggiunto le fonti - ha assicurato che metterà questa fascia sotto la propria difesa, sia aerea che terrestre».

Alcuni degli elicotteri «Apache» (il cui numero potrebbe passare tra i 24 inizialmente previsti a 40), verrebbero dislocati anche

in basi aeree di Kukes e Bajram Curri.

Contemporaneamente alla difesa del confine gli «Apache» dovranno provvedere a neutralizzare le forze militari serbe che si sono ammassate a ridosso della frontiera. «L'obiettivo - hanno aggiunto le fonti - è quello di creare un'ulteriore fascia di sicurezza profonda dieci chilometri all'interno del Kosovo meridionale».

Questa lingua di terra, complessivamente larga 20 chilometri che si distende al di qua e al di là del confine, punta ad eliminare il

pericolo di attacchi militari contro l'Albania, e quindi la possibile estensione del conflitto. La città di Kukes, ormai soprannominata «capitale dei profughi» grazie alla sua distanza dalla frontiera non rientra nella zona ritenuta a rischio.

Le autorità locali stanno tuttavia intensificando le operazioni di evacuazione degli oltre 120.000 rifugiati che continuano a trovarsi sul territorio comunale.

Tutti si dicono consapevoli che la fascia di sicurezza è un obiettivo ancora da raggiungere, e che fino ad al-

lora gli scontri armati possono ripetersi e il pericolo del coinvolgimento dei civili rimane alto.

Ieri mattina alla frontiera si è ripetuto unennesimo scontro armato. Intorno alle 8 un agente della polizia di confine albanese è stato ferito ad una gamba da un colpo di fucile esploso da un cecchino serbo.

Quando l'agente Shefqet Mula, 38 anni, è stato colpito stava raggiungendo a piedi il posto di polizia del villaggio frontaliero di Dobrun nel distretto settentrionale di Has.

I suoi colleghi hanno immediatamente aperto il fuoco e lo scambio di colpi con i soldati jugoslavi è durato per circa mezz'ora. Nella breve battaglia sono intervenuti anche i militari delle forze armate albanesi che per la prima volta hanno utilizzato mitragliatrici pesanti.

Il poliziotto, costretto a rimanere sul posto per due ore, è stato infine raggiunto da un mezzo blindato dell'esercito e trasportato nell'ospedale della città di Kukes dove i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Ma la Nato, nel frattempo, in vista anche del vertice di Washington, sta aggiornando i piani per l'invio della fanteria

Gli Stati Uniti frenano sulle truppe di terra

Il segretario di Stato, Albright, conferma: «Niente soldati in un ambiente ostile»

Incontro del presidente del Consiglio D'Alema con Kofi Annan

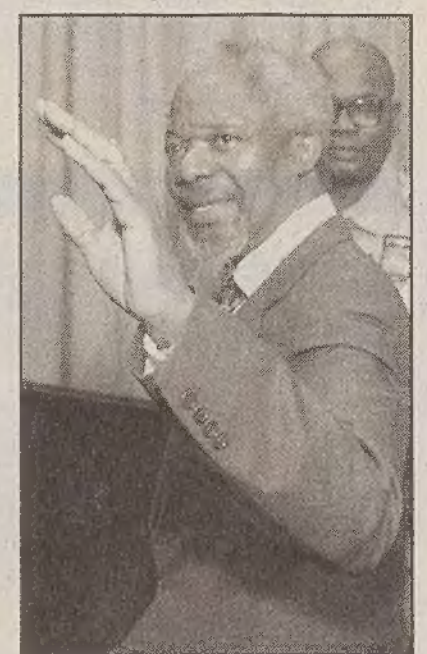
Parlamentari contro la guerra «Missione» di Bossi a Belgrado

ROMA Alla vigilia del viaggio di Massimo D'Alema a Washington per il vertice della Nato 170 parlamentari della maggioranza firmano un appello per fermare la guerra e rilanciare l'iniziativa politica. Mentre Armando Cossutta ci va di duro: «se l'Italia prenderà parte agli attacchi di terra contro la Jugoslavia il partito dei comunisti italiani uscirà dal governo». E i Verdi s'adeguano. Ma Umberto Bossi, leader della Lega Nord, fa di più. Va a Belgrado e oggi avrà un colloquio con il presidente Milosevic.

Nelle stesse ore, probabilmente, il presidente del Consiglio incontrerà il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan (nella foto). «Con lui - ha detto ieri D'Alema - riprenderò e incoraggerò l'attività delle Nazioni Unite per ricercare una soluzione» alternativa alla guerra. E ha ricordato che l'Italia «ha affrontato con senso di responsabilità e dignità» la crisi nei Balcani. «Noi siamo - ha aggiunto - tra i Paesi che sostengono lo sforzo maggiore per fronteggiare una situazione di cui non è facile intravedere la via d'uscita».

Secondo il ministro della Difesa, Lamberto Dini, non c'è tempo da perdere: la soluzione negoziata - e non imposta - è l'unica possibile, ma bisogna fare in fretta perché la Nato è pronta a continuare i bombardamenti e, allora,

l'escalation del conflitto sarebbe inevitabile. La pace, invece, è indispensabile. Anche per l'economia italiana. La situazione di incertezza vissuta dal paese, rileva D'Alema, «esercita un danno indiretto, incide sulle aspettative degli italiani, riduce la propensione al consumo, non incoraggia gli investimenti e non genera fiducia per il futuro». La ricerca è la costruzione della pace, dunque, «possono essere una grande occasione».



Secondo i 170 parlamentari della maggioranza che hanno firmato l'appello per una tregua è l'unica strada possibile. Nel testo le «colombe» chiedono di fermare la guerra, fermare le bombe e, al pari tempo, i massacri nel Kosovo in nome di un soluzione politica. «Abbiamo sostenuto

un - si legge nell'appello - la posizione del nostro governo che rifiuta la trasformazione dell'intervento militare della Nato in una guerra di terra, in una invasione del Kosovo come dell'intero territorio jugoslavo. E' questo per noi un confine invalicabile». Ma per Fabio Mussi capogruppo dei Ds alla Camera «un eventuale attacco via terra deve essere esplicitamente autorizzato dall'Onu».

Dal Quirinale, comunque, arriva un monito: «La fedeltà completa dell'Italia ai patti - sottolinea Oscar Luigi Scalfaro - non è assolutamente in discussione, ma di fronte alle violenze e alla pulizia etnica in corso nel Kosovo questa fedeltà non impedisce a nessuno di invocare la pace».

E infatti le iniziative pacifiste si susseguono. Suoneranno per cinque minuti questa sera le campane della diocesi di Verona, invitando ad una veglia di preghiera per chiedere il «dono della pace» in Kosovo.

Lo ha deciso il Vescovo della città scaligera, padre Flavio Roberto Carraro, che ha rivolto un invito alla preghiera a tutte le parrocchie della diocesi dalle 21 alle 24 di oggi, con una messa conclusiva in Duomo.

Un invito che è stato rivolto a tutti i credenti, non solo cattolici, affinché ognuno preghi per chiedere il «dono della pace».

WASHINGTON Gli Stati Uniti continuano a frenare sulle truppe di terra. Ma la Nato, pur non varcando il Rubicone, ha già messo un piede nell'acqua. L'incontro di ieri alla Casa Bianca tra il presidente Bill Clinton e il segretario generale della Nato Javier Solana è stato preceduto dalla decisione dell'Alleanza atlantica di cominciare ad aggiornare i piani per l'invio delle truppe. Una decisione, presa con l'assenso poco entusiasta degli Usa, che ha avuto l'effetto di garantire che la questione delle truppe sarà al centro del summit di Washington. Se la festa è stata rovinata dalla guerra, la celebrazione dell'unità Nato rischia adesso di essere sciupata dal dissenso sulle truppe. Proprio per questo il problema delle forze di terra non figura nell'agenda ufficiale del vertice. Mentre la campagna aerea unisce i 19 membri dell'alleanza, l'invio dei soldati sta spaccando la Nato. La posizione ufficiale degli Stati Uniti, ribadita anche ieri dal segretario di stato

Madeleine Albright, è che la campagna aerea proseguirà senza limiti di tempo e che i soldati non saranno mai inviati nel Kosovo in un ambiente ostile.

Ma dopo un mese di bombardamenti, di massacri di kosovari e fosse comuni, di svuotamento etnico del Kosovo diversi paesi Nato sono arrivati alla convinzione che è giunto il momento di prendere in considerazione la possibilità di inviare le truppe anche in un ambiente parzialmente amichevole. La questione è stata discussa alla Casa Bianca da Clinton e dal premier britannico Tony Blair, in un anticipo della ragnatela di incontri bilaterali e multilaterali che farà da contorno ai lavori del vertice. L'accordo sulla necessità di incrementare gli attacchi aerei è assorbito nella Nato. La speranza è che le bombe finiscano col far cedere Slobodan Milosevic. O che, in alternativa, le forze serbe nel Kosovo vengano «deteriorate» al punto da rendere accettabili anche per gli Stati Uniti



Un artificiere inglese si addestra allo sminamento nei dintorni di Petrovac, a pochi chilometri dalla capitale della Macedonia, Skopje. Prove generali di invasione?

un intervento di terra. «La revisione dei piani di intervento - ha spiegato un portavoce del Pentagono - sarà fatta alla luce di tre fattori: la posizione delle forze serbe nel Kosovo, l'impatto delle bombe, l'impatto dello svuotamento etnico della regione».

«Saranno riesaminati i piani per l'intervento delle truppe di pace in un ambiente non-ostile - ha detto il funzionario del Pentagono - e saranno riesaminati anche i piani di tipo diverso come l'invio delle truppe in un ambiente ostile, sempre alle

luce dei tre fattori menzionati». Il Pentagono ha negato che il bombardamento notturno della residenza di Milosevic a Belgrado (l'edificio è stato distrutto) mirasse ad assassinare il presidente serbo ed i suoi familiari.

Il segretario generale del Patto atlantico, Javier Solana, ha dato ordine di aggiornare i piani per un'eventuale «invasione»

Tre scenari per lo scontro frontale con l'Armata

BRUXELLES Due scenari e mille varianti - da 60.000 a 200.000 uomini - per un possibile intervento terrestre Nato in Kosovo contro le truppe jugoslave. Nell'agosto del 1998 i comandi militari alleati hanno ricevuto l'ordine di predisporre dei piani di intervento, aereo e terrestre, in previsione di un possibile coinvolgimento militare diretto dell'alleanza nella crisi.

Tre scenari riguardano possibili interventi a terra. Il primo, previsto in situazione «non ostile», cioè per fare applicare un accordo di pace sottoscritto da tutti, avrebbe messo in campo cir-

ca 26.000 uomini, per una missione «soft» con partecipazione anche di russi e altri paesi non Nato. Ma questa opzione per ora è scartata. Gli altri due scenari di intervento in ambiente «ostile», cioè contro le forze serbe, sono quelli che il segretario Javier Solana ha dato ordine di aggiornare. Il primo, con circa 60-80.000 uomini, servirebbe a garantire l'immediata stabilizzazione del Kosovo in caso di cessate il fuoco con sacche di resistenza serba, o al controllo di una «zona umanitaria» in parte del territorio kosovaro. Il secondo, in caso di «invasione» e

presa di controllo stabile di tutta la provincia - dove unità speciali ed esercito serbi hanno già 40.000 uomini, 300 carri armati e 200 pozze di artiglieria - potrebbe richiedere fino a 200.000 uomini. Il fattore rischio - perdite potrebbe essere fra il 3% e il 7%. Le opzioni tattiche - coperte dal più rigido top secret - sono molte, rilevano i diplomatici alleati, e in fase di riesame in base alla nuova situazione militare e politica creatasi sul terreno dall'inizio dei raid.

In caso di attacco di terra le forze Nato dovrebbero partire dai paesi confinanti, dall'

Albania e dalla Macedonia, dove sono già presenti circa 20.000 soldati alleati. L'Albania ha già trasferito alla Nato il controllo delle proprie basi militari e non si opporrebbe, ma il territorio montuoso al confine con il Kosovo comporta maggiori difficoltà. L'invasione a terra sarebbe più agevole dalla Macedonia, dove si trova già una forza Nato di 12.000 uomini inizialmente prevista per garantire l'applicazione di un allora possibile accordo di pace a Rambouillet. Ma Skopje finora ha negato il proprio consenso a una ipotetica invasione Nato del Kosovo. La Macedonia punta però ad aderire alla Nato: l'alleanza potrebbe forse trovare gli argomenti necessari per convincere il suo governo.

La costruzione della «grande armata» di terra necessaria per l'invasione richiederebbe comunque, secondo gli esperti alleati, da 6 a 12 settimane. Un periodo che servirebbe, come nella guerra del Golfo (6 settimane di bombardamenti e 4 giorni di guerra di terra) per finire di smantellare dal cielo le difese anti-aeree, l'artiglieria, i centri di comando, le trasmissioni ed i rifornimenti dell'esercito jugoslavo.

**BALCANI
IN FIAMME**



**Albania e Macedonia
Il tribunale
dell'Aja cerca
le prove
del genocidio**

TIRANA Il tribunale internazionale dell'Aja per i crimini della ex Jugoslavia cerca le prove del genocidio di Milosevic in Albania e in Macedonia. Ieri a Tirana un rappresentante del tribunale ha riferito infatti che «i racconti dei profughi non bastano. Non ci sono abbastanza prove finora per aprire un processo contro Milosevic e per questo che siamo venuti qui a raccogliere elementi validi».

Milosevic non è ancora indagato dal tribunale, d'altronde «è impossibile chiedere - ha aggiunto il portavoce del tribunale - di raccontare la propria storia a tutti i profughi».

In Albania le cifre hanno raggiunto numeri oltre l'emergenza: 360mila profughi dal 26 marzo, la maggior parte dei quali (circa 220mila) passati per Kukes. E' qui la zona «calda» ma ieri e oggi c'è stata una frenata, poco più di 100 arrivi mentre è stata scutata la frontiera più attiva ieri con 3mila arrivi. A Scutari dal 26 marzo sono state segnalate 23mila persone mentre nel sud-est dell'Albania al confine con la Macedonia (Korcia) 12mila.

Intanto prosegue lo «svuotamento» di Kukes: attualmente sono 110mila i profughi in quell'area contro gli oltre 150mila dei giorni scorsi.

Intanto a Podgorica, sotto gli occhi vigili della polizia montenegrina leale al governo filo-occidentale del premier Milo Djukanovic, oltre diecimila persone hanno manifestato ieri contro i bombardamenti Nato sulla Jugoslavia e a sostegno del presidente Slobodan Milosevic. «Il Montenegro non dipenderà mai da Bonn, Washington o altri», diceva da un megafono uno degli organizzatori della manifestazione, la più grande mai tenutasi nella seconda repubblica jugoslava sempre più distante dalla politica di Belgrado, anche se una parte non trascurabile dell'opinione pubblica montenegrina appoggia ancora il nazionalismo di Milosevic.

Colpita nel rione di Dedinje la residenza privata del Presidente jugoslavo il quale però era al sicuro in un rifugio segreto

La Nato sbriciola la villa di Milosevic

Sono sotto tiro i simboli del potere - Belgrado protesta: «È stata un'azione terroristica»

BELGRADO Tre missili per la sua casa politica, tre missili per la sua casa vera e propria. La Nato ha messo nel mirino Slobodan Milosevic e, anche se afferma di non volerlo uccidere, la notte scorsa ha ridotto a un ammasso di calcinacci la residenza privata (vuota) del presidente jugoslavo, tra gli alberi e i prati della collina residenziale di Dedinje, a poca distanza dal centro di Belgrado. Mercoledì notte era stato devastato il grattacielo in cui ha sede il partito socialista di Milosevic. Ieri, prima dell'alba, tre missili hanno sbriciolato la residenza privata del leader jugoslavo, la grande villa che fu, in un passato ormai lontano, il sontuoso rifugio personale del maresciallo Tito. All'interno, quando in tutta la città si sono udite attorno alle 3.30 le esplosioni, non c'era nessuno. I Milosevic (il presidente, sua moglie Mira Markovic e i figli Marija e Marko) hanno cambiato indirizzo quando i raid della Nato erano ancora solo un'ipotesi lontana. Adesso vivono in un bunker militare supersegreto a diversi metri di profondità, stando alle voci più ricorrenti. Ma non mancano opinioni e ilazioni secondo cui la famiglia più potente e chiacchierata dei Balcani cambierebbe rifugio ogni notte, per evitare di essere individuata. A casa, comunque, non potrà tornare tanto presto.

Uno dei missili, dopo aver sradicato molti alberi, ha sfondato un muro laterale facendo accartocciare l'edificio su un fianco.

«È stata un'azione terroristica secondo tutte le regole del diritto internazionale», ha tuonato ieri il mini-

stro senza portafoglio responsabile per la Comunicazione, Goran Matic. E alla Nato che sostiene di aver colpito «un centro di comando», Matic ha replicato con sarcasmo: «Forse è per questo che un missile di Clinton ha centrato una camera da letto». Il ministro jugoslavo per l'Informazione, Milan Komnenic, ha invece minimizzato la portata simbolica del fatto. «È stata colpita solo una delle cinque milioni di case serbe. Per noi sono tutte ugualmente importanti», ha detto. All'esterno della residenza, questa mattina, tutto sembrava normale: agenti della polizia in mimetica presidiavano come sempre, fucile alla mano, le garitte, mentre le macerie della villa rimanevano invisibili dietro gli alberi superstiti e gli imponenti muri di cinta. Unica traccia del bombardamento, i danni riportati dal tetto di un edificio del cor-

Bianco di Belgrado, sede ufficiale della presidenza che si trova pure a Dedinje, ma dall'altra parte della collina. Mentre Milosevic conversava, a Belgrado è però tornato a suonare l'allarme aereo.

Da mercoledì, la strategia della Nato sembra essere stata modificata. Oltre all'attacco frontale contro il presidente, si segnala un'intensificazione dei raid anche di giorno. Non solo, come nelle scorse settimane, a Pristina e dintorni (ieri comunque bersagliate da una pioggia di più di 50 ordigni), ma pure nel resto della Serbia. A Belgrado, dove è stato colpito ancora una volta l'aeroporto militare di Batanica, il maltempo ha evitato, no-



po di guardia, distante peraltro alcune centinaia di metri dalla villa. Lo stesso leader jugoslavo è apparso sorridente in Tv, poche ore dopo, per l'incontro con l'invitato russo Viktor Cernomyrdin, nel Castello

le l'allarme, incursioni diurne. Non così a Novi Sad, capoluogo della Vojvodina, dove sono tornati a rombare i bombardieri alleati. Nuovi danni sono stati inferti a un ponte, quello di Zvezelj, che pure era già transitabile solo dai pedoni.

Il patrimonio immobiliare dell'uomo più forte di Jugoslavia si intreccia con la storia del Maresciallo

Pozarevac: quella casa donata da Tito

BELGRADO La villa di Dedinje distrutta dai missili della Nato aveva per Milosevic un valore affettivo che le attribuisce un significato sicuramente maggiore di tutti gli altri attuali possedimenti immobiliari del presidente jugoslavo. Quando ne entrò in possesso, agli inizi degli anni Novanta, assieme alla moglie Mirjana Marko-

do la Serbia iniziò a vendere gli immobili di quello che era stato il patrimonio statale comunista. Prezzo che è risultato ancor più conveniente se si pensa all'inflazione galoppante dell'epoca. Così Slobodan riuscì a ottenere la villa che fu residenza di Tito e nelle cui vicinanze si trova la «Casa dei fiori», tomba del Maresciallo. Destinazioni che si «incrociano» come vedremo anche più avanti.

Ma gli esordi non sono stati facili per Slobodan e la sua famiglia. Tito donò loro una splendida casa del Quattrocento a Pozarevac, appartenente a un membro della famiglia Karadjordjevic, lontano parente di re Pietro. Questi scomparve nel 1945 e la casa fu nazionalizzata. Le autorità decisero di trasformarla in museo storico in quanto considerata uno stupendo esempio di architettura medievale serba. Allora però intervenne Tito che assegnò la residenza ai genitori di Zdenka. Qui abitavano per il resto della loro vita assieme a Mirjana e, alla loro morte, lasciarono la casa a lei. Mirjana divenne poi la signora Milosevic ed è tuttora proprietaria della casa che è al giorno d'oggi la residenza di campagna della famiglia.

Slobodan, comunque, durante il periodo universitario ha vissuto al villaggio studentesco della capitale. Poi, quando è diventato una persona influente nelle file della Lega dei comunisti, assumendo la carica di direttore di un'industria prima e della Banca di Belgrado poi, gli è stato concesso un appartamento nel centro della capitale. Il salto successivo è il trasferimento dalla casa di tre stanze concessagli dall'«appartito» alla villa di Dedinje, proprio nel cuore dei possedimenti che furono di Tito e la cui vita, come abbiamo visto, si «intreccia» in qualche modo con quella dei coniugi oggi più potenti di Jugoslavia.

Per le ferie estive (oltre a Pozarevac) i Milosevic, fino al 1990, amavano trascorrere periodi di vacanza in Dalmazia. La meta preferita era Dubrovnik. Nella stupenda città erano soliti essere ospiti o di qualche alto «papavero» della Lega dei comunisti, oppure risiedevano in qualcuno degli allora numerosi «centri-vacanza» statali.

Mauro Manzin

Dei 140 mila rifugiati solo 24.600 hanno lasciato il Paese. Ma l'Europa ha promesso di accoglierne 100 mila. Aperto a Cegrame un nuovo campo

SKOPJE Sotto il peso di centinaia di migliaia di profughi albanesi la Macedonia rischia il collasso economico e politico: a lanciare l'allarme sono le Nazioni Unite, e anche il premier bulgaro Ivan Kostov ha detto che a essere minacciato «di morte clinica» è proprio il vicino macedone. «La Macedonia - ha detto Paola Ghedini, portavoce a Skopje dell'Alto commissariato per i rifugiati l'Onu (Unhcr) - non solo ha esaurito ogni capacità di accoglienza, ma è ora necessario evacuare molta gente». Dei 140.000 albanesi del Kosovo arrivati dall'inizio dei bombardamenti 24.600 hanno lasciato la Macedonia verso paesi terzi contro i 100.000 che l'Europa ha promesso di accogliere. Intanto gli albanesi continuano a fuggire a raggiungere il territorio macedone anche attraverso le montagne. Oggi 1500-2000 persone sono arrivate in treno dal Kosovo e hanno superato il confine di Blace. Altri 6000-7000 sono sparsi all'aperto o nelle case del villaggio di Mahina dove questa sera, per la prima



In alto, la residenza di Milosevic colpita dagli aerei Nato. Qui sopra: un piccolo profugo kosovaro aiuta i soldati austriaci a scavare fosse di scolo attorno alle tende.

volta dopo quattro giorni, è stato consentito l'accesso ai convogli dell'Unhcr. Per le pressioni della Comunità internazionale il governo di Skopje ha accettato la creazione di un nuovo centro d'accoglienza a Cegrame nei pressi di Gostivar. Ma l'Onu

teme che serva soltanto ad alleggerire gli altri campi. Oltre a Cegrame sono sei i campi allestiti nel nord e nella zona occidentale della Macedonia. In totale accolgono 51.000 albanesi, tutti gli altri sono ospitati nelle case degli albanesi di Macedonia.

Primi segnali di dissidi interni tra il presidente Gligorov e il governo nazionalista della Vmro Dpmne

La Macedonia «scoppia» di profughi Collasso politico ed economico in vista

donia. Speso si tratta di famiglie povere che hanno dato fondo ai risparmi per alloggiare e nutrire persone arrivate spesso con i soli abiti che indossavano. E dopo un mese soldi e cibo incominciano a scarseggiare visto che lo stipendio medio è di 200 marchi (200.000 lire) e i prezzi a livelli occidentali. A lanciare l'allarme ieri è intervenuto anche Rexhep Zllatku, ministro dell'informazione del Partito democratico albanese (Pda, nella coalizione di governo). «Quando tutto è cominciato - ha detto - ci hanno fatto tante promesse, nella realtà gli aiuti tardano ad arrivare». L'arrivo dei profughi - ha aggiunto - ha prodotto un sisma per il territorio macedone, per la sua popolazione e per la sua economia. E il bradisimo, che rischia di trasformarsi in terremoto, è arrivato anche nel cuore del potere. Ormai è scontro aperto tra il presidente Kiro Gligorov, il padre della Macedonia indipendente, e il governo guidato da Ljubco Georgievski, leader del Vmro Dpmne, il partito nazionalista macedone che ha vinto le elezioni lo scorso ottobre.

Lo scontro è venuto alla luce quando Gligorov ha rivelato che il governo aveva respinto la sua proposta di proclamare «lo stato di guerra imminente».

Definendo la proposta «inappropriata», Georgievski ha accusato il presidente di creare un clima di incertezza e di instabilità per sostituire il governo e ha aggiunto che una tale decisione spetta solo al parlamento. Ciò che entrambi temono è, in ogni caso, l'esplosione interna del paese, lo scontro tra i macedoni ortodossi e la minoranza albanese musulmana. Una scintilla, magari accesa dalla aggressiva, anche se piccola comunità dei serbi di Macedonia, potrebbe incendiare il paese. Persino il presidente bulgaro Ivan Kostov ha parlato del rischio Macedonia. Rispondendo ad alcune centinaia di manifestanti filo-serbi ha detto che «se c'è un paese davvero minacciato, condotto sul piano economico verso la morte clinica e il conflitto etnico a causa dei profughi, questo è la Macedonia».

Uomini e mezzi salperanno il 28 aprile

La missione umanitaria del Friuli-Venezia Giulia partirà dal porto di Ancona

TRIESTE Dovrebbe partire dal porto di Ancona mercoledì prossimo 28 aprile il convoglio umanitario, coordinato dalla direzione regionale della protezione civile, per portare aiuti ai profughi kosovari di origine albanese in fuga dalla guerra. Si tratta di un primo gruppo, composto da una quarantina di persone, coordinate dalla direzione regionale della Protezione civile. Ne faranno parte volontari dell'Ana, della Caritas e della Croce rossa, con alcuni medici. La loro destinazione è Valona, dove in questi giorni uomini del genio militare, affiancati da imprese albanesi, sono al lavoro nella zona dell'ex aeroporto, per bonificare l'area e predisporre le prime opere di urbanizzazione del «Villaggio delle regioni», la struttura di accoglienza che in un primo momento si pensava di allestire a Kukes, località però troppo a ridosso del confine, e pertanto giudicata poco sicura.

Un'eventuale slittamento della partenza dei volontari del Friuli-Venezia Giulia potrebbe quindi essere legato solo ad un allungamento dei tempi nella predisposizione dell'area dove sta sorgendo il villaggio. In sostanza, il compito della nostra, come delle altre regioni, sarà quello di completare l'allestimento del campo e poi «gestire» materialmente le migliaia di profughi. Per fare ciò, è prevista una continuità di presenza. Gli uomini che stanno per partire saranno quindi sostituiti dopo una quindicina di giorni, e con questa rotazione si andrà avanti fin tanto che la situazione lo renderà necessario.

Nelle prossime settimane raggiungeranno Valona anche alcune squadre comunali di volontari di Protezione civile. La missione del Friuli-Venezia Giulia è del tutto autosufficiente, e porterà viveri, medicinali ed altri generi di prima necessità, oltre a presidi igienico-sanitari. Il nucleo

Missione coordinata dalla direzione regionale della Protezione civile. Saranno attivi Ana, Caritas e Croce rossa

di alpini dell'Ana si occuperà della parte logistica (attrezzature, organizzazione e funzionalità del campo). La componente della Caritas curerà l'assistenza umanitaria ai profughi. Quella della Croce rossa garantirà il funzionamento del modulo sanitario. A Palmanova, presso la sala operativa della direzione regionale della Protezione civile, funzionari regionali e responsabili di tutte le organizzazioni coinvolte stanno in queste ore predisponendo tutti i dettagli dell'operazione.



Ma Lech Walesa dissente e vuole un'azione militare definitiva contro i serbi

dirlandese Betty Williams che si è schierata a favore di una missione del Nobel della pace in Kosovo. «Il mondo non può e non deve assistere al tragico spettacolo di bambine, donne e gente di ogni età vagare senza cibo e senza aiuto medico», ha detto commossa leggendo le prime righe, aggiunte a penna, della risoluzione. Le ha fatto eco il novantenne britannico Joseph Rotblat per il quale la dimostrazione che «i negoziati possono farsi» sta proprio nel documento elaborato nel Summit di Roma, frutto - ha rilevato - di «opinioni diverse».

no illustrato in Campidoglio il loro manifesto per la pace. Innanzitutto, un invito ad agire.

«Siamo un piccolo gruppo e siamo disposti a cambiare il mondo» anche se «non è stato facile metterci d'accordo», ha affermato la nor-

Sette premi Nobel invocano la pace

ROMA Far cessare «immediatamente» la guerra in Kosovo attraverso la via del compromesso, la sospensione delle attività militari e la ripresa «entro tempi brevissimi» dell'azione diplomatica con il coinvolgimento delle Nazioni Unite. Con una risoluzione imposta sulla rivendicazione dell'«imparzialità» e dell'«inammissibilità dell'uso della forza per la soluzione dei problemi tra gli Stati» sette premi Nobel - riuniti a Roma nel loro primo Summit - hanno siglato l'impegno in favore della

la pacificazione nei Balcani. Mettendosi a disposizione dell'Onu e senza escludere la possibilità di un'eventuale viaggio in Kosovo.

Fuori del coro però si levava la voce di un altro premio Nobel per la pace il quale chiede una guerra senza esclusione di colpi contro la Jugoslavia: secondo Lech Walesa, ex-presidente polacco, la Nato deve impiegare «tutta la forza a sua disposizione» per piegare Slobodan Milosevic. In un'intervista a «Washington Times», il leader di uno dei tre nuovi paesi

membri della Nato ha criticato l'Alleanza per essere stata «troppo morbida» nei bombardamenti. «Serve una forza schiacciante per paralizzare i serbi», ha affermato Walesa, chiedendo l'allargamento del conflitto con combattimenti anche di terra. «Una sconfitta della Nato in Jugoslavia porterebbe inevitabilmente alla terza guerra mondiale», ha ammonito il vincitore del premio Nobel del 1983.

A Roma, invece, in un documento di una pagina maturato in 48 ore di riflessione comune su ciò che sta ac-

cadendo nel cuore dell'Europa i Nobel Frederik De Kleer, Mikhail Gorbaciov, Rigoberta menchu, Shimon Perez, Joseph Rotblat, David Trimble e Betty Williams hanno voluto ricordare ai leader che governano il mondo che «l'obiettivo deve essere l'europeizzazione dei Balcani e non la balcanizzazione dell'Europa». Al termine di una mattina fitta di incontri - i più significativi con il Papa, con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e con il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro - i sette Nobel han-

GAVINO SANNA ASSOCIATI

"DOMENICA
MI PORTI AL MUSEO?"
"SÌ, PAPA'."

BAMBINI AL MUSEO. Le domeniche di Art'è. Gratis in 21 musei per giocare con l'arte. Adulti ammessi solo se accompagnati.

Art'è ti invita a giocare con l'arte, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il gruppo La Repubblica/L'Espresso. Perché? Per imparare a scoprire tesori artistici troppo spesso ignorati. Per passare una domenica diversa con tutta la famiglia. Per divertirti e, insieme, apprendere qualcosa di nuovo. Per scoprire che è sempre bello frequentare i musei, anche se non c'è una grande mostra. Per capire che noi italiani possiamo ammirare inestimabili opere d'arte quando vogliamo, mentre invece milioni di turisti fanno viaggi lunghissimi per poterle vedere anche per pochi minuti. Ma chi è Art'è? E' un'azienda che vuole avvicinare il pubblico all'arte. Lo fa attraverso la diffusione di opere d'arte a tiratura limitata, ma anche con iniziative editoriali e culturali. Proprio come "BAMBINI AL MUSEO. Le domeniche di Art'è", che sarà ospitata, fra il 25 aprile ed il 23 maggio, in 21 musei italiani. Scoprite

quello più vicino o che vi interessa di più: l'ingresso è gratuito, ma solo per chi è accompagnato dai bambini. **25 aprile:** Milano, Pinacoteca di Brera - Ravenna, Museo Nazionale - L'Aquila, Museo Nazionale d'Abruzzo - Sassari, Museo Archeologico Nazionale "G. A. Sanna". **2 maggio:** Torino, Galleria Sabauda - Genova, Palazzo Spinola - Urbino, Galleria Nazionale delle Marche - Venafrò (IS), Castello Pandone e Museo Archeologico. **9 maggio:** Trieste, Museo Storico e Parco del Castello di Miramare - Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria - Napoli, Palazzo Reale - Reggio Calabria, Museo Archeologico Nazionale Magna Grecia - Bari, Castello Normanno Svevo. **16 maggio:** Palermo, Galleria Regionale Palazzo Abatellis - Venosa (PZ), Museo Nazionale Archeologico e Parco Archeologico - Bologna, Galleria d'Arte Moderna - Trento, Palazzo delle Albere. **23 maggio:** Issogne (AO), Castello - Strà (VE), Villa Nazionale Pisani - Firenze, Museo Archeologico Nazionale - Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

In collaborazione con



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



la Repubblica

Per informazioni chiamate il numero verde 167-018973 oppure visitate il sito Internet www.bambinialmuseo.art-e.com

L'esecutivo di Alleanza nazionale ha dato il via libera all'accordo con i pattisti su liste comuni in vista delle elezioni europee

Finì e Segni alleati avvelenano i rapporti nel Polo

La destra sembra non voler perdonare a via del Plebiscito il comportamento tiepido sul referendum

A Londra il leader azzurro appare stanco
Il Cavaliere fa dell'ironia:
«Non sono il Berlusconi
ma quello che ne resta»

LONDRA È un Berlusconi che si dichiara esausto, un «guerriero stanco, ma sempre combattente» quello che ha preso la parola a conclusione della cena con il club Forza Italia di Londra. «Non sono il Berlusconi, ma quello che ne resta», premette. Ma la colpa non è dell'intensa giornata di incontri nella capitale britannica cominciata alle 8 nella city al Business Club Italia e trascorsa senza soste tra interviste, conferenza stampa, incontri con Margaret Thatcher e il leader dell'opposizione Hague, fino alla cena con gli azzurri di Londra conclusasi solo quando in Italia era l'una di notte. No, la colpa, sottolinea, è di una «settimana terribile» nella quale ha dormito «non più di tre ore a notte».

Non per questo Berlusconi rinuncia al lungo intervento e di un giro di domande, con un breve accenno anche a quella deficiente «una certa fibrillazione nel Polo». «Questa fibrillazione c'è ma non cambia la volontà comune di combattere per la causa della libertà», assicura.

Racconta dell'incontro con la Thatcher («Mi ha detto che saremmo stati una bella coppia», e giú risate e applausi).

Berlusconi ha parlato della sua visita al Parlamento inglese: «Mi hanno portato nella sala dove processarono Tommaso Moro, ma mi hanno detto che lì ci fanno funerali e processi. Sono scappato subito». Ma al di là delle battute, quello di Berlusconi è soprattutto un intervento teso a ribadire le ragioni della sua «scusa in campo». Torna indietro nel tempo e alla breve esperienza di governo, ribadisce le accuse di inefficienza dello Stato («E' marcio e va ricostruito con la tecnica dello zero budget», buttando tutto per aria) cui non può porre rimedio una classe politica capace di «parlare» ma non di «fare»: è un governo che, al di là delle eventuali intenzioni, è «prigioniero» dei dieci partiti che lo compongono e del sostegno di sindacati, grande impresa e coop rosse. Quella di Berlusconi alla sinistra è anche un'accusa di incapacità.

ROMA Via libera dell'esecutivo di Alleanza nazionale a liste comuni con il Patto Segni per le europee. Con sfumature diverse e qualche perplessità, il vertice del partito, riunito per cinque ore, ha dato mandato a Gianfranco Fini di verificare le condizioni per un accordo politico elettorale con il leader referendario. Nelle liste rimarrà il simbolo di An e non ci sarà nessun Elefante, né termini come «liberaldemocratici», è previsto invece un riferimento alla battaglia referendaria.

Questa decisione non migliora i rapporti con Silvio Berlusconi, mai stati tanto freddi quanto in questo doporeferendum. Il previsto incontro tra Fini e il leader del Polo, appena rientrato

stanco da Londra, è saltato. E c'è stata soltanto una conversazione telefonica tra i due, definita «cordiale» da un comunicato dell'ufficio stampa di An. La nota ufficiale sottolinea che i due leader hanno commentato con soddisfazione i recenti sondaggi che «indicano il Polo della libertà sui più alti livelli di consenso sinora raggiunti». Con freddezza Berlusconi, e dichiarandosi «sconcertato», aveva accolto l'altro giorno a Londra l'intenzione dell'alleato di fare liste comuni con Segni.

Fini gli ha assicurato ieri che questa sua scelta «non potrà in nessun caso mettere in discussione il valore strategico dell'alleanza di centrodestra».

Finì, ha parlato poco con i giornalisti, annunciando soltanto la decisione presa dall'esecutivo, ed ha spiegato che sarà più chiaro «non appena avrò adempiuto al mandato che mi è stato dato». Tanta riservatezza per un «doveroso» rispetto nei confronti degli interlocutori, gli amici del Patto e gli amici del Polo.

Cauti i «polisti» più convinti della necessità di non rompere con Berlusconi, più entusiasta la «destra sociale» di Francesco Storace. An questa volta sembra comunque non voler perdonare a Berlusconi il comportamento così tiepido nella campagna referendaria e soprattutto il venir meno delle sue convinzioni sul bipolarismo.

Critico su come si sia arrivati a questo «passaggio cruciale», Teodoro Buontempo, secondo il quale Fini e Berlusconi, invece di una telefonata, avrebbero dovuto parlarsi e incontrarsi, «non arrivare a questo passaggio a forza di strappi e sotterfugi».

Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini plaude all'alleanza Fini-Segni e dà il benvenuto nel Polo al leader referendario. Aggiunge però che l'unità del centrodestra va rafforzata in vista dell'elezione del Capo dello Stato e delle amministrative, e vanno sdrammatizzate le incomprensioni referendarie tra Berlusconi e Fini perché «i rapporti politici e interpersonali sono saldisimi».



Secondo il presidente dell'assemblea di Montecitorio bisogna riequilibrare i rapporti fra governo e Camere. Una riflessione fra luglio e settembre

Violante: il Parlamento deve decidere più in fretta

ROMA Una riflessione a due voci tra governo e Parlamento da fare a luglio o a settembre (in uno spazio tra i numerosi appuntamenti elettorali) con l'obiettivo di riequilibrare il rapporto tra esecutivo e legislativo e di trattere un modo nuovo di far pesare la rappresentanza parlamentare in un contesto internazionale che richiede decisioni sempre più veloci. La proposta è del presidente della Camera, Luciano Violante, che ha risposto così in aula alle critiche delle opposizioni che, dopo la ri-

chiesta della fiducia sul decreto, hanno puntato l'indice sull'eccessivo numero di deleghe chieste dal governo lamentando una «espropriazione» del ruolo del Parlamento.

Si tratta di un «grande tema democratico» comune ai Paesi europei. «Alcuni» ha osservato Violante «l'hanno risolto privando sostanzialmente il Parlamento del potere reale di rappresentanza; in qualche altro il Parlamento ha un grande ruolo formale ma scarso ruolo sostanziale».

«Le condizioni internazio-

nali completamente cambiate rispetto all'epoca in cui i Parlamenti sono nati» ha aggiunto - ci pongono il problema di una discussione che riguarda non il ripristino di vecchi modelli ma l'inventarsi di un modello in cui la rappresentanza abbia il peso dovuto in un contesto veloce. Perché le decisioni lente sono democratiche ma rischiano di essere inefficaci. È importante quindi, ha ribadito il presidente della Camera, fare in modo che il governo abbia certezza sui tempi ma che il Parlamento possa «esprimere fino in fondo il suo peso in quanto rappresentanza della comunità nazionale».

E c'è poi il problema delle deleghe e della delegificazione, non più sinonimo di «semplificazione». L'impatto sulla pubblica amministrazione «abituata a regole di dettaglio e non a parametri generali» sta producendo «una antologia di norme» specifiche. «Stiamo scaricando su cittadini, famiglie e imprese regole più numerose e difficili di quelle di carattere legislativo più generale».

L'INTERVISTA

Soda (Ds): un milione di firme per promuovere il referendum

ROMA Antonio Soda, diessino, uomo di fiducia di D'Alema ai tempi della Bicamerale, esperto di riforme della Quercia. Dopo il referendum si sta occupando di riforma del referendum, convinto che il voto di domenica abbia più che mai dimostrato la «separazione tra cittadini e istituzioni» e che le forze politiche debbano presto cercare di porvi rimedio con uno «scatto di orgoglio». «La nuova disciplina - spiega - alzerà a un milione le firme necessarie per promuovere un referendum e introdurrà quello propositivo per favorire una maggiore espressione della volontà popolare».

Scatto di orgoglio dei partiti? Ma per molti l'ultimo referendum avrebbe dovuto segnare il definitivo declino.

«Il referendum non era contro i partiti, ma per la ristrutturazione bipolare del nostro sistema, dove i partiti conservano il loro ruolo. C'era chi dava una diversa interpretazione, ma noi Ds l'abbiamo prospettato come un passaggio verso il bipolarismo e il doppio turno, certo non come un grimaldello per svuotare i partiti».

Sembra che il referendum sia invece servito ad allontanare la riforma elettorale. Ora viene messo in discussione dal Ppi anche l'accordo di maggioranza sulla legge elettorale.

«Ha creato fibrillazione dentro le forze politiche. Ufficialmente i popolari non hanno denunciato quell'accordo per il doppio turno. Ma certo l'esito negativo del referendum rappresenta una tentazione per chi ha vissuto con so-

ferenza quell'accordo. Ma le forze politiche devono mantenere viva la loro capacità di lotta per le riforme».

Pensa che alle prossime elezioni politiche si voterà con una nuova legge?

«Non penso più nulla di fronte a un Parlamento così frantumato. Noi riproveremo con forza il cammino delle riforme, cercando il dialogo e il consenso dell'opposizione. Se non arriveranno non ci resterà che rivolgerci al Paese chiedendo maggiori consensi per realizzarle».

Ma i Democratici di sinistra non hanno pentimenti sul referendum?

«In campagna elettorale abbiamo sempre spiegato che il voto era utile e positivo per il bipolarismo, ma non esaustivo. I due terzi del nostro partito hanno capito e votato. Se lo avessero fatto gli elettori degli altri ora saremmo qui a celebrare la vittoria del sì».

Ci saranno conseguenze per il Quirinale?

«Non penso a un rapporto diretto tra la scelta del presidente e il voto referendario. Credo che le forze politiche debbano cercare un garante per tutti, ritrovarsi insieme con il linguaggio dell'unità. Ci vuole un Capo dello Stato che accompagni la transizione e le riforme, che per noi vada verso il bipolarismo».

Secondo lei Scalfaro è un presidente bipolare?

«È un buon presidente garante dell'opposizione. A me personalmente andrebbe benissimo. Ma vedo che altri rifiutano una sua rielezione».

m.m.

Prodi chiede un gruppo comune a Strasburgo ma Veltroni lo invita a rispettare le identità

Europa, in stallo le liste dell'Ulivo

Gelo fra Ds e Ppi sull'idea di allargare la coalizione ai forxisti

Definiti i criteri di passaggio delle risorse alla periferia

ROMA Governo, regioni, province, comuni e comunità montane hanno sottoscritto l'accordo sui criteri e i parametri per il trasferimento di risorse e beni dal centro alla periferia.

Un accordo che fa avanzare la cosiddetta riforma Bassanini sulla strada del federalismo amministrativo a Costituzione invariata. L'accordo è composto da una serie di punti sui quali, secondo una nota della stessa Conferenza unificata, «è stata registrata piena convergenza».

Per quanto riguarda la quantificazione delle risorse finanziarie relative ai compiti e alle funzioni

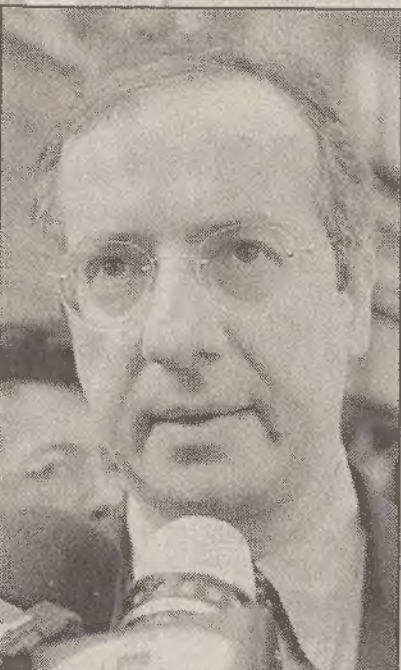
trasferite, questa - secondo l'accordo - dovrà essere certa e determinata con riferimento agli stanziamenti definitivi di competenza, da integrare con l'applicazione del principio di congruità e verrà calcolata su una media triennale.

Le risorse di personale e per le spese di funzionamento verranno individuate sulla base degli effettivi fabbisogni, «tenendo conto delle esigenze di ciascun territorio regionale, del personale esistente e di quello necessario per l'esercizio di funzioni, i relativi oneri complessivi, nonché le spese di funzionamento».

ROMA Si fanno sempre più difficili i rapporti tra Prodi, Marini e Veltroni. Il segretario ds risponde con una grande no all'ipotesi del leader popolare, ancora in piena rinascita referendaria, di allargare la maggioranza di centrosinistra a Berlusconi, sull'onda dell'emergenza Kosovo. Un chiarimento c'è stato ieri in un lungo colloquio a Botteghe Oscure tra Veltroni e il vice segretario del Ppi Dario Franceschini. C'è da decidere - e non è problema da poco - che cosa fare del simbolo dell'Ulivo alle prossime elezioni europee. Ma non solo di questo si è parlato, come ha puntualizzato, con una certa durezza, lo stesso leader ds: «Mi pare che da parte dei popolari, diciamo, ci si debba rendere conto che si deve avere un buon rapporto con il principale partito della maggioranza...».

che gli europarlamentari di Ds, Ppi e Verdi s'impegnino, oltre che nel programma comune, a formare un gruppo comune a Strasburgo, ponendo questa «condizione sine qua non» per l'utilizzo del simbolo dell'Ulivo. Una richiesta che Ds e Ppi non intendono accettare, perché non vogliono certo abbandonare i propri punti di riferimento del Ppe e del Pse.

Veltroni ha così chiesto a Prodi di modificare il programma dell'Ulivo per il 13 giugno, preservando le identità già esistenti nell'europarlamento dei popolari e dei socialisti. La futura associazione degli eletti dell'Ulivo, a suo parere, dovrebbe essere una sorta di coordinamento e non un vero gruppo parlamentare.



L'emergenza Kosovo non può allargare il sostegno al governo: chiarimento fra i popolari e Botteghe Oscure

Prodi ha spiegato che non gli piacerebbe affatto vedere gli eletti del Ppi sedere nel prossimo Parlamento europeo fianco a fianco con quelli di Forza Italia. Ed è ancora più preoccupato dopo aver «addirittura» sentito da Marini l'ipotesi di allargare alla stessa Fi la nostra maggioranza parlamentare.

Veltroni si è detto amareggiato dal rifiuto. «Il nostro emendamento - ha spiegato - mi sembrava una proposta saggia ed equilibrata, speravo che potesse essere accettata per costruire un punto di intesa fra tutti». «Poteva da un lato salvaguardare l'identità di ciascuno e creare, dall'altro, le condizioni di un incontro tra le diverse forze del centro». Veltroni si è comunque augurato che si possa ancora lavorare per trovare un punto di convergenza e «non disperdere l'opportunità di avere un riferimento comune al simbolo dell'Ulivo alle europee».

«Se poi non ci riuscirà - ha detto - io avrò fatto la mia parte fino in fondo».



A Fucecchio esponenti del mondo del giornalismo, dell'economia e della cultura

messe via due anni fa in attesa dell'occasione, è la volta dei regali. Uno dei più significativi quello del sindaco di Milano: un piccolo e allegorico Don Chisciotte. Dal mondo dello sport (assenti, sebbene invitati e annunciati i rappresentanti della Fiorentina di cui Montanelli è stato consigliere) un regalo arriva anche da Andrea Tafi, il vincitore della Parigi-Roubaix che regala a Montanelli la sua maglia tricolore di campione italiano. «Ma sei tu che vali più di me», lo ringrazia Montanelli.

Anche Gianni Agnelli alla festa per i novant'anni di Montanelli

Una «Lettera 22» come torta

FUCECCHIO La sua macchina da scrivere preferita, la mitica ed inseparabile «Lettera 22», Indro Montanelli l'ha trovata anche sulla sua torta di compleanno. Identica ad una vera, ma con i tasti ed il rullo di cioccolato e gli ingranaggi di zucchero, a sormontare il dolce del suo novantesimo compleanno, festeggiato oggi insieme a colleghi direttori di giornali, esponenti della cultura e della economia che lo hanno raggiunto nella sua Fucecchio.

I primi arrivi nella tarda mattinata: Gianni Letta,

Sergio Romano, Roberto Gervaso, Giulio Anselmi, Enzo Biagi, Ferruccio De Bortoli, Paolo Mieli, Mario Cervi, Gaetano Afeltra, Sandra Bonsanti, Enzo Bettiza, Gianni Riotta, Umberto Cecchi. E poi il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, Gino Paoli, Franco Carraro, lo scrittore Geno Pampaloni, Marcello Sgori. Arrivano anche Giovanni Agnelli e Cesare Romiti. Varca l'antico portone del palazzo della Volta, dove ha sede la Fondazione Montanelli-Bassi anche Giuliano Ferrara. Gli chiedono co-

me si senta dopo che Montanelli ha detto, ieri, che se dovesse fare un giornale lo farebbe come il suo «Foglio». «Mi lusinga e mi fa felice. So che Montanelli dice questo da molto tempo».

Agnelli gli augura «altri 90 anni e almeno dieci con la stessa qualità e intensità di adesso». Carraro dice di provare per lui «una grande invidia». Anselmi ne sottolinea il «senso critico. Anche se - aggiunge - negli ultimi tempi l'ho trovato un po' più addolcito nei confronti degli italiani. Spero che non si addolcisca troppo».

Nella sala dove sono tutti ad ascoltarlo, Montanelli più volte insiste sul suo «ritorno in famiglia», sia quello a Fucecchio, sia il ritorno nella famiglia del Corriere della Sera. E a quest'ultimo proposito ricorda il suo ritorno sulle pagine del giornale di via Solferino, accennando anche a quando gli venne offerta la direzione e lui disse no. Si era parlato anche, per il suo no-

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione personale)

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ
Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missol (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgirali, Piercarlo Fumanò, Fabio Cesuzzi, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubi, Mauro Manzi, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federica Barrella, Claudio Emé, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolli, Arianna Borla, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Guido Degras (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gorbis: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberta Missio, Luigi Turel, Montalcione: Fabio Malsacra (responsabile), Alberto Bolli (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Erichette Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciana, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254242 - ITALIA: con prepagazione e consegna decentrata agli uffici P.T.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65\$, sei mesi 135\$, annuo 265\$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm. 40x28): commerciale L. 330.000 (fenti), posizione e data prestabilita L. 390.000 - Finanziaria L. 587.000 (fenti) - R.P.O. L. 300.000 (fenti) - Finanziaria L. 390.000 (fenti) - Finanziaria L. 587.000 (fenti) - Legale L. 460.000 (fenti) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (annui, righe) - L. 4.500 - 9.000 - Partenze L. 7.500 - 15.000 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 22 aprile 1999 è stata di 53.450 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Un ragazzino di 11 anni centrato mortalmente alla testa in un agguato mafioso ad Agrigento

Ucciso per sbaglio dalla lupara

Vittima predestinata il proprietario del fuoristrada su cui si trovava



Stefano Pompeo, il ragazzo ucciso per sbaglio dalla mafia.

Una serie di precedenti non lasciano dubbi sulla matrice del crimine collegata alle vendette e al racket del pizzo. Il giovane aveva chiesto un passaggio sull'auto

mo pianto, poi la giornata è proseguita come al solito. E' entrato per un momento il preside, per accompagnare un operatore della Tv. Ma nessuno ha più detto una parola.

Non c'è nemmeno la solita folla di curiosi davanti a casa Pompeo. Se a Favara ieri la vita scorreva tranquilla, come se nulla o quasi fosse accaduto, grande partecipazione ha suscitato la morte del bambino in Parlamento. Il vicepresidente della Camera Biondi ha sollecitato un rafforzamento della polizia; Francesco Lucchese ha parlato di Far West, e un po' tutti hanno richiamato un impegno preciso del governo contro la criminalità organizzata.

Milano: rapinavano studenti portando con sé un rottweiler

MILANO Baby vittime di giovanissimi rapinatori che per poche migliaia di lire, un telefonino o un giubbotto alla moda, sono pronti a rischiare la galera. Le vittime sono gli studenti milanesi della scuola media «Franceschi» o dell'Istituto Leone XIII finiti sui giornali per le aggressioni registrate nelle ultime settimane. Rapinatori come Giampaolo Gavazzi, da poco ventenne, e Luigi Ruocco, che probabilmente il 26 aprile festeggerà il suo ventesimo compleanno a San Vittore: sono stati arrestati ieri mattina a Milano e sono già titolari di un fascicolo in Questura per una lunga lista di furti e rapine.

Non altrettanto sereno è Andrea, 17 anni, che ieri sera all'ora di cena è stato aggredito da due italiani, apparentemente ventenni, mentre spostava il suo motorino in un cortile di via Masca-

Due ventenni derubano un minore e si fanno consegnare telefonino e carta d'identità: «Così ti ritroviamo»

L'altro pomeriggio alle 18.45 insieme a un complice avevano terrorizzato Piernicola e Camillo, 14 e 15 anni, sguardo ingenuo e look superfirmato. I tre rapinatori, abiti scuri ed espressione da duri, erano armati di un coltello e soprattutto di un rottweiler niente affatto docile. Hanno letteralmente spogliato i due ragazzini: zainetto, portafoglio con 100 mila lire e i giubbotti che avevano addosso. Ruocco e Gavazzi si sono allontanati a piedi con la certezza di averla fatta franca. Ieri mattina erano pronti a tor-

gni. I due aggressori, tenendo le mani in tasca come se avessero un coltello, gli hanno intimato di consegnare tutto quel che aveva, altrimenti lo avrebbero sfregiato. Andrea ha ceduto le sue 3 mila lire e il cellulare del papà, ma i due non soddisfatti - hanno preteso anche la sua carta d'identità per leggere nome e cognome: «sappiamo chi sei e dove abiti - gli hanno detto prima di fuggire via - guai a te se fai denuncia».

Se nel sobborgo del capoluogo siciliano il fatto non sembra destare allarme, in Parlamento è stato chiesto un preciso impegno del governo contro la criminalità

AGRIGENTO Un bambino di 11 anni, Stefano Pompeo, che frequentava la prima media, si è trovato casualmente ieri sera a Favara sulla linea di fuoco dei killer della mafia: lo hanno colpito alla testa ed ucciso. Nella lunga strage degli innocenti imputabile a Cosa nostra è stata aggiunta una nuova croce.

Stefano è figlio di Giuseppe, un macellaio che era stato chiamato perché sgozzasse un maiale, in un casale adiacente ad una miniera di zolfo abbandonata, in contrada

«Ciavola Costa d'Inverno». Quando una delle persone che assistevano al «rito» della macellazione, Enzo Quaranta, 29 anni, autotrasportatore, è salito sul suo fuoristrada per andare a fare acquisti in paese, Stefano gli ha chiesto di accompagnarlo ed è salito sull'auto. Dopo 200 metri il tiro incrociato delle lupare, classico agguato mafioso. Ma non è detto che fosse proprio Quaranta l'uomo da uccidere. Il fuoristrada è infatti di Carmelo Cusumano, 65 anni, con precedenti penali.

Quaranta e Cusumano sino a tarda sera sono stati interrogati dalla polizia. Un cugino omonimo del primo fu ucciso il 13 gennaio dello scorso anno: un delitto mafioso. Un fratello di Cusumano, Giuseppe, arrestato il 20 marzo del '98, accusato con altri di gestire un racket mafioso del pizzo è morto tre mesi fa agli arresti domiciliari.

Tra questi due clan familiari, dicono gli investigatori, collegabili alle logiche di scontri mafiosi, il caso ha tragicamente condotto Stefano. Favara è un paese infiltrato da Cosa nostra; il 6 novembre scorso un incendio doloso, 24 ore prima di una manifestazione antimafia con l'inter-

Il caso del ragazzo che si sarebbe risvegliato dal coma: i medici affermano di non aver mai parlato di morte cerebrale

Ispezione nell'ospedale del «miracolo»

MODICA Fa discutere il caso di Giorgio Rinivillo, il giovane di Modica uscito dal coma dopo i medici avevano sondato la famiglia ottenendone un «sì», in previsione di un espianto di organi. Fa discutere sul «miracolo» di Padre Pio, perché Rinivillo si è risvegliato dopo che il cappellano, un cappuccino gli ha posto sulla fronte una ciocca di capelli del frate che sta per essere beatificato. Fa soprattutto discutere la politica, con frecciate a precisazioni tra chi è favorevole e chi è contrario alla nuova legge sul silenzio-assenso per i trapianti.

L'assessore regionale alla sanità Sebastiano Sanzarello ha disposto un'inchiesta medica per ricostruire i «passaggi» della vicenda ed ha disposto un'ispezione all'ospedale Maggiore. I camici bianchi da parte loro ribadiscono che Rinivillo, in coma dopo un incidente stradale, non è stato stato dichiarato «climaticamente morto». Ma per Riccardo Pedrizzini - responsabile di Alleanza nazionale per le politiche per la famiglia - la vicenda di Modica dimostrerebbe che «la morte cerebrale è un falso problema scientifico, una finzione» e la legge

sui trapianti, che fa perno su essa, è «illegittima e moralmente inaccettabile». Secondo il senatore di An «il punto è che i veri morti non possono donare gli organi e allora la legge ha provveduto a trasformare i moribondi in morti, a definire morti i morenti con elettroencefalogramma piatto, cuore battente e corpo caldo di vita». Morire secondo natura - conclude Pedrizzini - vuol dire presentare l'interruzione delle due funzioni vitali: quella respiratoria e quella cardio-circolatoria. Ma se ciò avvenisse, gli organi sarebbero inservibili». Ribat-

te il professor Carlo Casciani, dell'Organizzazione Centro Sud Trapianti (Ocs), dopo aver parlato con i medici dell'ospedale di Modica: «non c'è stato un errore di diagnosi di morte cerebrale, semplicemente perché non è mai stata posta la diagnosi».

Secondo una ricostruzione che l'Ocs fa propria la commissione dei tre esperti (neurologo, anestesista e medico legale) che per legge ha questa facoltà ha certificato per iscritto che quella di Rinivillo non era «morte cerebrale», era «coma reversibile» con presenza di



attività elettrica cerebrale e di riflessi nervosi periferici. Commenta allora Casciani: «se miracolo c'è stato, ha riguardato un eventuale miglioramento delle condizioni ma quel giovane non è mai stato considerato cadavere», perché non c'era morte cerebrale». Del resto, in

Riesplodono le polemiche sul «silenzio-assenso» previsto per i trapianti

base alla legge il decesso viene dichiarato dalla Commissione dopo sei ore di osservazione nelle quali si fanno analisi strumentali e di laboratorio, proprio a sicurezza e tutela del malato.

E solo dopo le sei ore, generalmente si avvicinano i familiari per la donazione degli organi. A Modica, e questa sarebbe stata una leggerezza grave, i medici hanno ritenuto infuata la prognosi e pur adottando ogni procedura prevista dalla legge hanno con troppo anticipo parlato di «espianto» ai genitori del giovane.

Minaccia del segretario ai Trasporti dopo che un aereo in atterraggio ha causato lo scopercchiamento del tetto di una casa

Malpensa 2000, stop al trasloco di tutti i voli

Treu nomina esperti superpartes - Alitalia convinta che il peggio è passato

Il grosso jet ha dato potenza ai motori perché era arrivato troppo basso e ciò ha provocato il risucchio delle tegole di un palazzo vicino alla pista.

MILANO Al rombo assordante degli aerei che, notte e giorno, passano sulla loro testa, i cittadini di Lonate Pozzolo, provincia di Varese, si sono loro malgrado abituati. Ma, questa volta, il jumbo che, in fase di atterraggio alle 19.30 dell'altro giorno sulla pista 1 dell'aeroporto di Malpensa 2000, ha scopercchiato il tetto di un palazzo (per fortuna l'appartamento all'ultimo piano di via Veneto 59, al momento dell'incidente, era vuoto) è parso davvero troppo.

Dal tetto si erano staccate pesanti tegole di cemento che formavano parte della copertura. Il grosso aereo, sbucato improvvisamente dalle nuvole in fase di atterraggio, con ogni probabilità si è visto i tetti delle case di Lonate Pozzolo troppo vicini e ha dato potenza ai motori per recuperare quota. Il rischio d'aria ha fatto sì che il tetto del palazzo sottostante venisse scopercchiato.

«E' un fatto gravissimo, istituire subito una commissione di inchiesta per fare chiarezza». Il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, è preoccupato per il danneggiamento dell'abitazione a Lonate Pozzolo, nel Varesotto. «Nominerò esperti al di fuori delle parti perché non ci siano dubbi, se necessario anche con un magistrato», ha detto. L'ipotesi più probabile per quello che è avvenuto, secondo i tecnici, riguarda un aumento di potenza motore, deciso da un pilota che ha valutato di essere troppo basso durante la manovra di atterraggio.

Ma non sono solo i sorvoli a bassa quota a scatenare le polemiche su Malpensa 2000. Ieri il segretario ai Trasporti, Luca Danese, visto che lo scalo continua a provocare problemi, ha ventilato il possibile stop del trasferimento di tutti i voli da Linate a Malpensa 2000: «Il 27



zi. La Sea si è assunta la responsabilità solo del 5 per cento dei ritardi. Il trasferimento definitivo dei voli da Linate al nuovo scalo (eccetto la «navetta» Roma-Milano) è stato programmato da decreto Burlando per ottobre prossimo. Sulla questione però è subito arrivata una replica dell'Alitalia. L'amministratore delegato, Domenico Campella, ha assicurato che da ottobre tutto funzionerà a dovere: «Il peggio di Malpensa è passato - ha detto - e lo abbiamo pagato caro. Pretendiamo che le cose migliorino dalla Sea e siamo disponibili ad aiutarli. Malpensa funzionerà».

REAZIONI

Parla il sindaco di Lonate Pozzolo, il paese troppo vicino all'aeroporto

«Non ci resta che traslocare»

VARESE «Ci è andata bene per due volte, ma non si può continuare a rischiare». Il sindaco di Lonate Pozzolo, Giovanni Canziani, dopo il nuovo scopercchiamento di un tetto provocato dall'atterraggio di un Boeing a Malpensa 2000, ha deciso di presentare una denuncia alla magistratura: «Così, quando ci sarà l'eventuale disastro, che a questo punto è più che annun-

tato un miglioramento, con una frequenza maggiore di atterraggi sulla pista 2. Nella zona a rischio vivono 600 famiglie che temono per la propria incolumità fisica: se un pilota dovesse sbagliare e scendere a una quota ancora più bassa il disastro sarebbe inevitabile».

C'è poi la soluzione del trasloco: «Lo spostamento degli abitanti - continua il sindaco - rischia di diventare una soluzione ineludibile. Non deve essere però una deportazione coatta. Noi stiamo lavorando e ragionando per creare le condizioni di natura economica e urbanistiche in grado di permettere ai residenti di andarsene senza ulteriori danni e soprattutto senza beffe».

Il sindaco di Lonate Pozzolo e degli altri Comuni del Varesotto danneggiati dal traffico aereo di Malpensa 2000 hanno chiesto più volte un incontro con il ministro dei Trasporti Tiziano Treu: «Aspettiamo la sua disponibilità dal giorno dell'insediamento. Se continuerà a non volerci dare ascolto chiederemo le sue dimissioni. Speriamo però di non arrivare a questo punto».

Canziani, oltre all'esposto-denuncia alla magistratura, ha indetto un nuovo consiglio comunale dedicato ai problemi creati dall'aeroporto e ha anche preannunciato un ricorso al Tar contro la decisione del ministro Treu di modificare le rotte di atterraggio e decollo che dal 24 aprile rechneranno ulteriori disagi a Lonate.

«E non è nemmeno la prima volta che succede una cosa di questo genere - dice il sindaco di Lonate Pozzolo - un incidente dello stesso tipo si è verificato esattamente lo scorso 8 gennaio. Si è scopercchiato il tetto di una casa situata a 100 metri da dove è capitato l'altro giorno. In quel caso l'aereo era fuori rotta di poche decine di metri, per rimettersi in asse ha dovuto accelerare e il rischio d'aria ha provocato gli stessi danni. Se si pensa che questo gruppo di case dista meno di un chilometro e mezzo dalla pista di atterraggio e che tutti gli aerei di Malpensa atterrano passando sopra Lonate, si può capire che la probabilità di incidenti simili a questo è alta. Senza poi parlare del rumore, che sopportiamo notte e giorno».

SENTENZA

La Cassazione su un presunto caso di abbandono del tetto coniugale

La moglie non è perseguibile se scappa dal marito taccagno

La vicenda di una famiglia costretta a vivere nell'indigenza mentre il padre si concede viaggi e regali e fa condannare la consorte che, disperata, l'ha lasciato

ROMA Viene meno ai «reciproci doveri coniugali» il marito che fa vivere moglie e figli nelle ristrettezze più nere mentre per sé acquista macchina, moto, cinespresa e fa viaggi all'estero. E dunque se la sua compagna abbandona il tetto coniugale e lo pianta in asso non ci sarà per lei l'addebito di colpa della separazione perché la sua «fuga» è frutto dello «scarso impegno» del suo uomo nel provvedere ai «bisogni familiari». Così, in sintesi, la prima sezione Civile della Cassazione (sentenza 4000) ha respinto il ricorso di Francesco R. che si era rivolto ai supremi giudici - che avevano già affrontato il caso nel 1993 - per ottenere la cancellazione della colpa a lui addebitata dal Tribunale di Messina nel 1989. Infatti sua moglie Maria Antonietta C. - stanca di vivere in due vani foderati in alluminio e divenuti

ancor più piccoli dopo la nascita del secondo bimbo, nonché umiliata dal dover ricorrere ai parenti per chiedere i soldi della spesa - lasciò Francesco il 28 marzo dell'85. Lui, che per sé spendeva e spandeva - e a dire il vero talvolta non mancò di fare alla moglie regali costosi - chiese ai giudici di addebitare la rottura dell'unione alla donna. Ma il Tribunale di Messina gli diede torto. Non così la Corte di Appello di Catania che «colpevolizzò» la moglie: un «verdetto» però non accolto dalla Cassazione che riaprì il caso.

Infatti i supremi giudici - su istanza della signora - «ordinarono» ai magistrati di Catania di riesaminare le carte perché «non si può ragionevolmente non riconoscere che il soddisfacimento delle propensioni consumistiche di Francesco R. si prestava ad essere considerato come indice del possesso di

risorse finanziarie sufficienti per provvedere ad una sistemazione abitativa familiare più conveniente ad un nucleo di quattro persone». Un dato che per la Suprema Corte «avrebbe potuto condurre a una decisione sull'addebito diversa da quella adottata»; e difatti la Corte di Appello di Catania, con un nuovo giudizio emesso nel 1996, è ritornata sui suoi passi e ha confermato la originaria pronuncia di primo grado, che «liberava» la angariata Maria Antonietta dalla colpa di essersene andata. Di qui il nuovo ricorso alla Cassazione, stavolta presentato dal marito abbandonato.

Ai supremi giudici non è rimasto che confermare che nessun «rimprovero» poteva essere rivolto alla moglie che, perennemente lasciata in bolletta e costretta a rivolgersi ai parenti di Piazza Armerina per poter comprare i generi alimentari, fuggì dai due vani «lustrati in eternit» mentre il marito aveva possibilità economiche «superiori alla media».

Cimitero trascurato, il sindaco trasferisce d'ufficio tutti gli addetti «fannulloni»

Salerno, via tutti i necrofori

NAPOLI Serpenti e bisce che, come da denuncia, hanno morso i visitatori; erbacce e rovi che coprono quasi per intero le lapidi «seppellite» nella sporcizia. Fiori appassiti che imputridiscono l'aria, rifiuti che nessuno rimuove. E allora «se la scopa non spazza, non è solo colpa del manico», ed ecco che la rimozione ha riguardato in blocco l'intera squadra di spazzini e manutentori del cimitero di Salerno. Al vecchio adagio si è ispirato il sindaco «decisionista» della città campana, Vincenzo De Luca, che ha preso d'autorità l'iniziativa

di trasferire 10 dipendenti comunali, in pratica tutti coloro che avrebbero dovuto, il condizionale è d'obbligo secondo il primo cittadino, assicurare una decorosa pulizia al cimitero di Brignano, sulla collina di Salerno.

«Non si poteva più andare avanti in questo modo - ha detto il sindaco - il cimitero versa in condizioni pessime e abbiamo avuto decine e decine di denunce da parte dei cittadini che si lamentavano della situazione». Le segnalazioni giunte a Palazzo di Città, in molti casi, sono state corredate da foto che i parenti dei defunti hanno scattato alle lapidi di famiglia per testimoniare il degrado. Per De Luca le condizioni in cui versa il cimitero «sono indegne ed incivili». E così «manu militari» è cominciato da ieri il trasferimento coatto di tutti i dipendenti comunali addetti alla manutenzione. Un drastico provvedimento che, tuttavia, non è stato gradito dagli interessati che promettono manifestazioni di protesta. Già si è mobilitata la Rsu dei dipendenti comunali che annuncia una «risposta durissima al diktat del sindaco».

Il rapporto del ministero della Sanità sulla qualità delle acque promuove a pieni voti le coste della nostra regione

Il mare blu è nel Friuli-Venezia Giulia

La maglia nera va a Lazio e Campania. Sotto accusa gli scarichi industriali

Migliorata notevolmente la situazione in Veneto e in Emilia. Ma i dati non sono ancora completi: in Sardegna monitorato soltanto il 40 per cento delle acque

ROMA Le nostre coste sono tra le più belle del mondo ma certamente non sono le più pulite. Con l'approssimarsi dell'estate ritorna il problema dell'inquinamento dei mari. La maglia nera della balneazione anche quest'anno va a Lazio e Campania che hanno rispettivamente il 19,2% e il 19% di coste non adatte alla balneazione. Maglia rossa invece al Friuli Venezia Giulia dove le acque sono cristalline e pulite al 100 per cento. Tuffi sicuri anche nelle isole. Peggiora la qualità dei laghi. E'

quanto emerge dal rapporto annuale sulla qualità delle acque del Ministero della Sanità presentato ieri mattina dal sottosegretario Monica Bettoni.

In particolare la situazione di Lazio e Campania sarebbe peggiorata rispetto allo scorso anno. I punti balneabili, nel primo caso, si sono ridotti del 2,95%, mentre nel secondo dell'1,26. In discesa libera anche la Liguria (-4,42) e l'Abruzzo (-4,31). Migliorata notevolmente invece la situazione del Veneto (+8,34), ma anche quella

dell'Emilia (+1,13), della Sicilia (+1,32), della Calabria (+2,71) e della Basilicata (+5%).

Le province che hanno la maggiore percentuale di chilometri costieri non adatti alla balneazione sono Caserta (43,3%), Roma (34,1%), Napoli (20,4) e Viterbo (19,2), mentre le acque spiccenti le province di Ferrara, Gorizia, Lucca, Rovigo, Trieste e Udine sono l'ideale per una vacanza «sana». Presentano, infatti, una percentuale di costa inquinata pari a zero.

Tutto bene anche per il Molise e la Basilicata che sono le regioni che hanno la percentuale più elevata di costa controllata e balneabile: rispettivamente il 97,2% e il 92,9%.

Più in generale dei 7.375,3 chilometri di costa marina italiana ne risultano controllati e balneabili 4.915,3.

Dei rimanenti, 883,7 sono vietati alla balneazione per motivi indipendenti dall'inquinamento (presenza di porti, servizi militari, parchi marini) e 447,5 perché sporchi.

Il quadro dello stato di salute dei nostri mari non

è però completo. Di 1.128 chilometri di spiaggia non si può dare una valutazione perché non sottoposti ad alcun controllo o insufficientemente campionati. A livello regionale la percentuale più elevata di costa marina controllata si riscontra in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Lazio e Molise, mentre la percentuale più bassa si ri-

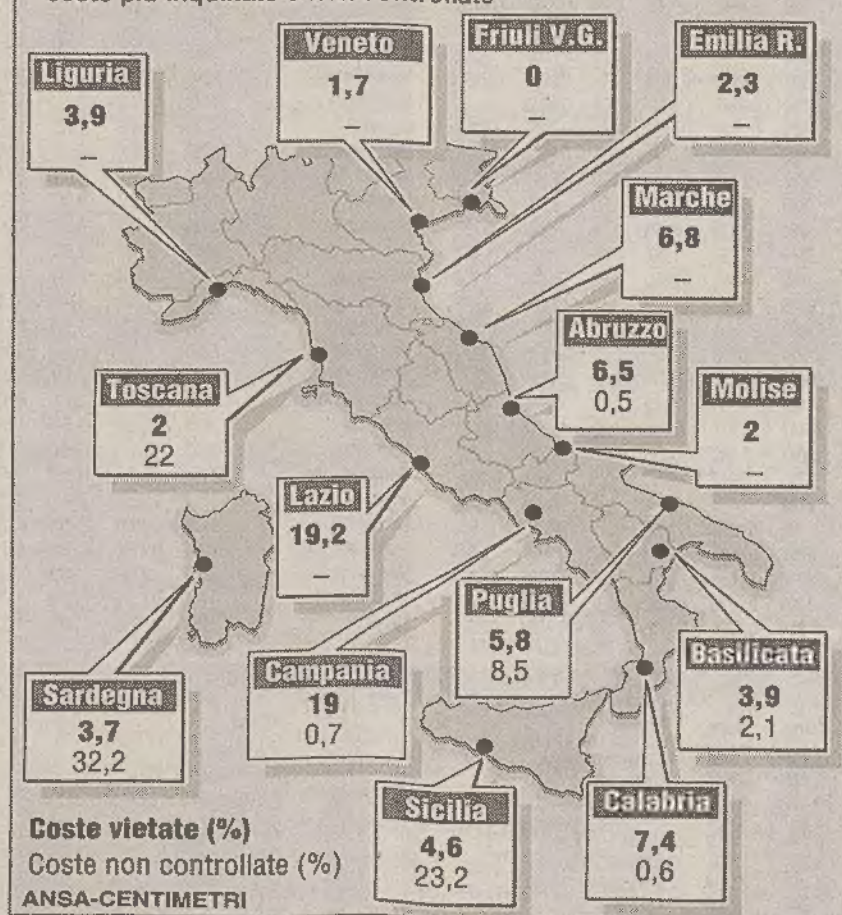
scontra in Sardegna dove solo il 40,3% delle acque è sottoposta a monitoraggio. Viene controllato il 100% delle coste marine di 32 province su un totale di 56; la provincia che ha la più bassa percentuale di costa controllata è quella di Trapani con il 53,6%.

Il nemico numero uno del mare ancora una volta è l'inquinamento dovuto agli scarichi industriali, difficili da individuare e tenere a bada. Secondo la Bettoni l'unico modo per dichiarare guerra agli inquinanti è quello di un coordinamento - evidentemente ancora non sufficiente - tra ministero della Sanità ed enti locali.

Daniela Esposito

Le spiagge da evitare

Dei 7.375 chilometri di costa marina ne risultano controllati e balneabili 4.915; dei rimanenti 2.460, 447 sono vietati alla balneazione perché inquinati. Ecco la classifica regionale delle coste più inquinate o non controllate



italiana «registrati» sul Rapporto sulla balneazione presentato oggi, un'estensione doppia di quella di

tutta la riviera Adriatica, che si ferma a 131 chilometri. Nel rapporto dello scorso anno le coste italiane

Sorpresa: la Penisola ha 250 chilometri di costa finora mai censiti

erano estese per 7.122 chilometri, quest'anno sono diventate lunghe 7.375 chilometri. «Che cosa è successo? Si chiede Legambiente - forse l'erosione ha fatto marciare indietro o è nata una terza isola tra Sardegna e Sicilia? Niente di tutto questo: il Ministero della sanità ha candidamente ammesso che negli anni passati c'è stata una certa approssimazione nel calcolare i chilometri di costa italiana». Prima non venivano presi in considerazione anfratti, piccole insenature, sporgenze di cui invece adesso si è tenuto conto.

Peggiora lo stato delle acque dei bacini chiusi: l'Iseo sta peggio di tutti

Undici laghi sono avvelenati

ROMA Peggiora la qualità dei laghi italiani: rispetto ai 10 dello scorso anno, oggi sono diventati 11 (sui 62 monitorati) quelli completamente «off limits» per i bagnanti, tra cui i laghi di Nemi e Piediluco, mentre tra i grandi, il Garda è quello che sta meglio. Il dato emerge dall'annuale rapporto sulla balneazione presentato dal ministero della Sanità. Questi gli specchi d'acqua vietati totalmente: Avigliana grande e Avigliana piccolo (Piemonte), Comabbio e Piano (Lombardia), Serrai (Trentino) Co-

stalovara (Alto Adige), Piediluco (Umbria), Nemi, Turano, Salto e Ventina (Lazio). Quasi totalmente vietato quello di Scandarello (Lazio).

Tra i grandi laghi, quello di Iseo sta peggio di tutti, con gran parte delle acque non balneabili. Inquinato a «macchie di leopardo» il Maggiore: molto pulito a nord, qualche tratto vietato nella zona centrale, in corrispondenza di Maccagno, Luino, Porto Valtravaglia e Arolo. Condizioni non buone per molti tratti del lago di Como, mentre complessivamente pulito il Garda,

tranne nelle zone di Gardone Riviera, Barbarano e Toscolano. Lago di Varese vietato nei pochi punti campionati, mentre circa metà del lago di Bracciano risulta non balneabile.

Pulito il Trasimeno nei punti controllati. Tuffi completamente sicuri al lago di Bolsena (escluso un piccolissimo tratto), mentre il lago di Varano è inquinato a Sud e pulito a Nord.

E intanto spunta una sorpresa: l'Italia si è scoperta più lunga di 250 chilometri. Tanti sono infatti, come rende noto Legambiente, i chilometri in più di costa

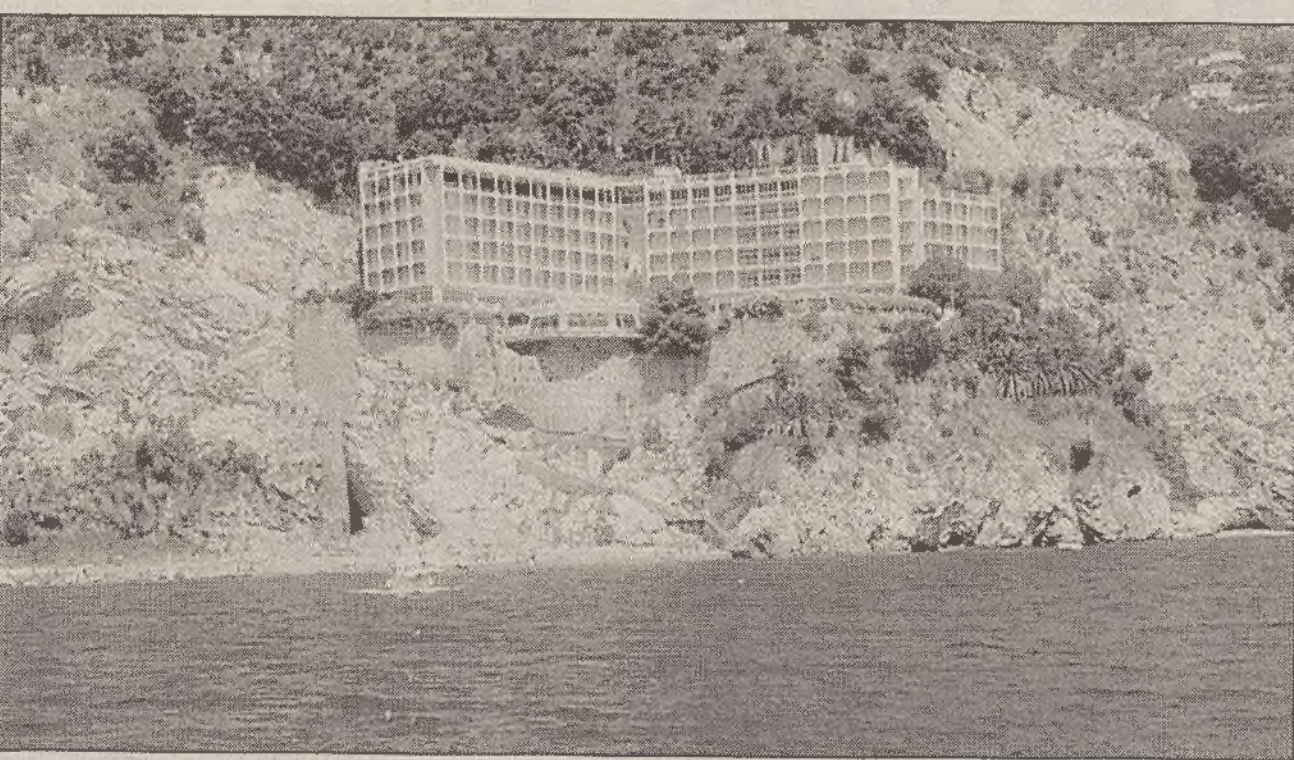
Il primo colpo di ruspa al «Fuenti», il mastodontico albergo di Vietri sul Mare costruito 28 anni fa

Iniziata la demolizione dell'«eco-mostro»

Legambiente soddisfatta: «Una grande giornata per chi vuole bene all'Italia»

SALERNO Il primo colpo inferto all'«eco-mostro», da un'alta e potente ruspa, è arrivato persino in anticipo sui programmi: alle 11,40 in punto, venti minuti prima dell'ora «X» per l'avvio del «demolition day», infatti, telecamere e fotografi hanno potuto immortalare un avvenimento atteso ormai da tanti lustri. L'abbattimento del megalbergo scavato nella roccia della Costiera Amalfitana, nello splendido scenario di Vietri sul Mare, soprannominato il «mostro Fuenti» dagli ambientalisti, è finalmente cominciato. Dal tetto, per la precisione, attraverso il braccio di un escavatore meccanico. La ruspa ha avviato la perforazione della parte superiore della trave di copertura dell'ala est del grande edificio (cinque piani più un rialzato, 35 mila metri cubi di volume, 24 metri di altezza).

L'uso dell'esplosivo è stato scartato dai tecnici della ditta «Despe» per i rischi



Il complesso del Fuenti, sulla costa amalfitana, che ieri si è iniziato ad abbattere.

di vibrazioni che avrebbero potuto comportare dissesti idrogeologici. Si procederà frantumando a blocchi, con escavatori e pinze idrauliche capaci di 12 tonnellate di forza fino al 20 giugno, data prevista per la conclusione dei lavori di

demolizione che richiederanno 50 giornate lavorative. La demolizione del Fuenti (400 camere, attivo dal 1980 al 1984) è frutto dell'ordinanza emessa dopo molti rinvii il 18 marzo dal Comune di Vietri, che ha concesso 90 giorni di

tempo alla «Turismo Internazionale srl», società della famiglia di imprenditori salernitani Mazzitelli, per il ripristino dello stato dei luoghi. Cosa che gli stessi proprietari ritengono praticamente impossibile. Sul prosieguo dei lavori, co-

munque, pendono ancora due richieste di sospensiva presentate al Tar la scorsa settimana: una contro l'ordinanza di demolizione e l'altra contro il diniego di condono edilizio.

Sul cantiere della demolizione, Dante Mazzitelli, figlio del costruttore dell'albergo, Orfeo, morto nel 1985, mostra un muro di contenimento di 20 metri. «Se lo demoliamo va giù il terrapieno». Indica il deputato realizzato ed il muro a ridosso della Statale Amalfitana che sovrasta l'albergo e chiede: «Dobbiamo demolire anche questo? Vogliamo risposte da Comune e ministero. Finora non abbiamo avuto collaborazione». Per Legambiente, invece, «è stata una bella giornata per chi vuole bene all'Italia» (sono parole del presidente, Ermete Realacci). Quello di ieri, quindi, a meno di clamorosa novità, sembra l'ultimo atto per il Fuenti, definito nel 1972 da Antonio Cederna un «misfatto ecologico esemplare».

Definitivo l'accordo con Canal Plus per sei canali (più cinque nel Duemila) dei quali tre «liberi» con ricezione parabolica e decoder

Da luglio le prime trasmissioni Rai in pay-tv

ROMA Rai e Canal Plus hanno siglato ieri un «matrimonio definitivo» per la piattaforma digitale italiana, intesa che segna il debutto della Rai nella pay-tv.

Il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, quello di Canal+, Pierre Lescure, e quello di Tele+, Michel Thoulouze, hanno sottolineato come la firma rispetti i tempi previsti dal preliminare siglato nel dicembre scorso. L'accordo prevede che all'inizio di luglio cominceranno le trasmissioni di sei canali criptati prodotti con tecnologia digitale dalla Rai.

ancora un titolo definitivo, saranno dedicati ai ragazzi, all'intrattenimento, al cinema, alla memoria televisiva, alla cucina italiana e all'arte e ai beni culturali. Nell'accordo è prevista la fornitura da parte della Rai di altri cinque canali a partire dal 2000. Tra questi, il primo sarà dedicato alla fiction.

Confermati anche i termini dell'ingresso della Rai nel pacchetto azionario di Telepiù, fino a un totale del 10%, mentre sono ancora in corso le trattative per i nuovi soci della piattaforma (fino a un 35%), tra i quali i candidati possibili

sono Wind, Telecom e setteotto banche, con la finanziaria Cofiri, tra le quali anche il Banco di Bilbao.

Saranno necessari una parabola e un decoder per vedere i nuovi canali digitali della Rai: anche gli abbonati al servizio pubblico dovranno, infatti, dotarsi degli apparati di ricezione digitali per usufruire delle novità che nasceranno dall'accordo Rai-Canal Plus. Si tratta di una necessità tecnologica dovuta al diverso standard di trasmissione utilizzato rispetto alle convenzionali reti terrestri.

Per quanto riguarda i canali digitali della Rai, tre

(Educational, sport e all news) saranno in chiaro: si potranno vedere, cioè, semplicemente sintonizzandosi sul trasponder di Eutelsat Hotbird 2, senza pagare nulla. Questi tre canali rientrano, infatti, tra gli obblighi del contratto di servizio, e sono finanziati con il canone.

Gli altri sei canali (a cui se ne aggiungeranno i cinque nel 2000) saranno invece a pagamento e si potranno vedere come offerta basic del bouquet di D+. C'è da ricordare che anche Mediaset ha un canale compreso nel pacchetto Telepiù (Happy Channel).

Per il presidente di Telepiù, Michel Thoulouze, si tratta del «meglio» che la tv italiana in generale può produrre, riunito sotto un'unica offerta.

Alle battute finali anche l'accordo per la ridefinizione societaria di Stream, la televisione digitale a pagamento di Telecom Italia. Resterebbe ferma l'ipotesi di un ritorno sulla scena italiana della News Corp Europe di Rupert Murdoch, che dopo le trattative poi fallite per l'acquisizione dell'80% della società, sarebbe ora interessata all'acquisizione del 30% di Stream.

IN BREVE

Un clan chiede 180 milioni di lire

Riscatto «esorbitante» per il rilascio in Somalia del veterinario italiano

MOGADISCIO I sequestratori somali del veterinario italiano rapito nella Valle del Giuba, nel sud della Somalia hanno richiesto un «riscatto esorbitante» per il suo rilascio. I rapitori - che appartengono al sotto-clan Absama - hanno richiesto centomila dollari (circa 180 milioni di lire): il medico era stato sequestrato venerdì ad Afmadu (120 chilometri a sud del porto di Chisimaio) e la cui identità non viene resa pubblica su richiesta di «Terra Nuova», l'organizzazione non governativa italiana (Ong) per cui lavorava in un programma di vaccinazione.

Napoli: un passante e un immigrato del Burundi feriti in uno scontro a fuoco fra extracomunitari

NAPOLI Ancora una serata all'insegna della paura alla periferia di Napoli. Lo scenario dell'ennesimo agguato sono stati i vicoli del Vasto, a ridosso della stazione ferroviaria centrale, dove una violenta lite tra due gruppi di extracomunitari è sfociata in una sparatoria. Il bilancio è di due feriti (guaribili in 10 giorni secondo i sanitari dell'ospedale Loreto Mare): un immigrato del Burundi, Richard Hiyaha, di 24 anni, ferito a una gamba, e un passante, il sessantenne Gennaro Calatè, raggiunto da un proiettile a una spalla.

Deraglia treno merci in Liguria, binari bloccati. Spento l'incendio su un vagone carico di carta

LA SPEZIA Un treno merci è deragliato ieri pomeriggio nei pressi della stazione di Riomaggiore. Il convoglio proveniva da Genova diretto verso La Spezia quando, intorno alle 18,30, all'uscita della stazione di Riomaggiore, è uscito dai binari tranciando tutte le traversine di legno. I binari sono rimasti bloccati per ore. C'è stato anche un principio di incendio in un vagone centrale che trasportava carta, ma le fiamme sono state subito domate. Si tratta del secondo convoglio merci deragliato in Liguria negli ultimi due mesi.

Va in chiesa per pregare e finisce all'ospedale: scippatore la scaraventa a terra per derubarla

SALERNO Scippo in una chiesa di Salerno, la cui vittima - oltre a subire lo shock della rapina in un luogo ritenuto sicuro - è stata anche costretta a farsi medicare in ospedale. A.M. di 43 anni, stava pregando nella chiesa di Santa Maria Martire, quando ha avvertito un forte strattone che le ha fatto perdere l'equilibrio, facendola cadere pesantemente sul pavimento. Un giovane le, fermato poco dopo con l'accusa di rapina, le ha strappato con violenza la borsa, tenuta a tracolla, dandosi alla fuga.



Addentate un'offerta sostanziosa.

Twingo 2 da 13.950.000 lire*

oppure

finanziamento in 48 mesi a tasso zero**.

* (I.P.T. esclusa; Euro 7.204,37) prezzo riferito a Twingo Base comprensivo di contributo rottamazione. Offerta valida fino al 30/4/99 per vetture presenti in concessionaria.

** Esempio di finanziamento: Twingo 2 da L. 15.800.000 (Euro 8.160,02). I.P.T. esclusa; anticipo L. 3.800.000; importo finanziato L. 12.000.000 in 48 rate da L. 250.000 (T.A.N. 0% - T.A.E.G. 1,04%). Spese dossier L. 250.000. Imposta di bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 30/4/99 per vetture presenti in concessionaria.

Renault Twingo 2. Monovolume, Multirisparmio.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.



RENAULT
L'AUTO DA VIVERE

</

A gennaio '99, rispetto a un anno prima, le aziende maggiori hanno perso 32 mila occupati

Industria, sempre meno lavoro

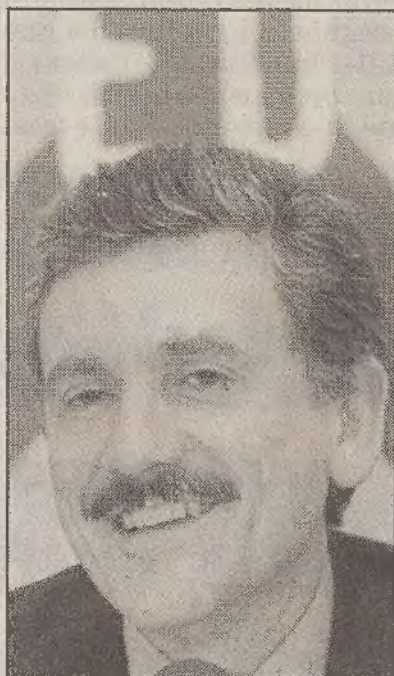
Inflazione in aprile: le città campione indicano un lieve rialzo

L'attuazione dell'accordo va a rilento: D'Alema chiede uno «scatto»

Patto sociale, tutti scontenti

ROMA D'Alema ammette che, a distanza di tre mesi dalla sua firma, il patto sociale è ancora insufficiente. Non perché, come accusano in molti, non si stia attuando: anzi, il presidente del Consiglio afferma che al 15 aprile è stato rispettato l'80% degli adempimenti previsti dal patto (ma per il leader della Uil Pietro Larizza «sono cifre sbagliate»); inoltre il governo è pronto a porre la fiducia in Parlamento per far passare entro il 10 maggio i collegati ordinamenti alla Finanziaria. No, non è questo. Se il governo è ancora lontano dall'essere soddisfatto è a causa di interventi esterni, come la congiuntura internazionale e la guerra in Kosovo. «Serve uno scatto», dice D'Alema, «ma il governo non può farlo da solo»; e il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi: «per la riuscita dei progetti bisogna metterci l'anima, e dobbiamo farlo tutti insieme».

tive, il presidente del Consiglio preannuncia che nel prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) sarà disegnata «una strategia di sostegno all'economia, incentrata su pochi ed essenziali interventi capaci di incidere in tempi brevi sui comportamenti delle famiglie e delle imprese».



Massimo D'Alema

Come Ciampi, che tuttavia prevede per il '99 un avanzo corrente di 20 mila miliardi, il doppio del '98, anche D'Alema è preoccupato per la congiuntura economica e «se non ci sarà una vivace ripresa nella seconda parte dell'anno, non sarà facile superare gli stentati livelli di crescita raggiunti nel '98». Quindi, a smentire chi paventa prossima manovre aggiun-

Il governo si è presentato ieri mattina al Cnel per tracciare un bilancio di questi primi mesi di attuazione dell'accordo sul patto sociale. Severe, tutte le categorie hanno passato al setaccio cifre, parole, intendimenti. Qualcuno ha critica-

to, altri no, la maggior parte ne è uscita con un «sì, però».

Se invece di qualcosa non si è parlato è stato dei metalmeccanici. In sostanza, il ministro del Lavoro Antonio Bassolino nel suo intervento non ha affrontato il problema di questa vertenza ancora irrisolta. E si è attirato l'ira del sindacato. In seguito ha riconosciuto che il mancato accordo per il rinnovo dei metalmeccanici rappresenterebbe «una lesione di quel dialogo sociale che costituisce il nucleo fondamentale del patto di Natale».

Al contrario, il presidente della Confindustria Giorgio Fossa si rifiuta di collegare questi due aspetti. Più in generale Fossa mette sotto mira la lentezza con cui si attua il patto sociale, ma apprezza che si sia deciso di anticipare per decreto le misure fiscali per rilanciare gli investimenti. Confindustria chiede un piano a medio termine di riduzione, graduale ma costante e prevedibile della pressione fiscale e contributiva.

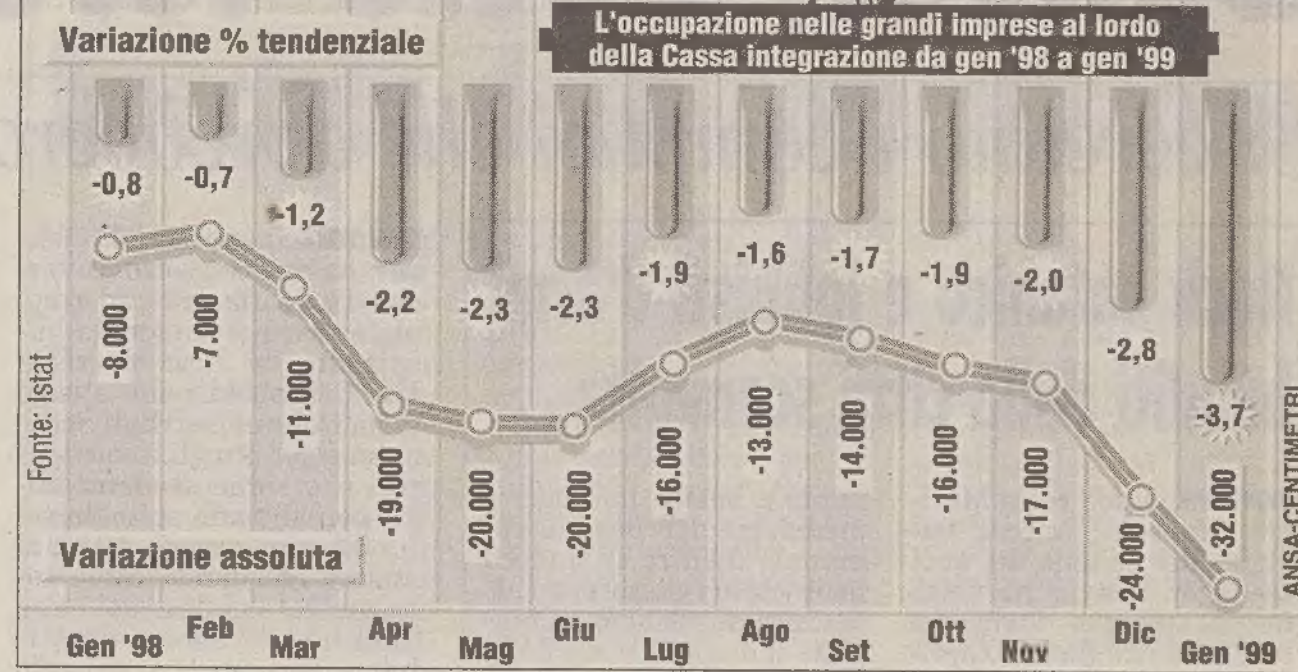
Tra le altre parti sociali, la Confindustria chiede provvedimenti concreti per accelerare la domanda e le spese per infrastrutture. Gli artigiani di Confartigianato, Cna, Casa e Clai puntano il dito contro le lungaggini parlamentari, certe cadute della concertazione e le resistenze burocratiche.

ROMA Occupazione in calo anche a gennaio nelle grandi imprese: per il quinto mese consecutivo, segnala l'Istat, l'indice degli occupati nelle aziende con 500 e più addetti, è risultato negativo con un calo tendenziale (gennaio '99 su gennaio '98) del 3,7%. Questa riduzione, in termini assoluti, equivale a 32.000 unità di occupati in meno, contro le 24.000 del mese precedente e le 17.000 di novembre. A determinare questo risultato negativo ha contribuito in massima parte la netta diminuzione verificatasi nel comparto dell'energia, gas ed acqua, dovuta al verificarsi delle condizioni di pensionamento per un consistente numero di dipendenti. L'industria manifatturiera ha mostrato una diminuzione congiunturale dello 0,1% ed una tendenziale del 3,3%. In controtendenza appare invece il risultato positivo dell'industria alimentare, bevande e tabacchi (+2,8%).

Secondo il ministro dell'Industria, Bersani, «i dati riguardano solo le grandi imprese sono quindi dati che dicono ormai poco. Anche l'anno scorso abbiamo avuto un calo drastico degli addetti nella grande impresa ma con un contemporaneo aumento dell'occupazione industriale». Secondo Fossa (Confindustria) i dati illustrano «purtroppo situazioni attese in un momento in cui a livello interno siamo in difficoltà e a livello internazionale non vi sono se-

Occupazione in calo a gennaio

L'indice degli occupati nelle grandi imprese (con più di 500 addetti) è negativo per il quinto mese consecutivo. La riduzione di 32.000 unità contro le 24.000 del mese precedente e le 17.000 di settembre



gnali di possibili cambiamenti di rotta a breve». Unanime la preoccupazione dei leader sindacali Cofferati, D'Antoni, Larizza.

Dal lavoro all'inflazione, questa invece in lieve rialzo in aprile. In base ai dati delle prime città cam-

pione passa, in base all'indice per l'intera collettività, all'1,4% dall'1,3% di marzo. Ma la dinamica dei prezzi resta fredda, la crescita mensile dello 0,2% è la stessa registrata a marzo e febbraio. Un anno fa, nell'aprile del '98, l'inflazione era al

2,1%. Tra le sei città campione, quelle che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori dei prezzi sono state Trieste e Venezia, con più 0,3%. A Udine i prezzi hanno registrato un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente.

Sfuma il grande progetto torinese, ritenuto «ostile e inaccettabile» dal consiglio dell'istituto capitolino, che lancia un'operazione di «buy-back»

Banca Roma respinge l'offerta di Imi-San Paolo

ROMA Sfuma il matrimonio tra Banca Roma e San Paolo. Imi e va così in pezzi la grande fusione bancaria che avrebbe dovuto contribuire a rendere il panorama del credito italiano un po' più solido e meno diviso. Ieri al termine di un lungo consiglio di amministrazione il no della banca romana è stato secco e senza grossi margini di ripensamento. Anche se Imi-San Paolo, pur non dando giudizi a caldo sulla decisione romana, fa capire di «non sentirsi fuori gioco», e di voler quindi andare avanti. Banca di Roma ha ritenuto ostile e inaccettabile l'offerta

pubblica di scambio lanciata da San Paolo alcune settimane fa aggiungendo che alle condizioni attuali «è improponibile qualsiasi confronto con l'offerta». Parallelamente il consiglio chiederà all'assemblea ordinaria dei soci, convocata per il 19 e 20 maggio, l'autorizzazione a «acquistare azioni proprie fino ad un massimo del 10% del capitale sociale ad un prezzo minimo di 1,18 euro, circa 2.285 lire, e massimo di 2,48 euro, circa 4.800 lire». Una mossa difensiva che punta a consolidare il controllo del pacchetto azionario.

Più nel dettaglio per Banca di Roma l'offerta San Paolo è stata considerata assolutamente insoddisfacente sotto molteplici profili. Tra questi il rapporto di cambio «va considerato inadeguato perché basato esclusivamente sulla quotazione ad una certa data che scontava una temporanea sottovalutazione del titolo senza tener conto del ruolo e delle potenzialità di Banca di Roma e delle maggiori prospettive di crescita». Oltre a respingere l'offerta, Banca di Roma si lascia anche le mani libere nella ricerca di possibili alleanze alternative.

Editoria: per «L'Espresso» i conti sono in buona salute

ROMA Conti in buona salute per il gruppo L'Espresso: il fatturato consolidato a fine marzo è stato di 364,9 miliardi con un incremento del 15,3% sul '98 e di 27 miliardi (più 8%) in termini omogenei rispetto allo stesso anno. Anche l'utile lordo del gruppo di 12,6 miliardi è cresciuto del 75% e del 52% in termini omogenei (incluso cioè i risultati di competenza di Italia Radio e dei quotidiani «Il Piccolo» di Trieste e «Il Messaggero Veneto» di Udine). All'origine dei buoni risultati - ha spiegato l'amministratore delegato del gruppo Marco Benedetto nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio '98 e la distribuzione del maxidividendo di 945 lire per azione - vi è l'incremento della raccolta pubblicitaria, superiore per il gruppo a quella del mercato, il contenimento dei costi operativi e l'entrata a regime di altre iniziative come il National Geographic Magazine. Il margine operativo lordo di gruppo a fine marzo '99 è risultato di 36,6 miliardi rispetto ai 22,3 miliardi del corrispettivo '98. Benedetto ha espresso fiducia nella possibilità di migliorare il 'Roe' del gruppo e non neppure escluso nuove acquisizioni.

Indagine AmbroVeneto, anche nel «mitico» Nordest la congiuntura risente della crisi internazionale

VENEZIA La situazione è meno negativa rispetto al quadro nazionale, ma anche il sistema industriale del Nordest patisce nei primi mesi del '99 il rallentamento dell'attività già palese nella seconda metà del '98 con la crisi dei mercati internazionali. Non aiuta poi il sistema, l'andamento altalenante del clima di fiducia dei consumatori, che rimane incerto da mesi. E' il quadro della congiuntura del Nordest come emerge dalla periodica indagine realizzata per il Banco Ambroveneto dal servizio studi di Banca Intesa e dall'Irs. Se nel finale del '98, la domanda interna era riuscita a compensare nel Nordest il forte calo del portafoglio ordini dall'estero, nei primi mesi del '99 i giudizi sugli ordini interni tendono a deteriorarsi, con il 30% delle aziende (contro il precedente 24%), che dichiarano una diminuzione e solo l'11% un aumento (stabile).

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

SINCROTRONE TRIESTE S.C.p.A. RICERCA LE SEGUENTI POSIZIONI

- N. 4 Tecnici addetti alle linee di luce di sincrotrone. Requisiti: diploma di perito meccanico; costituirà titolo preferenziale la conoscenza di elettronica, informatica di base, sistema Unix e ottica (pos. E/99/01).
- N. 2 Tecnici addetti alle apparecchiature elettroniche delle linee di luce sincrotrone. Requisiti: diploma nel campo dell'elettronica, perito elettrotecnico/elettromeccanico, telecomunicazioni o informatica; costituirà titolo preferenziale la conoscenza di Java e Unix (pos. E/99/02).
- N. 1 Ingegnere addetto al sistema di controllo delle linee di luce di sincrotrone. Requisiti: laurea in ingegneria elettronica, telecomunicazioni o informatica; costituirà titolo preferenziale la conoscenza di Unix e Java (pos. E/99/03).
- N. 1 Fisico addetto alla radioprotezione. Requisiti: laurea in fisica; costituirà titolo preferenziale l'aver svolto la tesi in un argomento attinente alla radioprotezione o un'esperienza specifica nel campo (pos. E/99/04).

La ricerca è rivolta a candidati di entrambi i sessi (L. 903/77). Offerta Contratto di Formazione lavoro di 24 mesi. Inviare dettagliato curriculum entro il 14/5/99, indicando, se disponibile, anche l'indirizzo di posta elettronica, il numero della posizione di riferimento e allegando la dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96.

Le domande potranno essere inoltrate a mezzo fax (040/9380904), tramite posta elettronica (jobs@elettra.trieste.it) o spedite al seguente indirizzo: SINCROTRONE TRIESTE S.C.p.A. - Servizio organizzazione e Gestione del Personale - S.S. 14 km 163,5 - in Area Science Park - 34012 BASOVIZZA - TRIESTE. Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che risponderanno inviando il loro curriculum; le candidature ritenute interessanti saranno contattate entro il 31/5/1999.

Bernabè e Sommer annunciano a Londra la fusione tra i due colossi italo-tedeschi, ma i mercati e il governo di Roma nicchiano

Telecom-Telekom, un connubio nello scetticismo

Bassanini: «Impegni ancora imprecisi» - Bonn risponde: non vogliamo dominarvi

«Cartolarizzazione» Trasformare crediti in titoli: dal Senato il sì definitivo

ROMA E' legge il provvedimento sulla cartolarizzazione dei crediti, ovvero la trasformazione dei crediti di banche e aziende in titoli negoziabili sui mercati. La Commissione Finanze di palazzo Madama ha infatti approvato in via definitiva il disegno di legge che interessa un volume d'affari stimato tra i 100 mila e i 200 mila miliardi. In pratica viene autorizzata la gestione in blocco dei crediti e la loro cessione con un atto unico ad una «società veicolo» la quale ha il compito di redarre un prospetto informativo secondo le direttive della Consob. Viene quindi prevista l'emissione di obbligazioni che vanno sul mercato mentre l'interesse dei risparmiatori è relativo allo scarto tra il prezzo con cui vengono acquistati i crediti e il valore effettivo da recuperare. Soddisfazione del Governo espressa dal sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza. Soddisfatta anche l'Abi: con la nuova legge si potranno rendere liquidi anche i prestiti bancari, «aumentando la dinamicità del portafoglio crediti e rendendo disponibili maggiori risorse per l'innalzamento delle imprese e dell'economia in generale».

Ma non in regione Scatta domani la rivoluzione del commercio: addio licenze

ROMA Scatta domani il «D-day» della prima fase di liberalizzazione del settore commerciale italiano, ma non nella nostra regione che si è data, in virtù dell'autonomia statutaria, un proprio ordinamento. Molte le novità che diverranno immediatamente operative, anche se appare invece ormai scontata una proroga di due mesi, fino al 24 giugno, dei termini concessi alle Regioni per recepire il nuovo indirizzo legislativo, selezionando le città d'arte e turistiche presenti sul proprio territorio e decentrando ai Comuni il potere di localizzazione dei negozi e la regolamentazione degli esercizi di vicinato. L'indempnza delle Regioni blocca infatti una parte sostanziale della riforma. La licenza va in pensione e basterà una semplice comunicazione al Comune per aprire, trasferire e ampliare, entro 30 giorni, un esercizio con una superficie fino a 150 mq nei comuni fino a 10.000 abitanti. Il limite di superficie sale a 250 mq nei centri con popolazione superiore. Forte ridimensionamento anche per le tabelle merceologiche, che passano da 14 a due, con la semplice suddivisione tra alimentare e non alimentare. Novità sostanziali per gli orari: l'esercente sarà infatti libero di scegliere, nella fascia oraria dalle 7 alle 22, il proprio orario di apertura al pubblico, per un massimo di 13 ore giornaliere.

Intanto si arrabbiano i francesi. E Olivetti ottiene da Consob «disco verde» alla pubblicazione dell'«Opa»: inizierà il 30 aprile e si chiuderà il 21 maggio

MILANO Tre giorni di tira e molla. Poi, finalmente, l'annuncio della fusione. Telecom Italia e Deutsche Telekom convoleranno a nozze: queste almeno le intenzioni di Franco Bernabè e Ron Sommer, gli amministratori delegati dei due colossi telefonici. La notizia, data in pompa magna, è stata diffusa ieri a Londra dai due manager in una maxi conferenza stampa. «Questa è una vera fusione, non un'alleanza. Abbiamo l'intenzione di creare una cultura unitaria», ha dichiarato subito Sommer. I mercati sembrano però scettici sul futuro dell'accordo: DT ieri ha perso il 2,15% a Francoforte (a quota 35,30 euro) mentre Telecom ha registrato a Piazza Affari un calo dell'1,11% a 9,8 euro.

Il progetto della coppia Bernabè-Sommer prevede la costituzione di una nuova società (ancora senza nome) di diritto tedesco in cui DT avrà il 56% e Telecom Italia il 44%. La neonata holding lancerà offerte pubbliche di scambio sui due colossi tlc: le azioni ordinarie Telecom sono state valutate 12,03 euro ciascuna (11,5 il valore dell'Opa Olivetti). Le Telecom risparmiano invece 6,43 euro. A guidare la nuova holding saranno i due co-amministratori delegati Bernabè e Sommer affiancati da un consiglio di sorveglianza (l'equivalente tedesco del nostro consiglio d'amministrazione). Un cda misto Italia-Germania a cui parteciperanno anche i sindacati italiani: 20 i membri previsti, di cui la metà nominati dagli azionisti e i rimanenti nominati dai dipendenti e dai sindacati del nuovo gruppo. «Per i primi 5 anni - ha spiegato Bernabè - 5 membri tra quelli nominati dagli azionisti saranno no-

minati da Telecom e 5 da DT. Durante lo stesso periodo, la presidenza del consiglio di sorveglianza si avvierà con frequenza annuale e conferma del principio del «merger of equals».

Se l'intesa andrà in porto nascerà un colosso delle telecomunicazioni con una ca-

un quarto della popolazione e di oltre un terzo delle principali aziende dell'area euro.

D'Alema ha chiesto, oltre alla pariteticità, anche il congelamento del voto da parte del governo di Bonn e la privatizzazione di DT. Sommer ha glissato su questi argomenti: «Cerchiamo il massimo appoggio dai due governi. Quello di Bonn si è già comunque espresso chiaramente per

governi - ha detto Bernabè. E sulle quote di maggioranza in mano a DT, Bernabè ha aggiunto: «E' una questione di lana caprina anche ora i maggiori azionisti nostri come quelli di Deutsche (a parte il governo tedesco) sono i grandi fondi di investimento internazionali».

Ma il Governo italiano continua a mantenere una certa freddezza. E l'accordo provoca anche la dura reazione di France Telecom, società che aveva in ballo alleanze con la Deutsche Telekom, che ieri ha definito «una esplicita violazione degli accordi», la possibile fusione con gli italiani. Annunciando azioni «in difesa degli azionisti e della società». Ma da Bonn arrivano nuove assicurazioni. Il ministro delle Finanze Hans Eichel ha ripetuto che non c'è nessuna volontà di dominio da parte tedesca e precisa che da giorni sono in corso contatti con il Governo italiano per fornire tutti i dettagli. Eichel ha anche ribadito che sono sbagliati «i timori di chi vede nell'unione tra una società di Stato tedesca e una italiana in gran parte privatizzata un possibile prevalenza della Germania».

Ma la cautela di Roma resta. Ieri è stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini a giudicare «ancora non precisi» gli impegni del Governo di Bonn sulla fusione tra le due società. «Vediamo - ha spiegato Bassanini - che da parte di Bonn ancora non sono indicate date precise, né un percorso dettagliato per la privatizzazione di Deutsche Telekom». Inoltre «non si ricavano garanzie reali di pariteticità tra la componente italiana e quella tedesca».

Infine la Consob ha dato il nulla osta alla pubblicazione del prospetto dell'Opa Olivetti su Telecom Italia. L'Opa lanciata a 11,5 euro inizierà il 30 aprile e terminerà il 21 maggio. E' quanto risulta dall'annuncio che sarà pubblicato oggi sui quotidiani.

Le 9 condizioni

TELECOM ITALIA **Telekom**

Le due Offerte pubbliche di scambio della nuova società sono subordinate al verificarsi di 9 condizioni

- 1) «che l'assemblea degli azionisti abbia approvato l'offerta sulla Deutsche Telekom»;
- 2) «che le adesioni all'offerta sulla Telekom Italia permettano alla new company di acquisire la proprietà del 90% del capitale di azioni ordinarie e la proprietà del 90% dell'intero capitale sociale»;
- 3) «che le adesioni all'offerta Deutsche Telekom permettano di acquisire la proprietà del 90% dell'intero capitale sociale»;
- 4) «la new company si riserva la facoltà di accettare un quantitativo inferiore di azioni. In questo caso il rapporto di scambio sarà di una azione della new company per ogni azione Deutsche Telekom, 3 azioni ordinarie di Telekom e 5,61 azioni di risparmio Telekom»;
- 5) «che il ministro del Tesoro italiano dia il gradimento alla partecipazione al capitale ordinario di Telekom Italia»;
- 6) «che gli azionisti di Telekom Italia abbiano rimosso ogni limite al possesso azionario in Telekom Italia»;
- 7) «che le autorità antitrust abbiano approvato tutte le operazioni»;
- 8) «che le autorità Usa abbiano approvato offerte che verranno lanciate negli Stati Uniti d'America»;
- 9) «che non esistano provvedimenti che rendano illegali le operazioni descritte».

La new company si riserva la facoltà di rinunciare ad una o più delle precedenti condizioni di efficacia delle offerte nel rispetto delle disposizioni di legge

pitalizzazione di 162 miliardi di euro, vale a dire «la più grande società quotata europea - ha spiegato Bernabè - e una delle più grandi società di tlc a livello mondiale». Sarà un gruppo con linee fisse per oltre 10 milioni di clienti a livello mondiale, una copertura di

la privatizzazione, per la liberalizzazione e nel garantire la non interferenza nelle scelte della società». Ma a Roma non sono così convinti delle intenzioni di Schroeder. «Non pensiamo che un'operazione di questo genere possa decollare senza un supporto attivo dei

In Colorado gli artigiani continuano a scoprire rudimentali bombe nella scuola assaltata dai due studenti: due ordigni trovati nelle cucine dell'istituto

Denver, sotto torchio la «mafia» dei trench neri

Si cercano i complici che avrebbero fornito ai fanatici l'imponente arsenale usato nella strage

Rock satanico e lobbisti d'armi banditi dalla città sconvolta

NEW YORK «Vade retro Marilyn Manson»: ancora bagnata dal sangue dei suoi teenager Denver ha detto no all'ambiguo idolo del rock satanico che il 30 aprile dovrebbe cantare al Red Rock Amphitheater della città della strage. La richiesta al sindaco Wellington Webb: «Il suo è un gruppo-simbolo della sub-cultura della morte. Non può esibirsi a pochi giorni dal massacro alla Columbine High School».

Le autorità vogliono impedire un previsto concerto e il convegno del sodalizio di chi vuole la «pistola facile»

Lo stesso appello è stato recapitato ieri alla National Rifle Association, la potentissima lobby dei «signori delle armi» che, sempre il 30 aprile, avrebbe dovuto riunirsi in congresso a Denver per celebrare i successi dell'organizzazione a difesa delle leggi per il diritto alla «pistola facile». Per evitare un disastro di pubbliche relazioni, dopo la strage l'associazione guidata da Charlton Heston aveva deciso di ridurre la quattro giorni di convegno a un giorno solo. Ma a Webb e agli altri amministratori di Denver non è bastato. «Non li vogliamo qui,

punto e basta» ha detto il presidente del consiglio comunale mentre il sindaco ha invitato i cittadini ad attaccarsi al telefono: «Chiamate il numero verde della Nra, ditegli di non venire». Il convegno della Nra dovrebbe riunire 22 mila tra mercanti d'armi e tesseraisti e da giorni, lungo le strade del Colorado, enormi cartelloni che ritraggono Heston sono stati innalzati per pubblicizzare l'avvenimento. Prima della sparatoria di martedì la Nra aveva individuato il Colorado come uno Stato tra i più favorevoli al varo di norme per le «pistole facili»: tre proposte di legge per consentire ai cittadini di girare armati erano finiti in discussione a ieri in di-

rettura d'arrivo nel parlamento locale. «Ridurremo la nostra riunione a un giorno per simpatia verso le famiglie delle vittime» ha annunciato al sindaco l'ex Mosè di Hollywood che dal '98 guida la lobby dei pistoleri. A Denver gli amministratori stanno dibattendo se bloccare d'ufficio il concerto di Manson, qualora il divo non acconsenta volontariamente al rinvio. L'industria del disco ha obiettato al collegamento tra la sparatoria e il rock satanico.

NEW YORK La polizia di Denver ha messo sotto il torchio la «mafia dell'impermeabile nero»: l'arsenale spiegato da Eric Harris e David Klebold nella strage della Columbine High School ha convinto gli investigatori che i due studenti-killer non abbiano agito da soli. «Ci sono troppe armi: ci stiamo chiedendo come sono arrivate nella scuola e se qualcuno li abbia aiutati» ha dichiarato lo sceriffo John Stone.

L'arsenale includeva un fucile d'assalto semi-automatico da 9 mm, due fucili a canne mozze, almeno una pistola e una trentina d'ordigni esplosivi. «Troppe armi perché le abbiano portate solo quei due teen-ager» ha detto Stone. Altre bombe rudimentali sono state

trovate in due o tre auto parcheggiate vicino la scuola e due, grosse, nelle cucine. «Stiamo rintracciando i conducenti e stabilire se hanno avuto un ruolo nell'attacco». La sanguinaria precisione della strage ha indotto gli investigatori a pensare che il blitz fosse stato pianificato da tempo: per valutare possibili coinvolgimenti di altri studenti, la polizia ha sequestrato libri e computer dalle case dei due ragazzi. Tre studenti sono stati fermati ma gli agenti hanno precisato che non sono sospetti: «Li cercavamo come testimoni». La Columbine High School è stata chiusa

a tempo indeterminato. Le altre scuole di Denver hanno aperto i portoni sotto la neve ma con nuove misure di sicurezza e un nuovo



Da sinistra Dylan Klebold, 17 anni, ed Eric Harris, 18, in foto d'archivio.



divieto a entrare in classe col fucile impermeabile nero della strage: «Potrebbe spaventare altri studenti ed essere usato per nascon-

dere armi».

Le bombe rudimentali usate da Harris e Klebold erano fatte in casa, con istruzioni facilmente reperibili su Internet e materiali di facile acquisto da un qualsiasi ferramenta. A Denver è arrivata la ministro della Giustizia Janet Reno.

«Dobbiamo togliere le pistole dalle mani dei nostri giovani - ha detto - e far sì che ricevano l'aiuto adeguato a sfogare le loro rabbie». Mentre gli studenti e le loro famiglie si abbracciavano nella notte in una veglia di preghiera, i genitori dei due killer hanno rotto il silenzio con brevi comunicati: «Come il resto del Paese cer-

chiamo di capire come possa essere successo» hanno dichiarato i Klebold mentre gli Harris hanno espresso le loro condoglianze alle famiglie delle vittime e alla comunità «per questa tragedia senza senso».

Le testimonianze di compagni e vicini hanno contribuito a ricostruire il profilo dei giovani killer: due ragazzi di buona famiglia, specie Dylan Klebold che abitava con i suoi in una spettacolare villa da un milione di dollari incastonata tra i dirupi delle Montagne Rocciose. Dylan stava poco a casa: ogni giorno dopo la scuola parcheggiava la sua Bmw nera sotto la villa, più modesta ma pur sempre spaziosa, di Eric Harris. Guardavano il loro film preferito: «Natural Born Killers».

Si privilegia la qualità della vita e non si sopporta la dura gavetta

PARIGI Orario spezzato e troppo pesante, stipendio mediocre, vita familiare scombinata, futuro incerto: gli chef di Francia, soprattutto le giovani promesse della gastronomia, fuggono all'estero, in qualche caso lasciando volentieri i lussuosi ristoranti a due passi dalla Concorde per lavorare dietro i fornelli di una nave di lusso.

L'allarme trova eco sulle pagine di ieri del «Figaro», secondo il quale anche i nomi eccellenti della grande cucina francese fanno fatica a trovare nuove leve e un «gigante» come Lucas



Carton ha oggi in cucina il 25% di personale d'origine straniera. I grandi chef - come da copione - parlano di pretese esagerate dei giovani, questi ultimi rifiutano una vita di sacrificio con prospettive non esaltanti. «Quando cominciai io - la-

Allarme nella Patria della buona cucina: orari massacranti e stipendi mediocri inducono i giovani all'esodo

Chef in fuga dalla Francia: troppo stress

menta lo chef di Lucas Carton, Frederic Robert - bisognava aspettare un anno per poter solo sperare di lavorare in un 'tre stelle'. Oggi, se uno non è proprio incapace, in 48 ore trova un posto».

Il posto dietro i fornelli eccellenti di Parigi però, non accende più la fantasia dei giovani come una volta. «Preferiamo andarcene via dalla Francia, farci assumere da gente ricca, piuttosto che lavorare qui 13 ore al giorno per 10.000 franchi (tre milioni di lire) al mese» è la brutale ma franca spiegazione di una cuoca «tre stelle» che ha messo

un curioso annuncio sul quotidiano «Herald Tribune». «Tre stelle Michelin, tavolo aristocratico - questo l'annuncio di alcuni giorni fa - giovane coppia cerca lavoro in casa borghese, in ambasciata o su uno yacht». Il settimanale specializzato «L'Hotellerie» dedica 12 pagine di ogni numero alle offerte di lavoro in Francia, una sola alle domande. Il direttore, Patricia Le Naour, spiega: «I giovani non rimangono nel settore, privilegiano la vita familiare, non è il denaro che li interessa, vogliono guadagnare il giusto ma vivere con orari normali».

DAL MONDO

Castro, disertore eccellente anche tra le sue guardie

SANTO DOMINGO Durante la recente visita di Fidel Castro nella Repubblica Dominicana, una delle guardie del leader cubano ha chiesto asilo all'ambasciata Usa a Santo Domingo. La notizia, data da alcuni giornali e da anonimi funzionari dominicani, non ha finora trovato conferme da parte Usa o cubane. Secondo la stampa, il capitano Lazaro de Betancourt ha chiesto asilo alla rappresentanza diplomatica Usa domenica, dopo il vertice dell'Associazione degli Stati caraibici. L'ufficiale, vice comandante delle guardie del corpo di Castro, è ora ospite di una residenza diplomatica Usa nell'isola. Al vertice il leader cubano ha tenuto un profilo insolitamente basso.

Un assassino cannibale potrebbe tornare libero Scoppia la polemica nello Stato di New York

NEW YORK E' polemica nello Stato di New York: una giuria ha deciso di concedere la libertà vigilata a un ex insegnante delle medie, protagonista di un clamoroso caso di violenza sessuale e cannibalismo. Riflettendo le proteste di molti, la Procura contale è subito ricorsa alla Corte suprema perché Albert Ferris rimanga al Centro psichiatrico dove è rinchiuso da 20 anni e dove comunque per il momento rimarrà. Ferris, 57 anni, fu giudicato incapace d'intendere e volere per l'omicidio del '79: aveva sequestrato un adolescente, abusandone sessualmente, mutilandolo e uccidendolo con due colpi di pistola per poi mangiarne alcune parti del corpo.

Singapore: «tradito» da false pillole di Viagra Impotente per sempre dopo tre giorni d'erezione

SINGAPORE La smania di fare faville a letto è costata cara a un cittadino di Singapore che qualche mese fa incautamente era andato a comprarsi nella vicina Malaysia una confezione di Viagra, allora non disponibile nel suo Paese. Non si trattava però di Viagra ma di qualche ignota sostanza che, dopo aver effettivamente funzionato, anche troppo, ha reso impotente in permanenza il trentenne. All'uomo la falsa pillola blu ha causato un'erezione protrattasi per ben tre giorni prima che i medici gli incidessero il pene onde drenare il sangue e porre fine a imbarazzo e dolore. Il gonfiore aveva però ormai danneggiato i tessuti.

Usa: il fegato da trapianto finisce tra i rifiuti Recuperato, viene innestato senza problemi

WASHINGTON Un fegato umano destinato a un trapianto è stato gettato per errore nella spazzatura. Quando è stato ritrovato un chirurgo lo ha esaminato, ha deciso che era ancora utilizzabile e ha proceduto al trapianto. E' avvenuto nel Westchester County Medical Center, sobborgo di New York City. Un quotidiano locale, «The Journal News», pubblica la notizia, senza però precisare il nome del paziente che vive il fegato riciclato. Il chirurgo non aveva mai visto un fatto del genere in 30 anni di carriera. Il fegato, in un contenitore refrigerato e chiaramente etichettato, era sparito dalla sala operatoria.

Il partito di destra ora seconda forza del Paese respinge le pressioni italiane per salvare la vita a Ocalan

Turchia, i Lupi grigi azzannano l'Ue

Nessun timore di «perdere il treno» per Bruxelles per troppa durezza

Il governo potrebbe «saltare» per non aver dato informazioni sul disastro aereo del '92

Misteri El Al, l'Olanda trema

AMSTERDAM Una commissione d'inchiesta parlamentare ha posto ieri sotto accusa il governo olandese del premier socialista Wim Kok per come ha gestito la vicenda della sciagura aerea del 4 ottobre '92, quando un Boeing 747 della israeliana El-Al si schiantò su un quartiere popolare di Amsterdam causando 43 morti. Nel suo rapporto conclusivo la commissione ha accusato lo stesso capo di governo di negligenza e le due vice-premier Annemarie Jorritsma (ai Trasporti fino al '98) e Els Borst (Sanità) d'inefficienza e di avere fornito più volte «informazioni false o incomplete» al Parlamento. Le conclusioni potrebbero provocare un rimpasto o perfino la caduta del governo: Jorritsma e Borst, dirigenti dei due par-

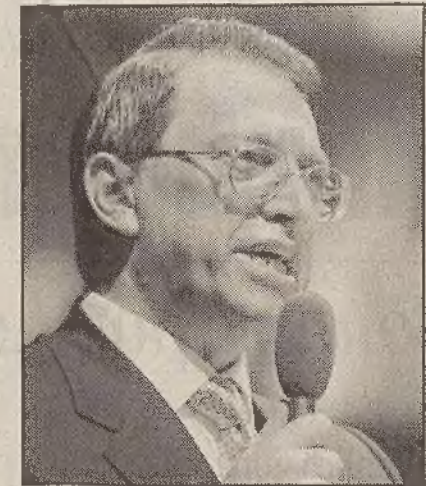


titi liberali che con i socialisti formano la «maggioranza viola» del premier Kok, avevano detto che si sarebbero dimesse se chiamate in causa. La sciagura del Boeing-cargo El-Al (aveva distrutto due palazzi del quartiere di Bijlmer abitato da asiatici)

si era subito tinta di giallo per le strane emanazioni tossiche rilevate nell'aerea i giorni successivi. Per la commissione circa 3.300 abitanti di Bijlmer da allora hanno manifestato sintomi di malattie «collegate all'incidente». La stampa aveva avanzato le ipotesi più disparate su circostanze e carico: l'aereo potrebbe essere stato oggetto di un attentato e forse trasportava prodotti chimici, esplosivi, gas tossici, materiale nucleare. I chiarimenti sono venuti dalle autorità olandesi al contagocce e oggi ancora non tutto è stato spiegato. Nel '98 Israele ha confermato la presenza nell'aereo di 190 chili di Dmmp, componente del micidiale gas nervino Sarin. Il materiale radioattivo per la El Al si riferirebbe a zavorra a base di uranio esaurito,

ANKARA La richiesta di condanna a morte nei confronti di Abdullah Ocalan ha spinto l'Italia ad avvertire Ankara che ciò potrebbe allontanarla dall'Unione europea ma l'estrema destra turca, che si prepara a entrare nel nuovo governo con la volontà di chiedere la testa del leader curdo, ha già respinto «qualsiasi pressione» dicendo di voler rivedere la sua politica nei confronti dell'Europa.

Dopo la richiesta della pena capitale da parte della Procura della Corte per la sicurezza dello Stato (Dgm) di Ankara, una nota della Farnesina ha invitato la Turchia a non infliggere tale condanna ricordando che «un atteggiamento turco conforme agli standard europei favorisce l'avvicinamento all'Ue». Gli avvocati di Ocalan hanno applaudito questa posizione affermando che se tutta l'Europa esercitasse pressioni su Ankara, ciò potrebbe dare «un contributo positivo» al caso. Ma, se questo poteva ancora sembrare vero prima delle elezioni, fanno rima-



Mesut Yilmaz

Si preferisce dare maggior spazio ad Asia Centrale, Medio Oriente e Balcani sognando la creazione di un Mercato comune mondiale turcofono

vare gli osservatori, l'arrivo sulla scena del Partito del movimento nazionale (Mhp), che sembra il partner più probabile di un governo del premier Bulent Ecevit, rischia di mutare radicalmente la situazione. Dirigenti del Mhp, rispondendo indirettamente all'Italia, hanno affermato ieri di aspettarsi che il futuro governo si adoperi per una conferma della condanna a morte. Il «Manifesto» del Mhp, noto come il partito dei Lupi Grigi, pubblicato durante la campagna elettorale, concede la maggior parte del suo spazio di politica estera all'Asia Centrale, al Medio Oriente e ai Balcani, propone un'Unione del Mediterraneo Orientale e Israele, Giordania, Egitto e Palestina, e la creazione di un Mercato comune mondiale turcofono. Oltre all'appoggio ai turco-ciprioti, definiti «vitali» per la Turchia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro offerte

ABBIGLIAMENTO cerca commessa o mobilità con esperienza settore. Richiesta curriculum dettagliato. Ferpomsta pat. GO2057858W Gorizia.

AZIENDA di Gorizia produzione alimentare, cerca per Gorizia, ragioniere esperto in contabilità generale, clienti, fornitori, rapporti con le banche, budget di spesa, dichiarazioni Iva, stesura bilancio, reporting, utilizzo remote Banking. Requisiti richiesti: disponibilità nei rapporti, autonomia organizzativa nella gestione del lavoro, età massima 40 anni, diploma, abili-

tà uso terminale e programmi Word ed Excel. Inviare curriculum dettagliato al fax 0481/520665. (C00)

AZIENDA, per potenziamento organico zona Trieste/Gorizia ricerca 19 ambasciati anche primo lavoro liberi subito età 20/37. Lavoro a tempo indeterminato. Retribuzione base L. 2.269.000/4.537.000 secondo mansione. 0481/43839.

CAPACE venditore spazi pubblicitari facile part-time anche telefonico telef. ufficio 040/370854. (A5496)

CAPOQUADRA montatore cerca ditta traslochi, assolutamente attualmente occupato desideroso cambiare per migliore telefonare 040/661005 casa 332.

CERCASI autista magazzino pratico per consegne città e provincia con patente C-D. Scrivere a ferpomsta centrale Ts C.I. AA003135. (A5494)

CERCASI banconiere/a con esperienza possibilmente con

iscrizione al Rec. Telefonare 0335/5482685.

CONSULENZA Informatica Srl seleziona giovane candidato per potenziamento proprio servizio di assistenza. Offre inserimento in azienda consolidata, ambiente giovane e dinamico. Richiede laurea o diploma tecnico, conoscenza Windows NT/95/98 e Networking, disponibilità immediata. Titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum manoscritto alla ns. sede a Trieste in piazza dei Legnami 1/A.

CUOCO/A e banconiere cercano. Inviare curriculum manoscritto a ferpomsta centrale Trieste pat. TS20439987.

Fantasie estreme dal vivo 00.569.17277

Senza introduzioni solo hard chat 00.569.18605

Dolci signore amanti del sesso 00682.646.63

CUOCO/A e banconiere/a cerca. Inviare curriculum manoscritto a Ferpomsta centrale Trieste pat. TS20439987.

IMMOBILIARE cerca funzionario requisiti esperienza, presenza, automotore. Telefonare per appuntamento. 040/392731. (A5417)

IMPORTANTE azienda assume diplomati e laureati età compresa 23-33 anni per Gorizia, Cervignano e comuni limitrofi. Inviare curriculum vitae Fermo posta Gorizia centrale. Carta di identità n. AC2350486.

LANGUAGE Consulting Congressi Srl ricerca nella città di Trieste hostess massima serietà professionale bellissima presenza buon livello culturale. Inviare urgentemente curriculum con foto a: Language Consulting Congressi via Lanzone 6 20123 Milano. Tel. 02/86457343. (G. Mi)

PANETTIERE o apprendista cerca per panificio a Muggia. Telefonare lunedì 8-12 040/271174.

PER gelateria in Germania ricerca personale abile per stagione '99-Tel. 0049/4043744.

RESPONSABILE ufficio magazzino per azienda altamente diversificata. Capacità coordinamento, esperienza procedure amministrative, pratica computer. Preferita laurea economia

o diploma ragioneria. Sede: Trieste. Inviare CV al fax n. 040/280944. (A5477)

TELEFONISTE/I per lavoro part-time cercansi. Orario 18-21 fissa mensile L. 500.000. Tel. lunedì 9-12 / 18-21 allo 0481/413212.

Continua in 30.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI
Via G. Pascoli 31 - 34129 TRIESTE
AVVISO DIFFERIMENTO TERMINI

Si comunica che le offerte per l'appalto dei servizi assistenziali degli ospiti anziani della Pia Casa dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 17 maggio 1999.

Trieste, 21 aprile 1999 Il Direttore Generale f.f.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste indice:

- un appalto concorso per la fornitura e l'installazione di tre apparecchi cardiologici di scopia per il Complesso Operatorio dell'Ospedale di Cattinara e per la Divisione di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore per una spesa presunta complessiva di L. 440.000.000 IVA inclusa, pari ad Euro 227.241,03;
- un appalto concorso per un acceleratore lineare e un simulatore di radioterapia per l'Istituto di Radioterapia dell'Ospedale Maggiore per una spesa presunta complessiva di L. 2.500.000.000 IVA inclusa, pari ad Euro 1.291.142,24.

Per entrambe, l'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, modificato dal D.L.vo 402/98. I bandi integrali, inviati per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 14.4.1999, potranno essere richiesti all'Unità Operativa Acquisti dell'Azienda medesima, via Farneto n. 3, 34142 TRIESTE (tel. 040/3995133, oppure 3995167 - fax 040/3995099).

Le domande di partecipazione, distinte per singolo appalto, redatte conformemente a quanto indicato nei bandi integrali, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 25.5.1999.

Il DIRETTORE GENERALE (dott. Gino Tosolini)

I dipendenti della principale ditta di distribuzione dei giornali scioperano e i venditori attuano la serrata

Croazia, black-out delle edicole

La protesta segue il mancato accordo per il risanamento della «Tisak»

La sentenza sui beni della Corte costituzionale croata: gli esuli plaudono e sollecitano il governo di Roma

TRIESTE Per Renzo de Vidovich, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, «la sentenza della Corte Costituzionale croata, che riconosce il diritto alla restituzione dei beni espropriati dalla Federazione jugoslava di Tito anche ai cittadini non croati, quindi anche agli esuli italiani dall'Istria, Fiume e dalla Dalmazia, costituisce un passo decisivo della nuova Repubblica croata verso l'Europa». La Federazione degli esuli - ha affermato de Vidovich - con l'appoggio dell'allora Commissario europeo Santer e del Consiglio dei Ministri degli Esteri d'Europa aveva da tempo sottolineato la necessità che i nuovi stati ex jugoslavi, non potevano entrare nell'Unione Europea e nella Nato se non trattavano i cittadini degli altri stati europei come i propri. La Federazione ha chiesto perciò al Governo italiano «di intervenire su quello croato affinché recepisca il giudicato della Corte Costituzionale croata ed apporti le necessarie variazioni alla legge sulle denazionalizzazioni, affinché includano gli esuli e gli altri cittadini europei».

FIUME In seguito allo sciopero, mercoledì sera, delle maestranze della zagabrese «Tisak», che ha il monopolio pressoché totale della distribuzione della stampa a livello nazionale, ieri in tutta la Croazia «serrata» delle edicole e lettori senza quotidiani e riviste. Irreperibili quindi alcuni fra i più noti quotidiani stampati nella capitale, anche quelli più in sintonia con il potere politico. Anzi, vista l'impossibilità di raggiungere il pubblico, già mercoledì sera quattro dei principali editori hanno stabilito che non era neppure il caso di attivare le rotative. A farne le spese i vari Vjesnik, Vecernji List, Jutarnji list e il principale quotidiano sportivo zagabrese.

A livello regionale la paralisi della carta stampata è stata parzialmente mitigata con so-

luzini di emergenza. Così il fiammista Novi List, che provvede alla distribuzione in proprio in città e dintorni, ha aumentato il numero delle copie consegnate alle tabaccherie, supermercati e altri punti vendita. Offrendo paraltro anche a Piccolo e Voce del Popolo di avallarsi dello stesso sistema distributivo, con i fatti avvenuti. Lo stesso è stato fatto a livello regionale dalla spalationa Slobodna Dalmacija, irreperibile però nel Quarnero e in Istria.

Lo sciopero delle circa 3.150 maestranze della «Tisak» è dovuto alla mancata attuazione dell'accordo che sembrava essere stato raggiunto poche settimane addietro fra i maggiori creditori dell'azienda distributrice e il governo. L'accordo prefigurava il salvataggio e il risanamento della «Tisak» a opera di una «cordata» di sei istituti bancari, che assieme

alla manifattura tabacchi di Rovigno ne sarebbero diventati i principali azionisti. Il tutto sotto la copertura di adeguate garanzie governative, che a quanto pare sono state insufficienti o sono mancate del tutto. Il che ha indotto le banche a un improvviso irrigidimento cautelativo, con l'effetto di rispingere l'intera vicenda in alto mare. Da qui anche la protesta dei lavoratori «Tisak», che prima di riprendere l'attività esigono perlomeno il versamento degli stipendi arretrati. Ossia quelli da febbraio in poi.

Per uscire dal vicolo cieco, mentre il governo continua a mantenere un atteggiamento distaccato e silenzioso, da ieri pomeriggio si sono susseguite riunioni, tra cui una in serata fra il management della «Tisak» e i rappresentanti sindacali. Dall'incontro la disponibilità, o meno, dei quotidiani oggi nelle edicole.

AUTONOMIE LOCALI

Lubiana, non passa la proposta per evitare la frantumazione

Capodistria, status speciale bocciato dalla commissione

LUBIANA Bocciata, a livello di commissione parlamentare, la proposta di assegnare uno status speciale per Capodistria. La votazione ha avuto il seguente esito: sei voti favorevoli e sette contrari. Ora l'iter prevede la discussione in aula della proposta. Tra i firmatari del progetto per evitare la frantumazione del comune capodistriano (osteggiata dalla popolazione locale attraverso due referendum ma imposta da una sentenza della Corte costituzionale), il capogruppo dei demoliberali Tone Anderlic, il maggiore partito sloveno. Se il provvedimento dovesse ottenere la maggioranza in parlamento, si dovrebbe tuttavia procedere anche all'approvazione di una leg-

ge apposita, trattandosi di uno status previsto dalla costituzione (per ragioni demografiche o di sviluppo economico) ma finora mai applicato.

Ieri, durante la seduta della commissione per le autonomie locali, Aurelio Juri, ex sindaco capodistriano e deputato della Lista unita (che è anche uno dei promotori della richiesta di status speciale) ha detto che ci sono solo due possibilità nella vicenda di Capodistria: o si approva lo status per il comune nell'attuale assetto territoriale, oppure la municipalità dovrà essere divisa in unità amministrative più piccole contro il parere dei cittadini. Il rappresentante dei demoliberali Anderlic ha dal can-

to suo citato la sentenza dei giudici, dicendo di rispettarla, tuttavia ha ricordato che andrebbe tenuta in considerazione pure la volontà degli elettori liberamente espressa attraverso il referendum. Di tutt'altro avviso i deputati socialdemocratici presenti in commissione. Rudolf Petan ha sottolineato che prima va approvata la legge quadro, e solo successivamente si può discutere dello status speciale. Un suo collega ha invece evidenziato come non esista la volontà di un compromesso sulla vicenda. Se la maggioranza parlamentare approverà tale status, l'opposizione chiederà nuovamente un giudizio di costituzionalità.

a.r.

Mentre a Fiume un'agente immobiliare è uccisa e la sua casa incendiata

Veglia, un diciottenne confessa l'omicidio dell'albergatore

Da Tv Capodistria solidarietà a Errol Superina

CAPODISTRIA Solidarietà al giornalista di Panorama Errol Superina, che rischia il licenziamento per dissidi con l'editore, è stata espressa anche dalla redazione del programma italiano di Tv Capodistria. In una lettera aperta sottoscritta da venti redattori si legge tra l'altro che «riteniamo che quello della signora Matic sia un atto del tutto ingiustificato, arbitrario e pretestuoso. Da rilevare che il collega Superina ha sempre dimostrato grande correttezza professionale e deontologica, attaccamento al lavoro e si è sempre prodigato a favore della crescita e della diffusione del periodico che da 12 anni dirige con intelligenza».

FIUME Arrestato il presunto assassino del noto albergatore di Malinska (Veglia), Tomislav Kraljic, ucciso nella notte fra il 16 e il 17 aprile nell'Hotel Malin, dove prestava servizio alla ricezione. Le indagini hanno portato all'arresto del 18enne Dj. S., nativo di Radahovo (Kotor Varos, Bosnia Erzegovina) e temporaneamente residente sull'isola di Veglia. Il giovane ha ammesso di aver compiuto il delitto e ora comparirà davanti al giudice istruttore del tribunale conteale. I motivi del delitto sono ancora in via di accertamento: il giovane era occupato come manovale in un'impresa edile.

I responsabili della Questura hanno informato i giornalisti anche in merito a un altro gra-

vissimo episodio, accaduto ieri sera dopo le 22 a Cikovici, sobborgo a Ovest di Fiume. Allertati in seguito a un incendio, gli agenti accorsi hanno constatato che a perdere la vita nella sua abitazione è stata la 57enne Katica Lanciotti. Dagli esami autopsici è stato appurato che si è trattato di morte violenta. Gran parte dell'abitazione della donna è andata distrutta. La vittima gestiva nella propria abitazione un'agenzia immobiliare, per cui forse l'assassinio aveva speso di trovare una considerevole quantità di denaro. La Lanciotti sarebbe stata uccisa con un non meglio precisato corpo contundente e l'incendio - si presume - sarebbe stato appiccato dall'assassino per nascondere le tracce.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,09 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0052 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,78 Lire
Kuna 1,00 = 0,1316 Euro

Banquina super
SLOVENIA
Tallero/119,80 = 1.270,53 Lire/

CROAZIA
Kuna/4,20 = 1.070,06 Lire/

Banquina verde
SLOVENIA
Tallero/103,50 = 1.097,68 Lire/

CROAZIA
Kuna/3,85 = 980,89 Lire/

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

La situazione venutasi a creare dopo la presentazione di un esposto alla magistratura su presunte irregolarità

Fondi bloccati, appello alla «Madrepatria»

Monito degli intellettuali della minoranza italiana: «Corriamo dei seri rischi»

Il santo patrono celebrato domani dalla Comunità degli italiani «G. Tartini»

Grande festa per San Giorgio

PIRANO Si celebra domani San Giorgio, patrono di Pirano. E la città di Tartini si prepara per l'avvenimento. La Comunità degli italiani ha organizzato numerose manifestazioni, che verranno concluse solennemente nel Duomo. Questa festa ha sempre rappresentato per Pirano uno dei punti di riferimento: una festa religiosa alla vigilia della grande partenza annuale per le saline. So è quindi voluto abbinare questi due significativi aspetti della vita della città: da un lato con la processione e la Santa Messa al Duomo e dall'altro con la mostra sul lavoro nelle saline, l'attività che più di ogni altra identifica la nostra località. Oggi delle saline di Pirano è rimasto ben poco e di conseguenza si perdono

nell'oblio le immagini di questo difficile lavoro. Ma ecco in dettaglio il programma della giornata. Alle 13 in piazza Tartini inizierà la Sesta edizione del Torneo di pandolo. Alle 18 seguirà la Santa messa nel Duomo officiata da don Bojan Ravbar. Alle 19,30 è prevista la premiazione dei vincitori del torneo nonché l'esibizione del gruppo vocale e strumentale «La Bora». Seguirà l'inaugurazione della mostra dedicata al lavoro nelle saline (il maestro Luigi Donorà eseguirà alcune composizioni). Nel duomo si esibirà il coro misto della Comunità degli italiani diretto da Milada Monica. Prevista la partecipazione anche del coro InCanto della Ci di Capodistria, diretto dal console italiano Rosa Maria Chicco Ferraro.



ROVIGNO Una cinquantina di intellettuali appartenenti alla comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia hanno rivolto un «appello alla Madrepatria», sottolineando le gravi difficoltà finanziarie che «stanno mettendo in pericolo la sopravvivenza delle istituzioni culturali e sociali» della minoranza, «soprattutto - rileva il documento - in conseguenza del blocco dei finanziamenti finora erogati dallo Stato italiano per il mantenimento e lo sviluppo della lingua e della cultura italiana nel territorio d'insediamento storico di questa comunità». L'appello è stato approvato nel corso di una riunione che si è svolta a Rovigno ed è stato inviato, tra gli altri, alla Presidenza della Repubblica Italiana, al Ministero degli Esteri e alle presidenze di Camera e Senato. Nel documento viene sollecitata «la ripresa degli aiuti già stanziati, indispensabili al funzionamento delle 43 Comunità degli italiani operanti in Croazia e Slovenia, delle loro istituzioni scolastiche, dell'attività editoriale, dei centri di ri-

cerca storico-scientifici, delle emittenti radiotelevisive e di altri enti preposti alla tutela dell'identità nazionale italiana». «Non avvenga - conclude l'appello - che la giustissima attenzione rivolta alla crisi nei Balcani faccia passare in seconda linea o addirittura dimenticare i seri rischi nei quali si è venuta a trovare una comunità che ha già subito un tragico esodo».

L'allarme dei connazionali si riferisce alla situazione venutasi a creare dopo la presentazione di un esposto-denuncia alla magistratura italiana per presunte irregolarità nella gestione dei fondi governativi. Una vicenda è stata posta all'attenzione pubblica anche da Alleanza nazionale, che intende in merito presentare un'interrogazione in parlamento. L'esposto ha tuttavia generato il blocco dei finanziamenti (si tratta di svariati miliardi di lire ogni anno) che servono per la sopravvivenza culturale degli italiani di Slovenia e Croazia. Pena il silenzio e l'assimilazione strisciante dei circa 30 mila «rimasti».

AZZURA

SEICENTO YOUNG. REGINA DELLA CITTÀ.

**DA LIRE 13.000.000
6.714 EURO**



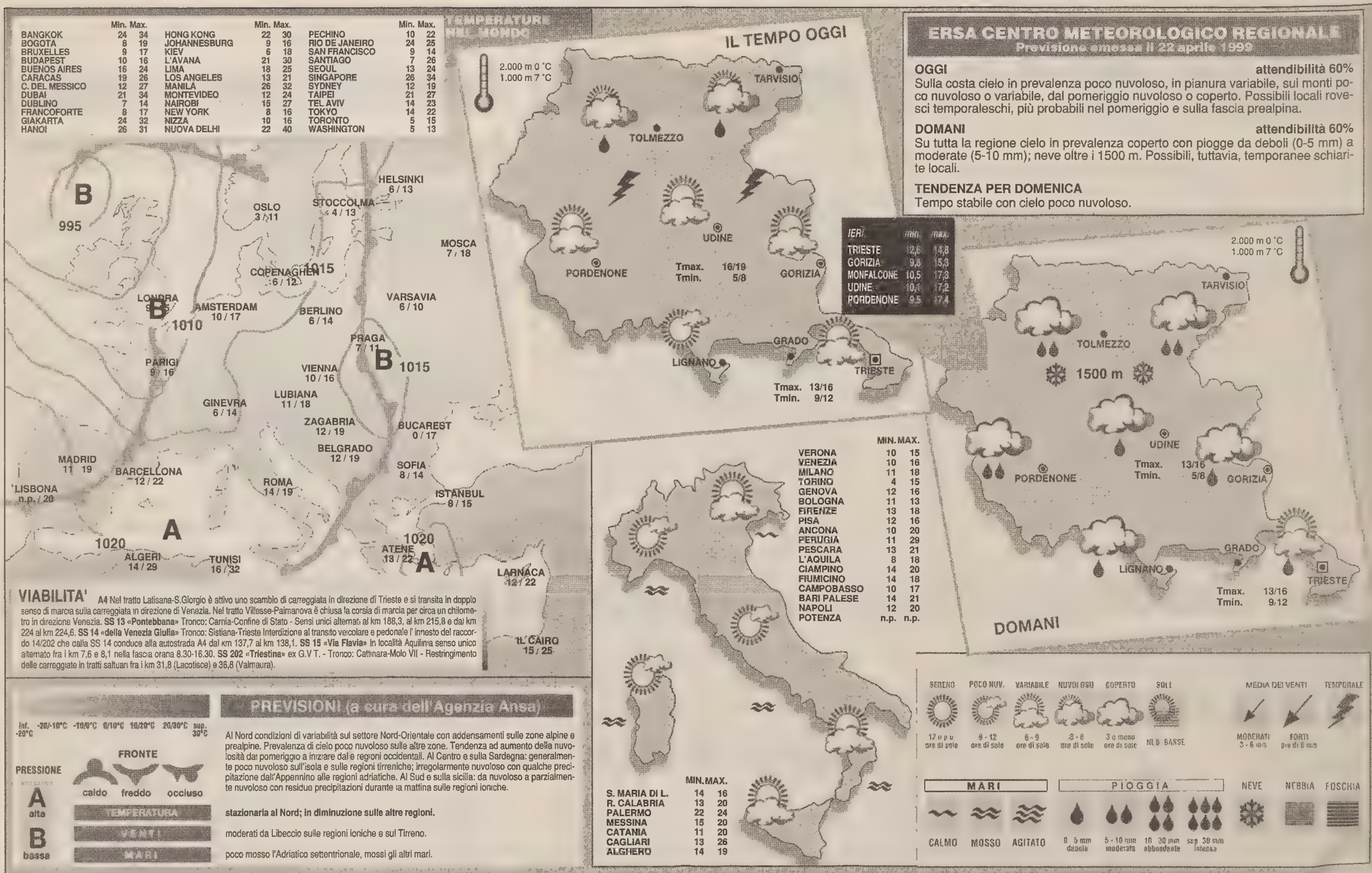
**FINANZIAMENTO*
DI 10 MILIONI
IN 48 MESI
A TASSO ZERO**

Seicento Young si districa bene tra gli innumerevoli impegni della città. Dà scacco matto all'ora di punta e al traffico perché è agile, scattante, con un grande spazio interno e un grande senso dell'economia. Soprattutto oggi con uno straordinario finanziamento valido solo fino al 30 aprile. È proprio il caso di decidere ora.

FIAT

Esempio di finanziamento: Fiat Seicento Young. Prezzo di listino chiavi in mano L. 13.000.000 (escluso IPT); importo da finanziare L. 10.000.000; spese di gestione pratica L. 250.000; (anticipo minimo I.V.A. più messa in strada) anticipo L. 3.000.000; 48 rate mensili da L. 208.333. TAN 0%, TAEG 1,25%. Salvo approvazione SAVA. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Consultare i fogli analitici SAVA pubblicati a termini di legge.

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



MONTAGNA

Domenica il Trofeo Pro Mediana a Casera di Razzo

Ultima neve e gare di sci per tutti gli appassionati

APPUNTAMENTI. Ultime gare di sci per tutti gli appassionati. Domenica dalle 9, a Casera Razzo, si disputerà il Trofeo Pro Mediana, uno slalom gigante aperto a tutti. Iscrizioni allo 0433/88165. Sci anche a Collina di Forni Avoltri, dove domenica si disputerà l'ottava sci alpinistica «Rifugio Tolazzi» - Rifugio Marinelli. Sci alpinismo anche a Brunico, dove sabato l'azienda di promozione turistica locale (0474/944660) organizza una gita per tutti gli ospiti. **DA NON PERDERE.** Domenica, al Plan de Corones, si festeggia la chiusura della stagione sciistica con l'ormai famosa «Festa delle pozze». L'obiettivo della festa? Divertirsi e provare a superare, con qualsiasi mezzo, il laghetto alla base della pista Seewiese. Il clou della festa, infatti, consiste in una discesa - con gli sci ma anche con letti, «missili», «veicoli preistorici», imitazioni del Titanic, vasche da bagno (e chi più ne ha più ne metta) - lungo la Seewiese e nel tentativo

vo di superare, con il «mezzo» prescelto, il laghetto alla base della pista. In dieci anni di storia della «Festa delle pozze» se ne sono viste di tutti i colori: automobili senza ruote, tavolini volanti, cuochi in padella, piattaforme scivolanti ricche di gente ed enormi palle rotolanti. La festa inizierà alle 9,30, quando apriranno i chioschi gastronomici e si darà il via allo spettacolo musicale tirolese. Alle 11,30 la «Pozza» verrà inaugurata da cinque pionieri e poi sarà a disposizione dei più ardimentosi tra il pubblico. Alle 12,30 avrà inizio la gara vera e propria, che sarà seguita dalla elezione di Mr. e Miss Pozza e dalla premiazione del salto più coraggioso. Alle 14 ancora spazio per i salti del pubblico e dalle 15, alla stazione a valle della cabinovia di Rascone, premiazioni con musica e danze.

LA NEVE. Impianti ancora aperti in cinque località del Veneto. A Cortina d'Ampezzo si scia, sino al 2 maggio, sugli impianti del

Ra Valles in Tofana. Sci sino al 2 maggio anche in Marmolada, dove sono aperte le funivie da Malga Ciapella e del Seraut e le seggiovie passo Fedaja e Sassi del Mul. Sull'altopiano di Asiago sci sino al 2 maggio, nel fine settimana, a Monte Verena. Impianti aperti, inoltre, a Tonzetta del Cimone. In Alto Adige piste aperte, sino a domenica, al Plan de Corones (9 km di piste con 5-90 cm di neve), sci fino al 9 maggio in Val Senales (su 35 km coperti da 210-280 cm di manto nevoso) e impianti aperti sino al 2 maggio a Solda, dove sono disponibili 19 km di piste e 50-140 cm di neve. In Trentino si scia ancora a Madonna di Campiglio, nella zona del Grosté (sino a domenica), in Val di Sole (dove tra il Tonale e il Presena sono aperti 9 impianti che coprono 20 km di piste dove si sfiorano i 3 metri di neve) e al passo Fedaja, dove sono disponibili 8 km sciabili coperti da più di un metro di neve.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Potete mettere ancora una pietra sopra agli sbagli professionali e ricominciare da capo. Non siete privi di fascino, qualcuno abbocherà.

Gemelli 21/5 20/6

La situazione professionale non è stata troppo compromessa da un passo falso compiuto da voi. In amore siete troppo oppressi.

Leone 23/7 22/8

Siete ancora in sospeso: i giochi nel lavoro non sono ancora stati fatti. Mantenete la calma. In amore state perdendo la testa.

Bilancia 23/9 22/10

Qualcuno sta cercando con ogni mezzo di mettervi in difficoltà: siete troppo preparati per perderlo. Un amore vi sta tormentando.

Sagittario 22/11 21/12

Avete fatto il possibile per smuovere le acque nel lavoro: aspettate i segnali esterni. L'amore è un vortice di emozioni, passerete ore liete con il partner.

Aquario 20/1 18/2

Nei confronti del lavoro dovete avere un atteggiamento meno critico e più deciso. Vita sentimentale e sessuale molto promettente.

Toro 20/4 20/5

Diffendete le vostre idee e i vostri progetti di lavoro con maggiore convinzione. La vostra strada si incrocerà con quella di un Ariete.

Cancro 21/6 22/7

Oggi avete voglia di discutere, di contestare, di aggredire: non è proprio opportuno. Il partner si vendicherà di una vostra scappatella.

Vergine 23/8 22/9

Perché insistere, per testardaggine, se avete capito che non avete scelto la strada giusta nel lavoro? Un amore sta facendo scintille.

Scorpio 23/10 21/11

Gli ostacoli non devono convincervi di aver sbagliato ad impostare una trattativa d'affari. Rapporti affettivi all'insegna della complicazione.

Capricorno 22/12 19/1

Gli affari in questo periodo promettono molto bene, andate avanti così. Avete voglia di abbandonarvi all'amore, ma può essere molto pericoloso.

Pesci 19/2 20/3

Nel lavoro vi siete assunti grosse responsabilità e ora dovete mantenere gli impegni presi. Scaramucce di nessun conto in amore.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11					12		13	14	
15					16	17			
	18	19	20	21				22	
		23				24	25		
								27	
28									
								29	
30							31		
32								34	
35				36			37		
38				39			40		41
42								43	

ORIZZONTALI: 1 Antica via romana - 6 Sopra - 8 Dignitoso abissino - 11 Liquore amaro - 13 Linea di partenza - 15 Si ripetono nel parlare - 16 Strumento di terracotta - 18 Andare fuori - 22 Iniziali della Muti - 23 Vero, tangibile - 26 Colpo dato col righello - 28 Unte, chiazze - 29 Indicano l'animato - 30 È detto anche «lorgnette» - 32 Molitudine ordinate - 33 Uccelli acquatici - 35 Vesti col cordiglio - 36 Nel caso che - 37 Diva d'oltreoceano - 38 Giunto al centro - 39 Iniziali di Tassoni - 40 Può piangere al casinò - 42 Piccolo porticato - 43 Antico precettore.

VERTICALI: 1 Cultura soffocante - 2 Lo Stato con Lima - 3 Le prime di prima - 4 Una Domenica della TV - 5 Iniziali della Ekberg - 7 Sigla per Clinton - 8 Ha tre canali e un canone (sigla) - 9 Bagna Firenze - 10 È collegata col computer - 12 Spremere, pressare - 14 Somma defalcata dalla paga - 17 Lo è anche l'orzo - 19 Gioco con gli affari - 20 Antiche vetture - 21 Si aprono per accertare - 24 Piccoli pesi - 25 Confini dell'Olanda - 26 Cagnara - 27 Sigla di Trento - 28 Città dell'Iraq - 31 Pesce pregiato - 34 Pieni di punte - 37 Si a denti stretti - 39 Simbolo dell'argento - 40 Poste e Telegrafi - 41 Gli zeri di cento.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: I baffi - Scarto: Scalamo, Scalo.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO**

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

LOTTO

**Gli abbinamenti opportuni
da tentare sulla ruota di Torino**

Tra le combinazioni più interessanti del momento ne segnaliamo alcune sulla ruota di Genova e cioè: 26 63 89 terza di somma per uno rit. 80 estr. 17 63 80 terza di somma per uno rit. 55 estr. 6 78 7 terza di somma per uno rit. 32 estr.

Tenuto conto dell'assenza degli estratti di figura «8» per ambo nella ruota (89 estr.), il gioco in breve si può articolare come segue: GENOVA 17 26 63 7 89. Non pochi gli appassionati che sono interessati agli abbinamenti più opportuni sulla ruota di Torino. Riteniamo validi gli elementi del segno «4» in finale, non solo per il loro squilibrio, ma anche per la posizione da alcuni occupata (a esempio 14 34 64 74 84 sono tutti posizionati al quinto posto. Anche i numeri della finale «3» potrebbero riprodursi congiuntamente. Buon tentativo come segue: 17 74 13 63 - 34 24 63 13 - 64 34 13 63 - 5 32 13 6. Su Palermo attuali i segni «5» e «7» per la fase di recupero a breve e in particolare con gli estratti 7 25 85 35 70. Su Venezia interessano gli zeri e il segno «5» in figura e finale con preferenza alle seguenti formazioni: 5 41 45 63 - 10 40 60 63 80 - Capilista: Bari 81 (64), Cagliari 2 (66), Firenze 4 (78), Genova 26 (116), Milano 57 (89), Napoli 23 (75), Palermo 25 (97), Roma 16 (81), Torino 13 (140), Venezia 63 (118).

g. c.

**Ogni MARTEDÌ
con IL PICCOLO
Settegiorni**

Pulizia etnica Esuli dell'Istria ed esuli in Patria

Le lunghe file di civili «deportati» dal Kosovo con trattori e carretti carichi di poche e povere masserizie, testimonianza della volontà di continuare a vivere nonostante tutto, mi hanno fatto ritornare alla memoria le lunghe file di istriani e dalmati con il seguito di carri e carretti che passavano davanti all'Arena di Pola, gli occhi volti indietro quasi a imprimersi nella memoria quella che era la loro terra, la terra dei padri e dei nonni. Anch'essi erano costretti a fuggire da un feroce odio etnico che fungeva da substrato ad un altrettanto feroce odio ideologico.

Succedeva cinquanta anni fa, ma, a differenza dei deportati albanesi, essi dovevano trovare al loro arrivo a Venezia spunti e fischietti e grida di «fascisti, fascisti». I portuali si rifiutavano di scaricare le navi e gran parte delle amministrazioni negavano aiuti e assistenza: esuli dalla loro terra si trovarono esuli in patria e proprio in quella Venezia che era stata la loro matrice culturale e politica. La locuzione di «pulizia etnica» non era stata ancora formulata e il gravissimo torto degli esuli istriani e dalmati era quello di fuggire dal paradiso comunista di Tito e pertanto non potevano che essere «fascisti» agli occhi dei precursori dei D'Alema e dei Bertinotti, dei Cossutta e dei Veltroni. Il mondo non volle parlare di questi 350.000 esuli vittime della pulizia ideologica di Tito alimentata da una rivalta sociale che era fondamentalmente odio etnico.

Per capire quello che succede oggi nel Kosovo bisogna risalire alle purghe staliniane e prima ancora a quelle comuniste. L'eliminazione in massa di borghesi e intellettuali, di contadini piccoli proprietari e di tutti i potenziali oppositori è stata da sempre legata all'avvento al potere del comunismo. Massacri e deportazioni di intere popolazioni obbedivano ad un concetto di pulizia ideologica. Dalla Russia alla Cina, dal Vietnam alla Cambogia e prima ancora dalla Polonia all'Ungheria, dalla Cecoslovacchia alla stessa Jugoslavia questo concetto di pulizia ideologica è stato una costante dei regimi comunisti. Al di là dell'odio etnico, non ammesso ufficialmente da regimi che si richiamavano all'Internazionale e al Cominform, sloveni, croati e bosniaci avevano combattuto accanitamente contro i serbi nella prima guerra mondiale, nella seconda la lotta tra il croato Tito e il serbo Mihailovic, tra partigiani e cetnici fu altrettanto feroce. Più del comune nemico nazista contava la differenza ideologica all'ombra della quale covava l'odio etnico che portò al massacro dei cetnici e dello stesso Mihailovic.

Crollata l'ideologia comunista venne meno il cemento che aveva unito per cinquant'anni popoli così diversi per etnia, cultura, religione e persino alfabeto. I nazionalismi riemersero prepotentemente e con essi il concetto di stato nazione etnicamente omogeneo. Il comunismo non aveva fallito solo sul piano economico ma non era riuscito neppure in quello che avrebbe dovuto essere il suo compito fondamentale: unificare i proletari di tutto il mondo (almeno di quello orientale). Mentre le democrazie occidentali con fatica, coraggio e fiducia costruivano un'Europa sulle macerie dei vecchi nazionalismi, la cultura marxista dei postcomunisti li alimentavano e rinvigorivano. Quale miglior prova che solo nella libertà e nella democrazia si può costruire una vera pace?

Gli autoproclamatisi «beati» costruttori di pace invece che perdere tempo in manifestazioni inutili e politicamente strumentalizzate perché non vanno a propagandare la libertà e la vera democrazia nei Paesi postcomunisti ancora imprugnati di nazionalismo?

Sergio Fornasir
Gorizia

Perché la guerra? La storia non è più «magistra vitae»

Perché la guerra? Il bimbo turbato dalle contraddizioni tra il dire e il fare, che smarrito si rivolge ai suoi genitori per trovare riposo nella certezza, assomiglia a quell'adulto che si trova di fronte ad avvenimenti più grandi di lui e si interroga cercando lumi nella storia, nei trattati sulla psicologia delle masse, cercando una spiegazione o una risposta, rivolgendosi a loro come, appunto, il bimbo si rivolge a papà e mamma.

Ma l'esercizio diventa sempre più arduo. La storia si ostina a non rivelarsi come «magistra vitae». Ogni nuovo membro della comunità umana, dal momento della sua nascita, sembra ripartire da zero: è la Scienza che crea l'illusione che, siccome essa progredisce, progredirà, necessariamente, anche lo spirito umano. Nella realtà effettuale della coscienza umana la Scienza diventa parvenza di civiltà, utile, tutt'al più, a produrre gli orteghiani «bambini viziati», overosia gente che usufruisce e manipola aggeggi di cui non conosce minimamente la genesi e lo sviluppo e tende quindi a considerarli «naturali» come l'aria che si respira.

Perché dunque la guerra?

Le mogli possono talvolta rivelarsi come degli estemporanei filosofi. Così può capitare che uno si senta dire dalla propria moglie che alla radice dei conflitti sta la non estirpata brama di impossessarsi delle cose altrui. Non ci permettiamo di contestare una tale affermazione anche se, assieme al nocciolo di verità, essa contiene diverse implicazioni sulle genealogie storiche delle proprietà.

Perché lo scorrere del tempo rende le situazioni estremamente complesse e indecifrabili. E ridurre questa complessità al mero elemento economico potrebbe renderci (con buona pace di Marx e, cheché ne dicano i denigratori, della sua grandezza) partecipi di un abbaglio unilaterale e delimitato.

Ci domandiamo quindi se è solo per impossessarsi del territorio che si scatenano i conflitti, oppure non ci sia sotto anche qualche altra motivazione come il modo di concepirsi nel cosmo che traspare dalle usanze, dalle tradizioni, dalle lingue e, soprattutto, dalle religioni. Tutte cose espresse e rese vere dalle cosiddette «etnie». Col risultato che, quanto più un gruppo di esseri umani si racchiude e compiace di se stesso, tanto più esso stimola il rischio di suscitare voglie di rivalsa più o meno comprensibili nei suoi pressi.

Ci sembra che il capo del Governo del nostro Paese abbia toccato uno dei punti fondamentali di questa complessa questione auspicando che «non si enfatizzino le differenze». Questa enfasi ha avuto un suo ruolo e una sua necessità al momento del nascere delle nazioni moderne. È stato un grande movimento «chiarificatore». La grandezza dell'Europa sta anche in tutto questo, ma qui i canoni ottocenteschi non servono più. La guerra intesa niente altro che come prosecuzione dell'attività politica, o una sua continuazione con altri mezzi asserita da Clausewitz è solo frase ad effetto. Essa presuppone una super razza che dirige e stabilisce i nostri destini senza tener conto della sensibilità di chi comanda, sempre secondo Ortega, oggi veramente nel mondo: la pubblica opinione. E questa pubblica opinione non può non tenere in nessun modo conto delle sofferenze dei popoli che sono composti da individualità le quali possono benissimo vivere e morire senza partecipare alle grandi strategie di chi pretende l'asservimento del più debole.

Luciano Hodnik
Trieste

Chiediamo scusa agli istriani

Assistiamo purtroppo impotenti a quanto avviene non molto lontano dai nostri confini, da dove ci giungono notizie terrificanti su una guerra che porta, pure se ritenuta giusta, a distruzione e alla morte di tante persone inermi e innocenti.

La pulizia etnica continua nonostante gli interventi di vari uomini politici, tra cui quelli realmente amici della Serbia sia per i trascorsi storici, sia per le origini comuni, però neppure essi vengono ascoltati da chi dovrebbe farlo per mettere fine alla carneficina in atto.

A distanza di tantissimi anni, anche a rischio di apparire retorico e incoerente, vorrei suggerire che agli istriani costretti ad abbandonare le proprie case in seguito alle persecuzioni simili a quelle riservate ora ai kosovari (che, giunti a Trieste, furono accolti da una parte della cittadinanza con sputi e insulti come indesiderati seccatori, avversari pure in altre città italiane) dovremmo, pure se con molto ritardo, chiedere loro scusa per quel trattamento vergognoso ricevuto in un momento tragico della vita, quali italiani, da parte di molti altri cosiddetti «italiani».

Comunque penso che l'esodo istriano sia stato eseguito come prova generale intesa a legittimare gli altri analoghi interventi, che puntualmente si sono succeduti nel tempo con le medesime modalità, anche perché esso fu accettato supinamente dagli Stati che avrebbero dovuto e potuto opporsi, già allora, alle violenze perpetrate contro chi era solo responsabile di essere colà nato e vissuto quale italiano.

Errori del genere portano poi inevitabilmente a conclusioni come quelle che oggi si rispecchiano negli occhi di tutti coloro che avevano sperato in una pace duratura, la quale purtroppo

50 ANNI FA 23 aprile 1949

● Essendo notevolmente migliorata la situazione idroelettrica in conseguenza dello scioglimento delle nevi, il Dipartimento dei servizi pubblici ha disposto che le sospensioni diurne dell'energia elettrica siano limitate a due soli giorni della settimana: dalle 7.30 alle 18.30, lunedì e giovedì nel settore Nord della Città, martedì e venerdì in quello Sud.

● Nel numero di aprile della rivista fiorentina «Il Ponte», largo spazio è stato dedicato a scrittori triestini. Infatti esso comprende una cronologia di Silvio Benvenuto a Gianni Stuparich, il racconto «Una donna singolare» di Anita Pitoni, una recensione del volume di Luigi Salvatorelli «Prima e dopo il '48» da parte di Giulio Cervani, giovane assistente di storia moderna alla nostra Università.

CHI ERA Claudio Dugulin, dopo la guerra due anni di prigionia

Nato nel 1920 a Trieste, Claudio Dugulin trascorse l'infanzia nell'allegria degli amici «di contrada» nel rione di San Giacomo, ma — precocemente privato della madre — anche nella responsabilità di aiutare il padre ad accudire la sorellina più piccola che portava sempre con sé a cavalluccio. Marinaio sull'incrociatore «Attendola» nel corso del secondo conflitto mondiale, ne seguì il destino fino all'affondamento. Salvatosi miracolosamente, non ebbe altrettanta fortuna quando, dopo l'armistizio dell'8 settembre, giunse ormai in vista di Trieste a un passo dalla salvezza, la cattura da parte di una pattuglia tedesca gli costò due terribili anni di prigionia in Germania. Rientrato a Trieste nel 1945 dopo la liberazione conobbe la sua Alba. Fu assunto come falegname in una prestigiosa ditta triestina e ben presto

ancora una volta si è tradotta in una pia illusione.

I pacifisti a senso unico, meritevoli di ogni considerazione se in buona fede, dovrebbero meditare quando manifestano «accusando di soprusi gli americani, che si sono sempre battuti contro tutte le dittature, dando pure ad essi la possibilità di esprimere liberamente il loro dissenso».

Tommaso Micalizzi
Trieste

L'Italia deve rinunciare alla guerra

Cosa fare se il nostro governo ha violato la legalità costituzionale e ha coinvolto l'Italia in una guerra illegale dal punto di vista del diritto internazionale, della carta delle Nazioni Unite, dello statuto della Nato, e appunto della Costituzione della Repubblica italiana? Cosa fare per contrastare efficacemente il razzismo e la «pulizia etnica» di Milosevic che i bombardamenti Nato hanno contribuito a scatenare in forme apocalittiche? Cosa fare per far cessare tutti i massacri, le deportazioni, le devastazioni e gli orrori in corso?

Occorre che una delle parti in causa rinunci unilateralmente alla guerra e chiedi a tutti gli altri, alleati e avversari, di fare altrettanto per riaprire negoziati fondati sui diritti umani e la democrazia. Possa essere l'Italia a fare questo primo passo.

Per questo come cittadini italiani e amici della nonviolenza abbiamo ritenuto necessario passare dagli appelli all'azione nonviolenta al ripristino della pace e della legalità.

Per questo abbiamo promosso e iniziato a praticare un'azione diretta nonviolenta: bloccare il decollo dei bombardieri invadendo lo spazio aereo delle basi Nato con mongolfiere di carta che invitano alla pace, ai diritti umani, alla legalità.

Giuseppe Sini
responsabile del «Centro di ricerca per la pace» di Viterbo

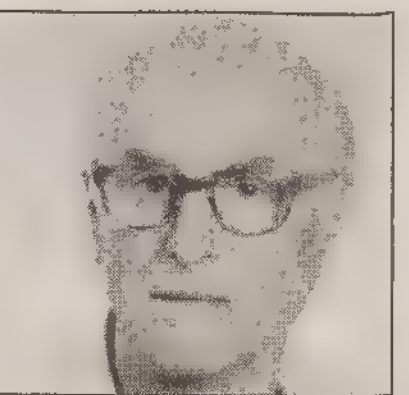
Il nostro è un Paese povero

Tutti noi sappiamo purtroppo che il nostro Bel Paese non è mai stata una nazione ricca.

Eppure di recente il capo del governo italiano, D'Alema, ebbe a dire a quanti si preoccupavano per i molti miliardi spesi in favore di extracomunitari queste parole: «Nessun allarmismo, l'Italia è un Paese ricco».

Evidentemente gli stessi ministri del governo D'Alema si saranno dimenticati di riferire al loro capo che in realtà l'Italia sta diventando sempre più povera.

Queste le cifre: le famiglie italiane povere sono diventate da 2.079.000 del 1996 a 2.245.000 nel 1997. A tutti questi poveri dobbiamo aggiungere altri diventati tali dal 1997 ai giorni nostri, e ancora moltissimi altri poveri «sommersi» sia giovani che vecchi cosiddetti barboni iscritti a nessuna anagrafe sparsi in tutta Italia che vivono esclusivamente di carità cristiana grazie all'aiuto di parrocchie, Caritas e alle associazioni di volontariato visto che ormai lo sta-



si conquistò la stima dei colleghi e dei titolari che gli affidarono molti «lavori di finno», grandemente apprezzati. La sua vita trascorse nella completa dedizione alla famiglia e all'educazione dell'unico figlio che nacque dal suo matrimonio. Nel grande vuoto lasciategli dalla scomparsa della moglie, da cui non si separava mai, non perse la sua inesauribile voglia di vivere e in questi ultimi anni si dedicò allo studio della fisarmonica, una passione d'infanzia che non aveva potuto soddisfare. Ma soprattutto il suo spirito giovanile e il suo carattere generoso e disponibile lo gratificarono della presenza di numerosi amici che ricambiavano il suo affetto.

to sociale oggi non esiste quasi più. Ecco perché a questo punto sorge una domanda cattiva: lo Stato italiano, chi deve aiutare per primo... il povero italiano o quello extracomunitario?

Io credo che a questa domanda facciamo rispondere il Vangelo: Chi non aiuta per primi quelli della propria famiglia, è peggio di quelli senza fede. Questo principio cristiano sia di insegnamento ai nostri politici e governanti affinché aiutino prima i nostri poveri e poi quelli di altri Paesi.

Marino Tuzzi
Trieste

Sciopero? Dipende da chi governa

Il giorno 12 aprile 1999 c'è stato lo sciopero nazionale dei ferrovieri al quale hanno aderito tutte le sigle sindacali meno la Cgil. Il sindacato che per un quarto di secolo ci ha deliziato ogni giorno con la mobilitazione delle grandi masse popolari, dei lavoratori per le giuste lotte contro il padronato e per il Mezzogiorno non c'era. Le motivazioni della sua assenza? La guerra in atto nel Kosovo e il possibile isolamento della regione Puglia dal resto del paese. Morale, lo sciopero era inutile e dannoso. Che strano ho pensato! Una volta ogni prete-

sto era buono per indire gli scioperi tutti giusti e doverosi compreso il boicottaggio della navi cilene del generale Pinochet, respinte dai lavoratori portuali triestini e costrette a scaricare nel vicino porto di Capodistria la farina destinata al porto di Trieste. Cos'è dunque cambiato che ha indotto il più grande sindacato italiano a disertare lo sciopero unitario del 12 aprile? Adesso al governo ci sono i pifferai di Hamelin, maestri nel mobilitare le masse quando a governare erano altri e che, indossati i panni del Buonista, devono dimostrare la validità della loro politica, la quale non ammette dissensi in casa. E le grandi masse dei lavoratori da sempre invitate alla mobilitazione e alla vigilanza? Buoni, zitti e tutti a casa!

Giorgio Beltrame
Trieste

No alle bombe sì al dialogo

Mi sembra doveroso esprimere, in questi dolorosi frangenti, la propria convinzione di fronte agli attacchi della Nato in Serbia: in questo senso l'ordine del giorno che la Direzione regionale della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia ha approvato nei giorni scorsi, può forse andare «contracorrente», ma intende essere comunque uno stimolo alla riflessione, che si spera possa giungere a coloro i quali sono deputati a rappresentarci nelle debite sedi istituzionali e diplomatiche.

Le vicende della guerra nei Balcani, come del resto per ogni guerra, hanno sempre connotati drammatici e non possiamo esimerci dal sottolineare che — anche se «di moda» — quell'intervento militare, in base al capitolo settimo della carta dell'Onu, doveva essere deliberato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Per cui ne deriva in maniera inequivocabile che la Nato non aveva il diritto di intervenire militarmente, stante gli accordi sottoscritti, i quali sono stati così palesemente disattesi.

Ed in ogni caso contestiamo vivacemente che l'attacco militare sia lo strumento idoneo per risolvere i problemi, nei Balcani come in altre parti del mondo. Sollecitiamo di converso le autorità politiche italiane a tentare tutto il possibile, ad ogni livello, per far interrompere lo scontro armato e consentire così al più presto la ripresa di trattative diplomatiche.

L'azione militare della Nato è stata comunque doppiamente sbagliata: da un lato viola le citate norme di diritto internazionale e dall'altro non ha certo raggiunto i risultati umanitari che all'inizio si prefiggeva. È necessaria dunque una mobilitazione generale dell'opinione pubblica affinché si richieda la sospensione immediata delle operazioni militari e si possano riaprire gli spazi per una trattativa diplomatica, ricercando una via per la soluzione dei problemi diversa dai bombardamenti.

Angelo Sandri
Cervignano

+

Si è spenta serenamente il 21 aprile, raggiungendo il marito EURO.

Graziella Beltrame nata Clai

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e FRANCA con GIULIANA e GIANCARLO.

La ricordano con affetto i nipoti ANDREA con BARBARA, ROBERTO con VALERIA, MASSIMO e GIOVANNI.

Si ringrazia di cuore tutto il personale della Casa Emmaus.

I funerali avranno luogo sabato 24 aprile, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1999

Partecipano al lutto le famiglie PERIATTI, DI ROCCO, SIMINI.

Trieste, 23 aprile 1999

Si unisce al lutto la cognata LUCIA BELTRAME PERTOT con le figlie LAURA e PAOLINA.

Trieste, 23 aprile 1999

Un ultimo affettuoso abbraccio dalle amiche ELSA, LIDIA e LEA.

Trieste, 23 aprile 1999

Partecipano al lutto MARISA e CLAUDIO PEDRONZAN.

Trieste, 23 aprile 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nada Giustal ved. Zoli

La ricorderanno sempre il figlio GIANNI, la nuora GIULIA, i nipoti FEDERICO e FRANCESCA.

I funerali seguiranno sabato 24 aprile, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Parenzan ved. Maffei

Ne danno il triste annuncio la nipote MIRELLA con PAUL e NATHALIE, e i cugini LUCIANA e ARCHIMEDE CROZZOLI e famiglia.

I funerali avranno luogo sabato 24 aprile alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sinsig

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, EDI, le nuore INES e SEVERINA e i nipoti LOREDANA e GIANLUCA.

I funerali avranno luogo sabato 24 aprile alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1999

II ANNIVERSARIO Leonardo Spadavecchia

Sempre con noi.

Moglie, figli

Trieste, 23 aprile 1999

V ANNIVERSARIO Emilio Sabelli

Ti ricordo.

Tua moglie MARIA
Trieste, 23 aprile 1999

+

Improvvisamente ci ha lasciati

Fioretta Semenec in Tammaro

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, i genitori SEVERINA e VINICIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 aprile alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1999

Fiore

La nostra vita sarà un ricordo. Il tuo ricordo sarà la mia vita.

- Tuo GIANNI

Trieste, 23 aprile 1999

Fioretta

Rimarrai per sempre nei nostri cuori.

La consuecra STANI, zio STELIO e ANTONELLO.

Trieste, 23 aprile 1999

Fioretta

FEDERICA, MARINA, GERMANO.

Trieste, 23 aprile 1999

Profondamente addolorati: ANNAROSA, FABIO, MAURO.

Trieste, 23 aprile 1999

+

Il 22 aprile si è spenta

Jolanda Solidoro nata Percavaz

Lo annunciano il marito GIOVANNI, la figlia LILIA con il marito PIERO, la nipote PAOLA con il marito LUIGI.

I funerali avranno luogo sabato 24, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1999

Addolorata partecipa GIULIANA BAGLIANI.

Trieste, 23 aprile 1999

+

La nostra cara mamma e nonna

Maria Angela Losa ved. Fioretto

non è più con noi.

A funerali avvenuti con dolore lo annunciano: il figlio ENZO con BONA, i nipoti ALESSANDRA e FEDERICO con le rispettive famiglie.

Castelletto di Gazzola (PC), 23 aprile 1999

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore generale, il Vicedirettore generale e il personale tutto della Fincantieri, partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ingegner GIANCARLO TESTA per la scomparsa della madre

Aurelia Angaranò

Trieste, 23 aprile 1999

Il Direttore dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, i Dirigenti e le maestranze tutte, esprimono sincero cordoglio all'ingegner GIANCARLO TESTA, già stimato Direttore dello stabilimento per la scomparsa della cara mamma

Aurelia Angaranò

Taranto, 23 aprile 1999

In ricordo della nostra amata

Amalia D'Ambrosio Zellin

una Santa Messa verrà celebrata domenica 25 aprile alle ore 10 nella Chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 23 aprile 1999

I ANNIVERSARIO

I figli e i nipoti ricordano sempre la loro dolce mamma e nonna

Caterina Sgorbissa ved. Rosolin

Monfalcone, 23 aprile 1999

+

Si è spenta serenamente

Maria Roman in Pizzi

Lo annunciano il marito ALFREDO, i figli CARLA con STELIO, e CLAUDIO con BRUNA, la sorella VITTORIA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La benedizione avverrà sabato 24 aprile, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 23 aprile 1999

Maria

Famiglie FERUGLIO, GAN-

GALA e ROCCHETTI.

Trieste, 23 aprile 1999

Bianca Patuanelli

Vicini a SARA: famiglie MOI, DEGRASSI, PIAZZI

Trieste, 23 aprile 1999

Increduli e commossi per l'improvvisa scomparsa di

Bianca Sancin

partecipano la zia LIBERA PREDOMINATO, ANNA ROSA con CHIARA e famiglia RUGLIANO e la ricordano con affetto per la sua mitezza e benevolenza.

Trieste, 23 aprile 1999

Si associano MARISA, ADRIANO VITTORI e famiglia.

Trieste, 23 aprile 1999

Profondamente vicine ad ALESSANDRA e fam. CLAUDIA, ELENA, FRANCESCA VERITA.

Trieste, 23 aprile 1999

La dolce, coraggiosa presenza di

Bianca

sarà sempre con noi. La «Sua scuola» e l'XI circolo

Trieste, 23 aprile 1999

Bianca

amica carissima.

- IVANA e CLAUDIO

Trieste, 23 aprile 1999

Il presidente Antonione ha raggiunto a Roma, con gli altri presidenti di regione, un accordo sulla ripartizione

Fondi Ue, braccio di ferro vincente

I cittadini che godranno dei progetti comunitari, dopo il 2000, saranno 321 mila

**Ma lui per ora nicchia
Gottardo corteggiato
dal leader Marini
per una candidatura
alle Europee**



TRIESTE Candidato di punta del Ppi regionale alle prossime «europee» potrebbe essere il pordenonese Isidoro Gottardo (foto), attuale capogruppo in Regione. A fargli una corte assillante è lo stesso segretario nazionale, Franco Marini, che insiste telefonandogli più volte al giorno. Ex assessore regionale agli Affari comunitari, Gottardo è infatti uno dei componenti del Comitato delle regioni d'Europa. Ed è lo stesso ministro per le politiche comunitarie, Enrico Letta, a insistere per una sua candidatura. Riconfermato capoluogo Castagnetti, dell'Emilia-Romagna, Gottardo potrebbe essere il «numero due». Ma risponde ogni volta di no. «Non sono neanche psicologicamente preparato - si schermisce - per una battaglia elettorale da cui possono peraltro emergere, così pare, solo candidati il cui budget sfiori il miliardo di lire. Se Marini non mi assicura un sostegno adeguato...». Saranno infatti in lizza per il Ppi candidati del calibro del bellunese Gianclaudio Bressa, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Allora, in alternativa a Gottardo, su chi puntare? Martini, attuale presidente del Consiglio regionale, ha buone prospettive. Ma potrebbe spuntare anche un noto personaggio della società civile.

**20 miliardi per il Cro
Antonione chiede
un vertice nazionale
sulla sanità
Si alla legge sul Tpl**

ROMA I presidenti delle regioni italiane hanno chiesto al governo nazionale un «vertice» con il presidente del consiglio D'Alema (entro i primi giorni di maggio) per discutere ed analizzare complessivamente della sanità pubblica in Italia, anche alla luce dello schema di riforma «ter» presentato dal ministro Bindi.

Questa richiesta ufficiale anche dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Antonione, che ha partecipato nella capitale alla programmata conferenza stato-regioni, ricordando che negli scorsi giorni l'assessore regionale alla sanità Ariis aveva formulato analogo invito. Nell'incontro tra i presidenti delle regioni ed il governo nazionale è stato tra l'altro dato parere favorevole al programma nazionale straordinario di investimenti nella sanità, sulla base di quanto previsto da una legge nazionale del 1988, che viene a stanziare un finanziamento di circa 20 miliardi di lire per il Cro di Aviano, nonché ulteriori risorse per il ripristino di alcune strutture, danneggiate da un incendio, del Policlinico di Udine.

Inoltre per il bacino «Isonzo-Tagliamento-Piave-Livenza-Brenta» viene destinata in un quadriennio la somma di 78 miliardi e 666 milioni, accando ad ulteriori 17,7 miliardi di lire per interventi sulla rete fluviale «minore».

Ma da Roma non arrivano solo soldi. Il consiglio dei ministri ha anche approvato definitivamente la recente legge sul trasporto pubblico locale, che diventa ora esecutiva. Partiranno quindi ora le procedure concorsuali per l'aggiudicazione delle concessioni delle quattro unità di gestione a livello provinciale in cui sono articolati i servizi regionali.

ROMA È andata bene, a Roma, per il Friuli-Venezia Giulia. L'accordo raggiunto dalle regioni del Centro-Nord sulla «zonizzazione» del nuovo obiettivo comunitario per le zone in declino socioeconomico fissa infatti in 321 mila abitanti la quota di popolazione che sarà interessata, dal 2000 al 2006, ai benefici stabiliti da Bruxelles.

La popolazione italiana interessata al nuovo «Obiettivo 2», che unifica il «2» e il «5B» in scadenza alla fine di quest'anno, viene infatti ridotta di un terzo rispetto a quella beneficiaria dei «vecchi» obiettivi. Ed ora anche il numero di abitanti che nel Friuli-Venezia Giulia fruiva dei progetti finanziati dall'Europa scenderà, in proporzione,

da 480 mila a 321 mila. Un risultato ritenuto «onesto», in quanto si colloca nell'ambito del mantenimento, in relazione alle altre regioni italiane, degli attuali livelli: per intensità d'aiuti il beneficio rispetta infatti le percentuali preesistenti.

La nuova quota potrebbe subire un successivo ritocco, analogamente a tutte le altre regioni, nel caso in cui nello stesso «obiettivo» venisse inserito anche l'Abruzzo. Quest'ultima regione rientrava finora, in quanto registrava un reddito pro-capite inferiore al 75 per cento della media europea, nell'«Obiettivo 1».

I 152 mila abitanti del Friuli-Venezia Giulia che decadono dal beneficio fin qui goduto resteranno agganciati all'«Obiettivo 2»

fino al 2005, ma in virtù della cosiddetta «phasing-out», una fascia di aiuti via via decrescenti, tali da ammorbidire un'uscita altrimenti traumatica.

Da rilevare infine il riconoscimento al Friuli-Venezia Giulia di alcune specificità peculiari, quali la posizione geopolitica (unica regione a confinare con Paesi in fase di pre-adesione all'Ue) e la difficile situazione montana.

Commenta il presidente Antonione, al termine dell'incontro romano: «La quota di popolazione ammessa è il frutto di una difficile mediazione politica fra i presidenti di undici regioni italiane», laddove «sulla base degli attuali parametri socio-economici al Friuli-Venezia Giulia non sarebbe

spettato l'inserimento nel nuovo obiettivo comunitario e al massimo ci sarebbe stata attribuita una quota pari a un terzo della popolazione fin qui ammessa».

«Macché, il presidente Antonione ha difeso - polemizza il capogruppo regionale del Ppi, Gottardo - solo ciò cui la nostra regione poteva legittimamente aspirare alla luce dei criteri comunitari. È comunque positivo che le regioni abbiano saputo trovare un accordo; ed ora ci aspettiamo che la giunta regionale sappia recuperare i ritardi per la nuova programmazione e compiere scelte politiche coraggiose nella zonizzazione di tutti gli obiettivi e programmi previsti, e non solo per l'Obiettivo 2».

g.p.

Tutte le altre associazioni di categoria e dei lavoratori siglano invece l'intesa di programma con l'assessore Tondo

Intesa sull'Ari, ma Cgil-Cisl e Uil frenano

UDINE È stato siglato ieri a Udine, con l'unica eccezione di Cgil, Cisl e Uil, l'accordo di concertazione tra la giunta regionale e le parti sociali, relativo alle linee d'intervento dell'Agenzia regionale per l'impiego (Ari) e alla predisposizione del programma di interventi per il 1999. Ora la Regione, potrà operare nel settore del lavoro tramite l'Ari, nonostante il commissariamento della stessa agenzia.

Nel testo è stato dato particolare risalto al fatto che nella fase di revisione della legge regionale numero 1 del 1998 siano estesi i contributi ad alcune tipologie di assunzione di lavoratori a tempo determinato e ai casi di trasformazione dei rapporti di lavoro in «part time». Hanno siglato l'accordo assieme alla Regione, rappresentata dall'assessore Tondo, le rappresentanze regionali delle Federazioni degli

industriali e dell'Api, dell'Unione regionale del commercio e turismo, della Confederazione italiana esercenti attività commerciali e turistiche, della Confederazione italiana agricoltori, della Federazione coltivatori diretti, della Federazione agricoltori, della Kmecka zveza Alleanza contadina, della Confederazione nazionale dell'artigianato, della Federazione degli artigiani, della Lega nazionale delle cooperative

e mutue, dell'associazione generale delle cooperative italiane, dell'Unione regionale della cooperazione, dell'Ugl e della Confederazione sindacati autonomi.

Solo le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil si sono riservate la firma in quanto hanno espresso una posizione critica nei confronti della maggioranza regionale sul tema della normativa riguardante gli incentivi destinati ai non residenti.

Industriali all'attacco del sindaco di Pordenone: «Oltre un miliardo di denaro pubblico al vento»

PORDENONE Gelo totale, con distanze sempre più consistenti e difficilmente colmabili, tra il sindaco leghista di Pordenone Alfredo Pasini e gli industriali della provincia, mai così duri come stavolta nei giudizi sul primo cittadino e la sua giunta. La frattura, stavolta, si è consumata sull'immobile dell'ex Cerit, il fallito centro meccanografico acquistato dal Comune di cui non è ancora chiara la destinazione. «Quando fra pochi

mesi i cittadini andranno a pagare l'Ici - polemizza il presidente di Unindustria, Augusto Antonucci - potranno legittimamente domandarsi se Pasini, sindaco pro-tempore della città, utilizza a ragion veduta le risorse finanziarie che gli affidano copiosamente. Già, perché a esempio il primo cittadino, che pontifica su hi-tech e low-tech, per avere ascoltato delle conferenze venti anni fa ha indotto - attenti alle date - il 19 otto-

bre del '96 il Consiglio comunale a dargli mandato per acquisire l'immobile della ex Cerit con delle motivazioni assolutamente generiche». Antonucci prosegue spiegando che, due anni dopo, Pasini «cominciò a rendersi conto di avere indotto il Comune a spendere 1 miliardo 620 milioni per un acquisto che si stava rivelando vano». Il presidente degli industriali conclude il suo sfogo asserendo che «se Pasini ci avesse



chiesto un giudizio meditato e avrebbe ricevuto un invito alla cautela. Non ha comprato un centro di ricerca ma dei nudi muri, sprecando delle risorse che invece avrebbe potuto destinare al Consorzio universitario».

Massimo Boni

IN BREVE

**Giocata fortunata per l'arrivo di don Zorzini
I fedeli di Grado fanno il bis
Una nuova vincita al lotto
grazie i numeri del parroco**

GRADO Diciamo: i parroci di Grado portano fortuna. Il compianto monsignor Silvano Fain, scomparso a metà settembre dello scorso anno, aveva scherzosamente dato alcuni numeri da giocare al lotto in occasione della festa del ringraziamento di Boscat. Numeri (un ambo) regolarmente usciti, per la gioia dei tanti gradesi appassionati del lotto. A distanza di sette mesi, ecco un altro segno della dea bendata a «coronare» la nomina del nuovo parroco, don Armando Zorzini. La scelta del parroco a Grado segue una prassi tutta particolare. L'indicazione del vescovo, come vuole un antico diritto, cosiddetto di giurispatriato, doveva passare infatti al vaglio del consiglio comunale di Grado che, per questa sorta di «prelazione» ereditata dalla storia, ha potestà in materia di scelta del proprio parroco. L'approvazione, recentemente, è stata unitaria, e il sindaco Marini, unitamente agli assessori e ai consiglieri, si è recato ad annunciare il verdetto all'amministratore parrocchiale, don Gianfranco Gregori. La nomina vescovile così ratificata è stata «sancita» dal suono delle campane a festa, con la delegazione comunale, assieme ai cittadini, diretta alla volta della basilica. Ecco dunque scaturire i numeri della fortuna: ai gradesi la notizia del nuovo parroco cinquantatreenne è stata data alle 21 e 18 del giorno 10. Dunque, 53, 21, 18 e 10: quattro numeri che gli appassionati del lotto non si sono lasciati sfuggire. Come si usa, hanno giocato tre volte consecutive. All'ultima puntata, l'altra sera, è uscito un terzino.

Antonio Boemo

**Un video dedicato all'«orso» Mauro Conighi
Voci a confronto sul ruolo dei gestori di rifugio**

TOLMEZZO «Gestore di rifugio, professione romantica?». È il titolo del dibattito-pretesto per presentare il video «L'orso della Val di Suola» che il regista Massimo Prevedello ha dedicato a Mauro Conighi, il gestore del «Flaiban Pacherni» tradito dal cuore mentre scendeva a Forni di Sopra per rifornire il rifugio. Le due iniziative si svolgeranno stasera, alle 20.30, a Tolmezzo alla Comunità montana della Carnia. Interverranno, tra gli altri, Paolo Lombardo, presidente della delegazione regionale del Cai, Nilo Pravisano e Stefano Sinuello rispettivamente presidenti del coordinamento nazionale associazione rifugi e dell'Assorifugi regionale.

**Progetti anti violenza e centri per donne in difficoltà
Avviato in commissione l'iter per approvare la legge**

TRIESTE La terza commissione del Consiglio regionale ha avviato l'iter di approvazione di una proposta di legge, a firma dei consiglieri comunisti Zorzini e Fontanelli, e del diessino Renzo Petris, sulla realizzazione di progetti anti violenza e l'istituzione di centri per donne in difficoltà. Il provvedimento è stato illustrato dalla stessa Zorzini e la commissione ha quindi deciso di sentire le parti interessate: i rappresentanti dei consultori familiari, delle province, delle pari opportunità, delle associazioni femminili più rappresentative e il tutore dei minori.

**Tassa Irap come volano per l'industria locale
Oggi a Udine un seminario organizzato dai Ds**

UDINE Nella sala riunioni della sede della Regione di Udine, in via San Francesco, si terrà quest'oggi, con inizio alle 15.30, un incontro organizzato dal gruppo consiliare regionale dei Ds sull'utilizzo dell'Irap, attuale tassa regionale che assomma tutte le imposte statali, come volano per lo sviluppo economico della regione. I lavori saranno aperti da Renzo Travant, capogruppo in consiglio, e poi ci saranno varie relazioni tra cui quelle dei consiglieri Degrossi e Sonego. I lavori saranno chiusi dall'onorevole Turci, responsabile delle politiche economiche dei Ds.



CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI TRIESTE

MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO "MESTIERI IN PIAZZA"

TRIESTE PIAZZA DELLA BORSA (23 APRILE - 2 MAGGIO 1999)

Orario: festivi e prefestivi 10-21 - feriali 15-21



ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO
DEL FRIULI-V. GIULIA

ESPOSITORI

● **AL BOM BOM snc**
dolci
via Emo 45/c - Trieste 040 772627

● **ARTIGIANATO CLAUTANO**
oggettistica in legno
Z.I. Pinedo - Claut (Pn) 0427 87005

● **BANCHI ANDREA**
strumenti musicali
via del Pordenone 10 - Trieste 040 941407

● **BOCRÌ snc**
ceramiche
via Ginnastica 41/b - Trieste 040 7600096

● **BRUNI FRANCESCO**
fotoritratti
via Lazzaretto Vecchio 20 - Trieste 040 311229

● **CHICCO RENATO**
semipreziosi
salita Trenovia 1/a - Trieste 040 638244

● **CLINICA DEL TAPPETO**
riparazioni tappeti
via Caripson 2 - Trieste 040 662622

● **DIO'**
oggettistica in legno
Nedecva'r 4 - H 1118 Budapest 0036 1 3191061

● **EFFETTO CERAMICO**
terrecotte
via Zamparo 5 - Tolmezzo (Ud) 0433 44309

● **ESSENTIA**
essenze profumate
via Centa 2 - Treppo Grande (Ud) 0432 964296

● **FERDI snc**
specialità gastronomiche
via Crispi 5/a - Trieste 040 661060

● **FLOREVER**
composizione di fiori
via Raffineria 3/c - Trieste 040 765002

● **FOTO GEROS**
fotoritratti
str. Vecchia dell'Istria 64 - Trieste 040 811338

● **FRANZ ROBERTO**
dolciumi
via Duca d'Aosta 8/A - Villa Vicentina (Ud) 0431 96053

● **GANESH**
oggettistica in legno e cera
via Roma 5 - Barcis (Pn) 0427 76348

● **GEIEMME BRAZIL TRADING**
semipreziosi
via Commerciale 25 - Trieste 040 44885

● **HROVATIN PAOLO**
oggettistica in marmo
Borgo Grotta 9/a - Sgonico (TS) 040 327077

● **IL MICIO**
oggettistica decorata
via Ginnastica 1/a - Trieste 040 639024

● **KNOTS snc**
abbigliamento sportivo
via XXV Aprile 24/b - Muggia (TS) 040 330612

● **LA CORNUCOPIA**
oggettistica decorata
via del Pozzo 18 - Trieste 040 947781

● **LA FIABA**
ceramiche
via Donata 4 - Trieste 040 637141

● **LA FORNACINA**
ceramiche
via D'Azeglio 18 - Sedegliano (Ud) 0432 916345

● **LA LUNA NEL POZZO**
ceramiche
calle Verdi 9/a - Muggia (Ts) 040 272802

● **LUNABLÙ**
stoffe decorate
via Scalinata 3 - Trieste 040 275520

● **PASTICCERIA SICILIANA**
dolci
via Paduina 2/b - Trieste 040 369011

● **PROSPETTIVA srl**
ceramiche
via S. Sabba 8/a - Trieste 040 823230

● **RILIEVOGRAFIA DRIOLI**
rilievografie su carta
via Alpi Giulie 10 - Trieste 040 9380170

● **SONIA RICAMI**
ricami
via Mazzini 25 - Ronchi d. Legionari (Go) 0481 779782

● **STRAZZERI CARMEN**
oggettistica decorata
via Caltanissetta 6 - Udine 0432 668480

● **STUDIO G.T.F.**
oggettistica decorata
str. dei Friuli 10/d - Trieste 040 415419

● **TIEPPO MARIA TERESA**
terrecotte
via Roma 16 - Venzone (Ud) 0432 881070

● **VETRATE ARTISTICHE DE SANTIS**
vetrate e lampade
via Ungheria 54 - Udine 0432 25661

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.07**
tramonta alle **20.01**
La Luna: si leva alle **12.42**
cala alle **7.49**

16.a settimana dell'anno, 113 giorni trascorsi, ne rimangono 252.

IL SANTO

San Giorgio

IL PROVERBIO

Tutte le passioni esagerano, e sono passioni appunto perché esagerano.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,04**
Via Battisti mg/mc **6,78**
Piazza V. Veneto mg/mc **4,04**
Piazza Vico mg/mc **3,26**
Piazza Goldoni mg/mc **3,42**
Via Carpineto mg/mc **0,87**

TEMPO

Temperatura: **12,6** minima
14,8 massima
Umidità: **90** per cento
Pressione: **1016,7** stazionaria
Cielo: coperto
Vento: **6,1** km/h da N-W
Mare: **12,3** gradi

MAREE

Alta: ore 3.17 **+10** cm
ore 18.54 **+25** cm
Bassa: ore 11.08 **-28** cm

DOMANI

Alta: ore 6.01 **+9** cm
Bassa: ore 1.15 **-5** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Il presidente dell'Authority Lacalamita ha firmato l'apposita convenzione con il ministero dei Lavori pubblici

Porto, 58 miliardi per la nuova diga

A protezione di Riva Traiana sarà prolungato di 552 metri l'attuale manufatto

Disposizioni Ania a tutte le compagnie
Diportisti, l'assicurazione non copre i «sinistri bellici» nelle acque del conflitto



La portaerei francese Foch, attraccata al Molo VII, insieme alla fregata Cassard; ripartiranno lunedì.

Niente più garanzia assicurativa per i danni causati alle imbarcazioni da diporto nell'area della Federazione jugoslava e legati agli eventi bellici. Le Generali hanno inviato questa disposizione alle loro agenzie. Non si tratta di un'iniziativa isolata: l'indicazione, diretta a tutte le compagnie, arriva infatti dall'Ania, l'associazione che le raggruppa a livello nazionale e che, a sua volta, si adegua a quanto disposto da accordi internazionali.

Nella comunicazione diramata alle agenzie, le Generali, riferendosi «all'intervento militare della Nato in Jugoslavia», danno disdetta immediata, con preavviso di sette giorni, per gli incidenti nelle acque territoriali della Jugoslavia (Repubbliche di Serbia e Montenegro) e della Bosnia-Erzegovina. Si tratta - precisano i funzionari - di una disposizione che riguarda solo i sinistri legati in qualche modo agli eventi bellici. Per tutti gli altri incidenti la copertura continua pienamente a funzionare.

La disdetta parziale dell'assicurazione non riguarda però la Croazia, nei cui porti sono molti i diportisti italiani che ormeggiano le loro barche, approfittando della buona organizzazione e dei costi contenuti. Per il momento - fanno sapere dalle Generali - in Croazia la garanzia è confermata per tutti i rischi, compresi i fatti bellici. L'unica novità legata agli eventi bellici, nel caso anche la Croazia ne fosse toccata, consiste nel fatto che le Generali si riservano di disdetta la polizza in un arco di 48 ore e non di sette giorni come avviene normalmente.

Intanto, è giunta ieri a Trieste, per una «sosta operativa», la portaerei francese «Foch», impegnata da quasi un mese nelle operazioni militari Nato in Jugoslavia. Altre due navi da guerra, la fregata francese «Cassard» e quella inglese «Somerset» sono da ieri in porto per manutenzione e rifornimenti. La «Foch» e la «Cassard» hanno ormeggiato al Molo VII, da dove ripartiranno lunedì, mentre la «Somerset», alla Marittima, ripartirà questa mattina.

Oltre 70 miliardi per nuove strutture portuali: il prolungamento della diga antistante Riva Traiana e il completamento del terminal ro-ro sulla Riva stessa. La convenzione più «consistente» - quasi 58 miliardi per prolungare la diga di 552 metri - è stata firmata l'altro ieri al ministero dei Lavori pubblici dal presidente dell'Authority portuale, Michele Lacalamita.

L'aspetto paradossale della vicenda è che ci sono voluti vent'anni per arrivare a bandire la gara d'appalto. Il prolungamento della diga venne infatti deliberato nel 1979, quando al vertice dell'allora Ente autonomo del porto sedeva Michele Zanetti.

L'alternarsi in tutti questi anni di presidenti e commissari al porto di Trieste, e di ministri ai Lavori pubblici a Roma, non ha evidentemente permesso di trovare le indispensabili sintonie per portare la vicenda al traguardo.

Solo nel maggio '97 il progetto veniva così messo a punto e approvato dall'Authority portuale. Alcuni mesi dopo, nel febbraio '98, il Consiglio superiore dei Lavori pubblici prendeva atto della necessaria variante al piano regolatore del porto.

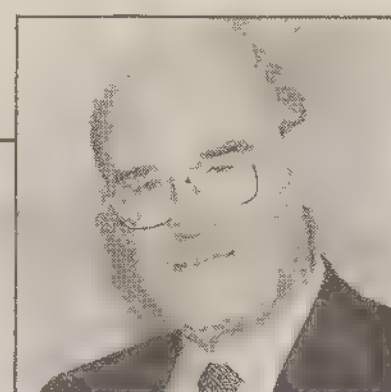
Ma poi ci è voluto un altro anno - e si è così arrivati allo scorso febbraio - perché i ministri dell'Ambiente e dei

Menia: «Una lobby ministeriale sostiene la candidatura di Elia»

Situazione di stallo, in attesa di chiarimenti con il ministro Treu. Sul fronte della nomina del presidente del Porto ieri si sono registrate due sole prese di posizione: quella del segretario provinciale dei Ds, Spadaro, e quella del coordinatore regionale di An, l'on. Menia.

Spadaro ribadisce la linea del centro-sinistra, già resa esplicita dal segretario provinciale del Ppi, Richetti. «Confermiamo che il nostro candidato è Lacalamita, perché ha fatto bene. Ma se proprio non sarà possibile un secondo mandato, allora il ministro sceglia un tecnico, non triestino».

Menia si spinge più in là. Commentando gli ultimi sviluppi dichiara: «Anche a me risulta questa nuova pressione a favore di Elia. C'è una sintonia di interessi fra alcuni, una lobby ministeriale che lo sostiene. A questo punto o si trova una nuova terna, oppure ognuno giochi le sue carte. Il nostro candidato, Santi, è un liberale che arriva dall'area dell'ex ministro Raffaele Costa, e ritengo finora sia stato sottovalutato».



Michele Lacalamita

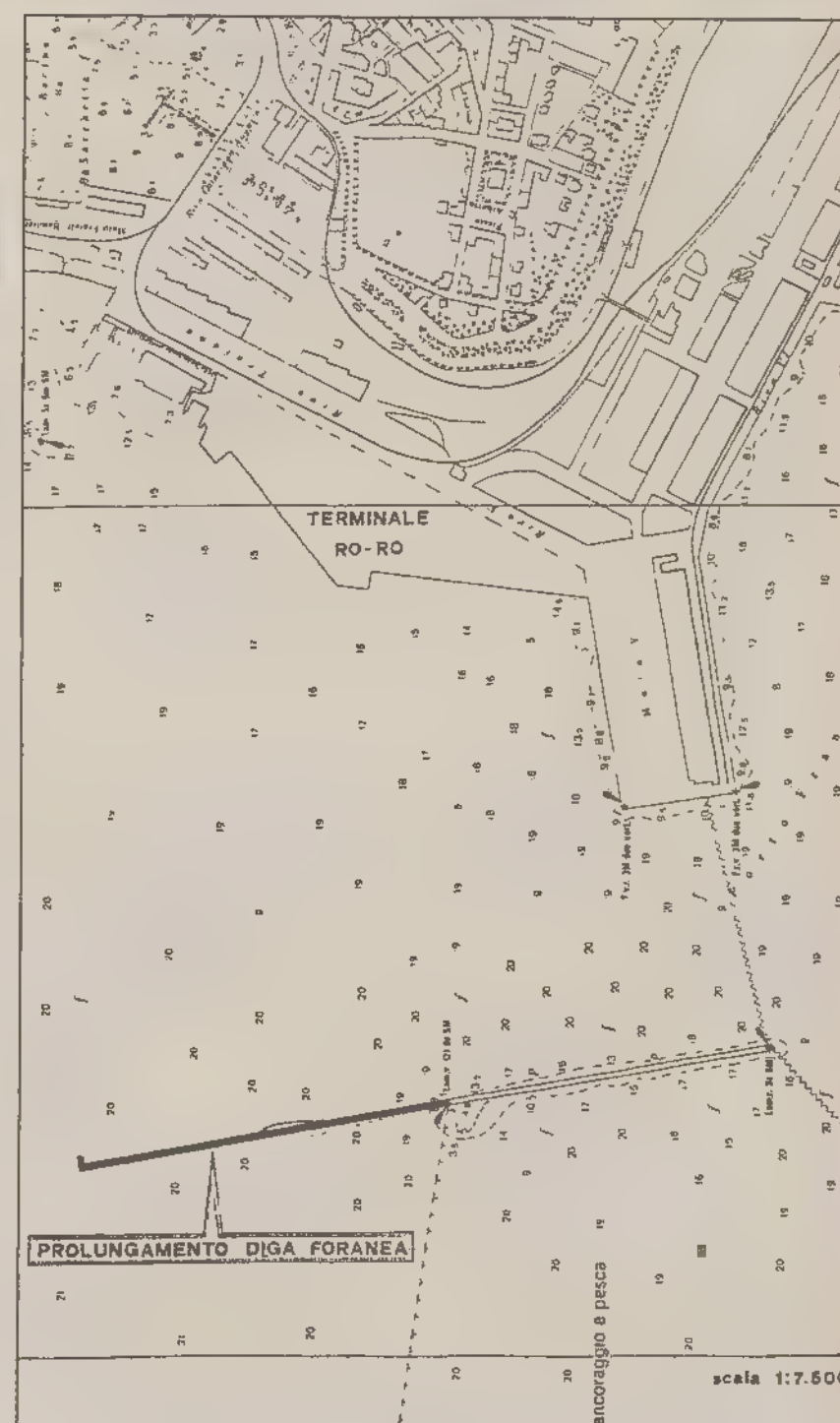
nel giro di due settimane sarà pronta la graduatoria per individuare l'impresa vincitrice e assegnare quindi i la-

vori. Tenuto conto che per realizzare i 552 metri del prolungamento sono previsti 365 giorni lavorativi, il nuovo tratto di diga dovrebbe essere ultimato entro due anni.

Altri 12 miliardi per strutture del porto arriveranno grazie a un'altra convenzione che Lacalamita ha firmato qualche mese fa, sempre col ministero dei Lavori pubblici: si tratta delle opere di completamento del terminal ro-ro di Riva Traiana, che la futura diga dovrà appunto proteggere dal maltempo.

Opere che comprendono l'ultimazione della banchina, la pavimentazione, impianti tecnologici e servizi per il piazzale. In questo caso i lavori sono iniziati qualche settimana fa, e saranno conclusi entro un anno. Alla fine il terminal ro-ro disporrà di quasi 100 mila metri quadri e due ampie banchine.

«Sono contento che altri 70 miliardi siano stati assicurati al porto di Trieste - ha dichiarato il presidente Lacalamita - a un mese circa dalla fine del mio mandato quadriennale. Si tratta della terza grande opera, dopo il nuovo piano regolatore e la concessione di Porto San Rocco, arrivata a realizzazione dopo lunghi decenni di letargo. Mi sento quindi di dover ringraziare - ha aggiunto - la Direzione generale delle Opere marittime, il ministero dell'Ambiente, gli uffici della Regione, dei Co-



muni di Trieste e di Muggia, tutti i collaboratori e in particolare quelli della direzione tecnica».

Tornando al completamento del terminal ro-ro, va da sé che la futura disponibilità completa dell'area - la parte attuale è in concessione alla Samer Shipping - favorirà un'ulteriore crescita dei traffici con la Turchia. Attualmente la Samer Shipping gestisce le linee Trieste-Istanbul e Trieste-Cesme

(Smirne) su cui operano dodici navi per il trasporto di Tir, che garantiscono undici partenze la settimana. Si tratta di un traffico che in poco più di dieci anni è cresciuto verticalmente: dai 3500 Tir dell'87 ai 31 mila del '94 (quando è diventato operativo il terminal in Riva Traiana), ai 98 mila dello scorso anno, che quest'anno dovrebbero diventare 105 mila.

Giuseppe Palladini

Il proprietario della panetteria trova nel furgone del fattorino il «corpo del reato»: «E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso»

«Hai rubato questo succo di frutta»: licenziato

Il giovane sostiene di aver comprato la bottiglietta due giorni prima a Monfalcone

Arrivano i carabinieri: «Lo abbiamo denunciato perché altre volte è sparita la merce e non ci fidiamo di lui. Ha anche semidistrutto il furgone»

Per una bottiglietta di succo di frutta del valore di 1650 lire trovata all'interno del furgone adibito alle consegne del pane, prima c'è stata la denuncia per furto, poi la lettera di licenziamento. Maurizio De Gioia, 35 anni, moglie e una figlia, fino a pochi giorni fa era impiegato come fattorino al panificio pasticceria «Basso e Juvan» in via Commerciale

71. Per lo stipendio di un milione e 300 mila lire ogni mattina trasportava nel furgone i sacchi di pane e nelle rivendite della città. Poi puliva il forno. Così da circa sei mesi.

Dopo il turno di lavoro, il titolare lo ha chiamato e gli ha consegnato una busta. Dentro c'era una lettera formalmente gelida: «Formulo la presente per informarla che sono



Maurizio De Gioia

costretto, mio malgrado, a disporre il suo licenziamento con effetto immediato. Tutte le sue spet-

tanze verranno conteggiate come previsto dal contratto nazionale di lavoro». Nel pomeriggio c'è stata la visita dei carabinieri. «Lei è stato denunciato per furto. Ci segua in caserma per l'elezione di domicilio».

Ma l'aspetto tragicomico è che quella bottiglietta di succo di frutta Maurizio De Gioia l'aveva comperata alla Supercoop di Monfalcone due giorni prima. «Ero andato con mia madre a fare la spesa», racconta. «Ma il contrassegno del tappo era lo

stesso di quello delle bottiglie di succo di frutta vendute nel negozio. Così la titolare ha creduto che l'avessi rubata. Ma non è vero. Ho aperto la portiera del furgone e ho preso la bottiglietta. Poi ha detto: ora chiamo i carabinieri».

«Lo abbiamo denunciato anche perché in negozio altre volte è sparita la merce. La bottiglietta è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso», dice il titolare Walter Basso. «So che erano stati rubati alcuni panettoni ma sono

stato io ad avvisare la commessa che la saracinesca del negozio era stata lasciata aperta», risponde indirettamente De Gioia.

«Non ho nulla contro quel giovane, ma ne ha combinate troppe. Ha anche semidistrutto il furgone. Dirò di più, prima di assumerlo, ero stato sconsigliato. Ma poi ci avevo ripensato. Ci sono stati diversi furti e non posso tenere un dipendente con il dubbio che rubi. Non mi fido», spiega il titolare del panificio.

Corrado Barbacini

Entrate
DA LUCIOLI
CON IL VOSTRO USATO,
uscite
CON UNA FIAT NUOVA.

Fino al 30 aprile

FIAT SEICENTO
13 MILIONI
A PARTIRE DA LIRE

10 MILIONI IN 24 MESI
A INTERESSI ZERO

Fino al 30 aprile

FIAT PUNTO
3 MILIONI
IN MENO
SUL PREZZO DI LISTINO

10 MILIONI IN 20 MESI
A INTERESSI ZERO

LUCIOLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - Tel. 040/383050
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - Tel. 040/350268

FIAT

Dopo le polemiche e l'autoesclusione dell'attuale presidente le categorie preparano con difficoltà la futura elezione

Commercio, bagarre sul dopo-Donaggio

Paoletti sembra in pole position, ma gli equilibri interni sono da definire

Il conflitto in Serbia, ma anche la recessione frenano i consumi

Effetto-guerra sugli acquisti

È ormai un bollettino di guerra. No, non stiamo parlando del conflitto in Serbia, ma piuttosto del calo dei consumi anche di beni primari, che si è registrato proprio a causa della guerra. Una guerra che pare abbia scatenato paure e sensi di colpa in tutti noi nei riguardi di chi è sotto le bombe o chi è fuggiasco in terra straniera. Ma c'è anche la recessione.

Un primo campanello d'allarme lo ha sollevato l'altro giorno la Confesercenti nazionale che ha resi noti i dati di una ricerca, secondo la quale la guerra nei Balcani ha ridotto i consumi nelle famiglie italiane di ben 8 mila miliardi. Le perdite più rilevanti si sono manifestate nei settori dell'abbigliamento con un -12 per cento e per gli elettrodomestici con un -10 per cento. Ma il dato più grave riguarda il settore che di solito meno risente di variazioni o sbalzi. Si tratta del settore degli alimentari che a livello nazionale registra un -8 per cento.

Il presidente regionale panificatori e del settore macellai di Trieste, Edivio Jerian, così commenta la situazione locale: «Da Pasqua c'è una fiacca bestiale. La gente è in preda a una psicosi negativa dovuta al conflitto». Il rappresentante degli alimentari in seno alla Concommercio, Giordano Zemanek, è ancora più drastico nel fare un bilancio delle perdite in questi trenta giorni di guerra. Secondo lui le botteghe di alimentari triestine, ma così

tutte quelle della costa adriatica, stanno scontando la «vicinanza» al conflitto con perdite che vanno dall'8 al 10 per cento. Giovanni Pintus, dirigente di un grande magazzino di via Battisti, fornito anche di supermercato, afferma che il calo è valutabile nell'1 o 2 per cento per quanto riguarda gli alimentari. Carlo Alborghetti, direttore di un grande magazzino di corso Italia, pur osservando che i clienti sloveni e croati sono in calo dice che tra sono le componenti da addebitare al -4 per cento di aprile del suo negozio (le altre filiali della stessa proprietà registrano in Italia però un calo del 2 per cento); l'apprensione per la guerra, il brutto tempo di questi giorni che non invoglia lo shopping e la crisi economica che tocca tutto il Paese.

Giorgio Della Valle della Confesercenti triestina, su questo ultimo punto è totalmente d'accordo: «C'è in atto una recessione generale. La gente compera ormai solo l'essenziale e invece della fetta di vitello preferisce la più economica coscia di pollo».

Paura del futuro e sensi di colpa dunque, che non giovano agli acquisti. È questo il leit-motiv dei commercianti, che preoccupati (come tutti noi) scrutano un orizzonte denso di nubi e di velivoli da guerra. Per Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, il dato nazionale del -12 per cento per quanto riguarda il

settore tessile è del tutto calzante anche a Trieste. Ma quello che è più grave è che in città è del tutto sparita la clientela croata che in questa estate dovrà fare i conti con una stagione turistica fallimentare, così come sarà per Grado e Lignano. Pochi anche gli sloveni che stanno alla finestra a guardare gli eventi. Situazione difficilissima anche in Friuli dove dal-



l'aeroporto di Ronchi non giungono più i clienti serbi che abitualmente arrivavano per lo shopping.

Concludendo c'è ancora da ricordare come i panificatori triestini abbiano spedito duecento quintali di farina in Kosovo, mentre i commercianti di Paoletti hanno avviato una raccolta di indumenti nuovi da spedire ai profughi.

Daria Camillucci

E' già una poltrona che scotta, prima ancora di essere messa ufficialmente sul mercato. L'Unione commercianti cerca il sostituto di Adalberto Donaggio, ritirato suo malgrado a rinunciare a un ipotetico terzo mandato. L'incandescente assemblea di qualche settimana fa si era infatti trascinata, oltre che nel suo "beau geste", in un braccio di ferro che aveva visto vincere il gruppo che fa capo al presidente dei dettaglianti Antonio Paoletti e quello dei gerenti dei distributori di carburante, Ottorino Mil-

sotterraneo, con una possibile spaccatura delle 35 categorie che compongono l'Unione sempre dietro l'angolo. Con una nuova assemblea prevista indicativamente per la metà di maggio, i giochi sembrano fermi più che mai. «In seno al comparto... ammette Manlio Romanelli, primo firmatario con Donaggio del documento collettivo che aveva consentito di chiudere l'assemblea del 29 marzo scorso senza troppi "feriti" - siamo alla ricerca di un successore preparato, d'esperienza, in grado di po-

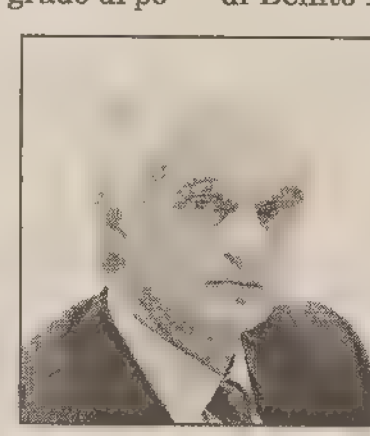
ter contare su di una rappresentatività larga».

Un inciso che restringe largamente il campo e che taglierebbe fuori lo stesso Romanelli, di cui era circolato il nome, per motivi anagrafici. In realtà, dietro

ai criteri anzidetti risiederebbe l'estremo tentativo di appiedare qualche concorrente "scomodo", pescando magari dal cilindro, non grandissimo, dei candidati "non allineati". Circola, al riguardo, il nome di Beniamino Nobile, attuale presidente del Confindustria, che oltre a tutto soddisferebbe a una doppia funzione, provenendo dal dettaglio. La posizione di Paoletti, sostenuta dallo stesso Donaggio fino allo "schiaffo" assembleare, risente invece, in questo

momento, del feeling raffreddato con l'uscente, ma sembra comunque in grado di muoversi in autonomia e, soprattutto, di poter spostare i numeri in maniera adeguata. L'unico nome che, viceversa, era trapelato qualche settimana fa dal fronte dei donaggiani "doc", era quello del panettiere Jerian, sulla cui eventuale candidatura non si sono avuti più riscontri.

Nel calderone generale, va ricordato, inciderà anche un altro mandato in scadenza ad agosto: quello di Benito Benedetti, in una Fipe (l'associazione dei pubblici esercenti) che finora non si è schierata, ma che con ogni probabilità gradirebbe un presidente dell'Unione in sintonia con i suoi prossimi vertici, siano essi composti da chi per lui.



Adalberto Donaggio

Non si può non ricordare, infine, la valenza "strategica" che viene attribuita, a torto o a ragione, alla presidenza unionista. La massima carica di via San Nicolò 7 viene infatti considerata come una sorta di anticamera privilegiata per approdare a un centinaio di metri più in là, nel "sancta sanctorum" della Camera di Commercio, in piazza della Borsa. E' stato così per Adalberto Donaggio, potrebbe essere così, a maggior ragione, per il suo successore.

Furio Baldassi

LIBERAZIONE

Novità nella cerimonia del 25 aprile

Commemorazione alla Risiera: gli studenti delle superiori leggono brani di ex deportate

Novità significative, quest'anno, nella cerimonia di commemorazione dell'anniversario della Liberazione alla Risiera di San Saba, che avrà luogo domenica, con inizio alle 11, promossa dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza. Per la prima volta, quale momento centrale della cerimonia, verrà proposta la lettura, in lingua italiana, slovena, croata ed ebraica, realizzata da studenti delle medie superiori di Trieste, di alcune testimonianze di ex deportate. Sarà presente Ada Jerian, sopravvissuta alla

ne delle corone da parte del Commissariato del governo e Prefettura, del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza, della Regione, Provincia, Comune e, per la prima volta, delle associazioni nazionali ed estere degli ex deportati e dei partigiani. Seguiranno le funzioni religiose nei riti cattolico, ebraico e serbo-ortodosso, quindi l'intervento del sindaco Illy. Il coro del teatro Verdi, diretto da Luigi Petrozello, eseguirà due brevi pagine corali, il Canticum di Jean Racine di Fauré e Patria dolente dal Macbeth di Verdi. La

commemorazione sarà chiusa dal coro del Collegio del mondo unito dell'Adriatico, diretto da Piero Pocolen, che intonerà «Ricordare».

Questa mattina, intanto, alle 11.30, le Rsu della Grandi Motori e della Diesel Ricerche

onoreranno i ventitré lavoratori caduti nella lotta contro il nazifascismo. Verrà deposta una corona di allora ai piedi della lapide che ricorda i Caduti della ex Fabbrica macchini di Sant'Andrea e della Grandi Motori. Alla cerimonia sono invitati tutti i lavoratori ed ex lavoratori della Grandi Motori e della Diesel Ricerche, le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, di categoria Fim, Fiom, Uilm, l'Anpi e i rappresentanti dei Comuni e della Provincia di Trieste.



Valori nella norma per il costo della vita, anche se il prezzo del pesce è in caduta libera

Inflazione okay, ma i trasporti s'impennano

L'aumento del biglietto e degli abbonamenti dei bus ha inciso sulla media

In consiglio gli «indirizzi» per le nomine trasparenti

Dopo mesi di lavoro, lunedì approderà in consiglio comunale il documento sugli «indirizzi» in materia di nomine dei rappresentanti del Comune nei vari enti. L'ha elaborato la commissione speciale Aecgas, presieduta dall'illustre Giorgio Mustacchi, con un intenso lavoro al quale hanno concorso, insieme, maggioranza e opposizione, tanto che il documento è stato licenziato all'unanimità dall'organo ristretto. Gli indirizzi - non si è potuto parlare di regolamento, in quanto la materia delle nomine è già disciplinata per legge e si sarebbero quindi prospettati problemi di legittimità - toccano, in particolare, gli aspetti «informativi» e la «pubblicità» rivolta al consiglio riguardo a un problema spesso delicato e controverso. I punti qualificanti del documento, che assumerà la forma di una delibera di iniziativa consiliare, sono tre. E' previsto, innanzitutto, che il sindaco trasmetta all'assemblea, contestualmente alla nomina, i curricula delle persone scelte, con l'indicazione dei criteri seguiti nella designazione. Dovrà trattarsi di persone con specifiche competenze, adeguate al ruolo che saranno chiamate a svolgere, ma anche agli obiettivi che il Comune si propone di raggiungere attraverso la loro partecipazione a un determinato ente. Quest'ultimo punto riveste grande importanza, in quanto vi è collegata anche una causa di sopravvenuta incompatibilità, nel caso vengano disattese le direttive impartite dall'amministrazione. Al consi-

glio spetterà elaborare gli indirizzi, vincolanti, da perseguire attraverso le nomine, e i «nominati» dovranno redigere, ogni anno, una relazione sull'attività svolta.

Nell'ultima commissione Aecgas, il presidente Mustacchi ha recepito un suggerimento delle opposizioni in materia di informazione al consiglio. Negli «indirizzi» è stato così stabilito che, annualmente, debba essere inviata al presidente del consiglio comunale e ai capigruppo, una «informativa» sugli enti i cui organi sono in scadenza e sulla composizione dei consigli di amministrazione. Sarà, in sostanza, un estratto dei dati contenuti in un apposito registro generale, che la minoranza ha chiesto proprio per garantire al massimo la trasparenza in questa materia.



Giorgio Mustacchi

La commissione speciale Aecgas, prorogata fino al 30 giugno, si occuperà ora del regolamento dell'«authority» alla quale spetterà il compito di sondare la «soddisfazione» dei cittadini sui servizi pubblici offerti dalle aziende partecipate (acqua, luce, nettezza urbana, trasporti). E' probabile che quest'incarico venga per così dire sdoppiato: il difensore civico avrà il compito di sondare il gradimento dell'utenza, mentre una commissione di esperti si occuperà di valutare gli aspetti «tecnici» dei servizi. Mustacchi si propone di arrivare in aula entro l'estate anche col regolamento dell'authority, di cui, in Italia, esiste un precedente solo al Comune di Roma.

ar. bor.

Buone notizie per golosi e amanti della cucina di mare: le ultime settimane il prezzo delle orate è calato mediamente di quasi 12 punti percentuali; va ancora meglio per chi apprezza le sogliole, che sono in vendita con un prezzo inferiore del 16 per cento rispetto a un mese fa. Meno raffinati, ma ugualmente saporiti, specialmente arrosti, i sardoni, che calano del 6,4 per cento; con il poco meno davanti anche «pedoci», vongole e trote; scordatevi invece sgombrì e seppie, che registrano consistenti risalite: +27 e +17 per cento. Dal mese scorso costa di più anche un panino al bar, ritoccato di quattro punti percentuali. Sempre nel settore degli alimenti, segna per la prima volta un incremento, dopo mesi di ribassi, l'olio extravergine di oliva: quasi un punto percentuale in più. Se si tratta di aumento episodico o di inversione di tendenza, si vedrà con la rilevazione del prossimo mese. Mentre agli sgombrì si può rinunciare, maggior incidenza sulle tasche dei triestini

rischia di avere l'aumento del biglietto (+7,7 per cento) e l'abbonamento (+5,7 per cento) dei trasporti urbani; non serve ricorrere all'auto: aumentano anche benzina verde (+6,6 per cento) e super (+5,8 per cento). Nel complesso la variazione dei prezzi al consumo rilevata dal servizio statistica del Comune è diffusa ieri, è stata del +0,4 per cento rispetto al mese scorso e dell'1,7 per cento rispetto allo stesso mese di un anno fa. Valori normali, osservano gli esperti, mentre si attende con curiosità la rilevazione del prossimo mese, quando sulla determinazione dei prezzi al consumo si saranno già avute le conseguenze dell'effetto guerra. Oltre al citato comparto dell'alimentazione e dei trasporti, aprile ha registrato un aumento, anche se meno consistente, per quanto concerne i capitoli dell'abbigliamento, dell'abitazione, dei ristoranti e dei mobili. Nessuna variazione invece per servizi sanitari, comunicazioni, ricreazione e istruzione.

g.l.

Marucci Vascon in corsa per l'Europa con Sgarbi e Zanichchi

Tramontata la candidatura per le europee del presidente della Regione, Antonino, Forza Italia triestina riscopre le donne. Potrebbe essere infatti l'ex onorevole Marucci Vascon, presidente del consiglio provinciale, a tentare di portare l'alabarda a Straburgo. L'indiscrezione arriva da ambienti vicini agli azzurri, quando già tutti davano per scontato che non ci sarebbero stati esponenti triestini in lizza per le consultazioni del 13 giugno. Per ora non ci sono conferme ufficiali, ma pare che i forzisti scioglieranno oggi le riserve. La Vascon, se accettasse, si troverebbe comunque in ottima compagnia. Della cordata di Forza Italia sul nord-est farebbero infatti parte, oltre allo stesso Berlusconi, Vittorio Sgarbi e nientemeno che l'aquila di Ligonchio, la cantante Iva Zanicchi.

Una giornata di lavoro sulla cooperazione sociale, alla ricerca di nuove vie per la valorizzazione e l'integrazione dei «soggetti svantaggiati». E' fissata per giovedì 29 aprile, con inizio alle 9, all'auditorium del Revoltella. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina, in un incontro al quale hanno preso parte l'assessore ai servizi sociali, Gianni Pecol Cominotto, il presidente del consiglio, Ettore Rosato, Roberto Colapietro della Lega delle cooperative e Dario Parisini, vice presidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste.

L'appuntamento del 29 aprile - ha esordito Pecol Cominotto - vuole essere un vero e proprio stage che ci consenta di valutare i risultati e soprattutto le nuove prospettive del protocollo d'intesa tra Comune e cooperative che è stato approvato dal consiglio comunale nel novembre '96, siglato dall'amministrazione nel marzo '97 e divenuto di fatto operativo lo scorso marzo.

Sono stati riconosciuti da tutti i positivi passi compiuti in questa direzione, che hanno permesso di avviare una

riconversione della spesa pubblica superando l'assistenzialismo, attivando uno strumento efficace per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. «Al di là dei significativi risultati raggiunti - ha proseguito l'assessore - bisogna infatti proseguire in questa direzione, favorendo e ampliando le opportunità di integrazione sociale per tutti quei cittadini che vivono in condizioni di disagio».

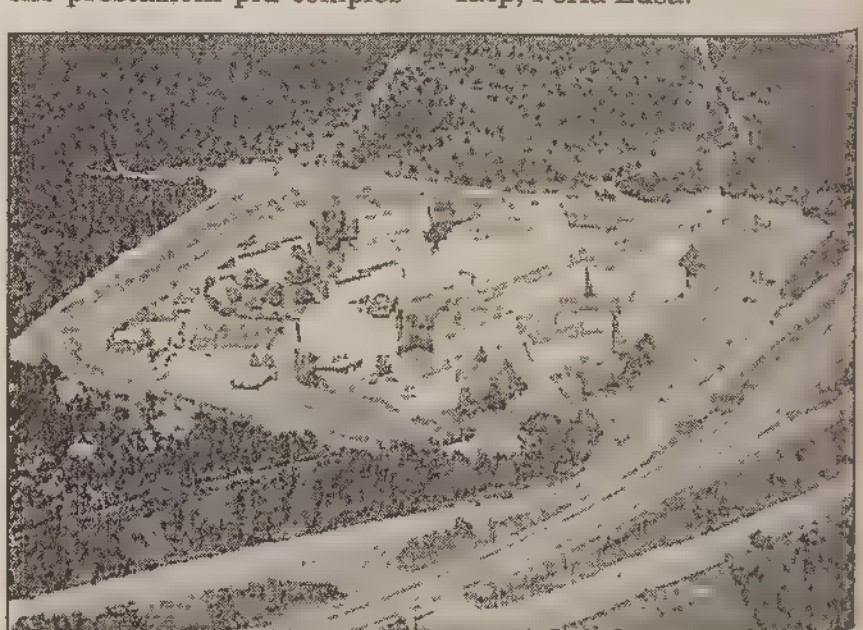
«E in questo senso - gli ha fatto eco Rosato - è necessario lavorare in sinergia con gli altri enti presenti sul territorio».

Interessanti i dati anticipati: 53 inserimenti di lavoratori svantaggiati, ai quali si aggiungono altri 40 inserimenti per complessivi 93 nel corso del '98. «A ciò si aggiunge - ha ricordato Colapietro - il comune impegno a ricercare e individuare nuovi servizi da offrire alla cittadinanza, tenendo conto che la cooperazione sociale può offrire anche prestazioni più comples-

se e ad alto valore aggiunto». Non a caso, infatti, i cosiddetti «soggetti svantaggiati» sono stati in grado di fornire buoni risultati nel servizio domiciliare di pulizia in abitazioni di anziani, nell'opera allo sportello informativo del Comune (Urp), nel servizio di archiviazione ottica e ancora nei servizi ecologici, in lavori di trasporto, facchinaggio, legatoria e manutenzione di giardini e aree verdi.

«A Trieste - ha precisato Parisini - operano 13 cooperative sociali d'inserimento lavorativo. Si tratta di esperienze importanti che hanno saputo coniugare il beneficio economico a quello sociale, consentendo a molti soggetti di esprimere le loro potenzialità».

Al Revoltella interverranno il vescovo, l'assessore regionale Tondo, il presidente della Provincia, Codarin, il direttore dell'Ass. Rotelli, dell'Azienda ospedaliera, Tosolini, il commissario del Burlo, Dorigo, e il presidente dello Iacp, Perla Lusa.



zie e consulenti), ma anche in Italia e all'estero. Tale azione ha coinvolto 270 imprese. Per un centinaio si sono sviluppate azioni significative: 60 sono state interessate da interventi che hanno apportato innovazioni di prodotto o di processo. Le altre hanno fruito di consulenze e servizi. Le prospettive di sviluppo a medio termine di tali interventi prevedono aumenti di fatturato di oltre il 12 per cento e incrementi occu-

pazionali superiori all'8 per cento con la creazione di un centinaio di nuovi posti di lavoro. E' partendo da questa esperienza che è stato predisposto un progetto per l'innovazione e il trasferimento tecnologico che dovrebbe interessare tutto il territorio regionale, per valorizzare le competenze scientifiche a fini economici e produttivi, aiutando le imprese regionali a introdurre innovazioni tecnologiche.

Positivo il rendiconto economico dell'insediamento scientifico, che ora guarda al trasferimento di tecnologie

Area: bilancio e «ricadute» in crescita

L'evoluzione degli insediamenti nel parco scientifico di Padriciano evidenzia come nei primi dieci anni di vita di questa istituzione si sia consolidato un sistema caratterizzato soprattutto dall'insediamento di centri di ricerca e formazione tra i quali spiccano il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, il laboratorio dell'Istituto nazionale di fisica della materia e i laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Nel corso degli Anni 90 Area Science Park si è via via trasformato da sistema di carattere prevalentemente scientifico a sistema

centrato sulla generazione, l'accumulo e il trasferimento di conoscenze orientate all'innovazione per applicazioni di tipo industriale e commerciale.

Un bilancio, dunque, più che soddisfacente quello che verrà sottoposto all'assemblea dei soci del Consorzio per l'Area di ricerca convocata per mercoledì 28 aprile. Il valore economico dell'attività dell'Area ha superato lo scorso anno i 160 miliardi di lire, di cui oltre 70 rappresentano il fatturato delle imprese di prodotti e servizi ad alta tecnologia. Per quanto riguarda le ricadute occupazio-

nali dirette, sono attualmente 1.100 gli addetti del Parco scientifico, provenienti per il 70 per cento dalla regione e residenti per il 90 per cento nella provincia di Trieste, che operano in una dozzina di centri di ricerca di rilevanza internazionale, in una ventina di laboratori di imprese esterne e in una quindicina di nove imprese high tech, nate nel Parco come spin-off di ricerca. Sempre nel 1998 il sistema Area ha prodotto 28 brevetti, circa 200 pubblicazioni scientifiche e gestito la formazione di tremila persone.

L'attività di Area Science Park ha riguardato inoltre

aspetti come la diffusione della cultura scientifica (oltre 7.000 visitatori nel Parco scientifico nello scorso anno), il potenziamento delle infrastrutture della ricerca scientifica (sistema informativo scientifico triestino), lo sviluppo di insegnamenti e corsi universitari. Area di ricerca ha inoltre avviato un programma sperimentale di diffusione dell'innovazione nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Obiettivo 2. Il progetto è stato sviluppato con un contatto diretto con l'imprenditore, coinvolgendo, dove possibile, tutte le competenze disponibili in regione (università, enti di ricerca, agen-

Per miracolo un pullman di alunni in gita scolastica non è precipitato dalla scarpata di Grignano

Groviglio di auto sulla Costiera

Una «Corsa» (grave il conducente) ha urtato l'autobus e un'altra vettura

Il giovane è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Ferito anche il padre di un ragazzino, che, su una «Escort», accompagnava la classe

Ancora un incidente in Costiera. Ancora dei feriti. E solo per un miracolo un pullman con una scolaresca di Treviso (nella foto) non è precipitato dalla scarpata di Grignano. Ieri mattina una «Corsa» come impazzita ha "tagliato" una curva pochi metri prima della Tenda rossa, in un punto dove con cadenza impressionante si sono succeduti incidenti gravissimi e tragici.

Forse a causa dell'asfalto bagnato l'utilitaria ha sbandato colpendo prima la parte posteriore del pullman con la scolaresca trevigiana e poi una Escort nella quale viaggiavano i genitori di uno studente del pullman. Questa è la prima ricostruzione dei vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge.

Andrea Peresson, 29 anni, residente a Pordenone, conducente della «Corsa» è stato sottoposto ieri pomeriggio a un delicato intervento chirurgico alla milza. Le sue condizioni subito dopo l'incidente non erano apparse preoccupanti. Nel pomeriggio c'è stato un improvviso aggravamento essendo sopraggiunte alcune complicazioni. Ferito, fortunatamente in

maniera lieve, il conducente della «Escort», L.A., 34 anni, di Treviso, come detto, padre di un ragazzo passeggero del pullman. Guarirà in una ventina di giorni. Illesi ma spaventati i sessanta ragazzini della scuola trevigiana. Quelli che erano seduti sulle poltrone a sinistra sono stati testimoni della folle sbandata della «Corsa». L'utilitaria del giovane pordenonese dopo la carambola è finita con una ruota oltre il ciglio della scarpata.

L'allarme è scattato poco dopo le 11. Sul posto sono subito scattate un'ambulanza del «118» seguita dall'auto medica. L'autobus trevigiano è stato subito trasportato all'ospedale di Cattinara. Ma per soccorrere il conducente della «Corsa» è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno "tagliato" con le pinze oleodinamiche le lamiere dell'auto. Poi la corsa all'ospedale.

Il traffico lungo la Costiera ha subito consistenti rallentamenti. Per alcune ore le auto hanno viaggiato a senso unico alternato e si sono formate lunghe code.

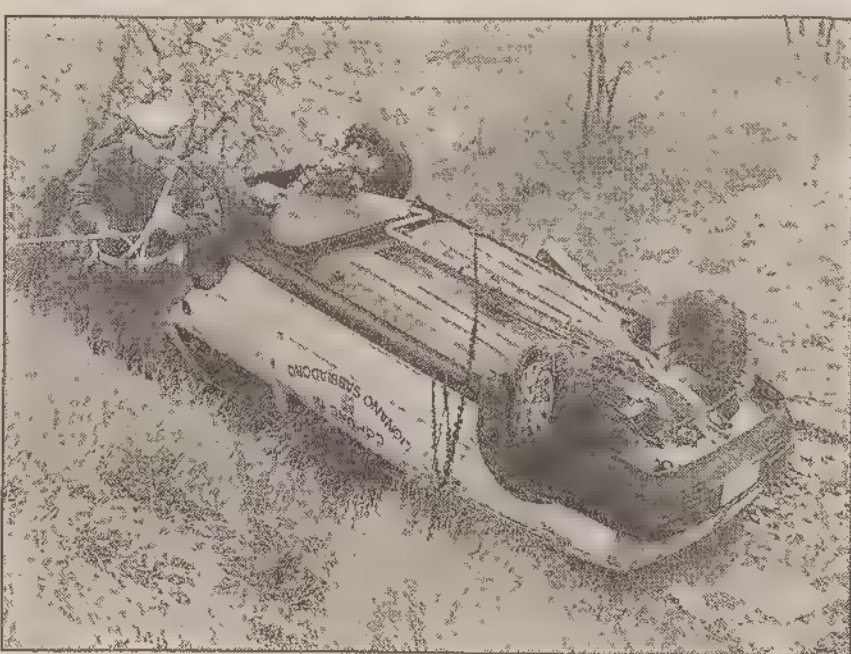
Corrado Barbacini



La scena dell'incidente accaduto ieri mattina sulla Costiera.

Tamponamenti a catena per la pioggia: coinvolta una vettura del Comune di Lignano

Auto pubblica ruote all'aria



Decine e decine di incidenti ieri a causa dell'asfalto bagnato. Il più spettacolare è stata senza dubbio la fuoriuscita di strada di un'auto del Comune di Lignano, finita con le ruote all'aria allo svincolo di Prosecco. Illesi il conducente e i passeggeri dell'auto. Sul posto una pattuglia della stradale. Un altro scontro si è verificato proprio davanti alla caserma dei carabinieri di Muggia in via degli Elettrocisti. Una Saxo condotta dalla slovena Marionella Grbac ha tamponato un'Astra con alla guida Dario Azzano.

L'ex presidente Erdisu
Abuso di telefonino
Giovanni Germi
condannato
a due mesi

Due mesi di carcere con la condizionale e la non menzione convertiti nel pagamento della pena pecuniaria di tre milioni e 900 mila lire. Questa la condanna inflitta ieri dai giudici del Tribunale all'ingegner Giovanni Germi, già presidente dell'Erdisu, l'ente regionale per il diritto allo studio.

Era accusato di aver usato indebitamente per chiamate private il telefonino che gli era stato affidato per le comunicazioni di servizio. Da qui le imputazioni di peculato d'uso e abuso d'ufficio. Per la prima è stato condannato per la seconda assolto.

Secondo le indagini avviate dal pm Federico Frezza dal cellulare di Germi sarebbero partite chiamate dirette alla moglie, alla sorella e a esponenti regionali della Lega Nord, tra i quali l'allora presidente Alessandra Guerra. In totale 1727 scatti, per nemmeno un milione di spesa come ha dichiarato ieri in aula il perito della «Telecom» Marco De Chellis.

Il «rientro» in Tribunale dell'ex presidente Erdisu è stato diretta conseguenza della decisione della Corte d'appello che ha accolto il ricorso dell'accusa contro il proscioglimento di Germi pronunciato nel 1997 dal giudice per le indagini preliminari. Il processo è iniziato nello scorso novembre e si è concluso ieri a tarda sera. Il presidente Mario Trampus ha letto la sentenza dopo 90 minuti di camera di consiglio. L'Erdisu si era costituita parte civile con l'avvocato Lucio Frezza, mentre l'imputato è stato difeso dall'avvocato Peter Mocnik.

«Il mio cliente aveva subito pesanti minacce e persino tentativi di aggressione proprio a causa del suo incarico di presidente dell'Erdisu. Per questo chiamava la moglie e la rassicurava» ha spiegato il difensore.

Gesto disperato dei curdi in cella per protestare la loro innocenza

Si feriscono i tre accusati di stupro

Interrogati ieri dal gip, che presto sentirà anche la vittima

Con l'aiuto dell'interprete hanno raccontato di aver conosciuto la minorenni fuggita di casa in un locale del centro commerciale «Il Giulio»

Le scarpe senza lacci, la barba lunga, gli occhi persi nel vuoto. Sul collo e forse anche sul petto i segni della disperazione. Ferite, tagli, lacerazioni, inferte con le proprie mani per ribadire la propria innocenza. Due dei tre curdi di passaggio iracheno accusati di aver stuprato una ragazzina minorenni scappata da casa, si sono fatti male volontariamente in carcere. Autolesionismo, disperazione. Al Coroneo, come a Gorizia.

I tre «indagati» sono stati interrogati ieri dal Gip Raffaele Morvay e dal sostituto procuratore Alberto Santacatterina, il magistrato che dirige questa difficile inchiesta.

Gli agenti della polizia penitenziaria hanno scortato i tre curdi nell'aula con le manette ai polsi e con le

scarpe slacciate. Camminavano a fatica nel lungo corridoio Adel Giran, Faki Nuri e Farsad Salim Abdallah. Lungo le scale erano stati ancora più esitanti con le scarpe che sfuggivano dai piedi.

Due dei tre arrestati hanno ribadito la loro assoluta estraneità allo stupro. Il terzo ha affermato che la ragazzina e un'amica lo avevano atteso in una casa abbandonata di via delle Lodole. Lui era rientrato in ritardo da un viaggio a Roma. L'amica della ragazzina scappata da casa - ha spiegato a sua difesa il curdo - aveva in mano un coltello e avrebbe preteso di essere accontentata. «Ho provato ma non ci sono riuscito, avevo troppa paura» ha detto l'indagato nella sua lingua. All'interrogatorio ha infatti presenziato un interprete.

Per il momento i tre curdi dovrebbero restare in nelle rispettive carceri. I magistrati nei prossimi giorni sentiranno la vittima per mettere a fuoco alcuni aspetti della vicenda che appaiono nebulosi. Sta di fatto che la denuncia che parlava delle violenze sessuali accadute presumibilmente il 27, 28, e 29 marzo, è stata presentata dal padre della ragazzina fuggita

Gli indagati vivevano in uno stabile fatiscente di via delle Lodole. Avevano ottenuto asilo politico ed erano stati ospitati dalle Acli

da casa qualche settimana prima. La polizia l'aveva trovata con l'amica proprio nella fatiscente abitazione di via delle Lodole. Materassi a terra, sporcizia, rifiuti. Un rifugio per barboni e clandestini.

Va anche detto che i tre curdi vivono nel nostro Paese come rifugiati politici. Legalmente. Sono scappati dall'Iraq per sfuggire alle persecuzioni attuate dal regime di Saddam Hussein. Per qualche tempo erano stati ospiti del dormitorio gestito dalle «Acli» in campo San Giacomo. Poi lo avevano lasciato perché non erano ammessi ritardi negli orari di rientro. Al contrario di giorno nessuno poteva restare tra i letti e le brande. Tutti dovevano uscire in strada. Inesorabilmente.

La ragazzina fuggita da casa e i tre curdi si erano conosciuti in un locale del «Giulio» e avevano fatto amicizia. Lei li aveva seguiti in via delle Lodole. Casa sporca, materassi a terra, ma un certo sapore di libertà. Niente problemi in famiglia, niente orari da rispettare.

Poi, secondo la denuncia, qualcosa è accaduto.

Claudio Erne

Ospite l'esperto Brunetta
Lavoro flessibile
Oggi un convegno

«Quali flessibilità per il lavoro?» è il tema di un convegno nazionale organizzato dal Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriale che si tiene oggi con inizio alle 15 alla Stazione Marittima. Interverranno esponenti di primo piano del mondo accademico, imprenditoriale sindacale e politico. Sarà presente anche l'economista Renato Brunetta, probabile candidato di Forza Italia al Parlamento europeo.

Undici mesi con la condizionale per il crac del quotidiano «Trieste Oggi»

Bancarotta, Paticchio patteggiava

Undici mesi e 18 giorni di reclusione, mitigati dal beneficio della condizionale e della non menzione.

Questa la pena applicata a Francesco Paticchio, Franco Sferza e Fulvio Franza, già componenti del Consiglio di amministrazione della «Fiet-Finanziaria editoriale triestina», la società che tra il dicembre 1990 e lo stesso mese del 1993 ha pubblicato il quotidiano «Trieste Oggi».

Paticchio, Sferza e Franza dovevano rispondere di varie ipotesi di reato: tra queste la bancarotta direttamente collegata al fallimento delle società che facevano capo al gruppo editoriale.

Il pm Raffaele Tito nelle precedenti udienze aveva inoltre contestato alcune irregolarità nelle poste messe a bilancio. I tre imputati erano infatti accusati di aver

occultato delle plusvalenze e di aver distrutto ottomila volumi di proprietà della Tres-Triestina edizioni e stampa che controllava la Fiet.

Il rappresentante dell'accusa e i difensori, gli avvocati Riccardo Seibold e Giorgio Borean, hanno chiesto l'applicazione della pena concordata. Il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha «ratificato» l'accordo. Ha anche accolto la richiesta di convertire gli 11 mesi di carcerazione in un uguale periodo di semidetenzione. Anche questa con il beneficio della condizionale.

La semidetenzione rappresenta un beneficio per i condannati che hanno una occupazione e consente loro di uscire dal carcere al mattino per rientrare a sera inoltrata.

Oggi parliamo di...

A CURA DELLA A.MANZONI&C. S.p.A.

Sprintauto
Autoricambi

SPRINTAUTO, IL NEGOZIO DI RIVA GRUMULA 10/C specializzato in autoradio, autoaccessori, ricambi e telefoni cellulari delle migliori marche vi offre inoltre l'opportunità di sostituire presso la nostra officina specializzata gomme, marmite e carburatori e impianti a gas. Da sempre abbiamo dato grande importanza alla qualità e a un servizio quanto migliore possibile; abbinando le migliori opportunità ai prezzi più accessibili. La vasta scelta e il personale specializzato ci permettono di fornirvi il montaggio in giornata di qualsiasi impianto acquistato presso di noi. Vasto assortimento e cortesia sono le nostre migliori qualità. Venite a trovarci... cercheremo di soddisfare ogni vostro desiderio per rendere più bella e confortevole la vostra autovettura.

Horse & Pet
Selleria e Pet shop

Si trova in Strada di Guardiella 33, a Trieste, e da noi potrete trovare tutto ciò che serve per il cavallo e il cavaliere, in particolare le nuove linee per curare il cavallo con l'omeopatia e la magnetoterapia, nonché tutti i prodotti insetto-repellenti per la prossima stagione. Nel nostro negozio si può trovare la più ampia scelta nell'abbigliamento e quanto necessario per bambini e adulti. Inoltre gli ultimissimi arrivi di pantaloni, giacche da concorso in offerta e l'oggettistica per tutti gli amanti dell'equitazione. Vi aspettiamo anche nella nostra filiale di Muggia: «Il Cucciolo», in via S. Giovanni 18.

Ristorante Pizzeria
«Alle 9 Sorelle»

Anche quest'anno il Ristorante Pizzeria «Alle 9 Sorelle»

le» sta preparando per voi una stagione estiva densa di avvenimenti che, oltre alle oramai tradizionali Feste Estive a tema, vedrà tanti altri appuntamenti e probabilmente anche la nascita del Cabaret serale! Intanto con l'arrivo della bella stagione

vi aspettiamo numerosi: come sempre, ci sono tante novità per voi! Telefonate allo 040.225146 per fissare il vostro tavolo. Rino, Silvana e tutto lo staff vi aspettano, numerosi come sempre, a Prosecco 167, alla Pizzeria «Alle 9 Sorelle»!

SPRINTAUTO

di Sandalj M. & C. sas

Batterie auto YORK - BOSCH..... da L. 69.000 in poi

Radio riproduttore PIONEER + 6 CD pacchetto offerta..... L. 549.000 i.c.

TELEFONI CELLULARI a PREZZI SEMPRE PIÙ BASSI

MOTOROLA CD 920/930	L. 549.000 i.c.
NOKIA 8810 cromato	L. 1.299.000 i.c.
NOKIA 6150 900/1800 MHz	L. 649.000 i.c.
PHILIPS GENIE con auricolare	L. 549.000 i.c.

Riva Grumula, 10/c - Trieste
☎ 040/305236 - Fax 040/302366

alle 9
Sorelle

Pizzeria - Ristorante
Prosecco 167
TRIESTE
Tel. 040225146

PIZZE ANCHE A PRANZO
FORNO A LEGNA
GRIGLIATE DI CARNE
DOLCI FATTI IN CASA

BIANCHERIA
GRILLI



inaugura

IL NUOVO NEGOZIO
in corso Saba 3

SABATO 24 APRILE

dalle ore 18

HORSE & PET
SELLERIA e PET SHOP

Abbigliamento e articoli tecnici per l'equitazione

TUTTO
PER CAVALLO
E CAVALIERE

TRIESTE
Strada di Guardiella 3 - Tel. 040/575110
Filiale: Muggia - IL CUCCIOLLO
V. S. Giovanni 18



Disavventura di un muratore serbo che era riuscito a portare in salvo i suoi figli in città dopo un drammatico viaggio

Si salva dalle bombe, non dal soffitto

L'intonaco della cucina si stacca e ferisce lievemente la bimba di tre anni

«Milosevic incarna la vocazione di una grande Serbia totalitaria»

Un dibattito serrato, a tratti drammatico, al quale ha assistito e partecipato una platea attentissima, formata in buona parte da cittadini serbi residenti a Trieste. L'argomento, la guerra nel Kosovo, costituisce un tema troppo sofferto per non richiamare l'attenzione. Il tutto nella saletta della libreria "Borsatti", che in questi giorni sta celebrando il secondo anniversario del trasferimento nella sede di via Ponchielli.

Protagonisti, almeno nella prima parte (nella seconda sono intervenuti parecchi serbi) Alessandro Rudolf, capo redattore per i servizi giornalistici in lingua slovena della sede regionale della Rai a Trieste, Mario Andolina, medico e personaggio molto noto in città per le sue molteplici iniziative di natura umanitaria. Assente Joze Pirjevec, professore e profondo conoscitore delle vicende balcaniche. Moderatore il giornalista Fulvio Molinari.

Rudolf ha ripercorso le tappe che hanno portato alla dissoluzione della ex Jugoslavia, attribuendo tutte le responsabilità dell'attuale situazione a Milosevic e alla sua cinica interpretazione della vocazione nazionalista del suo Paese: «La volontà di creare una grande Serbia accentratrice e totalitaria - ha detto Rudolf - ha radici antiche e l'attuale presidente serbo ne incarna la manifestazione peggiore e più deleteria. La Nato - ha aggiunto - non poteva non intervenire».

Andolina, che recentemente ha fatto un viaggio nelle zone di guerra, ha parlato di preparazione dell'intervento statunitense fin dallo scorso ottobre («Con Pavlovic anche dell'allora presidente Prodi»).

Andolina: «Gli albanesi sapevano che sarebbero rimasti schiacciati tra l'azione dei serbi e l'intervento della Nato»

«Gli albanesi sapevano - ha sottolineato - che sarebbero rimasti schiacciati nella morsa creata dalla Nato da una parte e dalla Serbia dall'altra». Poi ha detto dei bombardamenti «chirurgici» a Belgrado «perché là ci sono i giornalisti occidentali, che così possono riferire della precisione dei piloti», criticando l'asservimento dell'Europa e dell'Italia agli Stati Uniti e l'atteggiamento di D'Alema in questo frangente.

Molinari ha sottolineato che «nel Kosovo sono in contrasto due principi: la validità dei confini territoriali internazionalmente riconosciuti e il diritto all'autodeterminazione dei popoli».

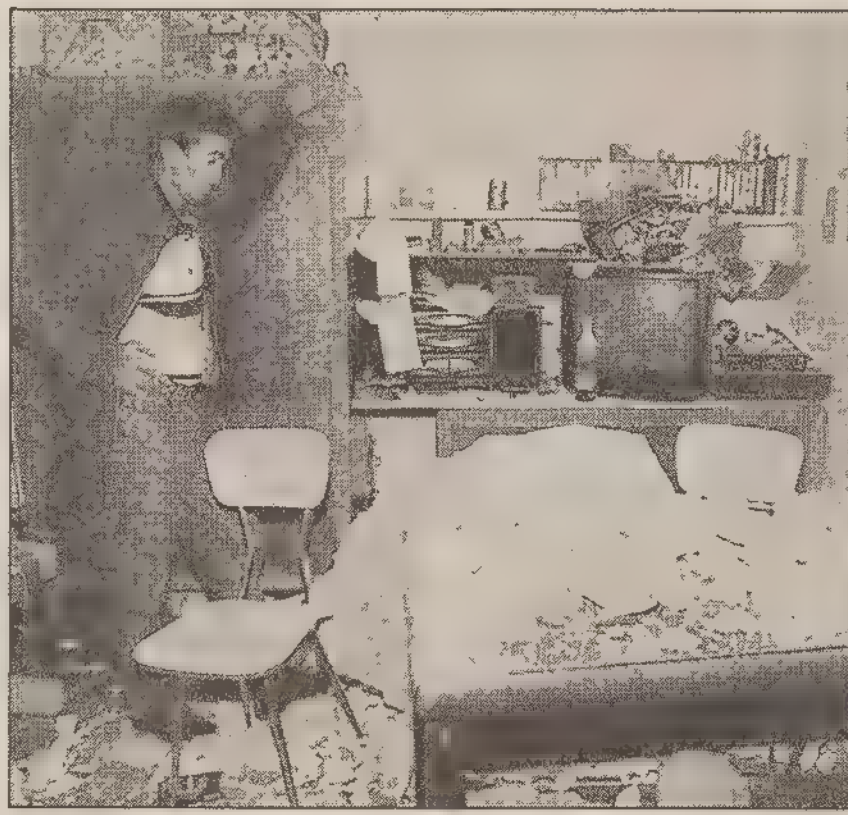
Qualche giorno fa c'è stato il drammatico viaggio a Pozarevac in Serbia per portare in salvo i suoi bambini dalle bombe della Nato. Poi è giunto finalmente a Trieste. Si credeva al sicuro, ma dopo poche ore gli è caduto addosso il soffitto dell'appartamento. Protagonista dell'episodio incredibile è stato Slobodan Stokic, 39 anni, muratore serbo che da tempo vive a Trieste.

L'altra sera l'intonaco del soffitto della cucina della casa di via Tommaso Luciani si è staccato dalle travi. E' rimasta ferita in maniera lieve la figlia di 3 anni. Illeso Slobodan Stokic, la moglie Jasmina, 29 anni e gli altri due figli.

«Ma non so dove andremo a dormire», si è chiesto ieri disperato il muratore. «Sono andato dall'amministratore dello stabile e mi ha promesso una soluzione per domani. Ma intanto saremo costretti a dormire in macchina».

Il movimentato episodio si è verificato poco dopo le 21. Sul posto sono scattate subito due squadre dei vigili del fuoco e una pattuglia della volante. Ma l'unica cosa che i pompieri hanno potuto fare è stata quella di dichiarare inagibile l'alloggio disattivando l'energia elettrica, l'acqua e il gas, nel timore che potessero verificarsi altri crolli.

c.b.



Quesiti, riflessioni e analisi nel dibattito alla «Minerva» su come si forma la classe dirigente e chi la sceglie

«Il potere "cresce" anche nei salotti»

Come si forma la classe dirigente e chi la sceglie? Su questo tema l'associazione di cultura politica «Luoghi comuni» ha chiamato a discutere mercoledì scorso alla libreria Minerva il docente universitario Paolo Segatti e il giornalista Fulvio Gon. Franco Del Campo ha animato il dibattito che ha dato parecchi spunti di riflessione a un pubblico composto anche da alcuni «addetti ai lavori» che non hanno mancato di dare il loro contributo, come il segretario provinciale della Cgil Vaidi Catalano e Loredana Catalfamo, direttore dell'Associazione industriali.

Segatti ha subito messo un punto fermo alla discussione quando ha affermato che la qualità della democrazia di un paese dipende dalla qualità della sua classe dirigente, e quella italiana rappresenta un'eccezione nei paesi dell'occidente avanzato, mancando un'istituzione in grado di selezionare in base al merito.

«Da noi si fa carriera per parentela o per fedeltà ideologica, e di conseguenza la classe dirigente non ha il senso dei propri limiti». È questo il motivo (nel mondo industriale vige ancora la selezione per merito), per il

quale sono stati gli imprenditori che nel dopo-Tangentopoli hanno occupato il vuoto dei politici, ha detto la Catalfamo.

Secondo Fulvio Gon, capocronista del «Piccolo» chiamato a tracciare un quadro della situazione triestina, mancano ormai i punti di riferimento che c'erano in passato. La geografia del potere passa per strade alternative, ristoranti, salotti, club, conventicole. Le battaglie per il potere (come la conquista del posto di presidente del porto) si svolgono invece sotto gli occhi di tutti, e ciò dimostrerebbe come lo stesso po-

tere sia in qualche modo uscito allo scoperto.

Il perché, ha aggiunto Segatti, è presto detto: la classe dirigente triestina è spaccata, e questa frattura se da un lato impone uno stallo nello sviluppo, dall'altro consente un controllo e una trasparenza migliori.

Se al termine del dibattito le domande iniziali sono rimaste inevase, e visto il tema sarebbe stato difficile il contrario, Segatti si è detto convinto che la base di partenza su cui puntare per giungere alla formazione di una moderna classe dirigente sia la scuola.

p.mar.

IN BREVE

Approvata dal Consiglio dei ministri

«Passa» la legge regionale Via agli esperimenti dell'autobus elettrico «Stream»

Il consiglio dei ministri ha approvato la legge regionale che reca disposizioni in materia di trasporto pubblico locale approvata il 24 marzo scorso dal consiglio regionale. Nei fatti, si tratta del placet ufficiale alla sperimentazione di «Stream», il sistema di trasporto elettrico ad attrazione magnetica per il quale Ansaldo di Napoli e Act di Trieste stanno già attrezzando una prima linea, della quale è atteso a breve l'avvio, grazie anche a un contributo regionale. In seguito il sistema potrebbe essere eventualmente esteso anche ad altre realtà della regione.

Conferenza sulla scuola del 2000 al «Galilei» alla presenza del sottosegretario Delfino

Questa mattina alle 11 nell'aula magna del liceo scientifico «G. Galilei» in via Mameli 4 avrà luogo la conferenza organizzata dalla Consulta provinciale degli studenti di Trieste sul tema: «La scuola del 2000. Le grandi riforme: cicli scolastici, parità, organi collegiali». La relazione sarà tenuta dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Terecio Delfino. Interverranno il prefetto, Michele De Feis; il provveditore agli studi, Ugo Mannini e l'assessore provinciale alla programmazione scolastica, Enrico Sbrighia. Moderatore, il presidente della Consulta, Mattia Ferrero.

«Fermiamo la guerra»: domani in piazza Sant'Antonio presidio informativo seguito da un concerto musicale

Il Comitato permanente pace e convivenza ha organizzato per domani in piazza Sant'Antonio l'iniziativa: «Fermiamo la guerra». Alle 18 sarà istituito un presidio informativo e successivamente si svolgerà un concerto musicale con Alfredo Lacosegliaz, Sidaja, Paolo Paolin e i Rocciosi, Balkan Babau Circus Orchestar. Presenti pure i Dj dei programmi Confini aperti e Radio Fragola. L'iniziativa chiede con forza: stop ai bombardamenti, nessun atto di guerra dal territorio italiano, far ripartire il dialogo, ridare parola e autorità all'Onu.

La sinistra e la crisi del Kosovo: assemblea dei Ds e mobilitazione degli studenti di Rc contro la guerra

Oggi, alle 17, assemblea aperta delle unità di base cittadine dei Ds su «La sinistra e la crisi del Kosovo», nella sede del partito in via San Spridione. Interverrà Milos Budin vice presidente del consiglio regionale, insieme al segretario Stelio Spadaro. Alla stessa ora, in via Tarabochia, nella sede di Rifondazione comunista, gli «Studenti contro la guerra» presenteranno la mobilitazione giovanile di domani, alla quale aderiscono le scuole di Trieste e altre associazioni. Il corteo, partirà alle 9 da piazza Goldoni.

Choc anafilattico fatale a una donna dopo la cena della vigilia di Pasqua

Mangia salmone e crostacei: muore dopo una lunga agonia

Si è sentita male qualche ora dopo una cena tra amici a base di salmone e crostacei. Le è mancato il respiro e improvvisamente prima il volto e le mani, quindi le altre parti del corpo, si sono gonfiate.

«Choc anafilattico», ha diagnosticato il medico del pronto soccorso.

Marisa Zio, 39 anni, segretaria dell'Ordine dei farmacisti della nostra città, è morta l'altro giorno per le conseguenze di quella maledetta cena a base di salmone e crostacei.

A nulla sono valse le cure dei medici del reparto di rianimazione di Cattinara dove era stata subito accolta quando le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate. I funerali della donna sono stati celebrati ieri mattina.

Una morte assurda, incredibile. La cena a base

di salmone porta la data del sabato di Pasqua.

Marisa Zio che prima non aveva mai sofferto di allergie o disturbi che potessero fare supporre una particolare predisposizione, aveva preparato con cura i vari piatti.

Nella notte pian piano l'effetto della massiccia in-

Le cure a base di cortisone prontamente somministrate non sono valse a salvare la vita della segretaria dell'Ordine dei farmacisti

gestione di sostanze che portano alla liberazione di istamina, si è concretizzato. I primi sintomi sono stati quelli che i medici chiamano edema diffuso, sia alla cute che alla glottide.

Subito è stata trasportata da un'ambulanza del

«118» al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dove le è stata iniettata una dose massiccia di cortisone, la sostanza «antagonista» dell'istamina. Ma purtroppo queste prime cure anche se tempestive non hanno dato l'effetto sperato e le sue condizioni si sono pian piano aggravate. Tant'è che è stato disposto il ricovero nel reparto di rianimazione di Cattinara. La sua agonia è durata due settimane. Poi il cuore ha ceduto.

Marisa Zio lavorava da qualche anno all'Ordine dei farmacisti. Come segretaria si occupava degli aspetti organizzativi e amministrativi in stretto contatto con il presidente Luciano Zamboni e con i consiglieri. Era precisa, efficiente e puntuale nel lavoro. Organizzava i turni delle farmacie cittadine e cercava di risolvere i problemi tenendo sempre conto delle esigenze dell'utenza.

Il californiano Giovannetti, dopo la strage di Denver, confronta il mondo dello studio italiano e quello Usa

«Scuola bistrattata, ma almeno senza violenza»

«Avete molto da insegnarci, non solamente sotto il profilo didattico»

Dai carabinieri Bloccati a Muggia 18 clandestini

E' ripreso il transito dei clandestini attraverso il confine. Diciotto disperati sono stati bloccati in poche ore dai carabinieri di Muggia in diverse circostanze. I militari hanno anche arrestato un passeur.

I clandestini, cittadini dell'ex Jugoslavia da tempo fuggiti dalle zone ora di guerra, sono stati accompagnati in caserma e rifeocillati. Poi sono stati condotti all'ufficio stranieri dove alcuni hanno chiesto asilo politico.

Il passeur di nazionalità slovena è stato rinchiuso al Coroneo. Nei prossimi giorni sarà interrogato.

«Di fronte a tragedie come quelle di Denver non sappiamo cosa fare, sono episodi imprevedibili che sfuggono a qualsiasi possibile prevenzione»: è una sorta di dichiarazione di impotenza quella di Michael Giovannetti, vice-provveditore di Fresno in California che in questi giorni si trova a Trieste in visita all'International School of Opicina. Ha saputo della folle sparatoria, con 15 morti, nel liceo di Denver, proprio mentre si trovava in Italia.

«Non so che spiegazione dare - commenta - anche se fatti come quello accaduto in Colorado sono il segnale di un diffuso disagio giovanile». Il problema si verifica quando questo malessere, anziché essere controllato e progressivamente limitato grazie alle istituzioni che operano sul territorio, tra cui quella scolastica ha un ruolo fondamentale, si incanalizza lungo i binari della violenza: in questi casi il risultato può essere un dramma come quello cui abbiamo assistito nei giorni scorsi e che aveva avuto tragici precedenti in passato.



Michael Giovannetti

«Siamo molto preoccupati - aggiunge Giovannetti - perché non si riesce a capire quando e se episodi di questa gravità possono verificarsi». «Le scuole sono sicure: sia all'interno che all'esterno degli istituti - precisa il vice-provveditore - girano sempre agenti della polizia, gli stessi insegnanti cercano di stare vicino ai ragazzi per cogliere qualsiasi possibile se-

«Da voi c'è più rispetto per i docenti e per le stesse strutture; maggiore obbedienza e poche scritte sui muri»

«In America alle superiori l'occupazione degli istituti viene attuata assai di rado, un po' più spesso, invece, a livello universitario»

gnale». Esistono infatti sacche evidenti di emarginazione: «Molte famiglie vivono in condizioni di disagio sociale molto gravi, i figli sono trascurati, il livello di educazione non sempre è all'altezza: proprio in questi casi - sottolinea Giovannetti - il ruolo della scuola è particolarmente delicato».

Nel caso di Denver, in effetti, i due ragazzi che han-

no compiuto la strage, non erano studenti del liceo, un dettaglio che non modifica la sostanza del problema: «Qui in Italia gli studenti hanno molto più rispetto sia per i docenti che per le stesse strutture scolastiche - rileva Giovannetti - maggiore obbedienza, poche scritte sui muri, cosa che invece negli Stati Uniti è molto diffusa, una vera e propria moda, quella dei graffiti». Ma molto meno frequente è anche il ricorso alle occupazioni, strumento di protesta studentesca che in Italia è stato un po' abusato, tanto da aver perduto gran parte del suo valore.

«In America gli studenti delle superiori occupano raramente - spiega Giovannetti - nella cui competenza territoriale ricadono 13 scuole per complessivi 10 mila 500 ragazzi - un po' più spesso a livello universitario». Dunque, il bistrattato sistema scolastico nazionale è promosso a pieni voti, almeno all'esame di questo ospite americano: «Avete molto da insegnarci, non solo sotto il profilo didattico», conclude il vice-provveditore.

g.l.



autovetture aziendali nuove*

C 180 e C200 Kompressor Classic - 9 milioni*
E 200 Kompressor Elegance e Avantgarde - 14 milioni**

* L'offerta è valida, per le sole autovetture in dotazione alla Concessionaria e senza permuta
** Lo sconto viene applicato sul costo a listino e messa su strada. Escluso passaggio di proprietà

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Sede: MUGGIA (TS) via Martinelli 10 - Tel. 040/23.22.77
Filiale: MONFALCONE (GO) via I Maggio 117 - Tel. 0481/48.62.78

MUGGIA Il sindaco aveva annunciato riduzioni al personale per trovare i fondi necessari

Park miliardario, a caccia di soldi

Per i posteggi di Caliterna reperiti i primi 200 milioni

Dipiazza: «I tagli possono essere ridimensionati». I sindacati erano già sul piede di guerra. Se non si fanno i posti auto ci sarà un centro commerciale

«Il parcheggio di Caliterna verrà acquistato dal Comune di Muggia tagliando le spese in bilancio per il personale». Il grido di allarme era stato lanciato ieri in mattinata dai sindacati subito dopo un incontro con il sindaco Dipiazza, ma già in serata la situazione era mutata perché il Comune - proprio su sollecitazione degli stessi sindacati - aveva rivisto l'impegno di spesa impegnandosi a trovare finanziamenti limitando i tagli.

Un altro fronte di discussione si apre dunque in merito alla megastuttura (ancora da realizzare) che il Comune intende acquistare da una società privata, proprietaria dell'area a ridosso del centro storico ma anche intestataria di una concessione edilizia per la realizzazione - nella medesima area - di un centro commerciale con tanto di supermercato e parcheggi.

Costo dell'operazione circa 9 miliardi, lira più lira meno. Soldi che, ovviamente, il Comune non ha e che dovrebbe reperire con un mutuo. La rata di 300 o 400 milioni l'anno bloccherebbe però di fatto il bilancio comunale per parecchi anni.

Del resto se il Comune non si accorda per la realizzazione del parcheggio la società privata (la Gvidin Spa di Trieste) realizzerà il centro commerciale, soluzione non certo gradita alla giunta del Polo, sia per la maggiore utilità pubblica

del parcheggio che per l'impatto ambientale della costruzione. Di questo si discute da giorni tra maggioranza e opposizione, tanto da rinviare già per un paio di volte il punto all'ordine del giorno al consiglio comunale, che dovrebbe votare il preliminare di acquisto del parcheggio sotterraneo.

Amici della Terra Discarica di Ferneti, ultima bonifica

Domenica 25 aprile ultimo intervento di bonifica nella discarica abusiva di Ferneti. Lo organizza il club di Trieste degli Amici della Terra, che in oltre un anno ha «effettuato 12 interventi con la raccolta di circa dieci tonnellate di rifiuti». «E adesso siamo arrivati all'atto conclusivo - dice il segretario Debora Janzic -, con la riconsegna del territorio recuperato all'ambiente». L'appuntamento, aperto a tutti, è alle 9.30 direttamente sul posto dell'ex discarica, prima di entrare nel paese di Ferneti. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata a domenica 2 maggio.

E nell'ambito della Campagna europea «Eco Scuole» oggi, alle 10, alla scuola «N. Saurò» di Muggia si terrà una conferenza sul tema «La risorsa rifiuti» tenuta da Ervinio Lazzari della «Italspurghi Ecologia».

Riccardo Coretti

E nella questione hanno voluto vederci chiaro anche i sindacati, stupefatti ieri mattina quando l'amministrazione comunale ha presentato loro un piano di tagli al personale per i prossimi due anni proprio per finanziare l'acquisto del parcheggio.

I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno ritenuto inaccettabile la proposta, che prevedeva meno soldi a bilancio soprattutto per i contratti a tempo determinato. Ne avrebbero fatto le spese gli uffici della Polizia municipale, l'ufficio tecnico e il personale dell'asilo nido. Risparmiato il settore dell'assistenza sociale. Non sarebbero invece state risparmiate azioni di protesta da parte del personale se il sindaco, addirittura nel corso della giornata, non avesse reperito assieme ai suoi collaboratori altre fonti di finanziamento per pagare la rata dell'eventuale mutuo.

«Siamo riusciti a recuperare circa 200 milioni per l'anno 2000 e altrettanti per il 2001 - ha dichiarato Dipiazza - da una spesa che avevamo messo in preventivo e che poi si è rivelata non più necessaria. Di conseguenza diminuiranno drasticamente i tagli sul personale. Il problema deve essere risolto solo per quanto riguarda i primi due anni perché, una volta attivato il parcheggio, il piano economico prevede entrate sufficienti a pagare le rate del mutuo. Sia con la vendita dei posti macchina che con il pagamento degli ingressi».

L'INTERVENTO

«Per le elezioni nei tre Comuni meglio una coalizione dell'Ulivo»

Lettera aperta ai responsabili provinciali e alle sezioni locali di Sgonico Monrupino e S. Dorligo dei partiti della coalizione.

Questa lettera vuole configurare una proposta per il raggiungimento di una lista delle coalizioni per le amministrative, che si svolgeranno il 13 giugno assieme alle europee.

Visti i risultati delle ultime tornate elettorali - politiche comprese - intendiamo sfruttare la coincidenza con le europee per alzare il livello della proposta programmatica, oltre la pur nobilissima e necessaria ordinaria amministrazione. Crediamo che l'appuntamento sia fondamentale per creare le basi migliori per le prossime elezioni provinciali, determinando un cambiamento degli assetti attuali.

Dal nostro punto di vista non possiamo che rinnovare la proposta di liste unitarie dell'Ulivo nei tre Comuni, ma riteniamo anche il consolidamento del cartello che si era espresso come «Trieste 2000», percorribile: non vi sono pregiudiziali sull'ipotesi

definitiva.

Esprimiamo però perplessità sulla formula «Skupaj-Insime». Non per la sua preesistenza all'Ulivo (anzi) ma perché dalle dichiarazioni emerse, uno dei partner - l'Unione slovena - sembra intenzionata ad andare al voto da sola a Sgonico e Monrupino; ed è noto che



referenti della coalizione quali Popolari e Verdi non hanno mai fatto parte dello schieramento anzidetto. Comprendiamo invece la fondazione comunista, attualmente divisa da comunisti italiani e sloveni. Crediamo particolarmente importante inoltre, una strategia volta a guadagnare consenso nell'area autonomista e federalista, dopo un'analisi sui risultati delle ultime regionali.

Per tutti questi motivi sollecitiamo un incontro, e cordialmente vi salutiamo.

Il coordinatore provinciale del Movimento, Daniele Gouthier
il coordinatore del Collegio Ts Est, Alessandro Capuzzo

Parere favorevole al documento di indirizzo

Parco del Carso, primo sì dal Consiglio provinciale

Con il voto favorevole di tutto il Polo, cui si è aggiunto quello impreveduto di Mario Bussani della Lega Nord, il Consiglio provinciale ha dato ieri in tarda serata parere favorevole al documento di indirizzo per l'accordo di programma in vista della stesura del Piano intercomunale del Carso. Il documento prevede in particolare una sospensione della procedura di definizione del Parco in attesa che vengano ben precisati i ruoli e le competenze di tutti i soggetti interessati.

Uno degli scopi da superare riguarda l'estensione voluta dalla stessa Provincia dei confini del parco anche al comune di Muggia; ipotesi che ha sollevato la contrarietà della Comunità

montana del Carso che per legge non può assumere competenze fuori dal suo perimetro istituzionale.

In particolare l'inclusione dei laghetti delle Noghere, più vicini al mare che all'altipiano, non risponderebbero in pieno ai requisiti orografici del parco. «Credo che inserire nell'area protetta anche una fetta seppur limitata di terreno costiero - replica l'assessore provinciale Giulio Marini - dia al parco una dimensione reale della varietà ambientale che lo compone».

L'istituzione del parco consentirebbe di accedere a finanziamenti sia europei che nazionali mirati appositamente per queste zone. La gestione verrebbe affidata alla comunità montana del Carso.

Il documento approvato ieri dalla Provincia costituisce una sorta di indirizzo per la formulazione di un parere richiesto dalla Regione in vista della predisposizione del Piano del parco; la sospensione ottenuta consente ora di approfondire l'effettiva portata dei vari enti interessati alla costituzione dell'area.

Della portata internazionale del parco che dovrebbe estendersi per due terzi proprio in territorio sloveno, si è parlato recentemente anche a Sesana nel corso della presentazione di «Confini aperti», l'iniziativa che da diciannove anni si ripete a cavallo della linea di frontiera tra i comuni della nostra provincia e quelli della Slovenia confinanti.

Lo chiede un Comitato per Servola, Sant'Anna e Colonicovez

Monumento rionale ai Caduti

Un monumento ai Caduti di Servola, Sant'Anna e Colonicovez nella guerra di Liberazione. Lo chiede, anzi lo richiede, un apposito Comitato, che dopo essere stato rieletto lo scorso anno, torna a lavorare al progetto di un monumento ai Caduti di quei rioni.

In realtà un primo Comitato si era costituito addirittura nel 1971, ma in tanti anni non era mai riuscito nell'intento di dare forma al progetto. Ora, in occasione delle celebrazioni del 25 Aprile, il nuovo Comitato torna a farsi sentire.

«A più di cinquant'anni dalla fine della guerra la memoria non si è affievolita - spiega il segretario del consesso, Alessandro Radovini -, e ogni anno si svolgono in occasione del 25 Aprile e del 1.º Maggio, apposite celebrazioni in memoria dei Caduti».

ti, di solito davanti al cimitero di Sant'Anna, in via dell'Istria; anche quest'anno si terrà qui una celebrazione il 25 aprile, alle 10 con la deposizione di corone da parte delle delegazioni presenti, la lettura di poesie commemorative a cura dei soci del Circolo culturale di Servola «Ivan Grbec» e il discorso del presidente del Comitato, Andrej Berdon».

«Oltre a queste cerimonie - continua Radovini - e al progetto per la costruzione del monumento ai Caduti di Servola, Sant'Anna e Colonicovez, il Comitato sta raccogliendo e ordinando le notizie e le informazioni, storiche e memorialistiche, riguardanti la guerra e la resistenza in questi luoghi, nonché l'attività, di tutti questi anni, di coloro che hanno onorato e portato avanti il ricordo dei Caduti».

MUGGIA Oggi l'inaugurazione della mostra nella sala comunale

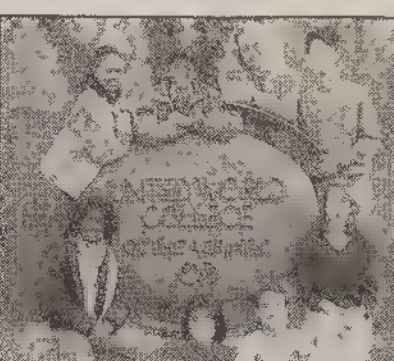
Foto e ritratti dal Mondo Unito L'obiettivo dei giovani studenti

Per due settimane il Comune di Muggia ospiterà nella propria sala comunale d'Arte «Negrisin» una nuova mostra fotografica degli studenti del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. Ad essa viene affiancata quella personale di Angelo Frio- lo «Venezia, dietro le quinte».

L'inaugurazione dell'esposizione si terrà oggi, alle 17, nella Sala di piazza della Repubblica 4, e le opere rimarranno visibili fino a lunedì 3 maggio dalle 10 alle 12 tutti i giorni, e in quelli feriali anche il pomeriggio dalle 17 alle 19.

La mostra si realizza anche quest'anno grazie alla disponibilità dell'Assessorato alla Cultura del Comune riverasco che, nell'ambito della propria attività di promozione con particolare riguardo all'espressione giovanile, ha potuto ospitare la mostra fotografica degli studenti di Duino.

Verranno esposte sia fotografie di studenti che hanno già terminato il loro corso di studi al Collegio di Duino che quelle di ragazzi che studiano ancora: Lara Di Tilio (Italia), Daniele Stoicescu (Romania),



Hanae Sumida (Giappone), Giulia Fiorini (Italia), Julian Migliorini (Argentina), Tark Srna (Bosnia), Clara Dominguez Da Cruz (Portogallo), Francisco Porras Proano (Ecuador), Enrique Bravo Escobar (Messico), Anna Pang (Svezia), Teresa Tonat (Italia), Elio Popolo (Germania), Mircha Poldrugovaz (Slovenia) ed Emiliano Frutta (Italia).

La rassegna di venti immagini di Angelo Frio- lo «Venezia, dietro le quinte» presenta la città che sta dietro le quinte della spettacolarità. La rassegna è stata esposta al Craf di Spilimbergo, nel dicembre scorso e dopo la mostra di Muggia verrà proposta nuovamente al pubblico a Milano dal 3 al 21 maggio nella Cappelletta di Villa Litta e dal 15 al 30 maggio a Portomaggiore (Ferrara) nel Castello del Vergine.

Angelo Frio- lo, responsabile dell'82 del Dipartimento di Fotografia al Collegio del Mondo Unito, dal '74 insegna fotografia e comunicazione visiva presso diversi enti, sia pubblici che privati. La rassegna è una ulteriore occasione per valutare la qualità dell'istruzione impartita ai giovani del Collegio, chiamati a misurarsi con le arti visive in una disciplina, qual è appunto quella della fotografia, ormai fondamentale anche nel campo del lavoro.

DUINO AURISINA Il Comune sta avviando alcune iniziative per migliorare l'offerta

Mercatino: mini-fiera due volte al mese

Raddoppia la presenza delle bancarelle e arrivano anche gli artigiani

Ripensare al mercato rionale, per evitare la concorrenza tra venditori ambulanti e negozianti, per tornare alla tradizione e per migliorare la vivibilità della zona. A seguito di una interrogazione del consigliere comunale di An, Massimo Romita, presentata circa tre mesi fa, il Comune di Duino Aurisina sta avviando alcune iniziative per migliorare il mercatino di Aurisina. La principale novità riguarda la periodizzazione dell'iniziativa: non più - a partire da giugno, in via sperimentale - una volta al mese, ma due, e precisamente ogni primo e terzo martedì.

Ulteriori interessanti novità riguardano la chiusura al traffico della piazza di Aurisina, che permetterà una diversa ubicazione dei banchi degli ambulanti, tale da non coprire le vetrine dei commercianti «stanziali». A sua volta la chiusura della piazza implica la necessità di regolamentare diversamente la viabilità: su questo punto - ha dichiarato l'assessore Nevo Radovic - si dovrà sperimentare una prima soluzione, che dovrebbe snellire il traffico in occasione del mercato».

Ma i problemi da risolvere per migliorare e svegliare il mercato di Aurisina riguardano anche la possibile «concorrenza» con gli esercenti del luogo. A questo scopo, circa due mesi fa, si è svolto un incontro tra rappresentanti del Comune e commercianti, al fine di trovare una soluzione, che comprenda l'ampliamento dell'offerta degli ambulanti, e una diversa ubicazione delle bancarelle, pur rimanendo nella piazza. «Il Comune - ha detto ancora Radovic - sta contattando ambulanti che si occupano di artigianato in legno, che affilano coltelli, insomma, che propongono attività complementari a quelle già esistenti, che riguardano la vendita di prodotti ortofrutticoli e di vestiario». In questa maniera si vuole creare un appuntamento che possa favorire sia gli ambulanti sia i negozianti locali, che potranno beneficiare di un maggior afflusso di persone nel paese. Anche i commercianti della zona sembrano d'accordo con l'assessore, e attendono la «prova generale» di giugno. Intanto, un primo riscontro positivo è già arrivato: nelle ultime edizioni il mercatino ha proposto autonomamente alcuni nuovi settori merceologici».

Francesca Capodanno

San Giuseppe Corsi di disegno, incisione e pittura

A San Giuseppe della Chiusa, nella sede dell'Atelier dell'Accademia delle arti applicate, riprendono i corsi di disegno, pittura, incisione e tassatura. I corsi sono diretti per il decimo anno consecutivo da Giampaolo De Santi. L'attività è rivolta sia ai principianti che a coloro che vogliono perfezionarsi. L'impegno nel laboratorio guidato verrà alternato al lavoro individuale «en plein-air» per il disegno, la pittura e l'incisione nella cornice di San Giuseppe della Chiusa con la collaborazione del circolo culturale «Slavec».

Informazioni al numero 040.383029.

Borgo Grotta Gigante In rassegna piante e fiori di primavera

Domani e domenica, all'Associazione culturale ricreativa «Dom Bricchi» di Borgo Grotta Gigante, «Mostra di primavera». Domani, dalle 10 alle 22, esposizione di fiori ed erbe selvatiche, e, alle 19.30, «serata primaverile» con musica, poesie e danza. Domenica la mostra continua con lo stesso orario mentre Maria Silva Ciani sarà a disposizione per fornire spiegazioni sull'uso delle erbe.

Questa sera, invece, alla biblioteca comunale di sales (Sgonico), inaugurazione della sezione «Il fascino del medio Oriente», con libri sul Medio Oriente in memoria della studiosa Mateja Fachin. (informazioni allo 040229150)

A Muggia «La rinuncia di Massimiliano»

Oggi, alle 18, nella sala convegni del Centro culturale «Millo» di Muggia (Piazza della Repubblica 4), il Comune di Muggia e l'Ibikos Editrice di Empoli organizzano la presentazione del romanzo storico di Ezio Berti «La rinuncia di Massimiliano» (pagg. 210, lire 30 mila). Interverranno Italo Stener, vicesindaco e assessore alla Cultura, Paolo Quazzolo, ricercatore al Dipartimento di italianistica dell'Università di Trieste e l'autore, Ezio Berti. Alcune parti del romanzo saranno lette da Nikla Panizon. Il ricavato delle vendite del volume, oggi, sarà interamente devoluto a favore dei profughi e degli sfollati del Kosovo.

Per la prima volta partecipa anche il Comune di Trieste

Confini aperti per la pace

Domani e domenica 25 aprile avrà luogo l'iniziativa «Confini Aperti-Odperte Meje 1999», promossa dal Comune di Trieste, dal Consiglio circoscrizionale Altipiano Est, dal Comitato per l'Amministrazione separata degli Usl civici di Basovizza, dalla Comunità di Basovizza assieme al Comune di Sesana e Lokev.

Il Comune di Trieste, che partecipa per la prima volta con i vicini di confine all'iniziativa, quest'anno sarà «ospite» in Slovenia come previsto dal programma di manifestazioni nel-

l'ambito dell'apertura dei confini di Trieste e Sesana, lato Concussio, nelle giornate di sabato e domenica 25 aprile, dalle 9 alle 19.

Domani, alle 11, al valico di Lipizza (parte slovena, in prossimità del distributore) sarà dato il via alla manifestazione che prevede un percorso a tappe con arrivo al rifugio del monte Concussio, dove i partecipanti potranno rifocillarsi. Alle 12, al rifugio del Concussio, avrà luogo l'incontro tra i sindaci e le autorità, con un breve intrattenimento culturale.

Domenica 25, a partire

dalle 14, sempre sul Concussio, i festeggiamenti proseguiranno con momenti dedicati alla musica e, alle ore 15, seguirà l'estrazione dei premi alla quale potranno partecipare tutti coloro che avranno completato il percorso raccogliendo sull'apposito dépliant in distribuzione tutti i timbri di verifica. Va ricordato ancora che durante l'intero arco della manifestazione sarà aperto il rifugio del Concussio per tutti coloro che vorranno fare il classico «rebechin», rifocillarsi, o magari anche assaggiare la tradizionale «jota».

Su tutti i salotti esposti nel negozio Divanidea di via Udine

Prima rata
nel 2000!

Negozi a Milano Roma Perugia Novara Verona

Divanidea®

Trieste, via Udine 11 (angolo via Pauliana)
tel. 040.4528188

ORE DELLA CITTÀ

«Casa dei libri»
in assemblea

Oggi, alle 19, alla libreria Nuova Universitas (via XX Settembre 16) si terrà un'assemblea dei «condomini» della «Casa dei libri», dedicata appunto alle tematiche connesse al libro e alla lettura. Ingresso libero.

Società
Teosofica

Alla Società Teosofica (via Toti 3) oggi alle 19.30 si terrà una conversazione sulla fratellanza universale.

Lega vita
e salute

La Lega vita e salute con il patrocinio della Chiesa cristiana avventista - dipartimento famiglia organizza, nella sala incontri della chiesa stessa (via Rigutti 1) degli incontri su «Imparare a gestire le emozioni» con lo psicoterapeuta Lucio Altin. Oggi alle 20 si parlerà dell'«Eredità emozionale della famiglia d'origine». Ingresso libero.

Amici
del cuore

L'associazione Amici del Cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione dei valori del colesterolo. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13, 15.30-18.30 e domani dalle 9 alle 13.

«L'impiccione
viaggiatore»

Oggi alle 11.10 andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Si parlerà fra l'altro del dramma nel Kosovo: con un intervento di Mariolina Andolina.

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE

040/365240
366741

V. Tacco 5
TRIESTE

EXPRESS

La qualità su 2 ruote

E-mail: express@interactiva.it

ITALNOVA

DONNA

P. Ospedale 7

PRIMAVERA

TAGLIE GRANDI

PREZZI PICCOLI

ORVISI

via Ponchielli 3

MODELLISMO

E VIDEOGIOCHI

SURF

V.le Miramare 31

-50%

MOD. 1998

SETTIMANA DEL PATTINO

TUTTO LO SPORT

BATTITO PER BATTITO

POLAR

Cardiofrequenzimetri da L. 130.000

OROLINEA

Via XX Settembre 16 - 040/371463

ELARGIZIONI

- In memoria della cara mamma Giulia Somma ved. Accorboni (20/4) dalla figlia Nivea con Nino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Louise Heslop per il 100.000 compleanno (22/4) dalla nipote 30.000 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria del cav. Giorgio Malle per l'onomatico (23/4) dalla moglie 100.000 pro Ist. Tecnico Nautico (Borsa di studio «Vidali-Cont-Malle»).

- In memoria di Giorgio Muesan per l'onomatico (23/4) dalla sorella 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Andrea Renzi (23/4) da mamma, papà, Erik, Giuliana 200.000 pro Villaggi Sos (Th) (bambini Kosovo).

Alpina
delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie in via Donata 2 quarto piano, Sergio Dolce terrà una conferenza con diapositive dal titolo: «Ambienti acquatici dell'Istria centrale». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo tutela dell'ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica nelle zone illustrate.

Università
delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Inglese principianti C (recupero), 15-17 (Livia Micheli); Tedesco I, 16-17 (Bruno Marchesini); Storia di Trieste IV, 15-16 (Leone Jr. Veronese); Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilella); Inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); Inglese Avanzato B, 17-18 (Camilla Verani); Tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesini); Bridge, 17-19 (Luciano Boschi); Laboratorio teatrale, 17.15-19 (sig. Zanier); Coro delle Libertà, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Shiatsu palestra ass. «Tra Cielo e Terra», 17-19 (Renato Toffanin); Ballo palestra scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21 (Wanda Memoli). Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro») Tedesco avanzati, 17.30-17.30 (Francesca Masini); Tedesco principianti, 17.45-18.45 (Francesca Masini).

Spettacolo
sospeso

«L'Armonia» comunica che, causa motivi di forza maggiore, lo spettacolo «Quella strana... malattia» della Compagnia «I Grembi» programmato per questa sera al Teatro S. Giovanni nell'ambito della rassegna «Crepapelle», non andrà in scena.

MOSTRE

Sala Mostre Generali

Piazza Duca degli Abruzzi, 1

ALDO FAMÀ

FARMACIE

Dal 19 al 24 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Ferneti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletiva.

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese I, II e III corso; aula B, 9.9-50, L. Earle: Inglese corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Inglese conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Inglese corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Alibrante: Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, R. Della Loggia: Le piante medicinali; aula A, 17.10-18, S. Del Ponte: Arte romanica in Catalogna; aula B, 16-17.50, E. Sisto: Francese II e III corso.

Incontri
Andos

Oggi alle 17.30, nella Sala Baroncini in via Trento n. 8, si concluderà il ciclo di conversazioni promosso dall'Andos in collaborazione con l'Airc, su «Carcinoma della mammella: percorso dalla prevenzione alla cura». Saranno trattati i temi: «I tumori non operabili: quali opzioni per la cura», «La qualità della vita delle persone in cura» e «Controlli periodici dopo le cure».

Circolo
Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, in collaborazione con l'Aisep è in programma per «Come arriva il bambino all'adolescenza» (parte prima), la conferenza di Massimo Mestroni del ciclo «Il disagio psicologico in età evolutiva». Sempre alle ore 18 nella stessa sede presentazione dell'opera «Turandot» in scena al teatro Verdi relatore Pierpaolo Zurlo. Per quest'ultimo appuntamento ingresso riservato ai soci.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 latino sud-americani, anni '60-'70.

Az. Agr. Scheriani

Il locale rimane aperto nella giornata di domenica 25.4.99. Tel. 040/272591.

«Guida
la tua vita»

Il programma di educazione e prevenzione stradale promosso dal Lloyd Adriatico vedrà impegnata oggi una classe dell'istituto d'arte «Nordio»: istruttori gli agenti della polizia municipale.

Incontri
Acli

Nell'ambito del servizio di animazione ecclesiale delle Acli oggi alle 19 nel circolo Acli di S. Luigi (via Aldegardi 15) si terrà un incontro di preghiera dal titolo «Dare senso all'uomo nuovo evangelico». Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Istituto
Volta

Nell'ambito del progetto «I giovani e le nuove droghe», si terrà oggi alle 17 all'Istituto «Volta», in via Monte Grappa 1, una tavola rotonda rivolta ai genitori degli allievi che frequentano l'istituto. Interverranno Alma Biscaro e Lucio Prodham della Prefettura di Trieste, Tiziana Cimolino, medico, Paolo Scalamera della Comunità di San Martino al campo, Cristian Ciro Rutigliano della Guardia di Finanza.

Associazione
multietnica

L'associazione culturale «Multietnica», che intraprende e organizza attività di integrazione e progetti culturali per la reciproca conoscenza degli stranieri che abitano nella nostra città, si ritroverà oggi alle 20 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3, con i propri associati. Per informazioni tel. 040.632166 oppure 0339.6043.557.

Associazione
Petrarca

L'associazione liceo ginnasio «Petrarca» comunica che oggi alle 12, nell'aula magna del liceo Petrarca, verrà inaugurata una mostra fotografica sugli eventi bellici 1943-45, realizzata in collaborazione con l'Adp-pia.

Circolo
Siddharta

Oggi alle 20.30 al circolo Siddharta via San Francesco 34 conferenza di Chiara Ramon sul tema: «L'energia vitale, la nostra forza inesauribile». Ingresso libero. Per informazioni 0432.728866 o 0339.6988.421.

Ludoteca
dei popoli

Oggi alle 17, nella Ludoteca dei popoli di via Colautti 3 spettacolo di giochi rivolti a tutti i bambini. L'ingresso è gratuito. Sempre oggi, alle 17, incontro con gli insegnanti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori per presentare uno strumento didattico sulla Palestina (libro, schede, video); sarà possibile visitare anche la mostra «Palestina: diritti negati».

Club
cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino dedica la serata al videoauto-Eligio Micol che presenterà il documentario «Diario di un viaggio in Grecia». Ingresso libero.

Liceo
Oberdan

Oggi alle 17.30 nella sala conferenze del liceo scientifico «Oberdan» la dottoressa Welpomer terrà un incontro sul tema «Maturazione affettiva: problematiche relazionali dell'adolescenza». L'iniziativa, promossa all'interno del Progetto Genitori del liceo, è particolarmente rivolta a tutte le famiglie degli alunni, ma aperta a tutta la cittadinanza.

Filmati sulla città
negli anni '50
Proiezioni al Miela

Per la rassegna «Cinema frenetica passion...» a cura di Bonaventura, Cineteca regionale e Cineteca del Friuli oggi al teatro Miela alle 17.30 proiezione di immagini sulla Trieste anni '50 e documentari del piano Marshall, dall'archivio Usis; alle 18.30 Cineteca del Friuli e Istituto Luce presentano la convenzione per un progetto di ricerca e catalogazione dell'audiovisivo in regione, con proiezione di materiali d'archivio dal «Luce» sulla questione di Trieste e il fronte orientale. Alle 20 l'attore Mario Maranzana presenta «Trieste sotto», documentario sulla storia di Trieste 1941-'51; alle 20.30 «Arrivederci alla prossima guerra» di Zivjovj Pavlovic (Jugoslavia, 1980); alle 22.30 «Ordet - La parola» di Carlo Theodor Dreyer (Danimarca, 1943).

Yogic
culture

«Incontro con Krishnamurti», uno dei filosofi contemporanei più illuminati e rivoluzionario: videoproiezione e commenti a cura di Pino Sfrigola oggi alle 20.30 all'istituto di Yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Junior
Chamber

Appuntamento conviviale oggi alle 20.30 alla Taverna di via Colarich 92/D, Muggia. Ospite relatore Andrea Marzari che parlerà di «Magia e mistero dei diamanti».

Afasop
in assemblea

L'Associazione familiari sofferenti psichici (Afasop) indice l'assemblea annuale domani, alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione nella sede del gruppo di autoaiuto «Noi insieme», via Pondeas 23.

Circolo
Sweet Heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart - Dolce cuore (via D'Azeglio 21/C) si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia) dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Difensore civico
volontario

Il difensore civico volontario Gianfranco Gambassini è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione ai problemi. L'ufficio osserva questo orario: lunedì dalle 17 alle 19 e mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 040/761040.

In gita
con le Acli

Domenica 9 maggio, gita a Orlero in Valbrenta per la visita del parco natura e della suggestiva grotta. Nel pomeriggio trasferimento a Bassano.

VETRINA

Croato, russo, sloveno

Docenti specializzati si offrono per corsi individuali di lingue: informazioni allo 040/765382.

STATO CIVILE

NATI: Sossi Tommaso, Martinez Isaac.

MORTI: Ienco Alma, di anni 84; Cossa Luigi, 72; Perdica Marta, 78; Schäfer Irma, 75; Orsaria Maria, 91; Punzo Maria, 70; Ausländer Gertrud, 73; Paulatto Benito, 72; Simsig Giuseppe, 84; Bastianich Livio, 74; Parenzan Nerina, 89; Kriscjak Giordano, 59; Cattaruzza Manlio, 89; Vermigli Adriana, 78.

GILIO BERNARDI

MUSICALISTICO

TRIESTE

COMPRA E VENDE

ORO E MONETE

Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Mostra-mercato fino al 2 maggio
Artigianato in vetrina
Si apre la quarta edizione
di «Mestieri in piazza»

Si inaugura questo pomeriggio alle 15.30 «Mestieri in piazza», la quarta edizione della mostra-mercato dedicata ai prodotti dell'artigianato che la Camera di commercio organizza in piazza della Borsa utilizzando le ormai note casette in legno. Alla manifestazione - realizzata in collaborazione con l'Es (Ente sviluppo artigianato del Friuli-Venezia Giulia), con l'Associazione artigiani, con la Cna e l'Ures (Unione economica slovena) - parteciperanno quest'anno 32 aziende provenienti da tutta la regione, che esportano per la vendita i propri prodotti ma daranno anche una dimostrazione della propria attività artigianale. La mostra-mercato si potrà visitare fino al 2 maggio, nei giorni feriali dalle 15 alle 20, e in quelli prefestivi e festivi dalle 10 alle 21.

Una tavola rotonda sul pluralismo religioso
organizzata dal Centro culturale Schweitzer

«Pluralismo religioso: valori di verità che si incontrano o si escludono?» Questo il tema della tavola rotonda in programma oggi alle 17 nella sala della basilica di San Silvestro, promossa dal Centro culturale elvetico-valdese «Albert Schweitzer». Interverranno Aldo Natale Terin dell'Università Cattolica di Milano, Antonio Russo dell'Ateneo cittadino, Sergio Rostagno della Facoltà valdese di teologia, il pastore Eugenio Stretti della Chiesa valdese di Siena e Dario Fiorenzoli, del Centro Schweitzer. L'ingresso è aperto a tutti gli interessati. La tavola rotonda costituisce il quarto di una serie di appuntamenti che intendono mettere a confronto culture e mondi diversi come il mondo occidentale e quello asiatico, con particolare riferimento all'India.

«Il denaro "sterco del demonio"» di Massimo Fini
Presentazione del volume alla libreria Borsatti

A cura dell'associazione culturale Novecento verrà presentato questo pomeriggio, con inizio alle 18, nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) il libro intitolato «Il denaro "sterco del demonio"» di Massimo Fini. Al dibattito, moderato da Fausto Biloslavo alla presenza dell'autore, parteciperà anche Lucio Susmel, attualmente presidente del Consorzio Area di Ricerca e project-leader del piano «Trieste Futura».

Concorso musicale indetto dalla Fondazione Caraiian
Premiazioni e concerto al conservatorio Tartini

La Fondazione intitolata a Lilian Caraiian, in collaborazione con il conservatorio Tartini, organizza questa sera con inizio alle 20.30, nella sala Tartini del conservatorio stesso, la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso musicale «Organo e insieme» indetto dalla Fondazione per il 1998. Alla cerimonia seguirà il concerto offerto dai giovani artisti vincitori della manifestazione. Il programma e i biglietti d'invito possono essere ritirati nella portineria del conservatorio, in via Ghega 12.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/4	03.00	Ma SEASCOUT	Odessa	Siot 1
23/4	07.00	At WILMA	Ancona	Molo VII
23/4	07.00	It SOTTOMARINA	Koper	A.F.S.
23/4	08.00	Cy PONTOPOROS	Immingham	45
23/4	08.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
23/4	08.00	Tu MURVET ANA	Novorossysk	rada
23/4	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
23/4	14.00	Gr MSC VENICE	Ravenna	VII
23/4	20.00	Tu SERRA DEVAL	Sibenik	rada
TRIESTE - PARTENZE				
23/4	14.00	At WILMA	Koper	Molo VII
23/4	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
23/4	17.00	Ci SVETI JERE	Ploce	S.L.B.
23/4	18.00	It SOTTOMARINA	Koper	A.F.S.
23/4	20.00	Tu FAZIL KARTAL	ordini	32
23/4	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
23/4	20.00	Eg SIDI KRIER	ordini	39
23/4	20.00	Ci MOELA	Koromakno	Adriatm.
23/4	21.00	Sv ANTE BANINA	ordini	Siot 3
23/4	22.00	Ma SEAEEXPRESS II	ordini	Siot 4
23/4	22.00	Sv ARGO	ordini	S. Legn.
23/4	22.00	Bi CHRISTINA O	Durazzo	44
23/4	22.00	Pa EVER GRACE	Jeddah	Molo VII
23/4	22.00	Gr MSC VENICE	Pireo	VII

Al via oggi un convegno alla Marittima: vi parteciperanno 150 specialisti

Curare la disfunzione erettiva

«Consensus conference sulla disfunzione erettiva»: questo il titolo del congresso - organizzato da Emanuele Belgrano, direttore della Clinica urologica dell'Università cittadina - che si terrà oggi e domani nella sala Saturnia della Stazione marittima, con la prevista partecipazione di 150 andrologi e urologi.

Obiettivo del simposio è quello di contribuire alla realizzazione delle «Linee guida» sulla disfunzione erettiva che dovranno essere redatte entro il 2000: risulta infatti sempre più importante individuare appunto delle linee guida del comportamento diagnostico-terapeutico nei confronti di questa patologia, sia da parte del medico di famiglia sia da parte dell'urologo-andrologo e di altri specialisti oggi sempre più coinvolti nell'affrontare questa disfunzione. Si tratta infatti di una pa-

tologia che colpisce circa il 15% della popolazione maschile, come si evince da una ricerca effettuata in Italia nel '97 dalla Società italiana di andrologia in collaborazione con la Società italiana di urologia e di medicina generale e con l'Istituto Mario Negri di Milano. Nel campo della disfunzione erettiva - che sta assumendo sempre più le caratteristiche di una malattia sociale - è stato compiuto negli ultimi anni un grandissimo sforzo di ricerca che permette oggi di conoscerla meglio e di individuarne le possibili terapie.

La prima parte del convegno sarà dedicata alla chirurgia, in diretta con collegamento dalla sala operatoria dell'ospedale di Cattinara. Nella seconda parte i partecipanti potranno portare in discussione le loro proposte per il testo definitivo delle «Linee guida».

Riaperto il «Giardino» che ospita anche pesci, insetti e uccelli Vola nelle serre di Miramare la farfalla più grande del mondo

Riapre, dopo la pausa invernale, il Giardino delle farfalle. Ospitato nelle storiche serre del parco di Miramare, il Giardino è un piccolo pezzo di Tropici in riva all'Adriatico. A una temperatura costante di 28 gradi e a umidità del 70% vivono - oltre a pesci, insetti e uccelli - alcune centinaia di farfalle provenienti da tutto il mondo.

Stefano Rimoli, ideatore e curatore del Giardino, modellato sull'esempio delle «butterflies houses» inglesi, è restio a parlare di numeri riguardo le farfalle. Preferisce esprimersi in termini di famiglie (sei) e di specie (cinquanta) che popolano le serre. Il fatto è che una farfalla ha una vita piuttosto breve - una decina di giorni circa - anche se le particolari condizioni ricostruite nelle serre di Miramare hanno permesso di raddoppiare la loro vita

media. Ieri, presenti il soprintendente Franco Bocchieri e la direttrice del museo di Miramare Rossella Fabiani, è stato fatto il punto sulle novità che segnano questa seconda stagione del Giardino. Sono stati sostituiti 300 vetri delle serre

gano ferme in attesa del sole per rimettersi a volare. Il percorso all'interno delle serre è stato ridisegnato ed è stata creata una vasca per i pesci tropicali.

Non mancano gli insetti, come le formiche e i coleotteri. Tra le farfalle, regine indiscusse del Giardino, c'è anche la farfalla più grande del mondo: il suo nome è Attacus Atlas, arriva dall'Asia e ha un'apertura alare di 30 centimetri. La sua vita media è di soli cinque giorni, anche se va ricordato che la farfalla è l'ultimo stadio della vita del lepidottero: ma nel Giardino, assicura Rimoli, la sua esistenza si prolunga di tre volte.

Il Giardino, in cui abbondano le piante tropicali per riprodurre il più possibile l'ambiente naturale in cui vivono questi animali, è visitabile ogni giorno dalle 10 alle 18. (Foto Sterle) p.mar.



costruite nell'Ottocento da Massimiliano, sono stati effettuati degli interventi esterni ed è stata restaurata la parte centrale. All'interno è stato installato un potente impianto di illuminazione allo scopo di evitare che nelle giornate nuvole le farfalle se ne riman-

Al Circolo delle Generali l'incontro con il cantante che ha anche eseguito alcuni brani Cosotti, un tenore «in confidenza»

L'artista ha ricordato il forte legame che lo unisce alla città

La serata ha aperto una serie di appuntamenti dedicati all'operetta, che si susseguiranno fino alla prossima edizione del Festival del teatro Verdi

Max René Cosotti considera Trieste un luogo del destino: importante per la sua carriera - il teatro Verdi gli ha sempre offerto notevoli opportunità professionali - e fondamentale per la vita privata, che è cambiata completamente da quando ha incontrato, sempre sul palcoscenico del Verdi, la soprano Daniela Mazzucato.

E in città il tenore conta molti amici: come Severino Zannerini e Lilianna Ulessi, che nei giorni scorsi lo hanno accompagnato affettuosamente in un itinerario che si è snodato lungo la sua vita artistica, raccontata davanti al folto pubblico intervenuto al Circolo delle Assicurazioni Generali per l'incontro inserito nel ciclo etichettato «Musicalmente... e in confidenza». Con l'intervista a Cosotti, Lilianna Ulessi ha aperto una serie d'appuntamenti che verteranno sul mondo della piccola lirica, e che si

succederanno fino all'ormai prossimo Festival estivo dell'Operetta. Riflettori puntati sul genere dunque, con Max René Cosotti che all'operetta è arrivato soprattutto per amore... di Daniela

Mazzucato. E a giudicare dai vari video proiettati (tratti da «Parata di primavera» di Stolz, dal «Boccaccio» di Suppé, dalla «Vedova allegra» di Léhar e dallo straussiano «Il pipistrello»), così come dai brani che il tenore ha eseguito dal vivo, il suo incontro con la piccola lirica ha avuto esiti felici: merito della capacità di Cosotti di «in-

terpretare» anche nel parlato; e merito della sua voce «francese» e leggera, portata a cantare sussurrando, giocando con i colori, i legati e con tenui sfumature.

«È fondamentale che la voce abbia una buona adattabilità - ha spiegato Cosotti - che sia calibrata per recitare e cantare, nell'operetta: i grandi tenori



vi si dedicano raramente, proprio perché temono per la voce».

Cosotti possiede pure un vasto repertorio lirico, ama titoli quali «Manon» e «Werther» e ricorda con orgoglio il difficile ruolo drammatico del nano sostenuto nel «Compleanno dell'infanta» di Zemlinsky, e rappresentato tempo fa al «Verdi», che gli è valso il premio Abbiati della critica. Un eclettismo rivelato anche nel recital proposto al Circolo delle Generali: dal Léhar energico e strugente di «Tu che m'hai preso il cuore», a «Una furtiva lacrima» dall'«Elisir d'amore», passando per le stornellate toscane, con l'aria di Cecco tratta dall'«Acquacheta» di Pietri. (Nella foto di Lasorte, Cosotti con - in secondo piano, al pianoforte - Severino Zannerini) Ilaria Lucari

Trio di Trieste Autorità in visita alla Scuola

Nei giorni scorsi il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci e il vicesindaco e assessore alla cultura del Comune di Trieste Roberto Damiani hanno visitato la Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste, situata presso il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, in occasione del decimo anno di attività dell'istituzione. Soffermandosi ad ascoltare alcuni dei momenti più signifi-



cativi delle lezioni tenute da Dario De Rosa e Renato Zanetovich, Damiani e Vocci - presenti i vertici del Collegio - hanno per la prima volta preso contatto sul campo con una realtà musicale che anche que-

st'anno ha catalizzato l'interesse (e la frequenza alle lezioni) di 24 complessi musicali provenienti da tutt'Italia e da Argentina, Bulgaria, Canada, Finlandia e Venezuela. (Foto Lasorte)

Raccontata da alcune delle sue collaboratrici l'attività della Pittoni cui è dedicata la mostra «Straccetti d'arte» Un'ora all'uncinetto con le magliaie di Anita

Tuffo nelle tecniche utilizzate nel laboratorio negli anni Trenta

Appena il vicesindaco Damiani se ne torna in Comune, dalle borse delle signore sedute in circolo compaiono ferri, uncinetti e gomitioli di lana. Tutte a seguire la lezione sul punto alto leggero a intarsio, tecnica insegnata da Anita Pittoni. In cattedra le magliaie della Pittoni, Carmela Marcosini e Norma Pregazzi, che Damiani ha appena premiato, e dalle quali è debitamente informato sulle tecniche dell'uncinetto.

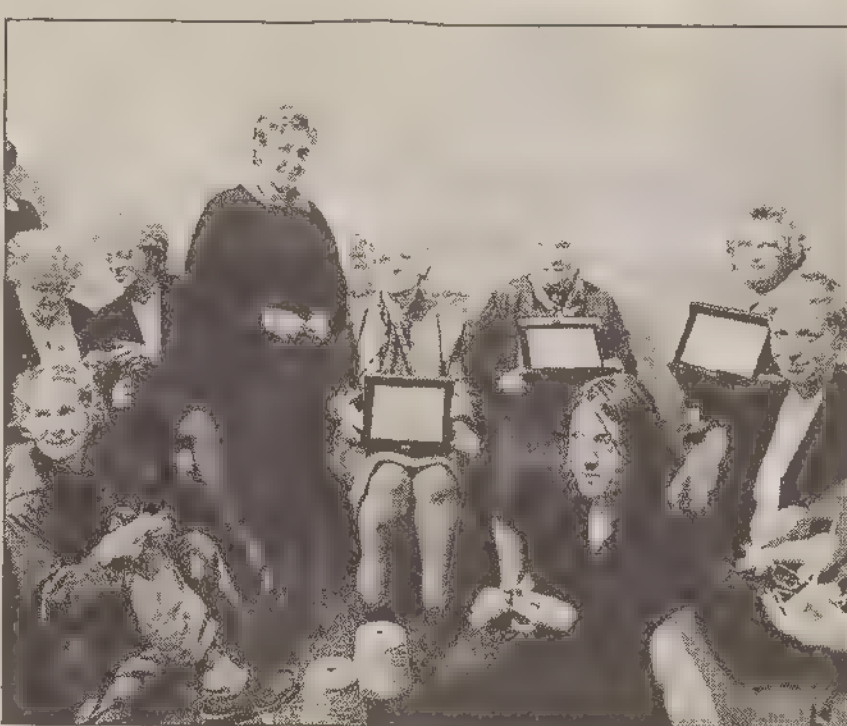
Strana piegua quella presa lo scorso martedì alla mostra sugli «Straccetti d'arte» di Anita Pittoni. Ospiti d'eccezione della esposizione, che presenta i campioni di un'attività della Pittoni rimasta per anni pressoché sconosciuta ai più, le sue magliaie. Oltre a Marcosini e Pregazzi c'era Rosa Giannuzzi Borri, in rappresentanza della sorella Ginevra che lavorò per lo studio della Pittoni e che è rimasta nella lontana Sardegna dove vive.

Una pattuglia modesta di numero ma altamente significativa, come ha detto Laura Vasselli, che insieme a Rossella Cuffaro ha curato la mostra: «È stato grazie alla testimonianza se si è riusciti a capire come fun-

zionava il laboratorio della Pittoni». Attorno a esso, nel periodo tra gli anni Trenta e l'inizio del decennio successivo, ruotarono una novantina di donne circa, ognuna con il suo compito: magliaie, sarte, stiratrici.

Giacche, giubbini, mantelli, costumi da bagno, abiti da sera venivano sfornati dalle magliaie sotto l'attenta ed esigente vigilanza dell'artigiana-artista Pittoni, il cui motto era: creare e lavorare con divertimento. La Pittoni, ha ricordato la Marcosini, divideva le lavoranti in due categorie: sposate e nubili. Le prime lavoravano a casa, e potevano così occuparsi della famiglia; le altre in laboratorio. Per ogni maglia confezionata si prendevano 65 lire. Le donne lavoravano la lana con i ferri infilandoci dentro un filo di seta, «per dare più corpo», poi la Pittoni tingeva le lane.

Della sua attività di stilista, come si direbbe oggi, nessuno sapeva nulla: «La Pittoni era conosciuta come letterata e basta», ha detto Damiani, per il quale il vuoto che la città le cred attorno fu la causa della sua morte in povertà.



Le premiate e alcune signore intervenute all'incontro nell'ambito della mostra sulla Pittoni. (FotoLasorte)

Celebrazione indetta dalla Diocesi nella parrocchia di San Marco Giornata di festa (e riflessione) nel segno della famiglia

All'iniziativa, suggellata dalla messa celebrata dal vescovo Ravignani, è intervenuto anche un esponente della Conferenza episcopale italiana

«Le famiglie irregolari - separate, divorziate, convinte - o in difficoltà non vanno emarginate, bensì seguite e aiutata con rispetto». Lo ha detto monsignor Renzo Bonetti, direttore dell'ufficio famiglia della Conferenza episcopale italiana, intervenendo alla «Festa della famiglia» indetta dalla Diocesi che si è svolta nei giorni scorsi nella parrocchia di San Marco. Una notevole partecipazione di gruppi familiari ha caratterizzato l'iniziativa pastorale, suggellata dalla presenza del vescovo Ravignani

che ha celebrato la messa nella moderna chiesa di Strada di Fiume.

Festa e riflessione insieme, dunque, per rilanciare l'istituto familiare fondato sul matrimonio, e in particolare sul sacramento del matrimonio. Se da una parte le coppie irregolari vanno aiutata, dall'altra infatti la Chiesa non intende recedere dalla tutela del valore della famiglia, mentre oggi è in atto il tentativo in atto di riconoscere le coppie di fatto, che oggi rappresentano solo il 2% delle famiglie, come è stato ricordato durante le celebrazioni.

Monsignor Bonetti ha svolto una relazione sul tema «La gratuità dell'amore del Padre nella famiglia», nel corso della quale ha tra l'altro ricordato che «la generazione dei figli è dono permanente dell'unità della coppia. I figli non sottraggono nulla alla vita di coppia, che anzi ne viene arricchita».

Non sono infine mancate le critiche alle politiche familiari dello Stato, nei confronti le famiglie dovrebbero agire unite - è stato sottolineato - creando un soggetto che diventi «interlocutore valido» per un'azione più incisiva in vista di una loro maggiore tutela: perché «Lo Stato deve essere al servizio della famiglia».

s.p.

IL PICCOLO

TUTTOSPORT

OGGI IL POSTER DELLA

LINELTEX

BASKET TRIESTE

2 giornali insieme
a sole **L. 2.000**



Il fondo casalinghe

In rappresentanza di Feder-casalinghe, il sindacato che rappresenta le donne nel loro ruolo di lavoratrici della famiglia, rispondo alla lettera del sig. Bernardo Zele, pubblicata il 13 aprile scorso, il quale contesta l'articolo laddove dichiara già effettive le vittorie che invece non hanno ancora compiuto il loro iter parlamentare.

Su questo ha ragione: le norme per cui la Feder-casalinghe ha combattuto per 18 anni sono in cammino in Parlamento e, anche se ormai in posizione avanzata, non sono nella realtà ancora definitivamente approvate. Attendiamo la conclusione dell'iter parlamentare tra poche settimane.

In riferimento al fondo Inps, è effettivamente già stato costituito dal 1996 ed è anche insediato il consiglio d'amministrazione. Il fondo non ha avuto il decreto di avvio in quanto Feder-casalinghe si è opposta con decisione, non accettando soprattutto due punti:

1. che il fondo potesse finanziare i fondi deficitari Inps;

2. che il rendimento del fondo fosse condizionato e non potessero i depositi essere gestiti a "capitalizzazione".

Desideriamo sottolineare che la Feder-casalinghe ha chiesto e ottenuto una modifica sostanziale della legge istitutiva del fondo, ottenendo - dal governo Prodi prima, e dal Governo D'Alema poi - l'inserimento di una norma nel collegato alla Finanziaria di cui attendiamo a giorni l'approvazione definitiva. Tale norma per-

IL CASO

«Il personale della Clinica ostetrica costretto a operare in condizioni sempre peggiori»

Non lasciate decadere il Burlo

«Notevoli professionalità da valorizzare, o quanto meno da mantenere»

Nell'arco degli ultimi quattro anni in cui ho frequentato la Clinica ostetrica del Burlo, ho però purtroppo assistito a un peggioramento delle condizioni ambientali e strutturali in cui il personale è costretto ad operare.

Non mi riferisco soltanto ai locali che sono stati ridimensionati, causa i lavori di ristrutturazione, allo stato precario dei servizi igienici o alle anguste stanzette in cui sono praticate le amniocentesi - disagi peraltro ormai fin troppo noti - ma anche all'efficienza di alcuni servizi.

Per esperienza diretta

ho infatti dovuto assiste-

re: 1) a un inspiegabile numero chiuso fissato per le analisi di laboratorio su liquido amniotico, anche per gestanti di età superiore ai 36 anni, laddove lo spirito della legge è nel senso di assicurare proprio una maggior tutela a tale categoria di donne più predisposte alla nascita di bambini down;

2) a un ridimensionamento del servizio di ecografia, che nella suddetta Clinica ha sempre funzionato con puntualità e precisione e che per carenza di personale specializzato è stato dapprima espletato da un unico medico presente in reparto con notevoli carichi di lavoro, e successivamente trasferito al servizio di ecografia dalla Divisione ostetrica, con conseguen-

te accumulo di ritardi e appesantimento dei tempi di attesa;

3) non ultimo, alla perdita di alcuni tra i più bravi anestesisti a livello nazionale che hanno preferito trasferirsi in altre strutture che valorizzano la loro professionalità, con conseguente nocuo-mento per la pratica dell'anestesia peridurale, tanto utilizzata invece in altri ospedali italiani per assicurare il parto indolore.

Sembra che le istituzioni pubbliche triestine e regionali non siano in grado di valorizzare, o quantomeno mantenere, le notevoli professionalità operanti in una struttura a carattere scientifico qual è il Burlo Garofolo, che tanto lustro dà alla nostra città.

Adriano Coslovich

Il tracciato di «Vivicittà»

Dopo la conclusione della manifestazione podistica Vivicittà, innumerevoli sono state le critiche dei partecipanti, sia per quanto riguarda la scelta del percorso, sia pure per la lunghezza che, a detta di molti, era più vicina ai tredici che ai prescritti dodici chilometri. Francamente voglio dubitare che gli organizzatori possano aver commesso un così macroscopico errore di misurazione, perché ciò sareb-

Ciò nondimeno gli organizzatori delle varie località cercano di sviluppare dei tracciati quanto più pianeggianti, evitando se possibile salite e percorsi tortuosi, mentre a Trieste tale principio fondamentale è stato trascurato penalizzando le prestazioni degli atleti.

Non ritengo che la compensazione del tempo rapportata all'altimetria sia sufficientemente adeguata perché non è quantificabile il dispendio individuale di energia richiesto dalle salite.

Auspicio quindi che per le prossime edizioni venga studiato un percorso più confacente al tipo di competizione.

Fabio Dominicini

Fiori «in memoria» sulle strade

È stato davvero con tristezza che mi sono trovata a leggere la segnalazione pubblicata il giorno 25 marzo scorso «Fiori inopportuni». Le dure parole di rimprovero rivolte contro l'esposizione di mazzi di fiori in prossimità di luoghi ove siano avvenuti gravi incidenti stradali mi hanno toccato: ho tentato anche capire il fastidio che taluno possa provare alla vista di tali onoranze sparse un po' ovunque ormai. Immagino che codesto atteggiamento sia dovuto a un continuo ricorrere al doloroso pensiero di una vita che si è spenta, il più delle volte una giovane vita.

Io sono appunto una di quelle madri che hanno perso un figlio ai limiti di una strada cittadina e ho sempre pensato che ricordarlo a quel modo non sia un atto così grave, così fastidioso da richiedere una rimozione forzata da parte delle autorità competenti; ho creduto invece che forse qualche altro giovane come mio figlio possa alzare gli occhi e riflettere su quanto sia importante essere attenti e responsabili alla guida di un veicolo.

Qualora venga effettuata una rimozione anche perio-



Sposi il 23 aprile 1939

Esperia ed Ernesto Stalio festeggiano oggi i sessant'anni di matrimonio: mille auguri dai figli Roberto e Giuliana con Mariuccia e Aldo, dai nipoti Stefano, Enrico, Roberto e Federico e da tutti i parenti.



Uniti da cinquant'anni

Zdenka e Livio Postogna nel giorno del matrimonio, il 23 aprile di cinquant'anni fa. Ai coniugi auguri dal figlio Maurizio Raffaella, dai nipoti Fabrizio e Marzia, dal fratello, dalle cognate e dai nipoti.

scorso a firma di Franco Del Campo con il titolo «Aiutati con i Contratti d'area che lo Stato t'ajuta» solo per la scelta delle parole nella frase che cita il fatto che il moderatore, il giornalista Roberto Altieri, aveva sottolineato l'assenza di rappresentanti dell'amministrazione regionale all'apertura della seduta. Infatti, quando menziona l'arrivo dell'assessore al Lavoro Renzo Tondo, sebbene «in extremis» e «scappato» dalla giunta, il motivo risulta chiaro.

Molto più comprensibile quando si leggono nella stessa edizione, a pagina 14, gli articoli che riferiscono di quanto discusso durante la prevista seduta della giunta regionale che si teneva contemporaneamente alla tavola rotonda, è improbabile che qualcuno ritenesse che la riunione di giunta venisse rinviata o abbandonata dal presidente o assessori per presenziare al convegno, che contava comunque su altre presenze autorevoli.

L'esigenza di riportare in poche, brevi frasi quanto avvenuto durante tre ore circa di tavola rotonda non deve far ritenere che i giornalisti abbiano voluto assumere un atteggiamento di parte, con critiche ingiustificate.

La tavola rotonda di cui si parla - «Nord Est: aree di crisi e sviluppo diffuso» - d'altra parte ha senza dubbio colto nel segno, al momento giusto, puntualizzando quanto è in fase di sviluppo per i «contratti d'area» e i «patti territoriali» e dando spunti utili su come indirizzare gli sforzi per implementarli sul nostro territorio, ad onore degli organizzatori fra cui la Uil con il suo segretario generale regionale Luca Visentini.

Clayton J. Hubbard

no di tennis da tavolo, battendo a 40 anni (1963) lo jugoslavo Vecko che l'anno successivo si classificò secondo ai campionati europei nel doppio.

Credo sia stato presente in sala durante la celebrazione: come mai non è stato ricordato?

Anton Prennushi

Tavole rotonde ed enti locali

Non si può tacere di parzialità l'articolo apparso sul Piccolo del 17 aprile



Un sì lungo mezzo secolo

Maria e Giulio, ritratti nel giorno delle nozze celebrate nella chiesa di Torre di Parenzo, festeggiano oggi i cinquant'anni di vita in comune, circondati dall'affetto dei figli, delle nuore, dei nipoti e di tutti i parenti.

metterà al fondo casalinghe di essere operativo e di poter mettere a profitto massimi i contributi delle donne.

Vorrei rassicurare il sig. Bernardo Zele: la battaglia per il riconoscimento del lavoro familiare la sta portando avanti e la sta vincendo la più grossa organizzazione che rappresenti con continuità di intenti e già da anni le casalinghe italiane. Questa realtà si chiama Donne Europee/Feder-casalinghe.

Federica Rossi Gasparrini presidente nazionale

be veramente imperdonabile.

Per quanto concerne invece il tracciato mi permetto condividere le critiche della maggioranza dei corridori, che male hanno digerito l'inserimento di innumerevoli salite (oltre dieci) che hanno stravolto la vera natura della manifestazione.

Infatti, come molti sanno, tale gara si svolge contemporaneamente in circa 60 città italiane ed estere e alla fine viene redatta una classifica generale assoluta con tempi compensati secondo le difficoltà dei diversi percorsi.



La giovanissima Carla

Questa bella ragazza diciottenne è Carla Giacomini, amatissima mamma, nonna e bisnonna: a lei, che oggi compie novanta anni, tanti affettuosi auguri da parte di tutti i suoi familiari.



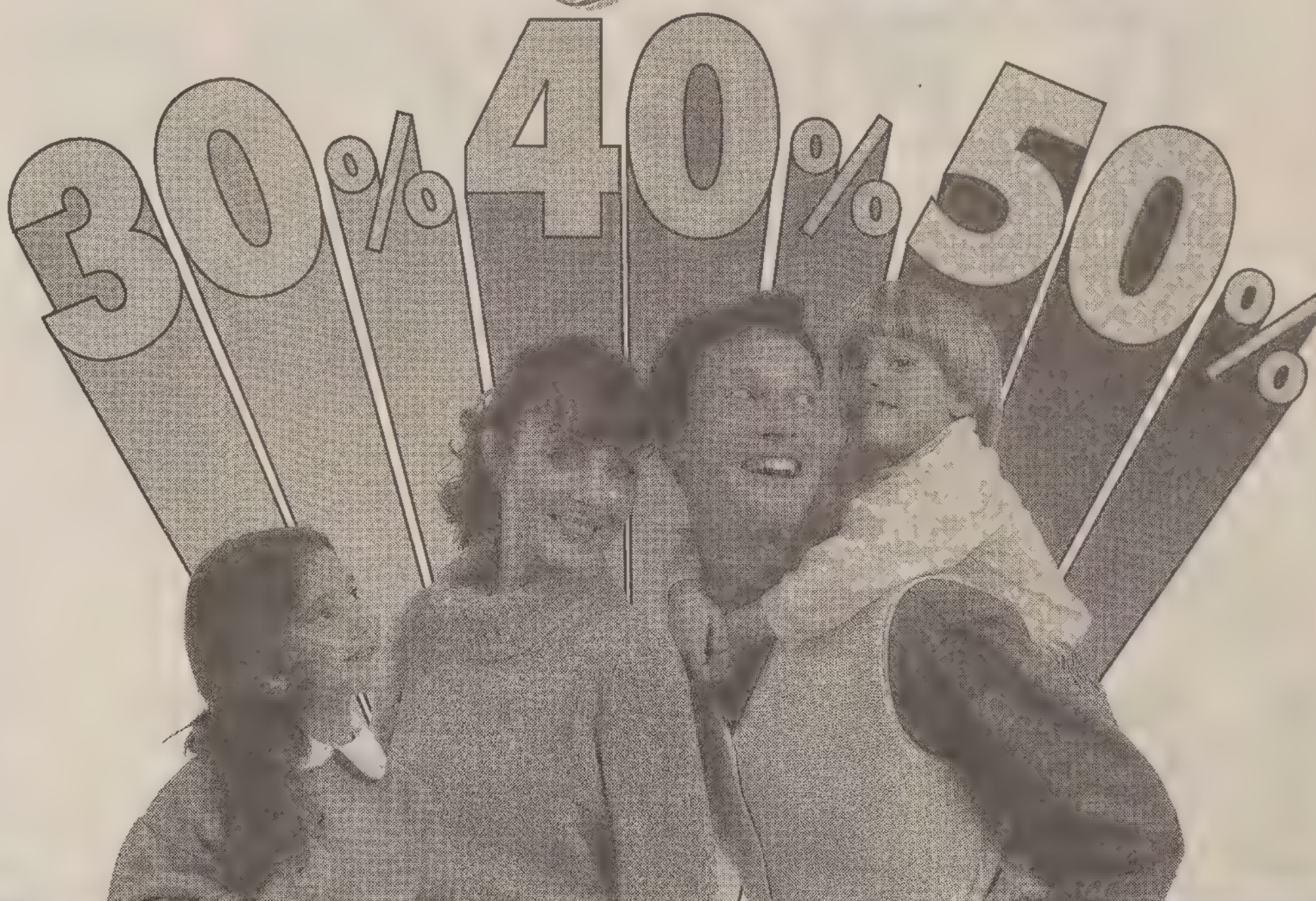
Amelia da bambina

Ecco Amelia ritratta da bambina, con un vezzoso cappellino e dei «bigliettoni» in mano, tanto tempo fa. Per il suo compleanno, ad Amelia tanti cari auguri da parte di tutta la sua famiglia.

Ci vediamo al Famila!

FINO AL 30 APRILE '99

"Sconti incredibili, formato famiglia!"



ORARI

	Chiuso	
Lunedì		
Martedì	9.00	continuatò 19.00
Mercoledì	9.00-12.45	15.00-19.00
Giovedì	9.00	continuatò 19.00
Venerdì	9.00-12.45	15.00-19.00
Sabato	9.00	continuatò 19.30

RABUIESE (TS) - S.S. 15

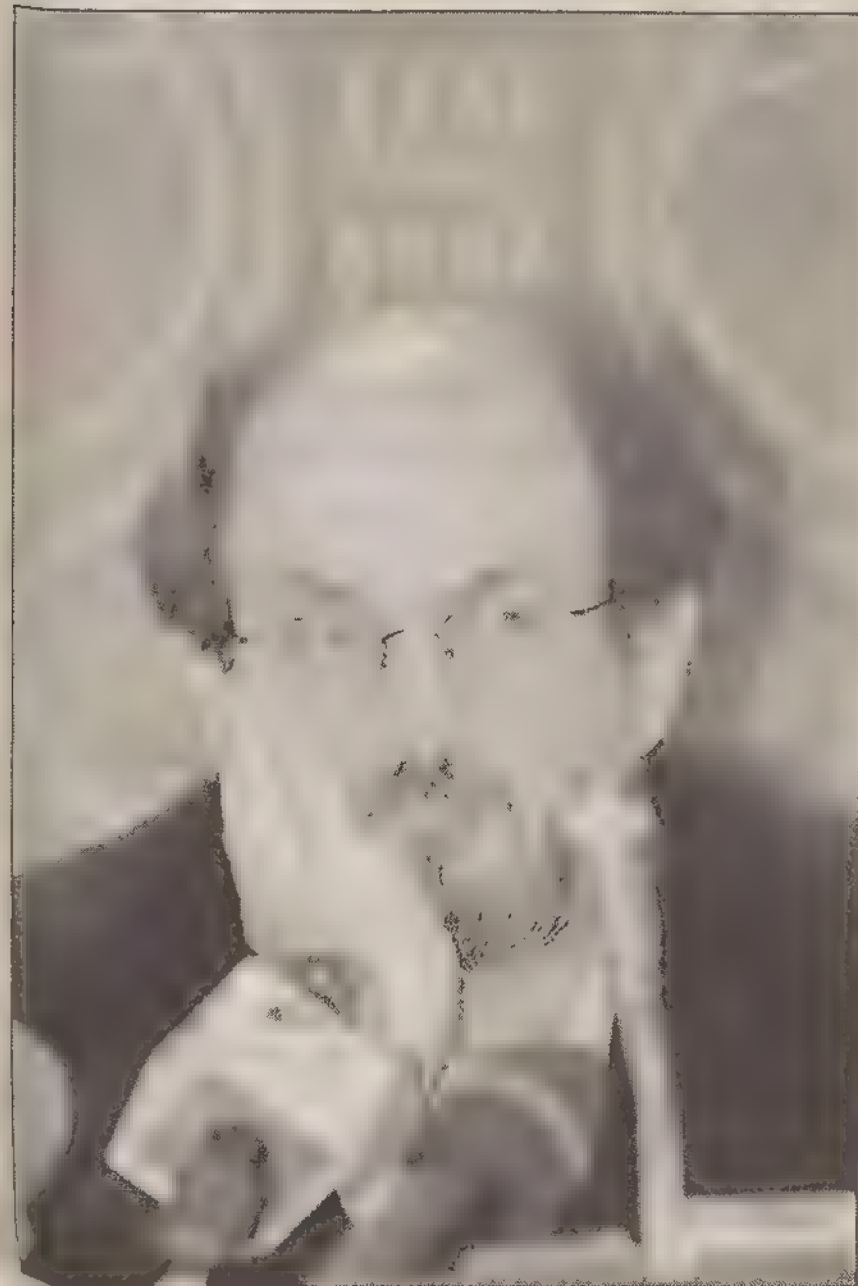
famila
VANI EGGI DI STARE IN FAMIGLIA

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI A Roma ha presentato il nuovo libro «La terra sotto i suoi piedi»

Rushdie: solo l'arte ci salverà

«Un grande successo della mia vita? Ballare con Van Morrison»



ROMA Se la filosofia di vita di Salman Rushdie è il sapere che non esistono certezze e che la realtà cambia continuamente, una cosa «certa» c'è per il famoso scrittore indiano: poter gioire sul suolo italico di quelle piccole gioie che, normalmente, sono consentite a uno scrittore. Arrivato a Roma per presentare il suo ultimo libro «La terra sotto i suoi piedi», della Mondadori, Rushdie - come ha dichiarato nel corso della conferenza stampa «blindata» che si è tenuta ieri mattina - deve pagare in Italia il prezzo di sistemi di sicurezza che, più che in altri Paesi, gli impediscono di incontrare i suoi lettori e di muoversi senza che un enorme stuolo di poliziotti e di bodyguard non lo controlli a ogni movimento o passo.

Ma non solo. L'unica compagnia aerea del mondo che gli impedisce di salire su un normale volo di linea porta la bandiera nazionale: l'Alitalia. E l'enorme fastidio che il sistema di sicurezza italiano provoca allo scrittore, condannato a morte dall'ayatollah Khomeini nel 1989, è stato ribadito da Rushdie ieri mattina al ministro della cultura italiana, Giovanna Melandri, durante un colloquio privato.

L'ironia, il distacco e la capacità di trovare il grottesco anche nelle circostanze più drammatiche hanno comunque caratterizzato l'incontro con l'autore de «I versetti satanici», famoso nel mondo per talento di scrittura, ma anche, e soprattutto, per la persecuzione, la «fatwa» degli integralisti islamici.

L'ultima fatica letteraria di Rushdie, un volume di ben 700 pagine racconta di «un triangolo d'amore»: Rai, il protagonista, di mestiere fotografo, s'innamora di due cantanti, Vina e Ormus (l'amore carnale sarà, però, tutto per Vina) che nel corso del tempo andranno a costituire una delle rock'n roll band più famose del mondo. «L'idea di questo libro mi venne mentre scrivevo «L'ultimo sospiro del Mo-

ro» - racconta Rushdie - Ho ritrovato di recente una pagina di quegli appunti dove avevo scritto, ben sottolineato e con una miriade di punti esclamativi, Orfeo rock 'n' roll e Sil».

Come dice il titolo, esplicitamente, «La terra sotto i suoi piedi» è una descrizione letterale e metaforica, della terra sulla quale stiamo vivendo. «Sull'insicurezza che ne scaturisce, sulla confusione determinata da una realtà dove le cose cambiano a ritmo serrato e dove le metamorfosi sono così veloci da non farci più nulla». Ma anche sulle diverse idee che governano il mondo e collidono in modo distruttivo... «E strano - ha infatti detto Rushdie, riferendosi alla guerra del Kosovo - che fuori delle pagine di questo libro, proprio in questo momento storico, due diverse visioni del mondo collidano. E una delle due realtà dovrà essere distrutta».

E lo scrittore che più di tutti ha vissuto sulla sua pelle cosa sia l'intolleranza si distanzia dalla posizione degli intellettuali del suo Paese adottivo, l'Inghilterra: «La comunità intellettuale inglese palese nei con-

fronti di questa guerra uno strano silenzio. Come scrittore, come artista trovo giusto dire ciò che penso. E, cioè, che troviamo una giustificazione morale a questa guerra nelle immagini terribili dei profughi. Ma, in realtà, scopi e intenti sono confusi e non è nemmeno chiara quale sia la nostra idea di vittoria. Giustifico l'intervento, ma non ne condivido certo i modi».

L'attuale tragedia dei Balcani sembra coincidere con l'analisi, lucida e terribile di Rushdie, dei nostri tempi: «Il mondo non è degno di fiducia. Siamo infatti obbligati a cambiare continuamente opinione sul bene e sul male. Un paese che oggi esiste domani non c'è più. Un confine delineato, stabilito viene spostato e cancellato. Le definizioni radicali del mondo si trasformano con una velocità allarmante».

Ecco perché nelle pagine del suo ultimo libro Rushdie ritorna al mito di Orfeo ed Euridice, alla triade amore, morte e arte, dove l'arte salvifica è qui quella più popolare, più universale del rock, incarnato dagli idoli, protagonisti delle molte pagine, Vina e Ormus.



Ma l'imprevedibilità della storia, o di quel destino in cui Rushdie - con un sorriso beffardo afferma di non credere - inghiottiranno con un terremoto, «the big one» (anno domini 1989) la bellezza e il talento di Vina, distruggendo il sogno incarnato della musica in una donna, ma sopravvivendo a tutti, anche alla morte, nelle canzoni. Così, non riuscendo a trovare nella vita certezze alcuna, il Rushdie scrittore sublima nelle sue pagine le diverse relazioni che vi sono tra amore, morte e arte. Nella fine della storia di Orfeo c'è un'immagine molto forte: la sua testa decapitata e gettata nel fiume continua a cantare. Vi è tutta l'immortalità della

la canzone, della poesia, nonostante la fragilità e la caducità di chi canta».

«Quelli che mi conoscono - ha quindi scherzato Rushdie - sanno bene fino a che punto sono un essere deprecabile che passa gran parte della sua vita in ambienti di musicisti». Sì, perché per il Rushdie-Orfeo la musica, o meglio il rock, è la forma d'arte più importante del nostro secolo. «Uno dei miei più grandi successi nella vita è stato quello di ballare con Van Morrison». E di nuovo lo scrittore usa la «sua» arma, quella dell'ironia: «Una sera, a una festa, molte belle donne lottavano per riuscire a ballare con Van Morrison. Ma lui scelse me! Mor-

rison è proprio un uomo imprevedibile!».

Ulteriore conferma del continuo scambio dello scrittore con i miti del rock è il fatto che gli U2 stiano preparando una canzone del loro nuovo album, che uscirà a settembre, tratta proprio dall'ultima fatica letteraria di Rushdie e che s'intitolerà appunto «La terra sotto i suoi piedi».

Accanto alla religiosità contemporanea dei miti del rock («Ma Elton John esiste veramente? C'è veramente a questo mondo una persona come Kate Moss?») la fiction narrativa prevede personaggi come John Kennedy o Elvis Presley che ancora imperversano sul suolo americano: «Un libro non è il mondo - ribadisce Rushdie - così come non lo era «Madame Bovary»... o qualsiasi altra opera letteraria. Perché un artista crea una realtà alternativa dove il libro è una sorta di specchio, forse rotto o che rimanda una realtà distorta, ma che non deve e che non riuscirà mai a essere la vita stessa, il mondo».

Certo è che se il protagonista delle pagine di «La terra sotto i suoi piedi» è Ray, lo sguardo dello scrittore si sofferma con uno speciale afflato emotivo sulla bella e involontariamente tragica Vina (in cui molti critici hanno ravvisato la figura della cantante Madonna e per tutta risposta «Madonna ha gettato il mio libro nel tritacarta», ha esclamato ridendo Rushdie): «Il personaggio di Ray sopporta il fardello emotivo della mia scrittura, ma il mio vero tallone d'Achille sono le cattive ragazze!».

Maria Carolina Terzi

Dai critici inglesi arrivano ovazioni e stroncature

Ovazioni o stroncature. Non ha avuto mezze misure la critica britannica nel recensire l'ultimo libro di Salman Rushdie, «La terra sotto i suoi piedi» (Mondadori, pagg. 708, lire 35 mila), appena arrivato anche nelle librerie italiane. I commentatori letterari dei più autorevoli giornali si sono, infatti, divisi fra accaniti sostenitori e detrattori convinti del romanzo, che narra la storia dell'amore fra Omus Carna, musicista, e la sua musa, la rockstar e cattiva ragazza Vina Aspara, in un contesto - ambientato tra Bombay, Londra e New York - che riscrive la storia degli ultimi quarant'anni.

Secondo il «Guardian» è «il libro più godibile di Rushdie, quello che terrà impegnati i professori per anni, come per l'Ulisse di Joyce». Ben diversa, invece, l'opinione del «Sunday Times», che lo definisce «una profonda caduta letteraria». «E' ricco di battute e citazioni, dense, veloci ed erudite», ribatte il «Telegraph», schierato a difesa del nuovo libro dello scrittore indiano.

STORIA Intervista al docente e saggista inglese, che ha tenuto una lezione a Trieste

Ginsborg: «In Europa, l'Italia cambierà»

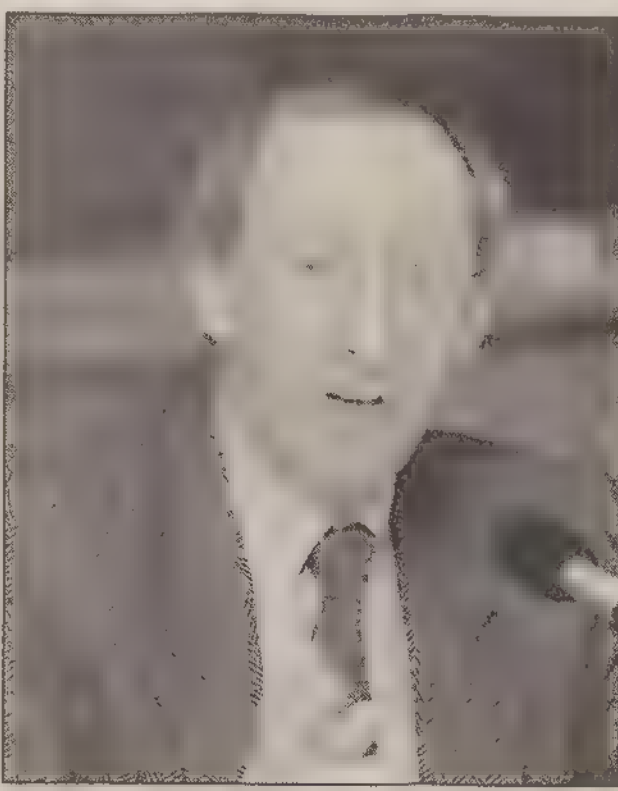
«Dopo Tangentopoli è cresciuto, soprattutto, lo scetticismo della gente»

Trieste Come siamo cambiati, noi italiani, in questi ultimi cinquant'anni? Siamo diventati più alti, più ricchi e più longevi, ma ci sono elementi della nostra identità profonda ancora intatti sotto la pelle della modernità. Siamo cambiati, certo, probabilmente in meglio, eppure la modernità non ha eroso del tutto la centralità, anche economica, della famiglia in Italia, anzi del «familismo» che protegge i suoi appartenenti anche contro le leggi dello Stato.

È stato uno storico inglese, Paul Ginsborg, docente a Cambridge, e ora all'Università di Firenze, ad aver guardato allo specchio l'evoluzione dell'Italia repubblicana con due libri fondamentali: «Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi. Società e politica 1943-1988» (Einaudi 1989) e «L'Italia del tempo presente. Famiglia, società civile, Stato 1980-1997» (Einaudi 1998).

Ed è stato per merito della facoltà di Scienze politiche della nostra Università che Paul Ginsborg ha potuto svolgere a Trieste un'ampia e coinvolgente lezione.

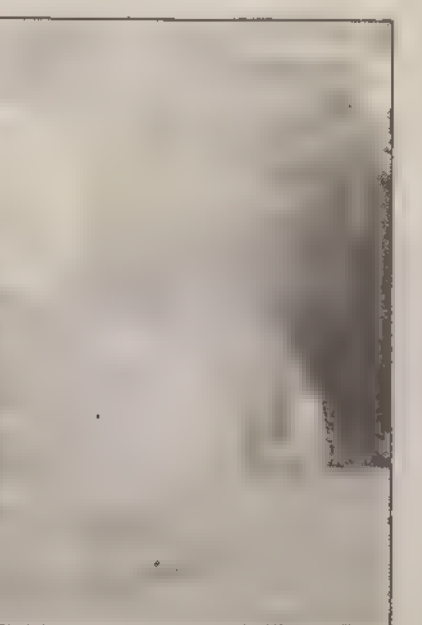
Paul Ginsborg studia e guarda da anni l'Italia (secondo Liborio Mattina, organizzatore dell'incontro) «facendo il tifo per il nostro Paese», ma senza compiacimenti indulgenti. E nel cuore dell'Italia - secondo Ginsborg - c'è sempre la famiglia, che J.S. Mill vedeva



confronti di molti strati della società italiana e ci sono molti segnali che lo Stato italiano ha saputo reagire. Quello che è cresciuto è lo scetticismo nei confronti della politica e l'entusiasmo del passato sembra esaurito come dimostrano i

risultati di questi giorni... Come interpreta l'astensione dell'ultimo referendum? Si può cantare vittoria quando la metà degli italiani non è andata a votare?

«Non bisogna esagerare nel pessimismo. Nelle democrazie mature molta gen-



te non va a votare, ma nel caso specifico del referendum, che andrebbe utilizzato con grande cautela, è sicuramente grave che più del 50 per cento non sia andato a votare».

Nel suo libro esprime preoccupazione per la minaccia di un'economia dominata dagli oligopoli, specie nei mass media, e da un capitalismo senza mercato: si in-

travede ora qualcosa di nuovo?

«Qualche cosa sta cambiando? Io vedo una televisione con una concentrazione di potere inalterata e con un'offerta omogeneizzata, molto deludente. E, per quanto riguarda il mercato, mi sembra che non garantisca una libera competizione ma piuttosto una concentrazione di potere».

Parliamo della classe dirigente in Italia: come viene selezionata? Per cooptazione, per merito o per obbedienza?

«Io vengo da una tradizione anglosassone in cui la classe dirigente si forma nelle scuole private e nelle due grandi università, ma per quanto riguarda l'amministrazione pubblica italiana ci vorrebbe un training molto più deciso, anche in relazione alla cosiddetta «democrazia informale». Medici e primari, per esempio, non hanno alcun senso della democrazia dentro le loro istituzioni, gestite in modo feudale. Lo stesso si può dire per i professori univer-

sitari».

Eppure, la prima Repubblica, sprofondata da Tangentopoli, aveva una classe dirigente forgiata dalla Resistenza: quella attuale non le sembra senza memoria e senza radici?

«C'è stato, è vero, un forte cambio di generazione, ma sarei cauto sul giudizio complessivo da dare sui «nuovi». Devono misurarsi con una crisi gravissima, con una guerra. Le crisi forgiavano gli uomini: vediamo se riescono a reagire a questa crisi e a diventare una vera classe dirigente».

La borghesia italiana, come lei ha scritto, non ha «discrezione». Anche questo dimostra una mancata educazione di un pezzo di classe dirigente?

«Questo è un Paese che si è arricchito con grandissima velocità e quindi i nuovi ricchi sono sempre stravaganti, devono mostrare la loro ricchezza e se si sentono minacciati esportano i loro capitali. Però credo che l'Europa giocherà un forte ruolo non solo di controllo ma anche di educazione. Credo che l'Europa costringerà l'Italia a migliorarsi».

Franco Del Campo
Sopra: Paul Ginsborg, fotografato da Andrea Lasorte, e una manifestazione di operai a Marghera, nel 1990, inquadrata da Gabriella Mercandini

Un libro della moglie Jorge Amado visto da vicino nei 54 anni di vita in comune

SAN PAOLO Zelia Gattai, la moglie italo-brasiliana di Jorge Amado, ha scritto un libro sui 54 anni di vita vissuti assieme allo scrittore brasiliano di Bahia. «La Casa di Rio Vermelho» sarà lanciato alla Biennale del Libro di San Paolo.

È il decimo libro della Gattai, 83 anni, discendente di una famiglia fiorentina: il primo, «Anarchici grazie a Dio», lo aveva scritto a 63 anni, con i ricordi della sua famiglia di emigranti italiani operai, cattolici e anarchici. E ancora di ricordi tratta il suo nuovo libro: 54 anni di vita in comune con Jorge Amado.

Nelle memorie della grande villa di Bahia, nella rua Alagoinhas, dove vive da quarant'anni la coppia, appaiono grandi personaggi di questo secolo, quali Pablo Neruda, Marcel Camus, Roman Polanski, Vinicius de Moraes, Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir, che rimasero scioccati da un rito della religione afro-brasiliana della quale Amado è esponente importante, dopo essere stato un militante comunista negli anni '40.

CINEMA Presentato ieri l'elenco dei film in concorso al Festival che si apre ufficialmente il 12 maggio

Bellocchio tra gli americani a Cannes

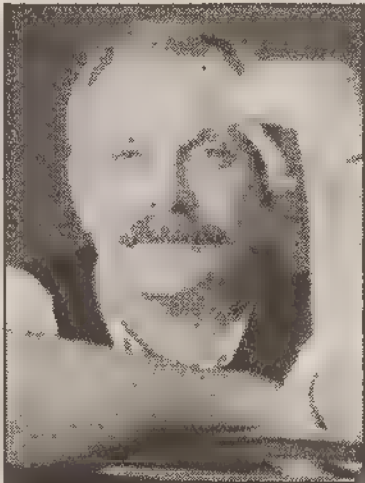
Escluso Tornatore, colpevole di non aver tagliato abbastanza il suo «Pianista»

ROMA Solo la «La Balia» di Bellocchio quest'anno rappresenterà l'Italia al prossimo Festival di Cannes nella sezione Concorso. Se si pensa al corposo schieramento di due anni fa («La Tregua», «Il principe di Homburg» per la Palma d'Oro, «Le mani forti» alla Semaine de la Critique, «Mi ricordo si mi ricordo» e «Il bagno turco» alla Quinzaine); o anche all'anno scorso col doppio jolly di Roberto Benigni e Nanni Moretti; e alla curiosa esclusione attuale del bellissimo film di Giuseppe Tornatore «La leggenda del pianista sull'Oceano» - solo perché, a quanto si dice, la distributrice New Line avrebbe chiesto di tagliare 40 minuti contro i 15 concordati, riaprendo una «lotta» con il regista e decidendo alla fine di non proporlo - ci sentiamo un po' soli. Anche se ben accompagnati, in questo 52.º Festival visibilmente dimagrito (solo 22 film in concorso e dunque 5 meno del precedente), che partirà ufficialmente il 12 di maggio con «Il barbiere di Sibiria» di Nikita Mikhalkov (nella foto), e chiuderà i battenti il giorno 23 con l'inglese «A Ideal Husband» di Oliver Parker. Entrambi fuori concorso. Il tutto senza partico-

lari annunci di gran parate di star sulla Croisette. Austerità che si addice alle circostanze belliche.

Tra i 22 selezionati, dopo un'assenza di un quarto di secolo, rispunta un film israeliano: «Kadosh» di Amos Gitai, che Gilles Jacob, il «patron» del Festival, ieri a Parigi, durante la conferenza stampa di presentazione, ha descritto così: «Una storia semplice, non intellettuale» sulla condizione femminile in una realtà dominata dalla tradizione religiosa.

Ma come sempre la parte del leone l'avranno gli americani, presenti con ben cinque film e con buoni ritorni come quello del redivivo Jim Jarmusch con «Ghost dog: The Way of the Samurai», di David Lynch (vincitore, nel '90, con «Cuore selvaggio»), «The Straight Story», di Tim Robbins, con «Cradle will Rock», del canadese Atom Egoyan (vincitore ex aequo, nel '97), con «Feliçia's Journey» a cui si aggiunge



«Limbo» di John Sayles e il messicano «El coronel no tiene quien le escriba» di Arturo Ripstein.

Quattro i francesi: tra cui, dopo un bel po' di silenzio, riciccia Leos Carax con «Pola X». C'è poi «L'Humanité» di Bruno Dumont, «Nos vies heureuses» di Jacques Maillot, e il franco cileno «Le temps retrouve» di Raoul Ruiz. Due gli inglesi: «Wonderland» di Michael Winterbottom e «8 1/2 women» di Peter Greenaway. Il portoghese prolifico, Manoel de Oliveira che, nonostante l'età avanza-

tissima (o forse proprio per questo) ogni anno sforna un film, avrà in concorso «A carta», mentre il brillante spagnolo Pedro Almodovar (a Cannes per la prima volta) porta «Todo sobre mi mamma». E «Rosette» di Luc e Jean-Pierre Dardenne arriva dal Belgio.

Quattro i film made in Oriente in senso lato: «L'imperatore e l'assassino» del cinese

Chen Kaige (Palma d'oro nel '93 con «Addio mia concubina»), scelta che ha fatto molto innervosire Zang Yimou, che, come è stato annunciato giorni fa, ha ritirato il suo film; «L'estate di Kikujirō» del giapponese Takeshi Kitano; «Love Will tear us Apart» di Yu Lik Wai Made in Hong Kong; «I racconti di Kishi» di Mohsen Makhmalbaf, Abdolfaz Djalili e Nasser Taghvai che arrivano dall'Iran, e «Moloch» di Alexandre Sokourov, coprodotto da Russia e Germania.

Da registrare in serata la dichiarazione di Gilles Jacob, delegato generale del festival di Cannes: «Il film di Tornatore non era pronto. La distribuzione internazionale non aveva pronta la versione definitiva, quindi per me il film non era disponibile. Peccato, perché era un bel film».

Jacob conferma così le voci circolate: una «lotta» tra il regista premio Oscar di «Nuovo cinema Paradiso» e la distribuzione internazionale per la durata della «Leggenda» e per ulteriori tagli richiesti (40 minuti in tutto, secondo quanto si è appreso) e non accettati da Tornatore, che del film avrebbe tagliato 21 minuti e 50.

Tratta da una novella dello scrittore siciliano la pellicola che rappresenta l'Italia

Maya, balia pirandelliana

ROMA «Sono soddisfatto, il concorso di Cannes è una presentazione di altissimo prestigio su cui puntiamo molto». Marco Bellocchio (nella foto) commenta così la notizia ufficiale della presentazione de «La balia», e annuncia che il film uscirà nelle sale italiane in contemporanea al festival, il 19 maggio. «Il film - spiega - è a rischio perché, pur partendo da un racconto di Pirandello, che affronta il tema universale della maternità e della paternità, ci siamo mossi in modo libero, personale». Il film, con



l'esordiente Maya Sansa, racconta il rapporto tra una giovane donna analfabeta, intelligente, dolce e aperta, con la famiglia borghese che l'ha assunta perché nutra e si occupi del loro bimbo appena nato. Il

tutto a Roma nel primo Novecento, in un'Italia piena di fermenti.

Ma anche se il gruppo italiano de «La balia» sarà l'unico in concorso, qualche presenza del made in Italy, spunta anche in altre sezioni. Al Certain Regard: «Gara Olimpo» diretto da Marco Bechis, anche se di produzione argentina; «Sicilia», di produzione franco italiana diretto, e «Harem Suare», prodotto da Tilde Corsi e Gianni Remoli e diretto dal turco (ormai italiano) Ferzan Ozpetek. Un italiano anche in giuria, il regista Maurizio Nichetti

CINEMA S'inaugura oggi, a Trento, la quarantottesima edizione della rassegna

Ciak si gira, la montagna

TRENTO Si inaugura oggi a Trento la 47.ª edizione del Festival internazionale di montagna, esplorazione e avventura «Città di Trento». La manifestazione vede in concorso 69 film sui 182 inviati alla selezione da 23 nazioni: 24 riguardano la categoria montagna, 16 la categoria esplorazione, 29 la categoria alpinismo, avventura, sport.

Ma se le proiezioni vere e proprie avranno inizio domenica nell'Auditorium Santa Chiara, oggi il Festival vivrà un'anteprima con l'inaugurazione della prima delle numerose manifestazioni di contorno: la tredicesima Rassegna internazionale dell'Editoria di montagna, mo-



stra delle novità (libri e riviste) dell'editoria internazionale di cultura alpina pubblicata nel 1998 e 1999, con 600 novità editoriali e vari autori ospiti, tra cui Eraldo Affinati e Mauro Corona (nella foto).

La mostra rientra nel motto «Montagnalibri», che comprende anche il 28.º Premio Itas del libro di montagna, la quarta Mostra delle librerie antiquarie della montagna, la terza Mostra mercato del libro trentino e di montagna. Tra le altre proposte, il convegno alpinistico internazionale dedicato all'Alaska, con retrospettiva cinematografica sull'Alaska nei film.

Il remake del capolavoro di Alfred Hitchcock, realizzato dal regista di «Da morire», da oggi nelle sale italiane

«Psycho» di Van Sant, ossessione d'amore (e morte)

I delitti di Norman Bates riproposti con maniacale fedeltà e con moderna autonomia

Fu il mago del brivido a girare la scena? Nel libro di Rebello il dubbio rimane

C'è un mistero in quella doccia

Quella scena è un'icona, una leggenda. Ma anche un mistero. Janet Leigh che muore sotto la doccia, pugnalata da un'ombra senza sesso, senza età, ha colpito la fantasia di generazioni di registi. Eppure, nessuno può dire con certezza chi abbia girato la sequenza, terrorizzante e perfetta, che ha fatto di «Psycho» uno dei film più citati, osannati, studiati della pur ricca produzione cinematografica di Alfred Hitchcock, il mago del brivido.

Un mistero lungo quarant'anni. Che neanche Stephen Rebello, il giornalista americano che ha scritto l'informaticissimo e appassionante libro «Come Hitchcock ha realizzato «Psycho»», tradotto da Alberto Farina per il Castoro (pagg. 216, lire 32 mila), ha saputo risolvere in maniera convincente.

L'enigma ha preso forma tredici anni dopo la «prima» di «Psycho», nel 1973. Saul Bass, consulente visivo che per il film aveva realizzato i titoli, presentando a Londra il suo debutto alla regia «Fase IV: distruzione Terra», confessò ai giornalisti: «Tutti impazziscono per la scena della doccia che avevo fatto io, seguendo il mio story-board quasi letteralmente, inquadratura dopo inquadratura». Una versione dei fatti che contraddiceva, in maniera plateale, quanto Hitchcock aveva sempre raccontato, anche nel libro-intervista scritto da Francois Truffaut.

Qualcuno abboccò. Nell'«Halliwell's Film and Video Guide», tanto per fare un esempio, «Psycho» è accreditato come film di Alfred Hitchcock (e Saul Bass). Una tesi che Rebello smonta, pezzo dopo pezzo, riportando le testimonianze di Janet Leigh, di Anthony Perkins, l'indimenticabile Norman Bates del film (nella foto sotto), di tanti collaboratori che affiancarono il grande regista sul set.

Mistero risolto, allora? No, perché, poche righe più in là, Rebello rilancia il dubbio. Nella scena della doccia, studiata fotogramma per fotogramma, si può scorgere la lama del coltello colpire un punto scoperto del ventre di Marion-Vivien Leigh, subito sotto l'ombelico. Una scelta visiva troppo azzardata, si affrettano a dire tutti quelli che hanno lavorato con Hitchcock. E l'ombra del dubbio si allunga, di nuovo, su «Psycho».

Scritto da Robert Bloch, uno degli allie-

vi migliori del maestro dell'horror cosmico Howard Phillips Lovecraft, «Psycho» arrivò tra le mani di Hitchcock in maniera abbastanza rocambolesca. L'ufficio sceneggiature della Paramount, dopo averlo letto, propose di archiviare con la dicitura: «Trarne un film è impossibile». Ma il regista di «Notorius», «La donna che visse due volte», «La finestra sul cortile», vide in quella storia, che rielaborava con la fantasia le scorribande sanguinarie del serial-killer Ed Gein, un gran concentrato di elementi shock. Di raffinate provocazioni alla puritana morale americana di quegli anni.

Ma «Psycho» non sarebbe mai diventato un film, a basso costo, se Hitchcock non avesse trovato sulla sua strada prima Joseph Stefano, il giovane sceneggiatore che anche Gus Van Sant ha scritto per il remake. E poi, soprattutto, Anthony Perkins: l'attore che si immise a tal punto nella parte di Norman Bates da renderlo immortale. Indimenticabile. Un'incarnazione di tutte le follie, delle astruse perversioni che possono emergere dal profondo di un uomo.

Alessandro Mezzana Lona

PSYCHO
Regia di Gus Van Sant
Interpreti: Vince Vaughn, Anne Heche. Usa, 1998.

In fondo, lo stesso Hitchcock aveva rifatto, in America, i propri film inglesi (come «L'uomo che sapeva troppo»). «Lo Shakespeare del cinema, l'artista più citato e copiato della storia del film, e questo ennesimo omaggio a un suo titolo famoso, forse il più famoso, non andava demonizzato a priori, come è accaduto in America. Il tema del doppio da sempre si addice a Hitchcock».

E, infatti, il remake di «Psycho», che arriva oggi nei cinema italiani, inseguito da dieci anni da Gus Van Sant (e realizzato ora, dopo il successo di «Good Will Hunting»), è un film bello e strano, un riuscito atto d'amore



con tanta ossessiva fedeltà e qualche trasgressione kitsch fine secolo.

Con un po' di sesso, nudo e sangue in più, a partire dalla mitica scena della doccia. Ci sono i colori anni Sessanta del Maestro (tipo «Intrigo internazionale») e quelle concessioni alla volgarità che pure Sir Alfred aveva esibito a fine carriera (come in «Frenzy»). «Psycho» di Van Sant è un film insieme controllato e

libero, un'operazione filologica e una citazione pop, la «messa in scena di un testo classico» (Van Sant) e uno «slasher horror» per teenager, con tanti «screams» come va di moda oggi.

Proprio questo strano effetto, questa alleanza fra rievocazione e attualità, ci accompagna fin dalle prime immagini. Un

campo totale su Phoenix come 38 anni prima, solo che ora sveltano più grattacieli e le riprese sono dall'elicottero. Ma quando entriamo da una finestra in una stanza d'albergo e incontriamo Marion Crane (era Janet Leigh, ora è Anne Heche, nella foto in alto) a letto col suo amante, il look è quello degli anni '60. Il passato del cinema diventa presente in un'operazione che sa di futuro. Sembra di osservare una realtà sintetica: il vecchio «Psycho» colorato al computer, incroci digitali fra vecchie comparse e nuove facce divistiche, con la classica, avvolgente musica di Bernard Herrmann depurata su cd.

Van Sant, ammiratore di Duchamp, Warhol e delle «versioni multiple», ha costruito questo scherzo estetico postmoderno replicando, passo passo, la lavorazione del vecchio «Psycho», riproponendo ogni singolo «set up» (la posizione della macchina da presa). Ma, forse, suggerisce anche note personali, dando a Marion e a Norman Bates (qui Vince Vaughn nel ruolo già di Anthony Perkins) la svagata immoralità della coppia del suo «Da morire». Ricordate la sigla grafica del telefilm hitchcockiani? Ebbene, anche Van Sant si è ben adattato alla silhouette del Mago del Brivido.

Paolo Lugh



IN BREVE

Con una serie tv di dieci episodi

Spielberg ritorna alla fantascienza

NEW YORK Steven Spielberg torna alla fantascienza: il regista di famosi film come «E.T.» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo», ha infatti accettato di fare il produttore esecutivo di una serie televisiva in dieci episodi sulle esperienze di individui che affermano di essere stati rapiti da extraterrestri.

La serie - ha riportato il quotidiano «Variety» - si intitolerà «Taken», e sarà destinata a un canale via cavo di sola fantascienza.

Il ciclo di film tv si ispirerà alle voci di atterraggi di Ufo nel deserto del New Mexico a partire dal 1947: «E sarà basato sulla premessa che alcuni rapimenti sono stati reali e non opera di fantasia», ha spiegato Barry Diller, il «re del cavo» che ha convinto il regista Steven Spielberg ad associarsi con lui.

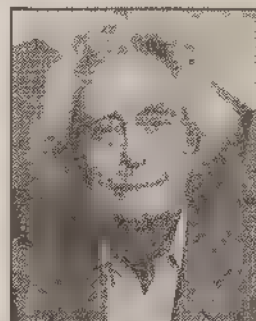
«Taken» costerà circa quaranta milioni di dollari: regista e cast, però, devono essere ancora selezionati. Il ciclo, secondo le prime notizie, dovrebbe andare in onda per dieci sere consecutive nell'autunno del Duemila, in episodi di due ore ciascuno.



Il grande regista di documentari Joris Ivens censurato dalla Rai negli anni Sessanta

MILANO Non solo attori come Tognazzi, Vianello o Dario Fo si trovarono a fare i conti con la censura della Rai in bianco e nero. Anche il grande documentarista Joris Ivens, nella foto, (fra i suoi capolavori «Terra di Spagna» sulla guerra civile spagnola, commentato da Hemingway) ed Enrico Mattei dovettero piegarsi ai tagli della tv di Stato pur di vedere messo in onda «L'Italia non è un paese povero», un film documentario che il presidente dell'Eni, tragicamente scomparso nel 1962, commissionò a Ivens, per raccontare le trasformazioni dell'Italia a cavallo degli anni 50-60.

La copia originale del film è stata ritrovata da un giovane regista, Stefano Missio, allievo del centro sperimentale di cinematografia, che, nel suo saggio di regia ha ricostruito l'intera vicenda. Il film originale di Ivens e quello di Missio saranno proiettati martedì a Milano in una serata alla quale interverranno il direttore generale della Rai, Pierluigi Celli, Aldo Grasso ed Emilio Tadini.



Tutti i Venerdì dalle 20.00 il Venerdì dedicato alla tradizione

Associazione di Grandi Ristoranti triestini. I più amati. I più belli.

- Venerdì 23 aprile **UMBERTO LUPI**
- Venerdì 30 aprile **WITZ ORCHESTRA**
- Venerdì 7 maggio **LUCIANO BRONZI**

Prenota la tua cena con le specialità culinarie care alla cucina delle vecchie province!

PIATTO UNICO DREHER: L. 18.000 o MENU ALLA CARTA ai numeri 0347/4334061 oppure 040/567162 presso JACK IN THE BOX in via Giulia, 75 al Centro commerciale IL GIULIA

67

fiera regionale ex. D. n. n.

Buttrio

dal 23 aprile al 2 maggio

99

MUSICA Stasera la Consoli al Rototom di Pordenone, nell'unica tappa regionale del suo «Mediamente isterica tour»

Carmen, malinconica «sirenetta»

Si considera «metà donna e metà pesce», come sulla copertina dell'ultimo disco

APPUNTAMENTI

Artegna: commedia dialettale Garden Wall a Cervignano

TRIESTE Si conclude domenica alle 14, al Centro Verde di Pesek, per Teatramente Intrecci, il laboratorio «O Thiasos / Teatro Natura».

Oggi alle 20.30, nella sede dell'Accademia internazionale «Musici Artis» di Duino (via Aquileia 74), per la rassegna «Tocando guitarra», concerto del chitarrista Adriano Del Sal. Musiche di Llobet, Granados, Rodrigo, Castelnuovo Tedesco.

Oggi alle 21, al Politeama Rossetti va in scena «The Rocky Horror Picture Show» di Richard O'Brien (repliche sabato alle 16 e alle 21).

Oggi alle 21, all'auditorium del Forte Agip Hotel di Duino, per il festival «Armonie marine», concerto della pianista Stefania Passamonte.

Oggi alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), serata musicale con gli Status Symbol.

MONFALCONE Oggi e domani alle 21.30, al My Way di Ronchi dei Legionari, serata musicale con il sassofonista Eddy Meola.

UDINE Ancora oggi, al «Nuovo».

«Prima della pensione» di Thomas Bernhard con Umberto Orsini e Milena Vukotic. Oggi, al Nuovo Teatro di Arterga, in scena la commedia in friulano «Cuatri rais di brisculle».

Oggi alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, per la rassegna «5 pezzi facili», serata con Garden Wall (supporter Dé-Ja e Cooperativa del latte).

PORDENONE Oggi alle 22, al Rototom di Zoppola, concerto di Carmen Consoli (domani Elettojoyce).

VENETO Oggi alle 21, al palasport di Verona, concerto di Franco Battiato.

Oggi alle 21, alla terrazza di Jesolo, serata con i Blindosbarra (venerdì 7 maggio).

Dr. Livingstone. Oggi alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), gli Estra presentano il nuovo cd «Nordest cowboys».

SLOVENIA Mercoledì alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo di Bob Dylan (nella foto). Prevedite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

PORDENONE Di quella sua immagine un po' inquietante «metà donna e metà pesce», che campeggia sulla copertina del suo nuovo album, intitolato «Mediamente isterica», Carmen Consoli - che stasera alle 21 è al Rototom di Zoppola di Pordenone - dice: «La sirena è un personaggio che deve per forza scegliere dove stare. E in questo sento che un po' mi somiglia. Anch'io in questo periodo mi sento divisa fra due mondi lontani. Le canzoni sono nate in un momento di grande tensione, e da qui il titolo, legato ad alcuni cambiamenti della mia vita».

Ancora la ventiquattrenne cantante e musicista catanese, considerata da molti come la punta di diamante della nuova canzone rock «al femminile» di casa nostra: «Il fatto è che io sono una cresciuta in perfetta solitudine. Poi, da quando ho cominciato a fare questo lavoro, sono stata risucchiata in un vortice di socialità. Attraverso la musica ho conosciuto tante persone, dando a tutti fiducia e poi magari restandone delusa. Ecco, nell'ultimo disco racconto di questa amara consapevolezza».

«I personaggi che ho descritto in queste canzoni li ho immaginati esasperando alcune componenti che in parte sono dentro me. O anche buttandomi verso l'esterno, scoprendo la realtà. Fino a poco tempo fa, era come se vivessi su un albero, isolata. Poi sono scesa a terra e mi sono accorta di quel che mi sta attorno. Con le canzoni esprimo anche questi miei travagli».

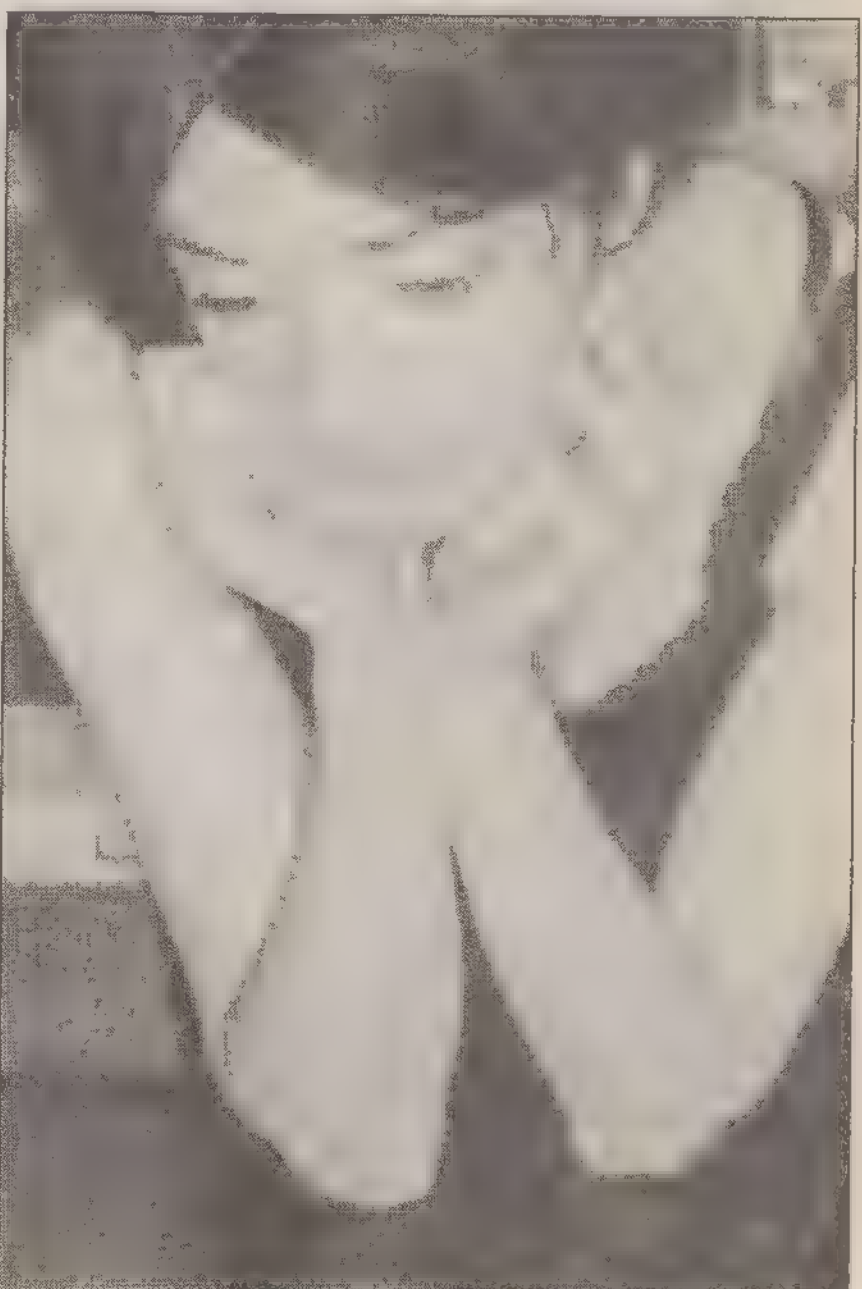
Ecco probabilmente allora brani come «Geisha», dedicata a quelle donne che si innamorano dei soldi, dei conti in banca, per aggantare i quali sono disposti ad assecondare i desideri dei loro compagni. O «Besame Giuda», conseguenza di un tradimento che evidentemente ha lasciato il segno. O «Contessa miseria», contro le false promesse della chirurgia estetica. O ancora brani riflessivi, in qualche modo romantici come «Autunno dolcissimo», «Quattordici luglio» e «Anello mancante».

«Nel disco c'è la mia parte più malinconica, più romantica, più fragile. Il tema principale è quello dell'incantatore, dell'individuo che ti affascina con le belle parole e poi si rivela diversamente. Esiste un po' dappertutto, non soltanto nel rapporto fra uomo e donna, se vogliamo è presente anche nel mondo dei mass media».

«In fondo, invece di fermare i miei sentimenti, le mie ansie nelle pagine di un diario, ho preferito farlo in un disco. E ora che ho cominciato a metabolizzare questo nuovo stato di cose, magari va a finire che ne trarrò le conclusioni nel prossimo album».

Quest'estate Carmen Consoli (nella foto a destra) parteciperà al festival di Imola, in programma all'autodromo dal 18 al 20 giugno. Con lei anche Zucchero, Robbie Robertson, Negrita, Goo Goo Dolls, Bush, Skunk Anansie, Placebo, Hole, Blur e Marilyn Manson.

Carlo Muscatello



Al via, nel Friuli-Venezia Giulia, le iscrizioni al concorso «Premio Mia Martini '99»

Cercasi nuove voci da lanciare

TRIESTE Si sono iniziate anche nella regione le iscrizioni al «Premio Mia Martini Giovani 99». La manifestazione canora legata al nome della grande artista calabrese prematuramente scomparsa, nacque nel '95 con l'intento di ricordare la grande interprete della canzone italiana e di promuovere la cultura del canto.

Le fasi finali della manifestazione, si svolgeranno dal 24 al 28 agosto a Reggio Calabria, dove gli 80 partecipanti ammessi si esibiranno per volta nelle prime quattro serate. Il 28 sarà la volta dei venti finalisti scelti a gruppi di cinque nelle serate precedenti. Di questi, una giuria appositamente

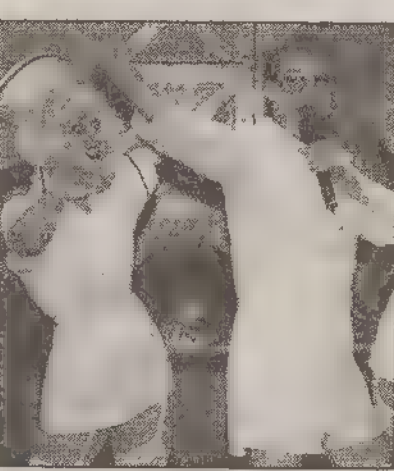
nominata sceglierà con voto palese i dodici partecipanti delle «Nuove proposte per l'Europa» a Bagnara Calabra. Per partecipare bisogna presentare un brano famoso o inedito, della durata massima di quattro minuti. Nella fase finale sarà invece obbligatorio un brano inedito. Al vincitore del premio canoro andranno una scultura in argento e un contratto discografico, mentre i dodici finalisti (ad alcuni dei quali andranno riconoscimenti speciali) faranno parte di una compilation. Per maggiori delucidazioni si può telefonare allo 040.415.670.

Claudio Soranzo

TEATRO Oggi e domani in scena, al Politeama Rossetti, il Rocky Horror Show

Frankenstein trasgressivo

TRIESTE Ritorna al Politeama Rossetti, oggi (alle 21) e domani (alle 16 e alle 21), il Rocky Horror Show, il più divertente e trasgressivo musical, libera e trasgressiva rielaborazione del mito di Frankenstein. Sono passati più di 25 anni da quando, nel '73, sul piccolo palcoscenico del Royal Court Theatre di Sloane Square, a Chelsea, debuttava il musical di Richard O'Brien, destinato a diventare uno degli spettacoli cult del panorama teatrale mondiale. L'azione si svolge a Frankenstein Place, regno di Frank'n'Furter, dove approdano due morige-



ratissimi fidanzati, Janet e Brad che saranno iniziati alle stravaganze erotiche e ai segreti della lugubre dimora.

Accompagnati da un'orchestra dal vivo, a interpretare i numerosi ruoli del musical diretto da Christopher Malcom - che si presenta con un cast in parte rinnovato rispetto a quello della scorsa stagione - saranno gli attori Bradley Dean (Frank'n'Furter), Michael Dalton, Eileen Kaden e Florian Fitz (i fidanzatini), David Nehls, Erin Allain e Mindy Stover, Jens-Uwe Reumerschussel, Darrel Blackburn, Elisabeth Kirk, deanna Harris e Michael Scott Ferris. Scene di Robin Don, costumi di Sue Blane, arrangiamenti musicali di Richard Hartley, luci di Michael Odam.

HOME VIDEO

«The Truman Show» e «Dark city», due film che mirano a incrinare le certezze quotidiane

Piccole libertà, e solo presunte

L'assunto comune: siamo pedine di un gioco sconosciuto

Se volete incrinare le vostre certezze quotidiane, e chiedervi - almeno per gioco - se davvero tutto è come sembra o se siamo tutti pedine di un gioco sconosciuto, e la nostra presunta «libertà» è ben poca cosa, due film fanno al caso vostro.

THE TRUMAN SHOW di Peter Weir con Jim Carrey, Ed Harris, Laura Linney, Noah Emmerich, Natascha McElhone (Univideo, VHS 43, 99 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Ottima (anche se un po' furbetta) sceneggiatura, splendida regia, interpretazioni di notevole livello (Jim Carrey, nella foto, è particolarmente Ed Harris). Soprattutto, straordinaria la realizzazione della finta realtà di Seaside, la cittadina in cui vive il giovane Truman, specie di «pollo in batteria» a uso televisivo, ripreso in mondovisione dal momento della sua nascita per dare vita a un serial «vero». Di grande suggestione, poi, le scene finali. Chiaro che Truman, a un certo punto, si rende

conto di essere prigioniero, e decide di fuggire. Insomma, un'ottima «confezione», che riesce a tenere salda l'attenzione sino alla conclusione. Messaggio superficiale: la tv con tutta la sua malefica potenza e la sua contemporanea esilata.

DARK CITY di Alex Proyas con Rufus Sewell, Kiefer Sutherland, Jennifer Connelly, William Hurt (Cecchi Gori, VHS 16,9, 100 minuti, Usa 1998). Noleggio.

«La città buia» non scherza: notte e tenebre avvolgono tutta la storia, che richiama il genere «ultracopri» con originali variazioni. Gli alieni qui sono a caccia della nostra anima, e, intanto, rimescolano la memoria degli umani, ogni notte a mezzanotte (l'ora dei vampiri, altro riferimento da citare):

sicché ciascuno crede di essere «quello», ma lo è realmente? Inevitabile che questi esperimenti - con squarci di horror - non funzionino sull'eroe della vicenda, John Murdoch, che alla fine...



Incubo realizzato alla perfezione: ritmo incalzante, buoni effetti, regia aggressiva. Da vedere.

perfetto, ma c'è un ragazzino che non dovrebbe esserci, esperto di informatica (ma anche di idraulica ed esplosivi...). che rompe le uova nel paniere. A parte lo spunto «hacker», un film mette abbastanza scontato, con qualche risvolto simpatico e spiritoso. E una certa divertita suspense.

UNA TELEFONATA PER RICORDARE di Jack Bender con Joe Mantegna, Blythe Danner (Universal, VHS 43, 106 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Una famiglia ebrea, negli Stati Uniti, è di colpo sconvolta da una telefonata. Uno dei figli della donna, ex internata - come il marito - nei campi nazisti, è ancora vivo e sta per raggiungerla. La coppia, che ha altri due figli, si prepara all'evento tra felicità, sensi di colpa e incomprensioni generazionali. Ancora un film sulla Shoah, drammatico ma non disperato, che affronta il tema in modo «attuale» ma senza molta forza. Niente a che vedere con «La vita è bella», in nessun senso.

corr.

Conclusa al «Miela» di Trieste la rassegna

Un cinema africano di intense emozioni

TRIESTE Si è concluso al Teatro Miela, il secondo appuntamento con il cinema africano che quest'anno ha portato un esiguo numero di pellicole rispetto alla precedente edizione, ma non per questo è stato meno ricco di interesse e fascino. Della selezione, a cura dell'Associazione degli studenti africani dell'ateneo, facevano parte pellicole già passate sugli schermi italiani, ma penalizzate dalla distribuzione.

Tra tutte, splende «Tilai» (Legge) di Idrissa Ouedraogo, che porta sullo schermo una tragedia africana costruita sul tema dell'onore e sul crudele rispetto della legge (e radicata nello scontro tra vecchio e nuovo, nodo centrale del più recente cinema africano). Sfruttando la natura aspra del paesaggio, questo film evita qualsiasi concessione al folklorismo spicciolo e si concentra sull'essenzialità dei gesti, dei luoghi, e l'ineluttabilità delle scelte personali. La storia di Saga che ama Norma data in sposa al padre di Saga, non può che trasformarsi in tragedia nel rigido sistema di valori di quella società.

Nell'impossibilità dei singoli di conquistare una pace duratura, sembra concentrarsi tutto il destino di un popolo. Ci vuole tenacia, fortuna o una persona giusta, come nel caso del governatore Falato («Falato» di Mamou Cisse) segnato da un'infanzia infelice, passata da orfano e quindi da eremita. Da quei margini emergono l'orgoglio e la determinazione per trovare un proprio essere nel mondo.

Nel cinema africano si riscontra quella essenzialità di linguaggio e quella intensità emotiva che solo poche culture riescono a trasmettere, a elaborare. Dispiace l'esiguità della selezione presentata al Miela. La manifestazione meriterebbe una maggiore attenzione e sostegno da parte delle istituzioni universitarie.

L'appuntamento con la cultura africana comunque continua con l'immane festa al Jack in the box di via Giulia 73, giovedì 29 aprile.

Cristina D'Ossualdo

All'«Hip Hop» Cocktail alla Montefiori tra «Star Trek» e gli anni '60

TRIESTE La loro musica è una miscela esplosiva di «Star Trek» e Easy Listening anni Sessanta. Un frullato tutto da ascoltare quello dei Montefiori Cocktail, ovvero i gemelli Francesco e Federico Montefiori, che questa sera, dopo le 22, ritornano a Trieste per presentare dal vivo, all'«Hip Hop», in collaborazione con Radio Fraga-Popolare Network, il loro secondo album, prodotto dalla Irma, che si intitola «Raccolta n. 2».

Figli d'arte di quel Germano Montefiori che è stato matador di balere, night e crociere negli anni Sessanta, Francesco, che suona le tastiere ed è addetto alla programmazione computer, e Federico, ai sassofoni, flauti e voci, si divertono a miselare, nel loro cocktail musicale, le suggestioni più strane: jungle e noise, disturbi e ironia, riferimenti a colonie sonore e rimandi a popolari brani anni Sessanta.

Oggi a Marcon E gli Estra suonano dal vivo le canzoni del terzo album

VENEZIA Con «Metamorfosi» e «Alterazioni» si erano già fatti conoscere, apprezzare. Adesso, gli Estra, arrivati al terzo disco, provano a scrollarsi di dosso l'etichetta di «grande promessa del rock italiano». Per dimostrare che, ormai, sono già una realtà. Questa sera, alle 21, i quattro musicisti trevigiani, trascinati dal cantante Giulio «Estremo» Casale e dal chitarrista Alberto Salvadori, presenteranno la nuova canzone del cd «Nordest Cowboys» dal vivo in un concerto che si terrà al «Magic Bus» di Marcon, in provincia di Venezia.

Gli Estra hanno preso forma nel 1990. Fino al 1995 sono riusciti ad attirare l'attenzione degli appassionati di musica più attenti grazie ad alcune autoproduzioni. Nel 1996, il loro album di debutto, «Metamorfosi», ha raccolto un buon consenso di critica, che si è rafforzato con il secondo lavoro: «Alterazioni».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Martedì 27 aprile ore 20.30, turno (A/E) prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 28 aprile, ore 20.30 (turno C/B); giovedì 29 aprile ore 20.30 (fuori abbonamento); venerdì 30 aprile, ore 20.30 (turno E/F); domenica 2 maggio, (turno D/D); martedì 4 maggio, ore 20.30 (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore 20.30 (turno B/A); sabato 8 maggio, ore 17 (turno S/S); domenica 9 maggio, ore 16 (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.
TEATRO COMUNALE «GIUSEP-

PE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. Prolusione all'opera «Turandot» a cura di Daniele Spini. Lunedì 26 aprile 1999, ore 18, Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 (e domani ore 16 e ore 21). The Richard O'Brien's «The Rocky Horror Show». Fuori abbonamento. Durata 2h e 20'.
TEATRO MIELA - «CINEMA FRETICA PASSION...» ARCHIVI, COLLEZIONI, PROIEZIONI. Oggi ore 17.30: documentari dal Fondo Usis. Ore 19: cinegiornali dell'Istituto Luce, «Krajna» (Jugoslavo-veneta Kineteka). Ore 20.30: Mario Maranzana presenta: «Trieste sotto», documentario. Ore 21: «Arrivederci alla prossima guerra» di Z. Pavlovic. Ore 23: «Ordet» la pa-

rola» di C.T. Dreyer. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. Dall'autore di «Seven». Ci sono soglie che solo il Diavolo può varcare! V. 14.
ARISTON. 7 premi Oscar. Ore 15.30, 17.45, 20.22.15: «Shakespeare in love». 9.a settimana di applausi.
SALA AZZURRA. Ore 17.20, 19.40, 22: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman. Solo giovedì: «Happiness».
EXCELSIOR. Ore 17.45, 20.22.15: «Scherzi del cuore» con Sean Connery e Gene Rowlands.
GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar. Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15:

«I miserabili» di Bille August (Oscar). Con Liam Neeson (Oscar per «Schindler's list»), Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»), Uma Thurman (candidata all'Oscar). L'evento più spettacolare.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Mia moglie li vuole super». Con Luana Puga. Domani: «A civil action».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Psycho» da Gus Van Sant demotico regista del brivido il film che vi mozzerà il fiato! Con Vince Vaughn e Anne Heche. V.14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Virus» con Jamie Lee Curtis, William Baldwin, Joana Pacula, Donald Sutherland. Avrete il coraggio di ritornare soli a casa?

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams. Ridere è la miglior medicina! 2.o mese. Ult. giornata.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hi-lo country» di Stephen Frears (Orso argenteo a Berlino). Con Woody Harrelson e Patricia Arquette. **Mattinate per le scuole:** per i film «La vita è bella» e «A Bug's life». Informazioni e prenotazioni 040/635163.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «L'ultimo Capodanno» di Marco Risi con Monica Bellucci, Alessandro Haber, Francesca D'Aloja, Ricky Memphis, Ludovica Modugno. 1.a visione. Abbonati sempre 5000 da lun. a ven. 1.o spett. 6000.
ALCIONE FESTIVAL: 27-28-29 aprile «Darks Angels» il rassegna nuovo cinema sloveno. Ingresso gratuito organizzazione: «Eurwanderkino» e «Club Anthares».
CAPITOL. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan». Con T. Hanks. V.m. 14. Ultimo giorno. Domani: «La fame e la sete».

BORIZIA
CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.40, 22.15: «Scherzi del cuore» con Sean Connery e Dennis Quaid.
CORSO. Sala blu. 17.45, 20.22.15: «8 mm - Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. V.m. 14.
CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Il cielo in una stanza», un film di Carlo Vanzina con Ricki Tognazzi.
VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Psycho». Primo ingresso lire 7000.
VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20.22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Primo ingresso lire 7000.
MONFALCONE
TEATRO COMUNALE: Stagione cinematografica '98/99 ore 17.30, 19.45, 22: «Bugie, baci, bambole e bastardi» di Anthony Drazan con Sean Penn, (premiato a Venezia come miglior attore), Kevin Spacey, Meg Ryan.
EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «A

civil action». Primo ingresso lire 7000.

GRADO

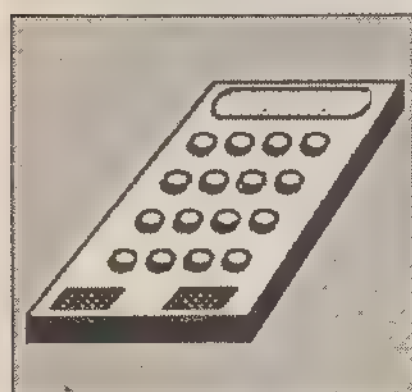
AUDITORIUM «BIAGIO MARIN». Rassegna di teatro amatoriale 1999. Ore 21: Compagnia «Ex alievi del Toti» presenta «W la festa del Lloyd» di Giovanni Marchesani Stata. Regia di B. Cappellati. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Dal 20 al 23 aprile, ore 20.30: Eliseo - Teatro Stabile di Roma presenta «Prima della pensione» di Thomas Bernhard, regia Piero Maccarinelli, con Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Milena Vukotic. Turni: 20 (A), 21 (B), 22 (C), 23 (D) aprile. Prevedita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4, tel. 0432/248411 (lunedì-venerdì 16.30/19.30; nelle giornate di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

3.6 mese di successo
ARISTON
7 premi Oscar
SHAKESPEARE
IN LOVE
RIDUZIONI
OGGI, DOMANI, DOMENICA
ore 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15
DA LUNEDÌ
ore 17.45 - 20 - 22.15

TELECOMANDO



«Predizioni»: la resistibile leggerezza di Enrico Papi

di Giorgio Placereani

Chi voglia mollare un mestiere faticoso e nocivo - metti, il critico televisivo - e trovarsi un altro modo per campare, può sempre fare il mago. Ce ne ha convinto «Predizioni», condotto da Enrico Papi nella foto (che dice «levitare» per «levitare») martedì su Italia 1. Presentava un gruppo di maghi, sensitivi, veggenti o come volete chiamarli: Papi, che non ha un lessico ricco, ripete «sensitivi», proprio come una volta ripeteva «in-ciu-cio»; dice anche spesso «paragnosta», ma sembra che non sappia cosa vuol dire e lo ritenga un termine negativo: forse lo confonde con «agnostico». Costoro hanno incontrato in precedenza, filmati, alcuni clienti, e ora li ritrovano per appurare pubblicamente la veridicità delle profezie. Le quali vengono dichiarate fondamentalmente esatte; eppure, a nostro parere il nemico numero uno del paranormale, Piero Angela, potrebbe ben chiedere a Papi una videocassetta della trasmissione per mostrarla

in giro. In verità, il vostro recensore non è un positivista alla Piero Angela; crede all'astrologia, consulta l'King; eppure questo programma ha rappresentato per lui una vera iniezione di scetticismo (sana iniezione, sogghignerebbe Piero Angela), confermando come di «predizioni» sia capace di farne chiunque, purché dotato di un certo intuito psicologico. Il cliente arriva già «pre-cucinato», con domande del tipo «Riuscirò a trovare un uomo serio, leale, che mi ami sul serio e che non voglia soltanto divertirsi?». Il mago farà «scoperte» generiche sul passato (se vi dicono «Una volta un amico ti ha tradito» o «una donna ti ha provocato un dolore», difficile che non ci azzecchino), e le aggiusta abilmente studiando la reazio-

ne dell'interpellante. Poi farà predizioni non meno generiche sul futuro. Infine, arriva Papi, il cui ufficio è di definire «particolare» e «preciso» ciò che è ambiguo e fumoso (per salvarsi l'anima presenta in chiusura il filmato di una truffa). Qualche accenno di maggior concretezza, siamo onesti, c'è stato; ma appunto accenni e basta.

Il momento più triste della trasmissione è stato quello reclamatizzato come più spettacolare. Una maga entrata in trance e il suo spirito guida Roberto aveva risposto con voce gutturale a un giovanotto che pare la réclame dell'evanescente esistenza, incerto fra l'ufficio e il sogno del teatro. Siccome, poi, è successo il contrario della predizione, lei rientra in trance in trasmissione; ritorna Roberto per punta-

lizzare ordinatamente, come un politico preso in fallo in un dibattito; poi con voce tra l'asma e l'Esorcista arriva a sostenerlo opportunamente un altro spirito, la Nonna (sapeva, il guaio di questi spiriti è che tra loro sono tutta una mafia, hanno il vero spirito di corpo). Ingento e patetico.

Enrico Papi è nato, quando si occupava di gossip, come icona del peggio televisivo. Ora sembra essersi prefisso, con scarsa fortuna, di trovare un modello in Fabrizio Frizzi. Poi, però, il richiamo della foresta si fa sentire; così il programma torna a sciogliere sulla volgarità (solo per sorreggere una predizione traballante sentiamo insinuare che il fidanzato, presente, di una ragazza le abbia fatto le corna); poi Papi cerca di fare lo spiritoso, con gesti scomposti, uno sbarrarsi pseudo-partenopeo ch'è, piuttosto, uno sbarrarsi. Insomma, avevamo previsto di assistere a un programma mediocre: ci abbiamo azzeccato. Mago!

OGGI IN TV



«Nel continente nero» su Retequattro

Tragicomico mondo di italiani d'Africa

Fra i film da segnalare:

«Nel continente nero» (1992) di Marco Risi (Retequattro, ore 22.40). Il manager Corso Salani va in Kenya per la funera del padre, scomparso in un disastro aereo e si porta dietro la fidanzata Anna Falchi (nella foto). Scoprirà il tragicomico mondo degli italiani in Africa, guidato dal pittoresco Diego Abatantuono.

«La mano sulla culla» (1992) di Curtis Hanson (Raitre, ore 20.50). Una ragazza viene molestata dal ginecologo, lo denuncia e lo spinge al suicidio. Anni dopo si mette in casa una baby sitter, senza sapere che si tratta della moglie del medico. Con Rebecca De Mornay e Annabella Sciorra.

«L'ora della violenza» (1996) di Robert Mandel (Italia 1, ore 20.45). Il mercenario Tom Berenger si è rifatto una vita nei sobborghi di Miami, dove insegna le «buone maniere» a un gruppo di teppisti del quartiere. Ben presto la città impara a conoscerlo come «il supplente».

«L'uomo dalla maschera di ferro» (1977) di M. Newell (Tmc, ore 20.40). Dalle pagine di Alessandro Dumas, la storia del fratello gemello del Re Sole. Rispetto al nuovo film con Di Caprio, qui il moschettiere D'Artagnan, che scioglierà l'enigma e salverà la Francia, è Richard Chamberlain.

«Il corvo 2» (1996) di Tim Pope (Italia 1, ore 23). Vincent Perez veste la maschera del giustiziere della notte che torna in vita per salvare i deboli.

Canale 5, ore 23.20

Anche la «soubrette telematica»

Al «Maurizio Costanzo Show», si parlerà dell'uomo e la cura di sé. Saranno ospiti del programma: il modello Walter Nudo; i giornalisti Barbara Palombelli e Roberto Cotroneo; i comici Enzo Iacchetti e Gabriele Cirilli; la modella Randi Ingermann e Platinette, «soubrette telematica».

Canale 5, ore 21

Come domare gli incendi

Valeria Marini e Giancarlo Fisichella saranno gli ospiti della quarta puntata di «Chi ha incastrato Peter Pan?». Nello spazio dedicato al «mestiere delle settimane», due vigili del fuoco spiegheranno ai ragazzi come domare gli incendi e le tecniche di salvataggio.

Raiuno, ore 23

Omaggio al «Duce»

Omaggio della Rai, nel centenario della nascita, a Edward Kennedy Ellington, da tutti conosciuto come il «Duke», scomparso 25 anni fa a New York. «Taratata» - in contemporanea con Radiodue - dedica infatti la puntata al jazzista mentre Radioteatre riserverà domenica, dalle 14 alle 24, un lungo speciale al musicista nato a Washington il 29 aprile del 1899.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
6.40 UNO MATTINA
7.05 TG1 ECONOMIA
7.10 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 PER AMORE DI NANCY. Film (drammatico '94).
11.30 TG1 FLASH
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.10 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «La fine del mondo».
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.55 TG1
23.00 TARATATA'
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con Michele Mirabella.
1.15 SOTTOVOCE: MATILDE BRANDI

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO. Con Stefania Quattrone.
6.55 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.25 HEIDI
7.55 SANDOKAN
8.20 PINKY AND THE BRAIN
8.40 WHAT A CARTOON
8.55 SISSI
9.20 ANNA DAI CAPELLI ROSSI. Telefilm.
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccia.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 SENTINEL. Telefilm. «L'angelo vendicatore».
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURRORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IL GENERALE DELLA ROVERE. Film (drammatico '59). Di Roberto Rossellini. Con Vittorio De Sica, Sandra Milo.
2.45 PERIFERIE. Con Gabriele La Porta.

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massari.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 HAREM (EDIZIONE 97/98/99). Con Catherine Spaak.
10.50 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. «Una pietosa bugia».
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
13.15 T3 TELESONGI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELVISON: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 SCHERMA: SCIABOLA MASCHILE SFINALE
16.25 PIT LANE
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 CARTOONS ON THE BAY. Con Furio Busignani e Annalisa Mandolini.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
17.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tele-novela.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 FRIENDS. Telefilm. «Voltaire pagina».
20.50 LA MANO SULLA CULLA. Film (thriller '92). Di Curtis Hanson. Con Rebecca De Mornay, Annabella Sciorra.
22.50 T3
23.05 T3 REGIONALI
23.15 EURO: ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
0.25 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 CARTONI ANIMATI
20.30 TGR

CANALES

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «Benny».
12.30 CASSA VIANELLO. Telefilm. «Fantasma in casa».
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTOR. Telefilm. «Una decisione difficile».
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.00 TG5 EDIZIONE STRAORDINARIA
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «In vino veritas».
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.

INTERESSI
ZERO
TAN 0% TAEG 0%
Zuisa Gelleli
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.15 AVVENTURA A CAPRI. Film (commedia '58). Di Giuseppe Lipariti. Con Nino Taranto, Alessandra Panaro.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Seguaci di Bruce Lee».
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Rem.
15.00 IFUEGO!. Con Tamara Donat.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. «Arrivano i top models».
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. «Agguato tra i ghiacci» - 3a parte
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. «Alieno prodigio».
19.30 LA TATA. Telefilm. «La tata tremala».
20.00 SARABANDA. Con Enrico Carli.
20.45 L'ORA DELLA VIOLENZA. Film (azione '96). Di Robert Mandel. Con T. Berenger, E. Hudson.
23.00 IL CORVO 2. Film (fantastico '96). Di Tim Pope. Con Vincent Castellanos, Ian Dury.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT
1.25 SUPER (R)

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
7.25 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ARRANGIATEVI. Film (commedia '59). Di Mario Bolognini. Con Toto, Peppino De Filippo, Franca Valeri.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. «Edizione straordinaria di un delitto» - 1a pt.
20.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Telefilm. «La vita continua».
22.40 NEL CONTINENTE NERO. Film (drammatico '92). Di Marco Risi. Con Diego Abatantuono, Ivo Garrani.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MACISTE CONTRO IL VAMPIRO. Film (avventura '61). Di Giacomo Gentilomo. Con Jacques Sernas, Gianina Maria Canale.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.20 LA POLIZIOTTA A NEW YORK. Film (commedia '81). Di M.M. Tarantini. Con Edwige Fenech, Alvaro Vitali.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IL FIUME DEL TERRORE. Film tv (drammatico '89). Di Michael Pressman. Con Mike Farrell, Steve Harper.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 PIONIERI DELL'ALASKA. Film (western '56). Di Jesse Hibbs. Con Anne Baxter, Jeff Chandler.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 L'UOMO DALLA MASCHERA DI FERRO. Film (storico '77). Di Mike Nevell. Con Richard Chamberlain, Patrick McGeehan.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.15 MONDOCALCIO. Con Cristina Fantoni.
0.10 TMC MOTORI
0.30 TENNIS OPEN DI MONTECARLO
1.00 TELEGIORNALE
1.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.05 KATTS AND DOG
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 PIAZZA MONTECITORIO
8.30 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
9.20 DON STURZO. Film.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 KATTS AND DOG
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.05 LA BAVISELA
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
24.00 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 2020 IL GRANDE INGANNO. Film (fantascienza '89). Di P. Schaeffer. Con Z. Calligan.
3.25 DUE SBIRRI A HONG KONG. Film (commedia '90). Di Wayne Crawford. Con Wayne Crawford, Veronica Cartwright.

TELEFRIULI

6.03 TG F.V.G. (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBIO (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 OBIETTIVO SU TEMPO LIBERO
8.55 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 OBIETTIVO SU TEMPO LIBERO
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R).
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBIO
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 MAGAZINE ECONOMIA
20.15 ISCRITTO A PARLARE
20.45 IL DITO E LA LUNA
22.15 TG F.V.G. (R)
22.50 TELEFRIULI SPORT (R)
23.00 METEO - BORSA E CAMBIO
23.05 DITELO A TELEFRIULI (R)
23.50 YES AUSTRALIA
0.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.00 FALSA SPERANZA. Film (drammatico). Di Walter Grauman.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 SPECIALE FINALE EUROLEGA DI BASKET (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
21.00 SPECIALE KOSOVO: UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA - 1A PT. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 SPECIALE KOSOVO: UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA - 2A PT. Documenti.
23.45 PARLIAMO DI...NOTTE
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
10.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SUSHI
22.30 CINEMATICO
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 SASHIMI
0.30 BRANDI: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I ED.
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 SPRINT TRIVENETO
21.30 DOCUMENTARIO.
22.00 TREDICI
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III ED.
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

DIFFUSIONE EUR.

8.30 SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.10 JTV - JUNIOR TV
14.55 SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - CARMEN CONSOLI
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A N'SYNC
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.00 PUZZLE
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 Telefilm.
20.40 CALCIO - CAMPIONATO ESTERO
22.30 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 AQUABIKE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 VEJAY TELEVISION
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 INDIZIO DI REATO. Film. Di I. Winkler. Con Robert De Niro, Annette Bening.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 A TUTTO GAS
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

9.00 IL LOTTO E' SERVITO
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.05 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
14.30 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
14.35 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
14.40 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
14.45 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
14.50 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
14.55 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.00 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.05 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.10 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.15 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.20 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.25 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.30 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.35 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.40 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.45 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.50 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
15.55 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.00 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.05 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.10 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.15 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.20 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.25 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.30 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.35 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.40 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.45 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.50 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
16.55 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.00 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.05 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.10 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.15 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.20 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.25 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.30 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.35 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.40 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.45 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.50 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
17.55 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.00 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.05 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.10 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.15 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.20 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.25 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.30 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.35 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.40 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.45 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.50 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
18.55 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.00 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.05 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.10 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.15 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.20 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.25 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.30 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.35 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.40 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.45 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.50 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
19.55 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.00 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.05 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.10 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.15 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.20 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.25 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.30 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.35 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.40 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.45 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.50 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
20.55 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.00 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.05 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.10 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.15 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.20 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.25 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.30 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.35 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.40 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.45 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.50 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
21.55 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.00 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.05 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.10 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.15 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.20 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.25 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.30 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.35 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.40 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.45 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.50 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
22.55 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.00 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.05 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.10 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.15 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.20 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.25 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.30 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.35 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.40 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.45 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.50 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'
23.55 CLASSIFICAZIONE DI RADIOATTIVITA'
24.00 COMPILAZIONE DI RADIOATTIVITA'

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 ATENEO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI DOMANI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 DON STURZO. Film.
18.15 CARO DOMANI.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 81.5 o 87.7 MHz/93.9 AM
6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo; Quali sapienze per i nostri giorni; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Milano; 10.

MALESANI RESTA

Dopo la qualificazione alla finale di Coppa Uefa il presidente del Parma Stefano Tanzi ha detto di valutare positivamente la stagione della sua squadra, ammettendo però che alla fine dell'anno si ritirerà soddisfatto «solo se vinceremo due coppe». Il tecnico per la prossima stagione, ha ribadito il presidente, sarà ancora Alberto Malesani. Il progetto ha la durata di tre anni.

stasera

L'APERITIVO

VE LO OFFRIAMO NOI

APERTO

fino alle 22:00

IN VIA MILANO 21

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Telepiù: Sprint Triveneto
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo

15.55 Raitre: Scherma: Sciabola Maschile Smeifinale
16.00 Capodistria: Zona sport
16.25 Raitre: Pit Lane

16.30 Capodistria: Speciale Finale Eurolega di Basket (R)
18.55 Italia 1: Studio sport
19.30 Diffusione Eur.: Teleciclismo
19.34 Telepiù Sport

20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telepiù: Sprint Triveneto
20.40 Videomusic: Calcio - Campionato Estero
22.00 Telepiù: Tredici

LUTTO NEL MONDO DEI MOTORI

Raffaele Fortunato, avvocato napoletano di 42 anni, pilota gentleman di vetture turismo, è morto ieri mentre sul circuito di Jarama, a San Sebastian de los Reyes, vicino Madrid, provava la Renault «Clio Maxi» con la quale avrebbe dovuto partecipare domenica al «Clio Trophy». Da tempo era impegnato nel campionato italiano Civt.

SPORT

stasera

L'APERITIVO

VE LO OFFRIAMO NOI

APERTO

fino alle 22:00

IN VIA MILANO 21

CALCIO COPPA DELLE COPPE La formazione di Eriksson conferma tutti i dubbi di campionato e all'Olimpico non va oltre al pari (0-0) con il Lokomotiv

Una Lazio in piena crisi si trascina in finale

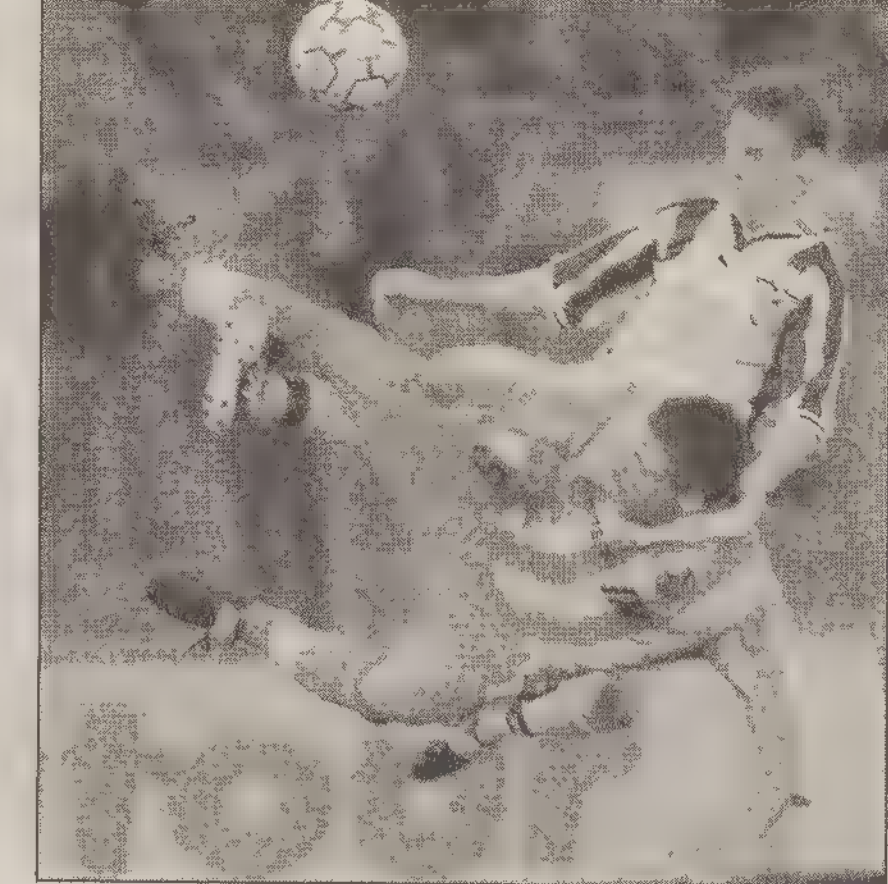
Fondamentale l'1-1 dell'andata - Laziali poco incisivi se si eccettua una traversa di Mihajlovic

Lazio 0
Lokomotiv 0
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Mihajlovic, Pancaro, Lombardo, Couto (1° st Almeyda), Stankovic, Nedved, Mancini (31° st De La Pena), Vieri. All: Eriksson. LOKOMOTIV: Nigmatullin, Arifullin, Chugainov, Chevchenko, Lavajk, Kharlachev (20° st Maminov, 40° st Borodjok), Smertin, Loskov, Gourenko, Janashia, Boulykine. All: Semin. ARBITRO: Frisk (Svezia). NOTE: angoli: 10-4 per la Lazio; Ammoniti: Couto e Arifullin per gioco falloso. Spettatori: 20 mila.

ROMA La Lazio va in finale, la sua seconda consecutiva dopo l'Uefa persa l'anno scorso in finale contro l'Inter. Grazie all'1-1 dell'andata il 19 maggio a Birmingham proverà a conquistare la Coppa delle Coppe, ma intanto non scioglie i dubbi sul suo reale stato di salute. Lo 0-0 dell'Olimpico contro il Lokomotiv Mosca è un tiepido brodino, che serve a espletare la pratica di coppa, ma non a dissipare le incertezze sullo stato della squadra biancazzurra.

La Lazio stringe d'assedio il Lokomotiv intorno alla mezz'ora del primo tempo, costruisce un paio di palle-gol, centra una traversa con Mihajlovic, direttamente sul calcio d'angolo. Un po' poco per una squadra che da domenica dovrà difendere il primato in campionato dall'assalto del Milan. La squadra rimodellata da Eriksson conta su Mihajlovic e Nesta coppia di difensori centrali con Negro e Pancaro sulle fasce. In mezzo al campo Stankovic e Fernando Couto formano la diga centrale, mentre Lombardo e Nedved cercano di graffiare sulle fasce. Salas è in panchina, a fianco di Vieri e Mancini.

Proprio Vieri al primo affondo, meno di sessanta secondi dopo il via, spaventa il Lokomotiv: il suo destro rabbioso è deviato in angolo dal portiere Nigmatullin. Ma poi entrano in scena i russi e la Lazio conferma le difficoltà del momento: il Lokomotiv gioca bene il pallone, mostrando di avere giocatori dotati di discreta tecnica. Al 7° un diagonale dell'intraprendente Buljkin fa venire i brividi ai tifosi dell'Olimpico. Poi la Lazio stringe i denti e fa pesare la sua classe. Non sempre riesce a velocizzare la manovra, ma alla fine del primo tempo conta quattro occasioni da gol. La prima all'11', un tiro a sorpresa da fuori area di Negro che sibila sopra la traversa.



Nedved alle prese con un avversario.

Ancelotti difende la squadra anche dopo l'eliminazione in Champions League: «Solo una serata storta»

Zidane e Del Piero: le spine della Juve

TORINO Giù il cappello, è passato il Manchester, una squadra che ha dato lezione di tattica. La Juventus cerca di consolarsi così, riconoscendo i grandi meriti degli avversari, dell'eliminazione dalla Champions League, arrivata quando i bianconeri erano ormai a un passo dalla quarta finale consecutiva. La sconfitta brucia, ma Ancelotti, il tecnico chiamato prima del previsto a sostituire Lippi, alza barricate a difesa della squadra che ha ereditato dal suo predecessore, peraltro senza poterla migliorare, se non con l'arrivo di Esnider (e di Henry, che

però non poteva giocare in Coppa). «È stata una serata storta, un episodio - sostiene, non si sa con quanta convinzione, il tecnico emiliano - sul 2-0 abbiamo allentato la presa, e poi, quando il Manchester ha accorciato le distanze, siamo precipitati in uno stato di confusione totale. Un black-out che è durato 20'. Ma non sono deluso dei miei giocatori».

Sono venuti a galla anche problemi di leadership, esattamente come undici mesi fa, nella finale di Amsterdam, persa contro il Real Madrid: allora era stato soprattutto Del Piero a manca-

re; mercoledì si è perso Zidane, ma anche Ferrara, il perno della difesa, è mancato. Sono loro i due principali imputati. Ancelotti difende Zidane, forse disturbato dalla graffiante battuta fatta lunedì scorso dall'avvocato Agnelli («A casa del francese è la moglie che comanda»). Dopo un brillante inizio di partita, mercoledì, è stato un giocatore anonimo, Zidane, è perfettamente consapevole di non avere disputato una stagione positiva, ma è animato da una grande voglia di riscatto e ha le idee molto chiare sul suo futuro.

senso che il club che la settimana prima sarà andato in onda in chiaro, la volta dopo dovrà essere criptato. In tema di criteri di accesso alle Coppe, è stata definitivamente varata l'adozione per la Champions League del solo coefficiente di club e non più di quello nazionale. Determinarlo sarà facile: 2 punti per ogni vittoria ed uno per ogni pareggio ottenuti da ogni singola squadra nel corso delle ultime cinque stagioni continentali. Soltanto a questo si dovrà fare riferimento per determinare le teste di serie dei primi due turni, e si tratta di una decisione che pena-

lizza squadre, come ad esempio la Fiorentina, che hanno avuto uno scarso rendimento europeo nelle ultime annate. E' stato poi ribadito che la finale di Coppa Uefa Parma-Marsiglia si giocherà a Mosca, nonostante le perplessità del club francese relative alla crisi nei balcani. Infine si è deciso che dal 2004 la fase finale degli europei si svolgerà a luglio e non più a giugno, e che la squadra vincitrice della Champions League di quest'anno (Manchester United o Bayern) parteciperà al primo Mondiale per club che la Fifa ha programmato per gennaio del 2000.



Zidane nella sfortunata partita con il Manchester.

«Non è vero - precisa Moggi - che Alex ci ha chiesto 11 miliardi, dopo che noi gliene abbiamo proposti otto. Non è neppure vero che l'Atletico Madrid gli ha proposto un ingaggio da 14 miliardi all'anno. Sono tutte chiacchiere. Con Del Piero ci vedremo la prossima settimana. Ma

sarà un incontro preliminare. Per ora, al rinnovo del contratto non siamo né vicini, né lontani». E Zidane? «Resta: è felice di giocare ancora nella Juve» risponde Moggi, ma poi aggiunge: «Per i giocatori con contratto plurennale, è la società che decide il da farsi».

SERIE C2 Trattativa serale in sede dopo la conferenza-stampa convocata dai giocatori: la nuova offerta taglierebbe fuori l'allenatore Mandorlini, Criniti e Gambaro - Oggi Bordin e soci valuteranno la proposta

Triestina, Fioretti disposto a riconoscere le integrazioni. Non a tutti

Padova: un'inchiesta nata da un esposto

TRIESTE Ha preso avvio da una segnalazione anonima giunta un mese fa alle «fiamme gialle» l'inchiesta sulle manovre di mercato del Padova, allora gestito dalla triade Viganò-Fioretti-Corubolo. La Tribuna ha poi informato la Procura che ha immediatamente aperto un fascicolo in cui si ipotizzano reati che vanno dalla costituzione illegale di capitali all'estero al falso in bilancio. L'attuale direttore generale della Triestina deteneva il 33 per cento delle azioni ed era il dirigente che aveva il maggior agguanci al mercato argentino anche se Viganò non ha avuto difficoltà ad ammettere che Quinteros è sempre stato un suo «pallino». Il probabile obiettivo di chi ha presentato l'esposto è proprio il presidente Viganò che non vuole mollare, ma ora anche gli altri due soci rischiano di rimangiarsi invischiati visto che avevano lo stesso peso a livello societario.

TRIESTE Un incontro serale con il direttore generale della Triestina Vittorio Fioretti ha evitato la «rivolta» dei giocatori che sembravano decisi più che mai a scendere sul piede di guerra per la questione dei contratti integrati. Una delegazione formata da Bordin, Gambaro e Pasa è stata ricevuta ieri dopo le 18 dal socio di maggioranza. «Qualcosa si è mosso», ha lasciato intendere il capitano lasciando trasparire quello che in sindacale sarebbe un «cauto ottimismo». Ancora niente accordo, ma le parti si ritroveranno la prossima settimana per riprendere la trattativa su nuove basi. La società si è dichiarata disponibile a rifare (con quasi tutte le integrazioni) dodici contratti tagliando fuori da questo discorso l'allenatore Mandorlini, Criniti e Gambaro ai quali non saranno riconosciuti gli accordi presi con l'ex amministratore Zanoli. La Triestina non vuole rinnovare il contratto (neanche con altre cifre) al tecnico nonostante il buon lavoro che sta svolgendo. Gli alabardati, comunque, si riuniranno di nuovo oggi in assemblea per valutare l'offerta. Martedì, intanto, dovrebbero essere corrisposti gli stipendi di marzo.

La «bomba» dei contratti è stata insomma disinnescata in extremis dopo che i giocatori ieri alle 13.45 avevano convocato all'improvviso una conferenza-stampa per alzare il tono della protesta. Una volta ottenuto l'appuntamento serale con il «digi», i giocatori (visibilmente imbarazzati) hanno dovuto ricevere lo stesso i giornalisti nella sede del Centro di coordinamento optando però per una soluzione più soft. Un brusco dietro-front. «Vi abbiamo convocato - ha detto il portavoce Bordin - per far sapere a tutta la città che siamo seriamente preoccupati per la vertenza che è in corso con la società. Abbiamo chiesto più volte al signor Fioretti un colloquio ma ci è stato negato. Ce l'ha concesso solo dopo che ha saputo che avevamo indetto questa conferenza-stampa. Noi tutti speriamo che adesso la situazione si sblocchi perché va avanti da troppo tempo». Criniti, per proprio conto, ha rincarato la dose: «Ho rifiutato offerte di squadre di categoria superiore per venire a Trieste ma non voglio rimetterci soldi né perdere la faccia». E la società? Con la stampa il gelo. «C'è stato un incontro. Stop», ha detto il legale. I tifosi, però, avrebbero il diritto di sapere qualcosa di più.

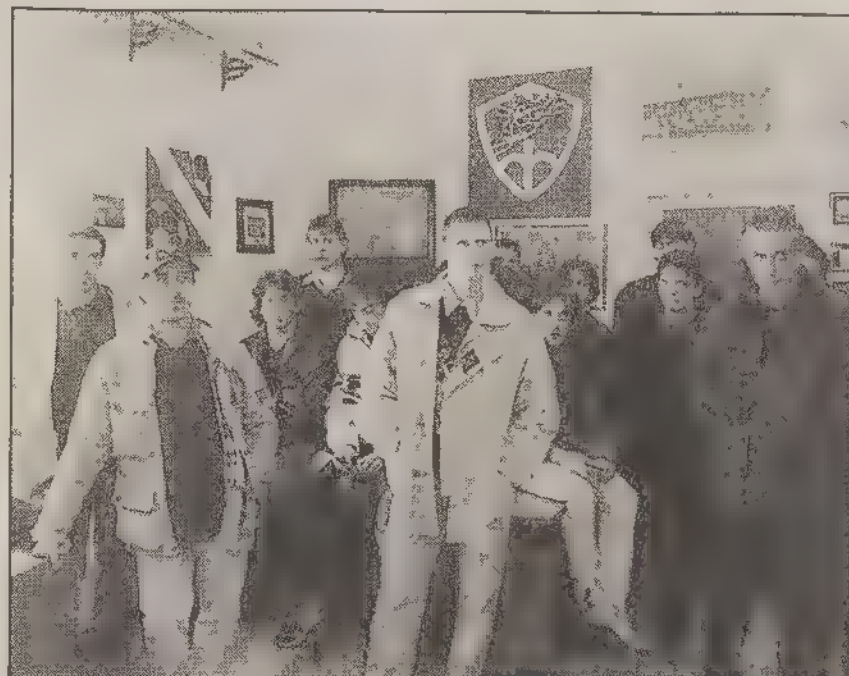
Maurizio Cattaruzza

Gli alabardati si «sfogano» a Staranzano: nove volte a segno

Staranzano 1
Triestina 9

MARCATO: 3° Gubellini, 7° Godeas, 16° Criniti, 21° Gubellini, 25° Gubellini, 40° Godeas; st. 27° Falanga, 28° Gallicchio, 30° e 32° Loprieno.

STARANZANO Nell'amichevole con lo Staranzano, squadra di Seconda categoria, ci si aspettava una Triestina discretamente demoralizzata o in ogni modo sotto tono e non troppo concentrata per le note vicende societarie, ma la truppa di Mandorlini, tecnico in testa, pur con lo stato d'animo di chi sa di non meritarsi il trattamento attuale, ha dato lezioni di professionalità e di...stacano. Dopo il riscaldamento, al solito, ha simulato la partita senza avversari per rinfrescare gli schemi e poi ha iniziato l'incontro molto seriamente. Alla prima azione, su iniziativa e cross lungo di Gambaro è arrivato il primo gol di Gubellini che, con gran abilità, al volo, ha mandato di destro il pallone



I giocatori durante la conferenza-stampa al «Grezar».

all'incrocio dei pali. Poco dopo è stato il turno di Godeas a siglare di piatto il gol del raddoppio, grazie ad un pallone intercettato da Criniti e servito su di un piatto d'argento. Per la delizia degli spettatori, è andato in gol anche Criniti: come sempre il fantasista alabardato «inca-

pace» di segnare una rete assolutamente normale, ha realizzato dopo aver vinto un contrasto e ha siglato di tacco. Le fasce con Cotti e Gambaro hanno funzionato e la difesa aperta dello Staranzano ha permesso a Gubellini due volte e Godeas di andare in gol con il pallone al piede.

Nella ripresa, con la formazione alabardata rivoluzionata e con due soli difensori di ruolo, la squadra di casa ha preso coraggio ed è andata in gol con Falanga che ha raccolto un assist di Rizzuto, che si è permesso di seminare Manni e Zola. Poi però a divertire i presenti sono stati i gol che non sono venuti per la miriade di pali colpiti un po' da tutta la squadra triestina (Nicolosi addirittura due in un colpo solo). La manna però è durata fino alla mezz'ora e poi Gallicchio di testa ha spinto in rete un cross perfetto di Nicolosi, infine, Loprieno per due volte ha bucat Zearo prima su assist del mobilissimo Teodorani e poi su ennesimo cross dell'estroso ma bravo Nicolosi.

Triestina primo tempo: Vinti, Zola, Gambaro, Zamuner, Melucci, Bordin, Cotti, Princivalli, Godeas, Criniti, Gubellini. Triestina secondo tempo: Palmieri, Manni, Teodorani, Modesti, Zola, Nicolosi, Canella, Casalini, Benvenuto, Gallicchio, Loprieno.

Oscar Radovich

IN BREVE

Accuse di Mazzone: «Il francese Dugarry è un vigliacco»

BOLOGNA «Dugarry è un vigliacco, in campo e fuori». La rabbia e le accuse di Carlo Mazzone per la rissa alla fine di Bologna-Marsiglia sono arrivate solo dopo aver visto le immagini tv perché in precedenza l'allenatore rossoblu, uscito dal campo per primo, poco aveva colto di quel putiferio. «Lo è in campo - ha spiegato - perché anche quando è in ritardo mette sempre la gamba per colpire l'avversario in anticipo. Fuori picchia a tradimento. E non me l'aspettavo da un giocatore che ha avuto anche un'esperienza italiana».

La Germania si candida per i mondiali del 2006

BONN La Federazione tedesca di calcio ha confermato ufficialmente con una lettera al presidente della Fifa, Joseph Blatter, che la Germania si candida ad ospitare il campionato del mondo di calcio del 2006. La lettera, firmata dal presidente della Dfb, Egidius Braundt, sarà consegnata personalmente a Blatter da Franz Beckenbauer, presidente del Comitato di sostegno alla candidatura tedesca.

IL CASO Presentazione a Milano della candidatura delle tre regioni dell'Alpe Adria con il suggello di Kofi Annan

Anche l'Onu promuove «Senza Confini»

MILANO «Programmi come i vostri che promuovono l'accettazione delle diversità e una migliore comprensione reciproca hanno una grande importanza», così Kofi Annan, segretario generale delle Nazioni Unite, ha espresso il suo apprezzamento all'iniziativa della candidatura olimpica per i giochi invernali di «Senza confini-Klagenfurt» che riunisce Carinzia (Austria), Friuli-Venezia Giulia e Slovenia.

L'idea della candidatura di Klagenfurt, portabandiera a nome delle tre regioni alpine, in uno spirito sovranazionale, è nata una quindicina d'anni orsono in Italia, a Tarvisio e, dopo anni di difficoltà e peripezie è approdata alla fase finale: il 19 giugno a Seul il Comitato internazionale olimpico individuerà la sede dei Giochi del 2006 e tra le sei pre-

tendenti c'è anche «Senza confini-Klagenfurt».

Ieri, a Milano, Gabriele Massarutto, presidente del comitato promotore e Giorgio Baldassini, segretario generale della candidatura olimpica, hanno presentato le prospettive di «Senza confini» e spiegato che, al di là di come andranno le cose il 19 giugno, l'iniziativa ha già raggiunto diversi obiettivi. Primo tra tutti, dimostrare come sia possibile una collaborazione tra nazioni ed etnie diverse che, partendo da un comune interesse sportivo, operano in-



Kofi Annan

sieme in svariati campi. Infatti nel punto dove tre grandi etnie si incontrano (latini, slavi e tedeschi) è nato un progetto che avrà comunque un significato storico e sociale che va ben oltre l'evento olimpico. «Noi ha detto tra l'altro Massarutto - non abbiamo la presunzione di fornire soluzioni per la situazione del Kosovo ma possiamo con modestia dare un esempio che può servire ad impedire che altri Kosovo accadano. E cioè che dove esistono differenze etniche scoppino conflitti. Le genti italiane, slovene e austria-

che qui lavorano insieme per uno scopo comune e di ciò si deve dare atto alle popolazioni. La pace è un processo che si alimenta con azioni concrete e non si difende solo reprimendo gli episodi di guerra».

Per quel che riguarda l'aspetto più prettamente tecnico della manifestazione sportiva, gli organizzatori hanno sottolineato come nella zona prescelta, a cavallo fra tre nazioni, siano già pronti oltre l'80 per cento degli impianti, e come i trasporti in zona «siano eccellenti e i progetti rispettino in maniera assoluta l'ambiente». Non hanno inoltre mancato di ricordare che tra le località italiane dove saranno eventualmente ospitati i giochi c'è anche Cortina, regina delle Dolomiti, dove ci sono gli impianti per il bob e lo slittino.

MOTOMONDIALE Conto alla rovescia per la gara sulla pista avveniristica di Motegi: Rossi e Biaggi in cerca di riscatto

E l'Honda scommette su Capirossi

MOTEGI Secondo round del motomondiale, assai simile al primo, di Sepang, in Malesia. Da oggi i centauri prendono contatto con la pista fa- raonica di Motegi, Giappone montoso, regione di Tochigi, a circa 130 chilometri di distanza da Tokyo. Motegi è quel che si dice un modello di tecnologia: è la pista voluta dalla Honda che sta a pochi chilometri di distanza. Motegi, che ha uno sviluppo globale di 4801 metri e che viene chiamato twing ring cioè circuito gemello per il modo con il quale è stato disegnato (in pratica un angolo retto a 180 gradi che ha all'interno una serie di curve ben piazzate, che collegano i due vertici dell'angolo) è fatalmente destinato ad esaltare il made in Japan.

Qui piloti come Ukawa e Nakano hanno girato molto e potrebbero far pesare la lo-

ro acquisita esperienza. Su questa stessa linea di principio cercherà di affermarsi Loris Capirossi che di Motegi non conosce un granché, ma pilota la Honda che ha clamorosamente vinto la prima prova del motomondiale della 250, sovvertendo ogni pronostico e interrompendo la serie di trionfi dell'Aprilia.

Un Capirossi che ha entusiasmato il proprio partner, al punto tale che pare ormai scontato un appoggio concreto della Casa giapponese. E Valentino Rossi gli dà gran rispetto. «Non mi stupirei proprio se la Honda decide-



Loris Capirossi

l'Aprilia, dalla quale percepisce tuttora lo stipendio, nell'attesa che l'inquirente decida come sciogliere il vincolo-svincolo.

Rossi è animato da grandi propositi di rivalsa dopo aver scoperto i molti mali del suo motore in Malesia.

Un problema elettronico che ha ridotto del 30 per cento le potenzialità del mezzo, ed in quelle condizioni quanto ha fatto è stato tanto. Due filini incrociati che hanno privato dalla consueta briosità il kolosso-Aprilia. Ma a Motegi ci può essere l'immediata risposta, questa è almeno l'intenzione di Rossifumi. Così pure dicasi per Max Biaggi la cui Yamaha ha svelato ai tecnici per quale motivo si era spenta: l'irregolarità del rendimento del generatore.

Da stamane, dunque, tutti i in pista nelle prove libere, poi domani le prove ufficiali e la gara, ancora nel cuore della notte, con la 125 programmata alle 4 poi la 250 alle 5.30 ed infine la 500 alle 7 del mattino, tutto in diretta su Rai3 con la replica sullo stesso canale alle 13.20.

BASKET EUROLEGA La Virtus costretta alla resa nella finalissima contro i fortissimi lituani dello Zalgiris: 82-74

La Kinder manca il bis europeo

Serataccia delle bolognesi: sconfitta nella finalina anche la Teamsystem

Zalgiris 82
Kinder 74

ZALGIRIS: Edney 14 (5/8, 1/3), Zakauskas M. 11 (1/2, 2/2), Stombergas 12 (2/6, 2/2), Zidek 12 (3/6), Zakauskas E. 4 (2/4), Adomaitis 8 (4/4), Masulis 4 (2/7), Maskoliusas, Bowie 17 (2/6, 3/4), Sestokas ne. KINDER: Danilovic 7 (2/6, 1/5), Crippa, Abbio 8 (0/5, 1/2), Nesterovic 12 (4/9), Sconochini 15 (3/9, 1/3), Binelli, Frosini 5 (2/7), O'Sullivan, Rigaudau 27 (2/7, 5/7), Panichi. ARBITRI: Rems (Slo) e Jungebrand (Fin). NOTE: pt 45-30; tiri liberi Zalgiris 10/26, Kinder 24/32. Usciti per cinque falli: 33'40: Zakauskas E. (68-56); 38'20: Abbio (70-76); 39'05: Nesterovic (72-81). Tiri da tre punti: Zalgiris 8/11, Kinder 8/17. Rimbalzi: Zalgiris 23, Kinder 27. Spettatori 9000.

MONACO Prima nel 1998 e seconda nel 1999. La Kinder Bologna si conferma grande, ma non riesce a confermarsi sul tetto del basket europeo, battuta in modo inequivocabile nella finalissima di Monaco di Baviera da uno Zalgiris Kaunas, meravigliosa macchina da punti lituana, che vince in modo prepotente. I giganti della foresta verde riescono infatti ad imporre la loro pallacanestro, tendenzialmente rapida, ma offrono soprattutto una vastissima serie di soluzioni di gioco contro le quali la Kinder si spacca in quattro per contenerne la creatività. I lituani hanno due americani rapinosi come propulsori. Edney e Bowie, ma quando i due coloured tornano in panchina, lo Zalgiris non perde intensità, ispirato com'è attorno a due torri infinite come Eurelijus Zukauskas (218 centimetri) e Zidek.

FINALE TERZO POSTO

Olympiakos 74
Teamsystem 63

OLYMPIAKOS: Komazec 13 (5/8, 1/5), Goldwire 6 (1/3, 1/4), Vukcevic 12 (1/1, 3/3), Papanikolaou 9 (2/4, 1/2), Ade Mensah 5 (1/1, 1/1), Fassoulas 7 (2/3), Tomic 3 (1/4 da tre), Tiarac 6 (4/4), Oberto 9 (2/6), Rogers 4 (1/4, 0/1). TEAMSISTEM: Mulaomerovic 11 (2/5, 2/5), Jaric 17 (5/7, 0/1), Pilutti 3 (1/2 da tre), Fucca 6 (3/8), Damiao 7 (1/2, 2/4), Myers ne, Gay ne, Karnisovas 14 (1/4, 2/4), Cittadini ne, Betts 5 (2/7). ARBITRI: Virovnik (Slo) e Betancor (Spa). NOTE: pt 45-38; tiri liberi: Teamsystem 16/21, Olympiakos 14/22. Nessun uscito per cinque falli. Fallo tecnico a Jaric. Tiri da tre punti: Teamsystem 7/16, Olympiakos 8/20. Rimbalzi: Teamsystem 37, Olympiakos 40. Spettatori 8.000 circa.

MONACO La Teamsystem ha chiuso l'Eurolega al 4.º posto. Nella finalina delle deluse l'Olympiakos ha preso subito il largo (23-8 dopo 10') e Bologna è sempre rimasta lontana.

VELA

Una cinquantina di imbarcazioni nella «Due Golfi»

LIGNANO Sette yacht club per una manifestazione ormai entrata nella tradizione. Inizia domani, con base nautica il Marina Punta Faro, la regata di due Golfi, valida anche quale selezione Ims per il campionato italiano d'altura. Organizzato da Yacht Club Lignano, Società velica di Barcola Grignano, Compagnia della vela, Circolo velico di Aprilia marittima, Società nautica San Giorgio, Assovela Perco e Società canottieri Ausonia, il «Due golfi» è aperto alle categorie Ims standard, Orc club e classe libera, divise in categorie a seconda della lunghezza fuori tutto. Il programma delle regate, a cui ogni anno partecipano oltre una cinquantina di imbarcazioni, prevede per oggi i controlli di stazza, e, alle 18.30, il briefing concorrenti. Le regate prenderanno il via domani alle 12, quando si disputerà la prima prova sulle boe. Domenica in programma altre due regate, mentre venerdì prossimo, 30 aprile, partirà alle 19 la classica d'altura, di circa 90 miglia, la cui conclusione è prevista nella giornata di sabato. Domenica 2 maggio si svolgerà l'ultima prova in programma, seguita dalle premiazioni.

fr.c.

DOPING

Body-building: Nas a Udine Maxisequestro di anabolizzanti

UDINE I Carabinieri del Nas di Udine, in collaborazione con quelli di Treviso, Padova, Brescia e Trento, hanno condotto ieri in Friuli una vasta operazione che ha portato a sequestrare centinaia di confezioni di anabolizzanti. Le indagini erano state avviate alcuni mesi fa, con

il coordinamento della Procura della Prefettura di Udine e ieri è scattata l'operazione con impegnati 70 militari. L'operazione ha interessato la farmacia «Pasini», di viale Palmanova, a Udine, diverse palestre dove si praticava il body-building e alcuni dei loro frequentatori.

TRIS

Attenti a Golden Fortunate

ROMA Uno dei migliori fantini europei, il transalpino Olivier Peslier, sarà impegnato questo pomeriggio a Capannelle nella Tris in pista dritta che ha raccolto 18 adesioni. Il francese salirà in sella a Golden Fortunate.

Premio Cairn Rouge, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris. 1) Island Revue (62 V. Mezzatesta); 2) Golden Glisk (61 1/2 A. Corniani); 3) Sopran Lovest (61 1/2 M. Monterisi); 4) Silence of Night (61 B. Iovine); 5) Golden Fortunate (60 1/2 O. Peslier); 6) Somebody to Love (57 1/2 J. Frda); 7) Otero (57 O. Fancera); 8) Mister Mirco (56 1/2 L. Ficucioli); 9) Multih (55 1/2 D. Vargiu); 10) Relative Yours (55 C. Fiocchi); 11) Amori in Corso (54 M. Pasquale); 12) Cygar de Bergerac (53 1/2 G. Ligas); 13) Distant Lodge (53 1/2 G. Marcelli); 14) Hux Han (52 G. Forte); 15) Sandy Ground (52 E. Tassende); 16) Afternoon Frolic (51 M. Belli); 17) Dum Imperet (50 G. Di Chio); 18) Waterland (49 1/2 M. Diaz).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Golden Fortunate, 1) Island Revue, 10) Relative Yours. Aggiunte sistematiche: 2) Golden Glisk, 11) Amori in Corso, 3) Sopran Lovest.

Nella Tris corsa ieri a San Siro (trotto) è uscita la combinazione 17-16-13 che ha pagato 879.100 per 3.048 vincitori. Ritirati i numeri 14 e 20, quota coppia lire 61.500.

SERIE A2

Dopo mesi non esaltanti la guardia della Linetex ora potrebbe essere l'uomo in grado di fare la differenza

Bullara: «La concentrazione fa miracoli»

TRIESTE La Linetex parte dal ritiro di Grado alla ricerca delle chiavi che aprono le porte dell'A1. Ma guardando all'organico biancorosso, una chiave potrebbe essere già nella tasca del team biancorosso. E ha un nome: Roberto Bullara. La guardia è stata indicata dal suo ex coach Zorzi come il giocatore in grado di fare la differenza in questi play off, e anche Pancotto, il suo attuale allenatore, ha confermato: «Bull» ha il pedigree per essere l'uomo in più». «Speriamo che sia così

- dice il diretto interessato - Vengo da una stagione non esaltante e ora arriva il momento topico e piacerebbe dare un contributo importante per la squadra».

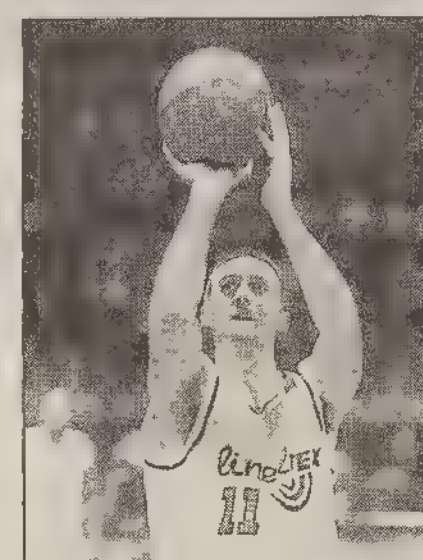
E alla 17.ª stagione in serie A e di play off se ne intende. Che cosa significa questo? Esperienza. «Ci vuole la grande concentrazione - continua Bullara -, perché ci sono ancora tante partite da giocare, e mentalità: aspetti che ho maturato in questi anni e spero di metterli al servizio dei miei compagni». Provando a pro-

nosticare le formazioni che la Linetex dovrebbe incontrare in semifinale (Pozzuoli) e in finale (Livorno), si ha la sensazione che il traguardo da raggiungere sia alla portata. «Non bisogna sottovalutare niente e nessuno - ammonisce Bull - Sia Roseto che Pozzuoli hanno fatto già la loro parte e non hanno nulla da perdere: sono le più pericolose da affrontare».

Intanto, per non perdere il contatto con il clima dei 40' è stata organizzata per domani a Grado un'amiche-

vole (inizio alle 17) contro il Kvarner Fiume. La prossima settimana, invece, in via Locchi lo sparring partner d'eccezione dovrebbe essere la Viola Reggio Calabria.

Marzio Krizman



Roberto Bullara

zuali negli ultimi 21 secondi ha trovato la vittoria grazie alla precisione nei tiri liberi di Brayant (5/6 dalla lunetta). Gara-2 è in programma domenica. Nell'altro quarto Ragusa ha vinto a Jesi 80-77 dopo un supplementare.

Pozzuoli supera un Roseto dimezzato e scialbo

Pozzuoli 78
Roseto 76

SERAPIDE POZZUOLI: Lubrano ne, Guerra 7, Chirico ne, Brayant 10, Faggiaro ne, Smith 16, Navarrete, Lulli 6, Turner 16, Richmond 17. All. Carmenati.

ROSETO: Busca 7, Toppo, Bourgain 15, Agostini, Ruggiero, Maresca, Orsini 16,

Amoroso ne, Shorter 20, Johnson 18. All. Melillo. ARBITRI: Tullio di Roma e Reatto di Belluno. NOTE: pt 41-39. Tiri: Pozzuoli 17/24, Roseto 12/17; tiri da tre: 1/15, 6/13.

POZZUOLI Il Serapide Pozzuoli si aggiudica gara-1 dei quarti di finale dei playoff di A2, al termine di 40'

scialbi. Roseto scende in campo senza Pieri, Longobardi e Martinho, e alla fine del primo tempo perde il play titolare, Busca (distorsione alla caviglia). Il meglio della gara è concentrato negli ultimi 2', quando il quintetto allenato da Melillo, sempre sotto, è quasi riuscito a recuperare lo svantaggio grazie ad un ottimo Johnson. Ma Poz-

CICLISMO

TORINO «Dopo l'incidente nella Milano-Torino del 1995 non sono più quello di una volta: è difficile da spiegare, ma, da quel giorno, quando affronto una discesa penso sempre a ciò che ci può essere là in fondo e che non riesco a vedere. Paura e tensione sono rimaste, me le porto dietro».

Il Marco Pantani che non ti aspetti, quello che quasi incosapevolmente in certi momenti della corsa tende a frenare il proprio

Il fuoriclasse, in tribunale per l'incidente nella Milano-Torino, confessa le sue paure

Pantani: «Temo le discese»

slancio, è comparso ieri in un'aula della prefettura di Torino. Ha, infatti, testimoniato al processo per l'incidente di quattro anni fa, in cui rimase gravemente ferito (si ruppe tibia e perone, e la gamba oggi è più corta di 8 mm) insieme ad altri due colleghi,

schiantandosi a 70 km/h contro un'auto che procedeva in un tratto di strada vietato al traffico.

Davanti al giudice Felicità Bertnetti, Pantani ha rievocato brevemente l'accaduto: «Me la sono trovata di fronte all'improvviso - ha detto - dietro una cur-

va. È stato come un flash, non ho avuto nemmeno il tempo di reagire».

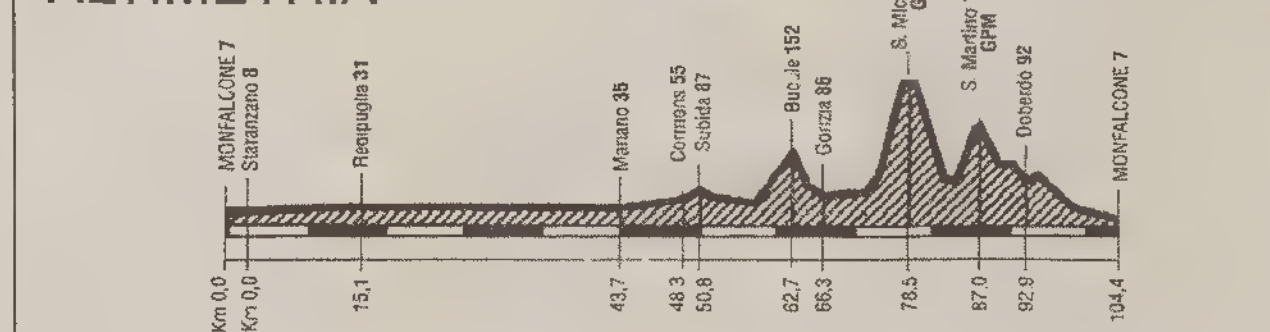
Poi, incalzato dalle domande degli avvocati, si è soffermato sulle conseguenze dell'infortunio, quelle economiche (perse tutte la stagione successiva) quelle fisiche («Sono

praticamente sposato a un fisioterapista») e quelle psicologiche («Oggi sono un ciclista discreto, ma non sono più ai livelli di prima»).

«Nel '97 - ha aggiunto - ho perso qualche corsa perché mi sono fatto raggiungere in discesa: è accaduto, ad esempio in Russia, dove mi hanno ripreso quattro corridori. Il fatto è che in discesa si perdono quei pochi secondi che si possono poi rivelare fondamentali».

Coppa Montes: iscrizioni oltre quota cento, decisiva la salita a San Michele

ALTIMETRIA



ufficiale. Poi saranno tagliati fuori dal percorso gli abitanti di Fiumicello e Gradisca, nulla di più - aggiunge Gon - I tratti più duri, quelli capaci di fare la differenza, ci saranno tutti».

La corsa, di 104,4 km,

prenderà il via a Staranzano (alle 14) e si svilupperà sul piano sino al km 44, quando - dopo aver attraversato Pieris, Turricco, Redipuglia, Ronchi, Papariano, Villa Vicentina, Villesse e Romans - si supererà Mariano. La prima ascesa, legge-

riissima, sarà quella della Subida. Poi, al km 63, sarà la volta degli strappi di Bucue. Una veloce discesa verso Gorizia e i concorrenti dovranno affrontare il primo dei due gpm della corsa, l'ascesa a San Michele, a quota 256.

Nove km dopo un'altra difficile salita, quella di San Martino del Carso, a quota 168. Un paio di strappi ancora, sulla strada per Dobberdò, e poi, negli ultimi 5 chilometri, ci saranno solo pianure e discesa. «Gli ultimi 25 km di gara saranno quelli decisivi - annuncia Gon - Dopo Savogna ci saranno, in pochi chilometri, due ascese difficili come il San Martino e la salita verso San Michele. Chi avrà le gambe per poterselo permettere potrà fare la differenza».

Alla corsa sono già iscritti più di cento atleti, provenienti dal Triveneto e della Slovenia. Sino al termine delle iscrizioni gli organizzatori del Gs Anpi contano di raggiungere i 140 partenti.

Anna Pugliese



-9 Esibizione di Optimist domenica mattina in attesa dell'arrivo della Vogalonga

Anche Pressich fa scuola

Il campione del mondo sarà la «stella» da seguire

Anche la vela sarà presente nel programma de «La Bavisela 99». Beninteso, nulla a che vedere con la Barcolana o con altre regate, ma una semplice esibizione per avvicinare i giovani ad uno degli sport più spettacolari e seguiti dalle nostre parti. A tale scopo, il Comitato zonale della Federvela ha scelto la giornata di domenica per mettere in mostra la sua disciplina e i futuri campioni nel Bacio San Giusto.

Dalle 10 alle 12, in attesa dell'arrivo della Vogalonga, una trentina di ragazzi evolvono sulle barche di classe Optimist, forse lo scafo più diffuso al mondo e sicuramente la migliore barca scuola sulla quale poter cominciare a praticare questo sport. Lungo 2,30

metri e con una sola vela denominata «Aurica», l'Optimist garantisce la giusta sicurezza e propedeuticità, specialmente se «usata» sotto la guida di istruttori federali.

E, proprio sotto l'occhio degli allenatori Reis, Iranceri e Rimini e del tecnico federale Massimo Giorgianni, responsabile nazionale delle giovanili, i giovani velisti si cimenteranno in una miniregata sottocosta in alcuni esercizi tecnici il cui scopo è quello di aumentare la sensibilità e la padronanza delle piccole imbarcazioni in modo da poter farsi le ossa per divenire sia dei provetti regatanti che dei provetti marinai.

Le stesse evoluzioni (alquanto spettacolari) con le quali hanno mosso i primi

passi campioni affermati come Vasco Vascotto e Gabriele Benussi. Ma anche alcuni dei timonieri presenti all'esibizione, seppur giovanissimi, hanno già potuto dimostrare le loro qualità regatando al fianco dei più grandicelli. Tra questi spicca il nome di Mattia Pressich (Pietas Julia), campione mondiale in carica, oltre che di Micali (Adriaco), Benzi (Sybg), Spanghero (Stv), Stok, Veli-cogna, Konatar, Da Monte e Papalexis (Circolo Vela Muggia).

In pratica saranno rappresentati tutti i Circoli velici cittadini, in modo da poter invogliare gli spettatori a lanciarsi verso tale sport. Magari sospinti da una fresca... Bavisela.

a.r.

Anche kosovari e iracheni al via

La Bavisela, corsa non competitiva di 9 chilometri in programma il 2 maggio, è nata con l'obiettivo di unire le genti in un'unica passione. Bene, da ieri la Bavisela ha in parte raggiunto il piccolo obiettivo. Sono giunte le iscrizioni degli ospiti del centro di raccolta profughi della ex scuola Ricceri.

La squadra dei «Ricceri» sarà composta da 19 kosovari, 2 iracheni e un curdo provenienti dalla Turchia, tutti giovani ospitati al centro del Consorzio italiano di solidarietà in attesa dello «status» di rifugiati. L'Ics, convenzionato con il Comune di Trieste e riconosciuto dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ha, tra i suoi compiti, anche quello di avviare i profughi verso attività produttive.

Oltre alla scuola i dirigenti del centro cercavano altre attività ludiche per intrattenere i giovani ospiti. L'hanno in parte trovata nella corsa. Alla Bavisela parteciperanno solo i maschi, visto che le donne, di religione musulmana, non possono intraprendere tale attività. Ma ad accompagnare i minorenni ci sarà un'istruttrice italiana, unica nota «rosa» in un gruppo che recherà i colori della solidarietà.

SCHERMA Exploit nella categoria allievi

I giovanissimi dell'Sgt fanno incetta di podi: tripletta degli spadisti

Tanti impegni e tante soddisfazioni per i giovanissimi schermatori dell'Sgt. Sono ben tre le manifestazioni a cui i giovani spadisti e fioretisti dell'Sgt hanno preso parte negli ultimi giorni: il Gran Prix nazionale bambini, il Trofeo Auto-bavaria e il quarto Fencing International Tournament di Lubiana. Al Gran Prix l'unica triestina in gara era Eugenia Gotti, sconfitta nella diretta per entrare nella finale a otto dalla mancina monzese Errigo, poi vincitrice della prova. Tripletta da podio dagli spadisti della categoria allievi dell'Sgt, in gara a Lubiana. Francesco Rigo si è piazzato al primo posto, Marco Sinibaldi al secondo e Stefano Felician al terzo. Tiratissima la finale tra Ri-

go e Sinibaldi, conclusasi per 16 a 15.

Modesta la trasferta a Treviso, per il Trofeo Auto-bavaria. Dei giovanissimi dell'Sgt. Le prove migliori sono giunte da Lorenzo Macarini, terzo nella prova di spada della categoria giovanissimi, da Jacopo Gotti, terzo nella spada ragazzi e da Eugenia Gotti, terza nel fioretto bambine.

Tra i protagonisti anche la Franco della Pentascherma, terza nella spada giovanissima, Navarria (Gemma), primo nel fioretto prime lame, e i giovanissimi spadisti Dorigo e Rizzi, dell'Asu, piazzatisi al primo e secondo posto di categoria. Domenica, all'Sgt, appuntamento dalle 8.30 con i campionati regionali giovanili. an.p.

Pallavolo

Prima divisione: le mani del Breg sul titolo femminile

Al Breg Alta Trade manca solo la matematica per laurearsi campione della Prima Divisione femminile provinciale. A quattro turni dal termine sono nove i punti di vantaggio delle ragazze di Hrovatin sull'inseguitrice Cus Trieste che, negli ultimi due turni di gioco, ha perso cinque punti ed è stata raggiunta dalla Pallavolo Altura Planet a quota 41. Da segnalare che hanno vinto tutte le formazioni ospiti, a sorpresa il successo del Prevenire sul Cus Trieste. In campo maschile, ferma la capolista Old Cats, il Volley Club ha accorciato le distanze con il Vanzumen, mantenendo così il punto di vantaggio in classifica sul Computer Discount.

Risultati. Maschile 13.a giornata: Volley Club Vanzumen-Volley Club 0-3; Rigutti Abbigliamento-Triestina Volley 1-3; Le Volpi-Prevenire 3-1; Mima Eurospin-Computer Discount 0-3. Old Cats riposa.

Anticipo 14.a giornata: Mima Eurospin-Le Volpi 0-3. Classifica: Old Cats 33; Volley Club 30; Computer Discount 29; Le Volpi 19; Triestina Volley 16; Rigutti Abbigliamento 14; Prevenire 12; Vc Vanzumen 5; Mima Eurospin 1. (Le Volpi ed Eurospin una gara in più).

Femminile 18.a giornata: Cus Trieste-Prevenire 1-3; Sloga Veto-Virtus Tutosport 2-3; Npt Errepiu-Killjoy 0-3; Sgt Planet-Komtovel 0-3; Julia-Altura Sima 0-3; Pall. Trieste-Breg Alta Trade 0-3. Classifica: Breg Alta Trade 50; Altura Sima, Cus Trieste 41; Komtovel 38; Virtus Tutosport, Prevenire 28; Sgt Planet 25; Sloga Veto, Killjoy 22; Npt Errepiu 17; Pall. Trieste 11; Julia 2.

Laura Distefano

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza le tre squalifiche e gli altrettanti giocatori infortunati preoccupano il tecnico dei triestini - Il San Luigi spera di festeggiare già domenica la salvezza

Grillo non ha mezze misure: «A Sevegliano per vincere»

Tre squalificati (Fogar, Bussani, Di Donato), due giocatori con la febbre (Della Zotta, Ribarich) più l'indisposizione di Monte, costretto a rimanere fermo per almeno quindici giorni a causa di una caviglia malconcia. In Eccellenza le premesse per la trasferta del Trieste Calcio a Sevegliano non sono delle più tranquille.

«A parte le squalifiche - spiega l'allenatore Grillo - il primo tempo di Cormons ha complicato la situazione. In più affronteremo una squadra che non regala niente». Una situazione

di emergenza, soprattutto per quanto riguarda l'attacco; magra consolazione per i lupetti sono le squalifiche per gli avversari di Pentore e Cecotti. «Abbiamo un unico risultato disponibile - dice ancora Grillo - e cioè la vittoria. Purtroppo, a differenza del Tamai, troviamo sempre squadre che giocano alla morte. Pozzuolo e Sacilese provano i giovani, una cosa legittima, ma è evidente che hanno mollato. La Cormonese (prossima avversaria del Tamai n.d.r.), invece, sarà un osso duro anche per loro».

Il San Luigi, invece, domenica sera dopo la partita

con il Centro del Mobile potrebbe festeggiare la permanenza nella categoria. «Rientrano gli squalificati Calò e Borromeo - dice il presidente Peruzzo - mentre anche Giorgi, che si è allenato con costanza, sarà utilizzato a tempo pieno. Purtroppo Michelazzi, che dopo una stagione travagliata stava entrando in condizione, è stato squalificato. Contro il quasi retrocesso Centro Mobile i biancoverdi, con una difesa assediata, potranno avanzare a metà campo Trevisan, mentre Cermelj è alla ricerca del primato nella classifica marcatori.

«La squadra di Brugnera non è da sottovalutare - spiega infine Peruzzo - anche perché per loro questa partita rappresenta l'ultima spiaggia. Da parte nostra non possiamo sbagliare in quanto il Rivignano (impegnato con un Fanna Cavasso già salvo n.d.r.) continua a fare risultati». Prosegue intanto sul campo di via Felluga il memoriale «Cociani-Belladonna» per giovanissimi. Ieri il San Luigi ha battuto il Domino 2-1 (reti dei sanluigini di Romano e Frezza e di Luca Odina) e il Cg 1-0 il Chiarbola (rete di Zolli).

Pietro Comelli

FRECCETTE

Alf e Old Corner alle finali

Nella poule di ripescaggio i giochi sono fatti, le triestine Old Corner e Alf sono alle finali scudetto di freccette, in programma all'inizio di maggio in Emilia, e faranno compagnia ad Aurisina, 180, Aquileia, il Grandduo e Joe Bar che si erano qualificate direttamente alla fine della fase regionale. Un gruppetto di formazioni tutte in grado di battersi per riportare il titolo italiano in regione dopo tre anni. Nel mini girone è stato deciso il quinto turno: l'Alf ha battuto di misura i ronchesi dell'Antares, l'Old Corner ha sconfitto nettamente (9-2) il derby contro i Rockets. Con Alf ed Old Corner entrambe a 8 punti in classifica, Antares a 4 e Rockets a 0, sarà del tutto inutile stasera l'ultima giornata.

Pietro Comelli

SECONDA CATEGORIA

Concluso il campionato spazio alla fitta coda di spareggi

Passa dal «neutro» di Visogliano la salvezza della Roianese

Conclusa la Seconda categoria resta la «coda» degli spareggi. A cominciare da domenica.

Nel girone D, salve da tempo Campanelle Prisco, Chiarbola e Breg, resta da definire la posizione della Roianese la quale, arrivata terza ultima assieme al Poggio, dovrà spareggiare per evitare la retrocessione (alle 16 a Visogliano). Per la Roianese una salvezza compromessa dalla sconfitta a tavolino rimediata il 28 marzo scorso a causa dell'utilizzo di un giocatore squalificato e sfumata proprio nei minuti di recupero dell'ultima giornata quando, in vantaggio 3-0 nel derby contro il Campanelle, la Roianese ha ricevuto la notizia del successo del Poggio avvenuto in pieno recupero contro il Chiarbola. Nel girone D sono state promosse Mladost e Fincantieri, spareggio per il terzo posto (alle 16 a Villesse) tra Medea e Villa Vicentina. Già retrocesse Torre e Isonzo Turriaco.

Nel girone E non è riuscito a salvarsi il Sant'Andrea che abbandona così, dopo un solo anno di permanenza, la Seconda categoria. La formazione di Battiston, dopo una rimonta che le aveva consentito di tornare a sperare, non è riuscita nell'im-

presa di espugnare il campo del Piedimonte finendo sconfitta per 4-2. Promosse Pro Farra e Mariano. Portuale terzo e accede agli spareggi, e domani alle 16.30 recupererà la partita a Corno. Retrocesse Sant'Andrea, Savorgnanese e la perdente tra Villanova e Aurora B (alle 16 a Premariacco).

Ma le voci circolanti sulle possibili fusioni tra società (su tutte quella tra Manzano e Manzanese) potrebbero allargare le porte della promozione anche a più di una compagine che si è classificata al terzo posto.

Questa la situazione negli altri raggruppamenti. Girone A: promosso direttamente il Vibate; Vivai Rauscedo e Visinale si affronteranno (domenica alle 16 a Roveredo) nello spareggio: chi vince sale in Prima, chi perde accederà agli spareggi tra le terze. Retrocesse San Leonardo, Sangiovannese e Montereale. Girone B: promosse Ancona Ud e Valeriano, Martignacco allo spareggio tra le terze. Retrocedono Rizzi, Cussignacco e Forgaria. Girone C: promosse Lumignacco e Latisana, Lavaranesse agli spareggi tra le terze. Retrocedono Lestizza, Ronchis e Flambro.

CLASSIFICA MARCATORI

Nel girone D di Seconda categoria Alessandro Caneli (classe '70) vince la classifica marcatori con 20 reti che hanno permesso al Breg di uscire, nel girone di ritorno, dal fondo classifica; i gol di Braida e Donda (27 in due), invece, non hanno salvato il Turriaco. Altro bomber effimero Gregorat del retrocesso Torre, mentre per le formazioni promosse, a differenza di una Fincantieri senza bomber, spiccano Caiffa e Manià nel Mladost. Tra le altre triestine il miglior marcatore del Chiarbola è Zaccari (5), dietro a Manteco (Campanelle) c'è Sestan (5). Prima dell'espulsione nel finale di stagione di Volero (Roianese), a togliere le castagne dal fuoco al tecnico Gatta ci aveva pensato Gabriele Germani (7).

È Caneli del Breg il re del girone D con venti reti d'oro

Marcatori: 20 reti Caneli (Breg); 17 reti Caiffa (Mladost); 16 reti G. Gregorat (Torre); 15 reti Braida (Turriaco); 14 reti Fumo (Villa); 13 reti Ferro (Torviscosa) e Derio (Medea); 12 reti Donda (Turriaco); 11 reti Sellan e Bodigoi (Medea); 10 reti Jurinich (Breg), Manteo (Campanelle), Portelli (Villa), Cecchi (Staranzano), Manià (Mladost) e Volero (Roianese).

Nel girone E a trascinare in Prima categoria Pro Farra e Mariano ci hanno pensato rispettivamente Circo-sta (12) e Chittaro (10), ma la palma di capocannoniere del girone E di Seconda categoria spetta a Di Vita, con 19 reti, che potrà rimpiangere ulteriormente il

bottino negli imminenti spareggi cui parteciperà il Portuale. Emanuele (classe '72) è esploso nella seconda fase della stagione dopo il «passaggio delle consegne» da parte del «portuale» Moscolin (10). Non sono serviti i 10 gol di Luiso e i 9 di Subelli al Sant'Andrea per salvarsi, mentre il miglior marcatore del Primorec è Policardi (8).

Classifica Seconda categoria girone E: Pro Farra 54; Mariano 47; Portuale* 40; Azzurra Go 39; Medeuza 37; Azzurra Premariacco 36; Primorec 34; Corno* 31; Piedimonte 29; Moraro 28; Villanova e Aurora 27; Savorgnanese 26; Sant'Andrea 24. *una partita in meno.

Marcatori: 19 reti Di Vita (Portuale); 13 reti Pisu (Azzurra Prem.); 12 reti Circo-sta (Pro Farra) e Casagrande (Piedimonte); 11 reti Barbiani (Portuale) e Batilana (Medeuza); 10 reti Chittaro (Mariano), Moscolin (Portuale) e Luiso (Sant'Andrea);

Saab e il design

Programma Easy Leasing Saab, fino al 31/5/99

Esempio: 9-5 2.0t S Wagon	
Prezzo chiavi in mano, i.p.t. esclusa	Lit. 61.780.000
Anticipo (30%), IVA esclusa	Lit. 15.445.000
35 Canoni mensili posticipati, IVA esclusa	Lit. 700.200
Valore riscatto (30%), IVA esclusa	Lit. 15.445.000
T.A.N. *	5,0
Spese istruttoria pratica, IVA esclusa	Lit. 350.000

Solo per i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione SAAB FINANCE. Disponibile anche da 24 mesi e da 30 mesi.

Per Saab Ricerca e Sviluppo significa coniugare razionalità ed emozione, secondo i valori unici del design scandinavo. Una scelta che risulta evidente nelle linee pure ed estremamente piacevoli della Saab 9-5 Wagon, dove la bellezza delle linee è alla base della forte personalità della vettura. Una scelta che dà massimo spazio alla versatilità e al trasporto, ma anche all'estetica e al piacere di guida. L'ampio spazio interno, le barre portatutto integrate sul tetto e la gamma completa degli accessori permettono di adattare la vettura ad ogni stile di vita e a qualsiasi esigenza, sempre nella massima sicurezza. Il tutto in un ambiente caratterizzato dal massimo comfort, dove il guidatore ha il controllo costante dell'auto e dispone sempre di un'adeguata riserva di potenza grazie all'elevata coppia erogata dai motori fin dai bassi regimi. Saab 9-5 Wagon, una vettura con la capacità di divertire.

Nuova Saab 95 Wagon

Saab 9-5 Wagon è disponibile con motori da 150 CV (Lit. 61.780.000*), 170 CV (Lit. 64.520.000*), 192 CV (Lit. 65.540.000*) e 200 CV V6 (Lit. 80.290.000*). In versione berlina con motori da 150 CV (Lit. 59.000.000*), 170 CV (Lit. 61.700.000*), 192 CV (Lit. 62.700.000*) e 200 CV V6 (Lit. 77.240.000*). *Prezzi chiavi in mano, i.p.t. esclusa: versione S per 150, 170 e 192 CV; versione SE per 200 CV V6.

Fiera Udine

HOBBY SPORT TEMPO LIBERO

22-26 APRILE 1999

20° HOBBY SPORT TEMPO LIBERO
IV° SALONE DELLA MONTAGNA
IV° SALONE DEL FITNESS
I° SALONE DEL FUORISTRADA

Orari: Giovedì 22 / 16.00 - 22.00
Venerdì 23 Sabato 24 Domenica 25 / 10.00 - 22.00
Lunedì 26 / 10.00 - 20.00

CASSA DI RISPARMIO
CRUP DI UDINE E PORDENONE SPA

Museo Montagna Vescovo
di Udine - Pordenone

fitness world

Continuaz. dalla 10.a pagina

5 Rappresentanti

AGENZIA marchi leaders ricerca Trieste Gorizia venditore introdotto settori vini, dolciario, superalcolici. Telefonare 0347/5420858. (A5474)

IMPORTANTE azienda ingrosso operante nelle Tre Venezie con articoli per ferramenta casalinghi agrarie ecc. cerca agente Enasarco per prov. Ts/Go. Lasciare messaggio con recapito alla segreteria dello 0347/0552860.

VOLTAN tortellini ricerca agenti monomandatari in tentata vendita per Monfalcone, Gorizia. Offresi automezzo aziendale, portafoglio clienti. Si richiede esperienza settore freschi, inquadramento Enasarco. Tel. allo 0422/421339. (Gtv)

9 Vendite d'occasione

SAUNA finlandese usata nonché piscina prefabbricata con eventuali lavori vendiamo tel. 040/370854.

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

DOMUS cerca, per medico trasferito a Trieste, appartamento di prestigio in locazione, possibilmente in centro, circa 200 mq, termoa autonomo e con posto auto. Tel. 040/639593. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ECCARDI affitta uffici centralissimi. 4 stanze servizi atri doppio ingresso adatto medici telefono 040/634075. (A5493)

SAN Giacomo stanza cucina doccia arredato 550.000 mediatrice affitta tel. 040/567004. (A5478)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. **DOMUS** disponibili centralissimi negozi da 100 mq ca. con ampie vetrine. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo. Tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30.

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

049-8842668 Fineuro Italia Soluzioni Finanziarie Immediate Tutta Italia Fiduciari Liquidità Aziendale Leasing Mutui Tassi dal 4%. (G. PD)

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi, Rozzolo, S. Giovanni, appartamento saloncino due camere cucina bagno terrazzino posto macchina. Definizione rapida. CASAIMMEDIA 040/392731.

MEDIAGEST 040/661066 Cerchiamo urgentemente 80/100 mq saloncino poggolo cucina bagno due letto. Definizione immediata.

MEDIAGEST 040/661066 Cerchiamo urgentemente minial-

loggi 40/50/60 mq perfetti o anche da ristrutturare. Prendiamo in considerazione offerte in qualsiasi zona.

PRIVATO acquista da privato appartamento panoramico 150 mq circa zona Carlo Alberto Locchi Franca Combi. Tel. 040/302791. (A5497)

22 Case-ville-terreni vendite

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento vista verde piccolo soggiorno cucinino camera bagno cantina L. 110.000.000. Cod. 262. GALLERY, tel. 040/7600250.

ADIACENTE piazza Ospedale stabile d'epoca appartamento luminoso ingresso soggiorno cucina camera cameretta e bagno. L. 125.000.000. Cod. 259. GALLERY, tel. 040/7600250.

BORGIO Teresiano 220 mq, 6 stanze cucina doppi servizi riscald. ascensore, piano alto, stabile signorile, vende Studio Benedetti tel. 0339/4191975. (A5471)

CASSETTA, accostata Rozzolo epoca, 3 stanze cucina servizio, giardino proprio 300.000.000. Vende Studio Benedetti. Tel. 0339/4191975. (A5471)

CENTRO ultimo piano ascensore luminosissimo primingrosso con lastrico solare composto da ingresso porta blindata saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno, termoa autonomo. CASAIMMEDIA 040/941424.

CERVIGNANO imminente costruzione di ville bifamiliari in zona verde e tranquilla a pochi passi dal centro e servizi. Cod. 90. GALLERY 0431/35986.

D'ANNUNZIO trentennale con ascensore proponiamo appartamento luminosissimo composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno servizio separato terrazza cantina. CASAIMMEDIA 040/941424.

DOMUS Banne, vendesi villino nuovo, primo ingresso disposto su due piani facilmente divisibile in due appartamenti. Ampia rimessa adatta a due/tre autovetture e piccolo cortile. Tel. 040/366811.

DOMUS Coroneo, decoroso palazzo anni '30 piano alto, in buone condizioni, con ascensore. Composto da ingresso, cucina abitabile, bagno e servizio separato, matrimoniale, stanzetta e soggiorno. Vendesi lire 170.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Grotta vendesi appartamento con splendida vista mare e golfo, in bella palazzina recente. Ottimo condizione. Cucina abitabile, salone, due bagni, matrimoniale, due singole, ripostiglio ampio ingresso, cantina e box auto. Riscaldamento autonomo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Padriciano splendido villino accostato, come primo ingresso, con ampio giardino. Salone, cucina, quattro stanze, taverna, tripli servizi, dispensa, lavanderia, terrazzi, grande autorimessa. Finiture di pregio. Vendesi a prezzo interessante. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Petronio in bel palazzetto recente vendesi appartamento come primo ingresso composto da: cucina abitabile, bagno, soggiorno, matrimoniale, singola e poggolo. Riscaldamento, ascensore, L. 160.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Pisoni in piccolo e tranquillo condominio anni '60, vendesi appartamento da 105 mq ca composto da soggiorno, cucina, tre stanze, bagno completo, servizio, grande ripostiglio, cantina e posto auto di proprietà. Lire 200.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rossetti, vendesi piano alto ampio e luminoso con 30 mq ca di terrazzo abitabile, in palazzina signorile con ascensore. Ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, due bagni, ripostiglio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS S. Lazzaro, in pieno centro e zona pedonale, vendesi terzo piano di ampia metratura in stabile d'epoca con ascensore. Adatto anche ad uso ufficio. Da restaurare. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS S. Vito in bel palazzo anni '50 ampio e luminoso appartamento in ottime condizioni composto da cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, stanzetta, bagno e cantina. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Udine, in casa d'epoca, secondo piano da 90 mq ca, composto da cucina abitabile, bagno, soggiorno e due stanze. Pronta disponibilità vendesi lire 150.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Vigneti vendesi casetta, in buono stato, in zona tranquilla e con vista piacevole. Composta da due appartamenti indipendenti, locale da adibire a taverna e 450 mq di terreno edificabile. Tel. 040/366811. (A00)

GORIZIA corso Italia, appartamento bicamera soggiorno cucina biservizi terrazza cantina. Ottime condizioni. Adatto anche uso ufficio, prezzo vantaggioso. BM SERVICES 0481/93700.

GRADO centro vicino al porticciolo nuovo appartamento bipiano ben arredato soggiorno cucina 2 camere 2 bagni terrazzo, posto macchina termoa autonomo. Cod. 224/P. GALLERY, tel. 0431/81200.

MANSARDINA 50 metri quadri arredata panoramica 98.000.000, altro minialloggio 80.000.000 occasioni. Tel. 040/370854. (A5496)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE rifinitissimo salone due matrimoniali cucina doppi servizi poggoli termoa autonomo 165.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 MUGGIA adiacenze Scheriani stupenda villa indipendente su due livelli posizione unica vista incantevole grande terrazzo ampio giardino porticati garage. Informazioni planimetrie foto nostri uffici Coroneo 6. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 PALAZZETTO deliziosa casetta indipendente salone cucina ripostiglio matrimoniale bagno soffitta cantina splendido giardino 280.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 PAULIANA ADIACENZE ottimo soggiorno cucina camera cameretta servizi poggoli termoa autonomo 178.000.000. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO recente piano alto ascensore soggiorno cucina tre stanze servizi poggoli cantina 210.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 RONDINA DEL BOSCHETTO adiacenze recente tranquillo ampio tinello cucinotto terrazzo matrimoniale bagno ripostiglio 115.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 S. GIACOMO stabile ristrutturato ottimo alloggio salone cucina matrimoniale bagno autometano 115.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano cucina due matrimoniali bagno più mansarda con salone due posti auto 128.000.000. (A00/22)

MURI vano commerciale 60 mq zona Maddalena prezzo e reddito interessanti vende privato. Tel. 040/946273.

PALMANOVA nuova ristrutturazione appartamenti eleganti e rifiniti di varie dimensioni e tipologie. Box e cantine. Da 120.000.000. Cod. 249. GALLERY 0431/35986.

PRIVATO vende inintermediari zona Carlo Alberto appartamento 190 mq salone 2 stanze cameretta cucina abitabile tripli servizi terrazze cantina splendida vista mare. Tel. 040/305003. (A.4392)

ROMANS zona residenziale recente appartamento bicamera con soggiorno cucina bagno con idromassaggio ampio terrazzo cantina garage. Riscaldamento autonomo. Ottimo rifiniture. Bm services 0481/93700. (C00/22)

ROSSETTI zona 3 stanze stanzetta, cucina, servizi separati, autometano, vende Studio Benedetti tel. 0339/4191975. (A5471)

SISTIANA Visogliano vendesi villa in avanzata fase di costruzione tipologia accurata immersa nel verde e vista golfo trattative riservate no intermediari. Tel. 0335/5605603. (A5381)

Ascolta in segreto senza parlare
00.245.298.010
30 sec di sesso
00.245
298.011
Fasti super bollenti
00.982.948.94
U.S.A. Roma Padova Firenze Venezia Milano

STRADA vecchia dell'Istria appartamento piano alto ottime condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio e terrazza. Possibilità box. Cod. 265. GALLERY, tel. 040/7600250.

STUDIO Gortan 040/366300: adiacenze Burlo ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, 170.000.000. (A5459)

STUDIO Gortan: 040/366300 adiacenze Monti, epoca, soggiorno, matrimoniale, due camere, cucina, bagno, 165.000.000. (A5459)

STUDIO vende casetta a schiera 85 mq vista mare zona università. Tel. lunedì pomeriggio 040/946729.

STUDIO vende varie casette. Tel. lunedì pomeriggio 040/946729. (A5487)

VIA Buonarroti appartamento luminoso con balcone composto da soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi. L. 200.000.000. Cod. 178. GALLERY, tel. 040/7600250.

26 Matrimoniali

ATTRAENTE commessa cerca amico per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0347/7942361.

BELLA ragazza conoscerebbe persona allegra per relazione anche matrimonio. Tel. 0339/4086432.

27 Diversi

GIOVANE separata, finalmente libera, cerca instancabilmente nuove emozioni. ...chiamami! 0339/3543650.

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.Mi)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.Mi)

0347/8883249 impiegata modello adora andare in ufficio con tacchi a spillo.

Info Seat: 167-077444 www.seat.com



Seat Cordoba Vario.

Per ogni Seat Cordoba Vario stupire è una vocazione. Salite a bordo e, sia che vi troviate sulla 1.9 SDI 64 CV, che sulla TDI 90 CV, resterete incantati: dal comfort e dalla tecnologia.



Disponibile nelle versioni 1.4 60 CV, 1.6 75 CV e diesel 1.9 SDI 64 CV, 1.9 TDI 90 e 110 CV.

Se siete dei metropolitani incalliti vi sbalordirà la disinvoltura con cui la 1.4 60 CV e la 1.6 75 CV si destreggiano nel traffico. Se invece cercate emozioni, il turbodiesel della 1.9 TDI 110 CV

vi lascerà senza parole. E fino al 30 aprile, se acquistate una Cordoba Vario i Concessionari Seat vi offrono incentivi fino a L. 4.400.000. Scegliete per cosa meravigliarvi.

Incentivi fino a L. 4.400.000*
per chi sceglie una Cordoba Vario.



*È un'iniziativa dei Concessionari Seat valida fino al 30/4/1999.



17 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **25** APRILE

IPER
Udine

aperto
DOMENICA
25 APRILE
orario continuato
dalle 9,30 alle 19,30

MAZZANCOLLE
al kg.

19.900

L. 31.500

€10,28

ZUCCHINE
al kg.

950

L. 1.1950

€0,49

BRACIOLE
di coppa di suino al kg.

3.900

L. 5.900

€2,01

ASIAGO
fresco al kg.

8.900

L. 14.900

€4,60

BRIOCHES

all'albicocca produzione Iper al kg.

7.300

L. 10.400

€3,77

PASTA all'UOVO

ripiena Fini gr. 250

3.200

L. 4.480 al kg. 12.800

€1,65

MOZZARELLA

Mozary Invernizzi gr. 375

3.950

L. 5.650 al kg. 10.533

€2,04

YOGURT

intero Yomo gusti assortiti gr. 125 x 2

1.790

L. 2.580 al kg. 7.160

€0,92

OLIO

extravergine di oliva Delizia Carapelli cl. 75

4.950

al lt. 6.600

€2,56

SUCCO di FRUTTA

100% Derby lt. 1 arancia, ananas, tropicale

1.950

L. 2.600

€1,01

CHIOCCIOLINA

Vogrig gr. 450

4.150

L. 6.300 al kg. 9.222

€2,14

BORLOTTI

Valfrutta gr. 250 x 3

1.650

L. 2.950 al kg. 2.200

€0,85

BOX PORTATUTTO

in cartone cm. 50 x 25 x 40 Essefi

5.900

€3,08

SCONTO

20%

sulle pentole a pressione Pratica Lagostina

SCOPA ELETTRICA

Scopamagic Vetrella 500 w, 4 stadi filtranti

89.000

L. 119.000

€45,96

AFFETTATRICE

Urania lama 25 cm. con affilalama

299.000

L. 349.000

€154,42

TV COLOR

Sony KV25C5 / X5 stereo con televideo

999.000

L. 1.249.000

€515,94

VASTO ASSORTIMENTO

tappeti arredo

da **6.900**

a **149.000**

OSPITE

spugna vari articoli

1.900

€0,98

SALVIETTA

spugna vari articoli

5.900

€3,05

TELO

spugna vari articoli

12.900

€6,66

PANTALONE

coulisse con tasconi 100% cotone

17.900

€9,24

PANTALONE

donna casual

19.900

€10,28

CICLISTA

t/u bimba 6/16 anni

5.900

€3,05

ORARIO

•Martedì-Mercoledì-Giovedì
9.15 - 13.00 e 14.00 - 20.00

•Venerdì
9.15 - 13.00 e 15.00 - 21.00

•Sabato
9.15 - 19.15 orario continuato

al centro commerciale
CITTA' FIERA
accanto alla fiera di Udine

FINO AL 30 APRILE

FESTA dei prezzi

tonno RIO MARE
7 pz. x gr. 80



5.990
al kg. 10.696

succhi di frutta YOGA
6 pz. x ml. 200



2.290
al lt. 1.908

DASH fustone
45 misurini - KG. 6,08

45 MISURINI



15.900



INTERSPAR



CASSACCO -  Centro Commerciale ALPE ADRIA
PALMANOVA - Centro Commerciale MERCATONE